## SCHEDA N. 1 Correttore

	Scheda V. I contettore
1	Il potenziale di un estintore, cioè la "grandezza dell'incendio" che è in grado di estinguere
_	È determinata sperimentalmente e in funzione della classe dell'incendio ed è indicata con un codice composto
а 	da lettere e numeri (es 13 A – 89 B)
b	Dipende dall'abilità dell'utilizzatore
С	È stabilita dal datore di lavoro sulla base della propria esperienza
2	La più bassa temperatura alla quale un combustibile liquido sviluppa vapori in quantità sufficiente da formare
_	con l'aria una miscela che, in presenza di innesco, si accende è definita
а	Temperatura di infiammabilità
b	Temperatura di combustione o accensione
С	Temperatura di fusione
3	Le misure di protezione passiva sono
	tutti quei dispositivi che, a seguito della rivelazione di un incendio, sono in grado di esplicare l'azione
а	protettiva senza richiedere alcuna azione (impiantistica o umana)
b	tutti quei dispositivi che, a seguito della rivelazione di un incendio, per esplicare l'azione protettiva necessitano
	di un intervento o un'azione (impiantistica o umana)
С	tutti quei dispositivi che consentono di ridurre la probabilità che si inneschi un incendio
4	L'impiego dell'acqua come agente estinguente è generalmente vietato in presenza di impianti elettrici sotto
	tensione
а	No, mai
b	No, l'uso dell'acqua è vietato solo in presenza di sostanze reagenti con essa in modo violento ed esplosivo o
_	che possono dar luogo a prodotti tossici o corrosivi
	Si
5	Nell'ambito dell'organizzazione del sistema di esodo, la "protezione sul posto" è
а	
	modalità di esodo che prevede lo spostamento contemporaneo degli occupanti fino a luogo sicuro.
h	modalità di esodo di una struttura organizzata con più compartimenti, in cui l'evacuazione degli occupanti fino
D	a luogo sicuro avviene in successione dopo l'evacuazione del compartimento di primo innesco
_	modalità di esodo che prevede la protezione degli occupanti nell'ambito in cui si trovano
	La finalità della Resistenza al fuoco è
U	quella di garantire la capacità portante delle strutture in condizioni di incendio nonché la capacità di
а	compartimentazione, per un tempo minimo necessario al raggiungimento degli obiettivi di sicurezza di
u	prevenzione incendi
_	quella di garantire la capacità portante delle strutture in condizioni di incendio nonché la capacità di
b	compartimentazione, per tutta la durata dell'incendio
_	quella di garantire la capacità portante delle strutture in condizioni di incendio nonché la capacità di
С	compartimentazione, il tempo sufficiente a garantire l'esodo delle persone
7	Le classi di reazione al fuoco 0, 1, 2, 3, 4 e 5
7	
a	Esprimono le classi italiane di reazione al fuoco dei materiali
	Esprimono le classi italiane di reazione al fuoco dei materiali Esprimono le classi europee di reazione al fuoco dei materiali

	Le aperture di smaltimento realizzate per lo smaltimento dei fumi e calore di emergenza devono essere gestite	:
8	e in particolare protette dall'ostruzione accidentale durante l'esercizio dell'attività	19
а	Si, sempre in quanto sono parte integrante di una misura antincendio progettata per mitigare il rischio incendio dell'attività	
b	No, perché in caso di emergenza l'ostruzione può essere sempre eliminata	
С	No, perché la realizzazione delle aperture di smaltimento dei fumi e calore di emergenza sono una misura	1
	consigliata ma non necessaria ai fini della sicurezza antincendio di un'attività	1
9	la finalità della misura Gestione della Sicurezza Antincendio (GSA)	25
а	È di garantire, nel tempo, un adeguato livello di sicurezza in caso di incendio	1
b	E' di garantire nel tempo un adeguato livello di manutenzione delle attrezzature e impianti antincendio	
С	E' di garantire nel tempo una adeguato livello di affidabilità degli impianti di protezione attiva a disponibilità superiore	
10	La temperatura di accensione	2
а	rappresenta la minima temperatura alla quale un combustibile liquido sviluppa vapori in quantità tale da formare con l'aria una miscela che, in presenza di innesco, brucia spontaneamente	
b	Rappresenta la temperatura in corrispondenza della quale un liquido va in ebollizione	1
	rappresenta la minima temperatura alla quale una sostanza combustibile (solida, liquida o gassosa), in	1
С	presenza di aria inizia a bruciare spontaneamente in modo continuo senza necessità di innesco o di energia	
	dall'esterno	4
	Il comburente è:	4
а	una sostanza che a contatto con altre sostanze combustibili provoca una reazione endotermica	1
b	una sostanza che a contatto con altre sostanze combustibili provoca una reazione esotermica	_
С	una sostanza che a contatto con altre sostanze comburenti provoca una reazione esotermica	╛
12	Per diminuire il pericolo d'incendio in un locale adibito allo stoccaggio di liquidi infiammabili si può	28
а	aumentare la temperatura del locale	1
b	dotare il locale di aperture di ventilazione naturale	1
С	aumentare la pressione dell'aria nel locale	1
13	Le classi di reazione al fuoco 1 IM, 2 IM e 3 IM	12
а	Esprimono la classificazione alla reazione al fuoco dei mobili imbottiti	1
b	Esprimono la classificazione alla reazione al fuoco dei prodotti da costruzione	1
	Non esprimono una classificazione al fuoco per nessun materiale	1
14	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", i cartelli di sicurezza di forma	1
a	Segnali per le attrezzature antincendio	1
	Segnali di divieto	1
	segnali di salvataggio	1
15	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello	11
a	È un cartello di avvertimento, che segnala il pericolo per le vie respiratorie	1 [
		1
h	E' un cartello di prescrizione, che prescrive l'obbligo di protezione delle vie respiratorie	

## SCHEDA N. 2 Correttore

1	Considering and a Discount of Discount of the United States and th	400
Ļ	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello È un cartello di avvertimento, che segnala un pericolo generico	108
a	E' un cartello di prescrizione, che prescrive un pericolo generico	
b		
_	E' un cartello di divieto, che segnala un divieto generico	4.54
2	Nell'ambito dell'organizzazione del sistema di esodo, per "via di esodo" intendiamo	161
a	Un qualunque percorso, a prescindere dalla geometria, che adduce dall'interno dell'edificio all'esterno	
b	Un percorso a prova di fumo rispetto al compartimento servito, che adduce dall'interno all'esterno	
С	Un percorso senza ostacoli al deflusso, appartenente al sistema d'esodo, che consente agli occupanti di raggiungere un luogo sicuro dal luogo in cui si trovano	
3	Nell'ambito dell'organizzazione del sistema di esodo, l'"esodo orizzontale progressivo" da un'opera di costruzione è	166
а	modalità di esodo che prevede lo spostamento contemporaneo degli occupanti fino a luogo sicuro.	
b	modalità di esodo di una struttura organizzata con più compartimenti, in cui l'evacuazione degli occupanti fino a luogo sicuro avviene in successione dopo l'evacuazione del compartimento di primo innesco	
С	modalità di esodo che prevede lo spostamento degli occupanti dal compartimento di primo innesco in un compartimento adiacente capace di contenerli e proteggerli fino a quando l'incendio non sia estinto o fino a che non si proceda ad una successiva evacuazione fino a luogo sicuro	
4	La misura antincendio "Rilevazione ed allarme" ha come obiettivo la sorveglianza degli ambiti di un'attività, rilevare precocemente un incendio e diffondere l'allarme al fine di	189
а	attivare le misure protettive (es. impianti automatici estinzione, ripristino della compartimentazione, evacuazione di fumi e calore,);	
b	attivare le misure gestionali (es. piano e procedure di emergenza e di esodo,) progettate e programmate in relazione all'incendio rivelato ed all'ambito ove tale principio di incendio si è sviluppato rispetto all'intera attività sorvegliata	
С	Attivare sia le misure protettive sia le misure gestionali indicate negli altri due punti	
5	L'impiego dell'acqua come agente estinguente può essere sconsigliato in caso di ambienti con presenza di apparecchiature delicate e documenti a causa del danno che potrebbe derivarne per gli stessi	58
а	No, l'importante è provare a spegnere sempre e comunque il principio di incendio	
b	Si, però solo nei luoghi di lavoro classificati a basso rischio di incendio	
	Si	
_	Ai fini dell'identificazione degli elementi del sistema di esodo con il seguente cartello intendiamo	177
a	Luogo sicuro, punto di ritrovo	1,,
_	Spazio calmo, attesa dei soccorritori	
_	Via di esodo verso spazio clamo	
7	Il monossido di carbonio (CO), che generalmente si sviluppa durante gli incendi in ambienti chiusi a causa della	
Ĺ	carenza di ossigeno:	87
а	È una sostanza tossica che, combinandosi con l'emoglobina dei globuli rossi del sangue, impedisce all'ossigeno di raggiungere le cellule dell'organismo	
b	E' un gas asfissiante	
_	E' un gas che non comporta rischi per le persone	
ـــــ	1 C F F P	l

8	Il Piano di Emergenza che il Datore di Lavoro redige ai sensi del Dlgs 81/2008 è	262
	L'arganizzazione della rienesta all'amerganza sviluppeta e implementata svilla base della valutazione del rischio	
а	L'organizzazione della risposta all'emergenza sviluppata e implementata sulla base della valutazione del rischio incendio nonché in risposta ad altri eventuali eventi emergenziali credibili (es terremoto,)	
	L'organizzazione della risposta all'emergenza sviluppata e implementata sulla base dell'esperienza del Datore	
b	di Lavoro	
С	L'organizzazione della risposta all'emergenza mediante la redazione delle procedure per l'evacuazione del	
_	luogo di lavoro	1
9	Le porte EI "tagliafuoco", munite di "fermi elettromagnetici in apertura" asserviti a impianti IRAI, sono	75
_	Misure di protezione passiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva non necessitano di alcuna azione	
a	(impiantistica o umana)	
b	Misure di protezione attiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva necessitano di un intervento o	
_	un'azione (impiantistica o umana) Sono misure di prevenzione in quanto, la loro realizzazione consente di ridurre la frequenza di accadimento	
С	degli incendi	
		1
10	Gli estintori portatili sono mezzi di estinzione da usare per pronto intervento sui principi d'incendio	219
а	Si, sono quelli che hanno una massa fino a 150 kg	
b	No, sono mezzi di protezione da utilizzate per l'estinzione completa di un incendio generalizzato	
С	Si, solo quelli che hanno una massa minore o uguale a 20 kg,	
11	Con il simbolo I, utilizzato nella sigla REI (es: REI 60, REI 90), indichiamo la seguente prestazione di resistenza al	
	TUOCO	132
а	La capacità portante, cioè la capacità di un elemento strutturale di portare i carichi presenti in condizioni di	
	incendio normalizzato, per un certo periodo di tempo La tenuta, cioè la capacità di un elemento costruttivo o strutturale di impedire il passaggio di fumi e gas caldi	
b	per un certo periodo di tempo, in condizioni di incendio normalizzate	
	L'isolamento, cioè la capacità di un elemento costruttivo o strutturale di impedire il passaggio calore di un	
С	incendio normalizzato per un certo periodo di tempo	
12	Nello spegnimento di un incendio, le polveri, agiscono per:	52
а	raffreddamento e soffocamento	
b	inibizione chimica	
С	tutti i parametri indicati negli altri due punti	
13	I liquidi di categoria "B" sono	32
а	i liquidi aventi temperatura di infiammabilità inferiore a 21°C	
b	liquidi aventi temperatura di infiammabilità compresa tra 21°C e 65°C	
С	liquidi aventi temperatura di infiammabilità oltre 65° e fino a 125°C	
14	Gli autorespiratori a ciclo aperto dispongono di bombole contenenti:	279
а	Ossigeno puro	
b	Aria compressa	
С	Aria ed ossigeno	
15	Nell'evoluzione di un incendio la fase di incendio generalizzato (flash over)	84
a	È caratterizzata dal coinvolgimento nella combustione unicamente di oggetti combustibili presenti nelle	
"	vicinanze della zona di innesco e con aumento rapido della temperatura e dell'energia di irraggiamento	
	È caratterizzata dalla transizione da uno stato di incendio localizzato ad uno dove le fiamme si propagano a	
b	tutto il volume disponibile con brusco incremento della temperatura (oltre 500°) e crescita esponenziale della	
	velocità di combustione	
С	è caratterizzata da un regime instabile, con un focolaio d'incendio che interessa zone limitate e temperature	
	molto differenti da punto a punto e che possono subire rapide ed ingenti oscillazioni	

	SCHEDA N. 3 Correttore	_
1	Con il simbolo R, utilizzato nella sigla REI (es: REI 60, REI 90), indichiamo la seguente prestazione di resistenza al fuoco	130
а	La capacità portante, cioè la capacità di un elemento strutturale di portare i carichi presenti in condizioni di incendio normalizzato, per un certo periodo di tempo	150
b	La tenuta, cioè la capacità di un elemento costruttivo o strutturale di impedire il passaggio di fumi e gas caldi per un certo periodo di tempo, in condizioni di incendio normalizzate	
С	L'isolamento, cioè la capacità di un elemento costruttivo o strutturale di impedire il passaggio calore di un incendio normalizzato per un certo periodo di tempo	
		1
2	Nella progettazione del sistema di esodo, in caso di piani nei quali vi può essere presenza non occasionale di occupanti che non abbiano sufficienti abilità per raggiungere autonomamente un luogo sicuro tramite vie di esodo verticali devono essere adottate specifiche modalità di gestione dell'esodo:	188
a	Si, deve essere adottata almeno una delle seguenti modalità: spazi calmi, esodo orizzontale progressivo o esodo orizzontale verso luogo sicuro	100
	No, il progettista può decidere di organizzare l'esodo mediante squadre appositamente dedicate alle persone	
b	che non abbiano sufficienti abilità per raggiungere autonomamente un luogo sicuro tramite vie di esodo verticali	
С	No, solo se prescritte dai vigili del fuoco	
3	I Sistemi di ventilazione forzata orizzontale del fumo e del calore (SVOF), svolgono la funzione di smaltimento di fumo e calore d'emergenza	202
а	Si, come le aperture di smaltimento, possono facilitare l'opera di estinzione dei soccorritori, fornendo condizioni favorevoli per le squadre di soccorso da un punto di accesso sino alla posizione dell'incendio	
b	No, hanno lo scopo di garantire, per un determinato intervallo di tempo, un'adeguata altezza libera dai fumi in caso di incendio nel compartimento di innesco	
С	No, hanno lo scopo di impedire, per un determinato intervallo di tempo, la formazione delle condizioni di "flash over" (incendio generalizzato) nel compartimento di innesco	1
	Negli ambiti ove l'attività sia svolta con assente o ridotta illuminazione ordinaria (es. sale cinematografiche, sale teatrali,) eventuali gradini lungo le vie d'esodo devono essere provvisti di illuminazione	179
а	Si, sempre con idonea illuminazione "segnapasso" dei gradini	
_	No, mai	
С	No, solo nei luoghi con affollamento superiore a 1000 persone	
5	Il Piano di Emergenza, redatto dal Datore di Lavoro per fronteggiare gli eventuali incendi che possono	264
	interessare il luogo di lavoro, deve contenere le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di incendio; le procedure per l'evacuazione del luogo di	204
а	lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti; le disposizioni per chiedere l'intervento dei vigili del fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo; le specifiche misure per	
L	assistere le persone con esigenze speciali unicamente le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle	
b	altre persone presenti	
С	unicamente le disposizioni per chiedere l'intervento dei vigili del fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo	
6	Nell'ambito dell'organizzazione del sistema di esodo, per "corridoio cieco" intendiamo	162
a	Una porzione di via d'esodo da cui è possibile l'esodo in un'unica direzione	
b	Una porzione di via d'esodo nella quale non sono realizzate aperture di aerazione e illuminazione naturale	
С	Un percorso senza ostacoli al deflusso, appartenente al sistema d'esodo, che consente agli occupanti di raggiungere un luogo sicuro dal luogo in cui si trovano	
7	Nell'ambito dell'organizzazione del sistema di esodo, l' "esodo simultaneo" da un'opera di costruzione è	164
а	modalità di esodo che prevede lo spostamento contemporaneo degli occupanti fino a luogo sicuro.	
b	modalità di esodo di una struttura organizzata con più compartimenti, in cui l'evacuazione degli occupanti fino a luogo sicuro avviene in successione dopo l'evacuazione del compartimento di primo innesco	
С	modalità di esodo che prevede lo spostamento degli occupanti dal compartimento di primo innesco in un compartimento adiacente capace di contenerli e proteggerli fino a quando l'incendio non sia estinto o fino a che non si proceda ad una successiva evacuazione fino a luogo sicuro	

	La desci di massione al franza A4 A2 D C D F ad F	
8	Le classi di reazione al fuoco A1, A2, B, C, D, E ed F	12
	Esprimono le classi italiane di reazione al fuoco dei materiali	
b	Esprimono le classi europee di reazione al fuoco dei prodotti da costruzione	
С	Non esprimono una classificazione al fuoco per nessun materiale	l
9	Che cosa si intende per fattore δocc nell'individuazione del profilo di rischio Rvita:	7
a	si intendono le caratteristiche prevalenti degli occupanti che sono classificate in 5 categorie, in base allo stato	
	di veglia e di conoscenza del luogo	
b	si intendono le caratteristiche degli occupanti che per vulnerabilità sono più rappresentativi dell'attività svolta	
	nell'ambito considerato (persone anziane, bambini, ecc) si intendono le caratteristiche degli occupanti che per numerosità e tipologia sono mediamente	
С	rappresentativi dell'attività svolta nell'ambito considerato	
10	I combustibili gassosi, in relazione alla densità relativa all'aria, sono classificati gas leggeri:	]
_	se la densità relativa all'aria è minore di 0.8 (es. metano,ecc.).	
_		
_	se la densità relativa all'aria è maggiore di 0.8 (es. GPL, acetilene,ecc.).	
С	se la densità relativa all'aria è maggiore di 1.0 Il Piano di Emergenza, redatto dal Datore di Lavoro per fronteggiare gli eventuali incendi che possono	
11	interessare il luogo di lavoro	۱,,
$\vdash$	interessare in luogo un lavoro	26
а	deve essere basato su chiare istruzioni scritte relative alle modalità di risposta all'incendio e includere anche	
"	una o più planimetrie descrittive dei luoghi e riportanti l'ubicazione dei presidi antincendio	
b	deve essere basato solo su chiare istruzioni scritte relative alle modalità di risposta all'incendio	
Ť	and the state of t	
С	È composto solo da planimetrie descrittive dei luoghi e riportanti l'ubicazione dei presidi antincendio	
12	La carica degli estintori portatili utilizzabili in ambienti accessibili al pubblico	22
а	Non può essere superiore a 6 kg o 6 litri	
b	Può essere di qualunque perso, anche superiore a 6 kg	
С	Può essere di qualunque perso, anche superiore a 20 kg	
13	Il "limite superiore di infiammabilità" di una sostanza (gassosa o allo stato aeriforme):	2
	rappresenta la minima concentrazione di comburente, in fase gas, presente nella miscela aria-combustibile che	
а	consente a quest'ultima, se innescata, di reagire dando luogo ad una combustione in grado di propagarsi a	
	tutta la miscela.	
	rappresenta la minima concentrazione di combustibile, in fase gas, presente nella miscela aria-combustibile	
b	che consente a quest'ultima, se innescata, di reagire dando luogo ad una combustione in grado di propagarsi a	
_	tutta la miscela. rappresenta la massima concentrazione di combustibile, in fase gas, presente nella miscela aria-combustibile	
С	che consente a quest'ultima, se innescata, di reagire dando luogo ad una combustione in grado di propagarsi a	
١	tutta la miscela.	
14	Con limiti di infiammabilità di una sostanza (gassosa o allo stato aeriforme) si intende:	2
	Son mile at initialinabilità di una sostanza (gassosa o ano stato demornie) si intenue.	
a	la percentuale in volume di combustibile nella miscela aria – combustibile entro le quali si ha combustione	
b	la percentuale in volume del comburente nella miscela aria-combustibile entro le quali si ha combustione	
<del> </del>	na percentadie in volume dei combarente nella miscela ana-combastibile entro le quali si ha combastibile	
_	la temperatura in corrispondenza della quale un liquido combustibile è in grado di emettere vapori in quantità	
١	sufficiente da formare con l'aria una miscela che, in presenza di innesco, si accende	
15	Gli ugelli regolatori distribuiti sull'area protetta dagli impianti a pioggia sprinkler	24
13	Sono tutti aperti, all'attivazione dell'allarme viene erogata acqua contemporaneamente in tutto il locale	<b> </b>
а	protetto	
$\vdash$	Sono chiusi con elementi che ad una data temperatura (termosensibili) si "rompono" consentendo all'acqua di	
1		
b	uscire	

_	SCHEDA N. 4 CORRECTORE	۱ ، ، -
1	La porta "taglia fuoco" (porta EI) è L'elemento di chiusura di un varco di comunicazione tra compartimenti adiacenti, in grado di limitare per un	145
а	determinato intervallo di tempo la propagazione degli effetti di un incendio	
	L'elemento di chiusura di un varco di comunicazione tra scala protetta e piani serviti, in grado di limitare per	
b	un determinato intervallo di tempo la propagazione degli effetti di un incendio	
С	L'elemento di chiusura di un varco di comunicazione tra la scala a prova di fumo e i piani serviti, in grado di	
	limitare per un determinato intervallo di tempo la propagazione degli effetti di un incendio	,
2	Tra le misure di "Operatività Antincendio" rientra la possibilità di controllare o arrestare gli impianti tecnologici e di servizio dell'attività, compresi gli impianti di sicurezza	240
	e di servizio dell'attività, compresi gli impianti di sicurezza	249
а	Si, e si attua, ad esempio, mediante l'ubicazione dei sistemi di controllo e comando dei servizi di sicurezza	
	destinati a funzionare in caso di incendio in posizione segnalata e facilmente raggiungibile durante l'incendio	
b	No, i Vigili del Fuoco che intervengono hanno i dispositivi di protezione individuale grazie ai quali possono	
	raggiungere ogni area dell'attività e controllare o arrestare gli impianti dell'attività	
	No, la possibilità di controllare o arrestare gli impianti tecnologici e di servizio dell'attività, compresi gli	
С	impianti di sicurezza non influisce sulla mitigazione del rischio di incendio dell'attività	
3	Con il termine "filtro" intendiamo	138
Ť	parte dell'opera da costruzione delimitata da prodotti o elementi costruttivi idonei a garantire, sotto l'azione	130
а	del fuoco e per un dato intervallo di tempo, la resistenza al fuoco (EI,)	
b	Un compartimento antincendio nel quale, per basso carico di incendio e limitata presenza di sorgenti di	
b	innesco, la probabilità di avvio e sviluppo dell'incendio è resa trascurabile	
С	spazio "cielo libero" avente caratteristiche tali da contrastare temporaneamente la propagazione dell'incendio	
	tra le eventuali opere da costruzione o strutture che lo delimitano	
4	L'incendio è qualunque reazione chimica nella quale un combustibile, sostanza ossidabile, reagisce con un comburente,	79
а	sostanza ossidante, liberando energia, in genere sotto forma di calore	
	305tanza 033taante, iiberanao energia, iii genere 30tto 1011iia arealore	
b	qualunque reazione chimica che avviene in un luogo di lavoro nella quale un combustibile, sostanza ossidabile,	
	reagisce con un comburente, sostanza ossidante, liberando energia, in genere sotto forma di calore	
С	una combustione in atmosfera di ossigeno (quello contenuto nell'aria), che avviene in un luogo non	
_	predisposto ad accoglierla e che per tale motivo spesso sfugge al controllo dell'uomo	1
5	I Sistemi di evacuazione del fumo e del calore (SEFC), fra i diversi obiettivi, hanno anche quello di limitare i danni agli impianti di servizio o di processo ed al contenuto dell'ambito protetto	206
	Si, poiché creano e mantengono uno strato d'aria sostanzialmente indisturbato nella porzione inferiore	206
а	dell'ambiente protetto mediante l'evacuazione di fumo e calore prodotti dall'incendio	
	No, hanno solo lo scopo di facilitare l'opera di estinzione dei soccorritori, fornendo condizioni favorevoli per le	
b	squadre di soccorso da un punto di accesso sino alla posizione dell'incendio	
С	No, hanno solo lo scopo agevolare lo smaltimento di fumo e calore dall'attività dopo l'incendio, ripristinando	
_	rapidamente le condizioni di sicurezza.	
ړا	La progottazione e realizzazione a regola d'arte degli impianti tecnologici e di convizio limpianti elettrici	
6	La progettazione e realizzazione a regola d'arte degli impianti tecnologici e di servizio (impianti elettrici, gas, riscaldamento, eccc) può essere considerata una misura di prevenzione degli incendi	95
	Si, perché la progettazione e realizzazione deve essere effettuata in modo da limitare la probabilità di	93
а	costituire causa di incendio ed esplosione	
,	No, poiché la progettazione e realizzazione ha come obiettivo quello di limitare solo la propagazione di un	
b	incendio	
С	La progettazione e realizzazione di impianti tecnologici e di servizio non influisce sul rischio incendio	
	dell'attività lavorativa	
_	Ai fini dell'identificazione degli elementi del sistema di esodo con il seguente cartello intendiamo	175
	Luogo sicuro, punto di ritrovo	
	Spazio calmo, attesa dei soccorritori	
С	Via di esodo	

Q		
L	Gli addetti al servizio antincendio, in condizione ordinarie (gestione sicurezza antincendio – GSA - in esercizio)	259
a	attuano le misure antincendio in esercizio, in particolare: attuano le misure antincendio preventive;	
	garantiscono la fruibilità delle vie di esodo; svolgono le attività di sorveglianza dei presidi antincendio	
	Attuana la misura antincandia in amarganza, in particolare: mottana in atta la azioni provieta dal piana di	
b	Attuano le misure antincendio in emergenza, in particolare: mettono in atto le azioni previste dal piano di emergenza; attuano le misure per l'evacuazione degli occupanti; eseguono le comunicazioni previste in	
	emergenza; supportano le squadre di soccorso; provvedono allo spegnimento di un principio di incendio	
c	Non svolgono particolari mansioni finalizzati alla gestione della sicurezza antincendi (GSA)	
	l Sistemi di evacuazione del fumo e del calore (SEFC), fra i diversi obiettivi, hanno anche quello di mantenere le	1
9	vie di esodo libere da fumo e calore	204
а	Si, poiché creano e mantengono uno strato d'aria sostanzialmente indisturbato nella porzione inferiore	
⊩	dell'ambiente protetto mediante l'evacuazione di fumo e calore prodotti dall'incendio No, hanno solo lo scopo di facilitare l'opera di estinzione dei soccorritori, fornendo condizioni favorevoli per le	
b	squadre di soccorso da un punto di accesso sino alla posizione dell'incendio	
	No, hanno solo lo scopo agevolare lo smaltimento di fumo e calore dall'attività dopo l'incendio, ripristinando	
С	rapidamente le condizioni di sicurezza.	
10	I combustibili gassosi, in relazione alla densità relativa all'aria, sono classificati gas pesanti:	36
а	se la densità relativa all'aria è minore di 0.8 (es. metano,ecc.).	
b	se la densità relativa all'aria è maggiore di 0.8 (es. GPL, acetilene,ecc.).	
С	se la densità relativa all'aria è uguale a 0.8	
11	Gli estintori di classe B devono essere posizionati a distanza non superiore a 15 m rispetto alle sorgenti di	
	rischio (es: deposito di liquidi infiammabili)	229
a	Si,	
b	No, poiché sono utilizzati dagli addetti antincendio devono essere posti in prossimità dei locali dove sono presenti gli addetti	
	No, è sufficiente che siano collocati in un qualunque locale del luogo di lavoro	
_	Gli estintori	215
_	Sono un presidio antincendio base e il loro impiego è riferibile solo ad un principio d'incendio	213
Ι.	Sono di presidio di inicinale base e il loro imprego e mensile sono da di primorpio di inecinale	
b	Sono un presidio antincendio e il loro impiego è riferibile all'estinzione completa di incendi anche generalizzati	
С	Sono un presidio antincendio e il loro impiego è riferibile all'inibizione di un incendio	
13	In presenza di liquidi infiammabili (combustibili), la probabilità che si formino vapori in quantità tali da essere	
	incendiati	21
-	aumenta con il diminuire della temperatura di infiammabilità	
_	aumenta con l'aumentare della temperatura di infiammabilità	
С	Non varia al variare della temperature di infiammabilità	
	L'interposizione di un'adeguata distanza di separazione "d" in spazio a cielo libero fra edifici adiacenti ovvero	
14	fra edifici e depositi esterni di materiale combustibile, opportunamente valutata sulla base delle indicazioni	
	fornite dalle regole di prevenzioni incendi, consente di limitare la propagazione dell'incendio.	148
а	Si, un'adeguata distanza di separazione consente di limitare l'irraggiamento, al di sotto di valori critici, fra il	
<u> </u>	compartimento interessato dall'incendio e altri compartimenti o materiali combustibili in deposito No, non è necessario valutare tali distanze, qualunque spazio a cielo libero consente di garantire la limitazione	
b	della propagazione dell'incendio	
一	, , , , , , , , , , , , , , , , , , , ,	
С	No, solo strutture o elementi tagliafuoco (REI, EI) consente di limitare la propagazione dell'incendio	
	I punti di segnalazione manuale a servizio di un impianto di rilevazione e allarme incendio (IRAI), per	
15	consentire a tutti gli occupanti, anche a quelli che impiegano ausili di movimento, di inviare l'allarme	404
	d'incendio	194
а	dovrebbero essere collocati ad una quota dal piano di calpestio che ne permetta il facile raggiungimento.	
b	dovrebbero essere collocati solamente negli eventuali spazi calmi, se previsti.	
	dovrebbero essere collocati ad una quota non superiore di 50 cm dal piano di calpestio.	
<u> </u>	The state of the s	l

# SCHEDA N. 5 Correttore

1	Si ha calore per attrito:	40
<u> </u>	quando si ha sfregamento tra due materiali.	40
a	quando si na siregamento tra due materian.	
b	quando il calore d'innesco avviene nelle forme della convezione, conduzione e irraggiamento termico	
$\vdash$	quando una fiamma, una scintilla o altro materiale incandescente entra in contatto con un materiale	
С	combustibile in presenza di ossigeno	
	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", le forme e i colori utilizzati per	
2	i cartelli di sicurezza da impiegare nei luoghi di lavoro	103
а	Sono puntualmente definiti nel DLgs 81/2008 in funzione del loro oggetto specifico e delle indicazioni fornite	
	(cartelli di divieto, di avvertimento, di prescrizione, di salvataggio e per le attrezzature antincendio)	
b	Sono scelti dal Datore di Lavoro	
С	Sono scelti dal professionista incaricato della valutazione del rischio	
2	L'impiego dell'acqua come agente estinguente è vietato in presenza di sostanze reagenti con essa in modo	
3	violento ed esplosivo o che possono dar luogo a prodotti tossici o corrosivi	57
а	No, l'importante è provare a spegnere il principio di incendio	
b	No, l'uso dell'acqua è vietato solo in presenza di impianti elettrici	
С	Si	
1	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", con segnale di prescrizione	
4	intendiamo	101
а	un segnale che avverte di un rischio o pericolo	
b	una segnaletica che prescrive un determinato comportamento	
С	un segnale che vieta un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo	
	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", i cartelli di sicurezza di forma	
5	"rotonda", con pittogramma nero su fondo bianco e boro e banda (verso il basso da sinistra a destra, inclinata	
_	di 45°) rossi sono	104
а	Segnali di avvertimento	
b	Segnali di prescrizione	
С	segnali di divieto	
6	Per più luoghi di lavoro ubicati nello stesso edificio, ma facenti capo a titolari diversi, i piani di emergenza	
	devono essere coordinati	270
а	Si, in modo che i piani di emergenza delle singole attività siano coerenti fra loro	
b		
	No, è sufficiente che ogni datore di lavoro rediga il proprio piano di emergenza indipendente dagli altri piani	
С	No, poichè nello stesso edificio non possono mai coesistere più luoghi di lavoro facenti capo a titolari diversi	
<del> </del>	Gli estintori di classe A devono essere installati in modo da non superare le massime distanza di	
7	raggiungimento indicate nelle norme di prevenzione incendi	228
$\vdash$	Si, le massime distanze di installazione variano fra i 20 e 40 metri in funzione del rischio di incendio al quale	220
а	sono esposte le persone (Rvita)	
<u> </u>	No, poiché sono utilizzati dagli addetti antincendio devono essere posti in prossimità dei locali dove sono	
b	presenti gli addetti	
С	No, è sufficiente che siano collocati in un qualunque locale del luogo di lavoro	

8	La combustione delle sostanze solide è caratterizzata dai seguenti parametri:	28
а	tipologia, pezzatura e forma del materiale	
b	grado di porosità contenuto dell'umidità del materiale e ventilazione	
С	da tutti i parametri indicati negli altri due punti	
9	Con il simbolo REI 60 si identifica un elemento costruttivo che	133
а	deve conservare, per 60 minuti, la capacità portante, la tenuta e l'isolamento termico	
b	deve conservare, per 60 minuti, la capacità portante e la tenuta	
С	deve conservare, per 60 minuti, solo la capacità portante.	
10	Gli estintori devono essere sempre disponibili per l'uso immediato e la loro posizione deve essere sempre	
	segnalata con opportuni segnali di sicurezza	231
а	Si, in particolare la segnaletica dovrà indicare la tipologia di estintore (portatile o carrellato)	
b	No, poiché sono utilizzati dagli addetti antincendio non è necessario segnalarli	
С	No, è sufficiente che siano indicati nella planimetria affissa nei locali del luogo di lavoro	
11	Ai fini della mitigazione del rischio incendio, è sempre necessario, in relazione al rischio valutato, progettare	246
_	soluzioni tecniche che agevolino l'efficace conduzione di interventi di soccorso dei Vigili del fuoco	246
a	No, l'agevolazione dell'attività di soccorso dei Vigili del Fuoco non rientra fra i requisiti da garantire al fine di	
١	minimizzare il rischio incendio e raggiungere gli obiettivi di sicurezza primaria della prevenzione incendi	
b	Si, l'agevolazione dell'attività di soccorso dei Vigili del Fuoco rientra fra i requisiti da garantire al fine di	
	minimizzare il rischio incendio e raggiungere gli obiettivi di sicurezza primaria della prevenzione incendi	
С	No, le misure finalizzate all'agevolazione dell'attività di soccorso dei Vigili del Fuoco non si progettano con	
	l'applicazione del "Codice" ma concordandole con il locale Comando VVF	
_	Gli incendi di Classe C, in relazione allo stato fisico dei materiali combustibili, sono:	15
_	incendi di materiali solidi con formazione di braci (carta, cartoni, libri, legna, segatura,)	
_	incendi di liquidi infiammabili e solidi che possono liquefare (petrolio, vernici, nafta, benzina)	
_	incendi di gas infiammabili (metano, propano, g.p.l., cloro, idrogeno)	
13	Gli addetti al servizio antincendio	258
а	attuano le misure antincendio in esercizio (in ordinario) e in emergenza, con le modalità stabilite dal datore di	
⊢	lavoro nei documenti della Gestione della Sicurezza Antincendio (GSA) e nel piano di emergenza Attuano solo le misure antincendio in emergenza, con le modalità stabilite dal datore di lavoro nel piano di	
b	emergenza	
⊢	Attuano solo le misure antincendio in esercizio (in ordinario), con le modalità stabilite dal datore di lavoro nei	
С	documenti della Gestione della Sicurezza Antincendio (GSA)	
14	Le principali sorgenti di attivazione dell'incendio sono	39
Ь—	Tutte quelle indicate negli altri punti	
b	Attrito, radiazioni termiche, reazioni chimiche esotermiche e autocombustione	
С	Fiamme, Superfici calde e scintille e archi elettrici,	
	, ,	
15	I presidi antincendio installati nei luoghi di lavoro per il controllo dell'incendio hanno come scopo	213
а	Tutti gli obiettivi indicati negli altri due punti	
b	la protezione nei confronti di un principio di incendio	
	la protezione manuale o automatica, finalizzata all'inibizione o al controllo dell'incendio, e la protezione	
С	mediante completa estinzione di un incendio	

## SCHEDA N. 6 Correttore

		-
1	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello	118
а	È un cartello di avvertimento, che segnala il pericolo di incendio	
b	E' un cartello per le attrezzature antincendio, che segnala l'ubicazione di una lancia antincendio "naspo"	
С	E' un cartello di divieto, che vieta l'utilizzo di acqua sull'incendio	
2	Il Piano di Emergenza, redatto dal Datore di Lavoro per fronteggiare gli eventuali incendi che possono	
	interessare il luogo di lavoro, deve indicare le specifiche procedure per la chiamata dei vigili del fuoco	269
	Si, in modo da fornire correttamente informazioni utili per il soccorso: indirizzo del luogo di lavoro; tipologia emergenza e gravità; eventuale presenza di infortunati e di materiali e/o sostanze pericolosi presenti;	
а	informazioni su accesso e vie preferenziali per raggiungere il sito	
	Informazioni su accesso e vie preferenzian per raggiungere il sito	-
b	No, è sufficiente indicare il numero di soccorso da chiamare nelle planimetrie ubicate nel luogo di lavoro	
С	No, gli addetti antincendio incaricati sono formati e addestrati e non necessitano di altre istruzioni	
3	Le sostanze estinguenti che intervengono sul processo di combustione, nel loro impiego possono mettere in	
_	atto le seguenti azioni di spegnimento	211
а	Solo effetti di soffocamento e raffreddamento	
b	Solo effetti di diluizione e inibizione chimica	
С	Tutti e quattro gli effetti elencati negli altri punti	
4	Gli estintori sono mezzi di estinzione da usare per pronto intervento sui principi d'incendio	218
а	Si, e si distinguono in relazione al peso complessivo in "estintori portatili" ed "estintori carrellati"	
b	No, sono mezzi di protezione da utilizzate per l'estinzione completa di un incendio generalizzato	
С	Si, ma solo quelli che hanno una massa minore o uguale a 20 kg, cosiddetti estintori portatili	
_	In un luogo con affollamento dell'ambito servito maggiore di 1000 occupanti, la larghezza della via di esodo	1
5	verticali deve essere maggiore o uguale a 1200 mm (1,20 m)	185
а	Si, a prescindere dal numero di vie di esodo disponibili	
b	No, la larghezza è definita dal progettista sulla base dell'affollamento e del numero di uscite	
С	Si, solo se in presenza di percorso di esodo unidirezionale (corridoio cieco)	
6	Le schiume sono molto efficaci	62
а	Su incendio che coinvolgono combustibili solidi e liquidi infiammabili	
	Su incendi che coinvolgono sostanze gassose	1
	Su incendi di classe D	1
	Con il simbolo E, utilizzato nella sigla REI (es: REI 60, REI 90), indichiamo la seguente prestazione di resistenza	1
7	al fuoco	133
	La capacità portante, cioè la capacità di un elemento strutturale di portare i carichi presenti in condizioni di	1
а	incendio normalizzato, per un certo periodo di tempo	
<u>ــــــــــــــــــــــــــــــــــــ</u>	La tenuta, cioè la capacità di un elemento costruttivo o strutturale di impedire il passaggio di fumi e gas caldi	
b	per un certo periodo di tempo, in condizioni di incendio normalizzate	
	L'isolamento, cioè la capacità di un elemento costruttivo o strutturale di impedire il passaggio calore di un	
С	incendio normalizzato per un certo periodo di tempo	

Si, la verifica delle condizioni di esercizio stabilite nella progettazione della sicurezza è fondamentale ai fini della mitigazione del rischio incendio  No, il controllo degli ambienti di lavoro non influisce sulla sicurezza antincendio dell'attività  No, il datore di lavoro ha solo l'obbligo di fare manutenzione agli impianti e alle attrezzature antincendio Con riferimento al Digs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", i cartelli di sicurezza di forma "quadrata o rettangolare", con pittogramma bianco su fondo verde sono  a Segnali di salvataggio  Segnali di prescrizione c segnali di divieto Qualunque spazio a cielo libero (es: cortile, cavedio,) è qualificabile come "spazio scoperto" ai fini del contrasto temporaneo alla propagazione dell'incendio tre le opere da costruzione o strutture che lo dellimitano  Si, è sufficiente che un'area sia a "cielo libero", a prescindere dalla superficie e dalle distanze fra le strutture che la delimitano, per contrastare la propagazione dell'incendio tra le opere  b No, un'area a "cielo libero" per potere essere qualificata come "spazio scoperto" deve avere una superficie determinata e deve essere garantita una adeguata distanza fra gli eventuali edifici che la delimitano  No, nessun spazio a "cielo libero" può essere qualificato come "spazio scoperto" deve avere una superficie determinata e deve essere garantita una adeguata distanza fra gli eventuali edifici che la delimitano  No, nessun spazio a "cielo libero" può essere qualificato come "spazio scoperto" di fini del contrasto alla propagazione di un incendio fra edifici che lo delimitano  No, nessun spazio a "cielo libero" può essere qualificato come "spazio scoperto" deve avere una superficie determinata e deve essere garantita una adeguata distanza fra gli eventuali edifici che la delimitano  No, nessun spazio a "cielo libero" può essere qualificato come "spazio scoperto" deve avere una superficie determinate o deve essere garantita una deguata distanza fra gli eventuali edifici che la contrasto a	8	In un luogo di lavoro, per mantenere nel tempo il livello di sicurezza antincendio realizzato, è necessario organizzare un adeguato controllo degli ambienti (verificare che i percorsi di esodo siano sempre fruibili e liberi da ostacoli, verificare il funzionamento dei dispositivi di apertura delle porte, ecc)	96
della mitigazione del rischio incendio b No, il controllo degli ambienti di lavoro non influisce sulla sicurezza antincendio dell'attività  C No, il datore di lavoro ha solo l'obbligo di fare manutenzione agli impianti e alle attrezzature antincendio Con riferimento al Digs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", i cartelli di sicurezza di forma "quadrata o rettangolare", con pittogramma bianco su fondo verde sono a Segnali di salvataggio b Segnali di salvataggio b Segnali di prescrizione c segnali di divieto Qualunque spazio a cielo libero (es: cortile, cavedio,) è qualificabile come "spazio scoperto" al fini del 10 contrasto temporaneo alla propagazione dell'incendio tre le opere da costruzione o strutture che lo dellimitano Si, è sufficiente che un'area sia a "cielo libero", a prescindere dalla superficie e dalle distanze fra le strutture che la delimitano, per contrastare la propagazione dell'incendio tra le opere  b No, un'area a "cielo libero" per potere essere qualificata come "spazio scoperto" deve avere una superficie determinata e deve essere garanitia una adeguata distanza fra gli eventuali edifici che la delimitano No, nessun spazio a "cielo libero" pue sessere qualificato come "spazio scoperto" ai fini del contrasto alla propagazione di un incendio fra edifici che lo delimitano 11 Nell'evoluzione di un incendio la fase di raffreddamento Ha inizio quando la maggior parte del materiale combustibile presente è bruciato, ed è caratterizzata dal a decremento delle temperature all'interno del locale a causa del progressivo diminuire dell'acqua è caratterizzata dall'abbattimento delle temperature a seguito dell'azione estinguente dell'acqua è caratterizzata dal maggior parte del materiale combustibile presente è bruciato, ed è caratterizzata dal a decremento delle temperature all'interno del locale a causa del progressivo diminuire dell'acqua è caratterizzata da un regime instabile, con un focolaio d'incendio che interessa zone limitate e temperature molto differenti da punto a punto e	a	Si, la verifica delle condizioni di esercizio stabilite nella progettazione della sicurezza è fondamentale ai fini	
C No, il datore di lavoro ha solo l'obbligo di fare manutenzione agli impianti e alle attrezzature antincendio Con riferimento al Digs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", i cartelli di sicurezza di forma "quadrata o rettangolare", con pittogramma bianco su fondo verde sono a Segnali di prescrizione Segnali di prescrizione Segnali di prescrizione Segnali di divieto Qualunque spazio a cielo libero (es: cortile, cavedio,) è qualificabile come "spazio scoperto" al fini del contrasto temporaneo alla propagazione dell'incendio tre le opere da costruzione o strutture che lo delimitano Si, è sufficiente che un'area sia a "cielo libero", a prescindere dalla superficie e dalle distanze fra le strutture che la delimitano, per contrastare la propagazione dell'incendio tra le opere  b No, un'area a "cielo libero" per potere essere qualificata come "spazio scoperto" deve avere una superficie determinata e deve essere garantita una adeguata distanza fra gli eventuali edifici che la delimitano No, nessun spazio a "cielo libero" può essere qualificato come "spazio scoperto" ai fini del contrasto alla propagazione di un incendio la fase di raffreddamento Ha inizio quando la maggior parte del materiale combustibile presente è bruciato, ed è caratterizzata dal decremento delle temperature all'interno del locale a causa del progressivo diminuire dell'apporto termico del materiale residuo  b È caratterizzata da un regime instabile, con un focolaio d'incendio che interessa zone limitate e temperature molto differenti da punto a punto e che possono subire rapide ed ingenti oscillazioni  12 [liquidi aventi temperatura di infiammabilità inferiore a 21°C b [liquidi aventi temperatura di infiammabilità ormeresa tra 21°C e 65°C [liquidi aventi temperatura di infiammabilità ormeresa tra 21°C e 65°C [liquidi aventi temperatura di infiammabilità ormeresa tra 21°C e 65°C [liquidi aventi temperatura di infiammabilità ormere a 21°C b Sono determinate sperimentalmente, con prove di laboratorio b Sono determinate sperimenta		-	
No, il datore di lavoro na solo roboligo di fare manuterizione agli impianti e alle attrezzature antincendio.  Con riferimento al Digs 81/2008, cossidetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", i cartelli di sicurezza di forma "quadrata o rettangolare", con pittogramma bianco su fondo verde sono  a Segnali di salvataggio  b Segnali di prescrizione  c segnali di divieto  Qualunque spazio a cielo libero (es: cortile, cavedio,) è qualificabile come "spazio scoperto" ai fini del ocortrasto temporaneo alla propagazione dell'incendio tre le opere da costruzione o strutture che lo delimitano  Si, è sufficiente che un'area sia a "cielo libero", a prescindere dalla superficie e dalle distanze fra le strutture che la delimitano, per contrastare la propagazione dell'incendio tra le opere  b No, un'area a "cielo libero" per potere essere qualificata come "spazio scoperto" deve avere una superficie determinata e deve essere garantita una adeguata distanza fra gli eventuali edifici che la delimitano  No, nessun spazio a "cielo libero" può essere qualificato come "spazio scoperto" ai fini del contrasto alla propagazione di un incendio fa fase di raffreddamento  11 Nell'evoluzione di un incendio la fase di raffreddamento  Ha inizio quando la maggior parte del materiale combustibile presente è bruciato, ed è caratterizzata dal decremento delle temperature all'interno del locale a causa del progressivo diminuire dell'apporto termico del materiale residuo  b È caratterizzata da un regime instabile, con un focolaio d'incendio che interessa zone limitate e temperature molto differenti da punto a punto e che possono subire rapide ed ingenti oscillazioni  12 Iliquidi aventi temperatura di infiammabilità inferiore a 21°C  b liquidi aventi temperatura di infiammabilità ormeresa tra 21°C e 65°C  c liquidi aventi temperatura di infiammabilità ormeresa tra 21°C e 65°C  c liquidi aventi temperatura di infiammabilità ormeresa tra 21°C e 55°C  c liquidi aventi temperatura di infiammabilità ormere di buona progettazione  14 Ai fini dell'iden	b	No, il controllo degli ambienti di lavoro non influisce sulla sicurezza antincendio dell'attività	
9 "quadrata o rettangolare", con pittogramma bianco su fondo verde sono a Segnali di salvataggio b Segnali di prescrizione c segnali di divieto Qualunque spazio a cielo libero (es: cortile, cavedio,) è qualificabile come "spazio scoperto" ai fini del contrasto temporaneo alla propagazione dell'incendio tre le opere da costruzione o strutture che lo delimitano Si, è sufficiente che un'area sia a "cielo libero", a prescindere dalla superficie e dalle distanze fra le strutture che la delimitano, per contrastare la propagazione dell'incendio tra le opere  b No, un'area a "cielo libero" per potere essere qualificata come "spazio scoperto" deve avere una superficie determinata e deve essere garantita una adeguata distanza fra gli eventuali edifici che la delimitano No, nessun spazio a "cielo libero" può essere qualificato come "spazio scoperto" ai fini del contrasto alla propagazione di un incendio fra edifici che lo delimitano 11 Nell'evoluzione di un incendio la fase di raffreddamento Ha inizio quando la maggior parte del materiale combustibile presente è bruciato, ed è caratterizzata dal a decremento delle temperature all'interno del locale a causa del progressivo diminuire dell'acqua è caratterizzata dall'abbattimento delle temperature a seguito dell'azione estinguente dell'acqua è caratterizzata dall'abbattimento delle temperature a seguito dell'azione estinguente dell'acqua è caratterizzata da aun regime instabile, con un focolaio d'incendio che interessa zone limitate e temperature molto differenti da punto a punto e che possono subire rapide ed ingenti oscillazioni 12 Iliquidi aventi temperatura di infiammabilità inferiore a 21°C liquidi aventi temperatura di infiammabilità oltre 65° e fino a 125°C 13 Le classi di reazione al fuoco a Sono determinate sperimentalmente, con prove di laboratorio b Sono determinate dal progettista antincendio c Sono stabilite dal produttore del materiale sulla base di norme di buona progettazione 14 Ai fini dell'identificazione degli elementi del sistema di esodo con il segue	С		
b Segnali di prescrizione c segnali di divieto Qualunque spazio a cielo libero (es: cortile, cavedio,) è qualificabile come "spazio scoperto" ai fini del contrasto temporaneo alla propagazione dell'incendio tre le opere da costruzione o strutture che lo delimitano  Si, è sufficiente che un'area sia a "cielo libero", a prescindere dalla superficie e dalle distanze fra le strutture che la delimitano, per contrastare la propagazione dell'incendio tra le opere  b No, un'area a "cielo libero" per potere essere qualificata come "spazio scoperto" deve avere una superficie determinata e deve essere garantita una adeguata distanza fra gli eventuali edifici che la delimitano No, nessun spazio a "cielo libero" può essere qualificato come "spazio scoperto" ai fini del contrasto alla propagazione di un incendio fra edifici che lo delimitano  11 Nell'evoluzione di un incendio la fase di raffreddamento Ha inizio quando la maggior parte del materiale combustibile presente è bruciato, ed è caratterizzata dal decremento delle temperature all'interno del locale a causa del progressivo diminuire dell'apporto termico del materiale residuo  b È caratterizzata dall'abbattimento delle temperature a seguito dell'azione estinguente dell'acqua è caratterizzata da un regime instabile, con un focolaio d'incendio che interessa zone limitate e temperature molto differenti da punto a punto e che possono subire rapide ed ingenti oscillazioni  11 Iliquidi di categoria "A" sono  i Iliquidi aventi temperatura di infiammabilità inferiore a 21°C b Iliquidi aventi temperatura di infiammabilità compresa tra 21°C e 65°C c Iliquidi aventi temperatura di infiammabilità compresa tra 21°C e 65°C c Iliquidi aventi temperatura di infiammabilità compresa tra 21°C e 65°C c Sono stabilite dal produttore del materiale sulla base di norme di buona progettazione  4 Ai fini dell'identificazione degli elementi del sistema di esodo con il seguente cartello intendiamo  b Spazio calmo, per attendere i soccorritori c Via di esodo	9		114
c segnali di divietot  Qualunque spazio a cielo libero (es: cortile, cavedio,) è qualificabile come "spazio scoperto" al fini del contrasto temporaneo alla propagazione dell'incendio tre le opere da costruzione o strutture che lo delimitano  Si, è sufficiente che un'area sia a "cielo libero", a prescindere dalla superficie e dalle distanze fra le strutture che la delimitano, per contrastare la propagazione dell'incendio tra le opere  b No, un'area a "cielo libero" per potere essere qualificata come "spazio scoperto" deve avere una superficie determinata e deve essere garantita una adeguata distanza fra gli eventuali edifici che la delimitano  No, nessun spazio a "cielo libero" può essere qualificato come "spazio scoperto" ai fini del contrasto alla propagazione di un incendio fra edifici che lo delimitano  11 Nell'evoluzione di un incendio la fase di raffreddamento  Ha inizio quando la maggior parte del materiale combustibile presente è bruciato, ed è caratterizzata dal decremento delle temperature all'interno del locale a causa del progressivo diminuire dell'apporto termico del materiale residuo  b È caratterizzata dal'abbattimento delle temperature a seguito dell'azione estinguente dell'acqua è caratterizzata dal un pregime instabile, con un focolaio d'incendio che interessa zone limitate e temperature molto differenti da punto a punto e che possono subire rapide ed ingenti oscillazioni  12 Iliquidi aventi temperatura di infiammabilità inferiore a 21°C  b liquidi aventi temperatura di infiammabilità compresa tra 21°C e 65°C  c liquidi aventi temperatura di infiammabilità oltre 65° e fino a 125°C  13 Le classi di reazione al fuoco  a Sono determinate sperimentalmente, con prove di laboratorio  b Sono stabilite dal produttore del materiale sulla base di norme di buona progettazione  4 Ai fini dell'identificazione degli elementi del sistema di esodo con il seguente cartello intendiamo  b Luogo sicuro, punto di ritrovo  b Spazio calmo, per attendere i soccorritori	а	Segnali di salvataggio	
Qualunque spazio a cielo libero (es: cortile, cavedio,) è qualificabile come "spazio scoperto" ai fini del contrasto temporaneo alla propagazione dell'incendio tre le opere da costruzione o strutture che lo delimitano  Si, è sufficiente che un'area sia a "cielo libero", a prescindere dalla superficie e dalle distanze fra le strutture che la delimitano, per contrastare la propagazione dell'incendio tra le opere  b No, un'area a "cielo libero" per potere essere qualificata come "spazio scoperto" deve avere una superficie determinata e deve essere garantita una adeguata distanza fra gli eventuali edifici che la delimitano  No, nessun spazio a "cielo libero" può essere qualificato come "spazio scoperto" ai fini del contrasto alla propagazione di un incendio fra edifici che lo delimitano  11 Nell'evoluzione di un incendio la fase di raffreddamento  Ha inizio quando la maggior parte del materiale combustibile presente è bruciato, ed è caratterizzata dal decremento delle temperature all'interno del locale a causa del progressivo diminuire dell'apporto termico del materiale residuo  È caratterizzata dall'abbattimento delle temperature a seguito dell'azione estinguente dell'acqua è caratterizzata da un regime instabile, con un focolaio d'incendio che interessa zone limitate e temperature molto differenti da punto a punto e che possono subire rapide ed ingenti oscillazioni  12 Iliquidi di categoria "A" sono  a i iliquidi aventi temperatura di infiammabilità inferiore a 21°C  b liquidi aventi temperatura di infiammabilità compresa tra 21°C e 65°C  c liquidi aventi temperatura di infiammabilità oltre 65° e fino a 125°C  13 Le classi di reazione al fuoco  a Sono determinate sperimentalmente, con prove di laboratorio  b Sono determinate aperimentalmente, con prove di laboratorio  b Sono determinate dal progettista antincendio  c Sono stabilite dal produttore del materiale sulla base di norme di buona progettazione  4 Ai fini dell'identificazione degli elementi del sistema di esodo con il seguente cartello intendiamo  a L	b	Segnali di prescrizione	
contrasto temporaneo alla propagazione dell'incendio tre le opere da costruzione o strutture che lo delimitano  a li, è sufficiente che un'area sia a "cielo libero", a prescindere dalla superficie e dalle distanze fra le strutture che la delimitano, per contrastare la propagazione dell'incendio tra le opere  b No, un'area a "cielo libero" per potere essere qualificata come "spazio scoperto" deve avere una superficie determinata e deve essere garantita una adeguata distanza fra gli eventuali edifici che la delimitano  No, nessun spazio a "cielo libero" può essere qualificato come "spazio scoperto" ai fini del contrasto alla propagazione di un incendio fra edifici che lo delimitano  11 Nell'evoluzione di un incendio la fase di raffreddamento  Ha inizio quando la maggior parte del materiale combustibile presente è bruciato, ed è caratterizzata dal decremento delle temperature all'interno del locale a causa del progressivo diminuire dell'apporto termico del materiale residuo  b è caratterizzata dall'abbattimento delle temperature a seguito dell'azione estinguente dell'acqua è caratterizzata da un regime instabile, con un focolaio d'incendio che interessa zone limitate e temperature molto differenti da punto a punto e che possono subire rapide ed ingenti oscillazioni  12 Iliquidi di categoria "A" sono  a iliquidi aventi temperatura di infiammabilità inferiore a 21°C  b liquidi aventi temperatura di infiammabilità compresa tra 21°C e 65°C  c liquidi aventi temperatura di infiammabilità oltre 65° e fino a 125°C  12 Le classi di reazione al fuoco  3 Sono determinate sperimentalmente, con prove di laboratorio  b Sono determinate dal progettista antincendio  c Sono stabilite dal produttore del materiale sulla base di norme di buona progettazione  14 Ai fini dell'identificazione degli elementi del sistema di esodo con il seguente cartello intendiamo  a Luogo sicuro, punto di ritrovo  b Spazio calmo, per attendere i soccorritori  c Via di esodo	С		
delimitano  si, è sufficiente che un'area sia a "cielo libero", a prescindere dalla superficie e dalle distanze fra le strutture che la delimitano, per contrastare la propagazione dell'incendio tra le opere  b No, un'area a "cielo libero" per potere essere qualificata come "spazio scoperto" deve avere una superficie determinata e deve essere garantita una adeguata distanza fra gli eventuali edifici che la delimitano  No, nessun spazio a "cielo libero" può essere qualificato come "spazio scoperto" ai fini del contrasto alla propagazione di un incendio fra edifici che lo delimitano  Nell'evoluzione di un incendio la fase di raffreddamento  Ha inizio quando la maggior parte del materiale combustibile presente è bruciato, ed è caratterizzata dal decremento delle temperature all'interno del locale a causa del progressivo diminuire dell'apporto termico del materiale residuo  b È caratterizzata dall'abbattimento delle temperature a seguito dell'azione estinguente dell'acqua è caratterizzata dal un regime instabile, con un focolaio d'incendio che interessa zone limitate e temperature molto differenti da punto a punto e che possono subire rapide ed ingenti oscillazioni  12 I liquidi di categoria "A" sono  a i liquidi aventi temperatura di infiammabilità inferiore a 21°C  b liquidi aventi temperatura di infiammabilità compresa tra 21°C e 65°C  c liquidi aventi temperatura di infiammabilità oltre 65° e fino a 125°C  13 Le classi di reazione al fuoco  a Sono determinate sperimentalmente, con prove di laboratorio  b Sono determinate sperimentalmente, con prove di laboratorio  b Sono stabilite dal produttore del materiale sulla base di norme di buona progettazione  4 Ai fini dell'identificazione degli elementi del sistema di esodo con il seguente cartello intendiamo  a Luogo sicuro, punto di ritrovo  b Spazio calmo, per attendere i soccorritori  c Via di esodo			
Si, è sufficiente che un'area sia a "cielo libero", a prescindere dalla superficie e dalle distanze fra le strutture che la delimitano, per contrastare la propagazione dell'incendio tra le opere  b No, un'area a "cielo libero" per potere essere qualificata come "spazio scoperto" deve avere una superficie determinata e deve essere garantita una adeguata distanza fra gli eventuali edifici che la delimitano  No, nessun spazio a "cielo libero" può essere qualificato come "spazio scoperto" ai fini del contrasto alla propagazione di un incendio fra edifici che lo delimitano  11 Nell'evoluzione di un incendio la fase di raffreddamento  Ha inizio quando la maggior parte del materiale combustibile presente è bruciato, ed è caratterizzata dal decremento delle temperature all'interno del locale a causa del progressivo diminuire dell'apporto termico del materiale residuo  b È caratterizzata dall'abbattimento delle temperature a seguito dell'azione estinguente dell'acqua  è caratterizzata da un regime instabile, con un focolaio d'incendio che interessa zone limitate e temperature molto differenti da punto a punto e che possono subire rapide ed ingenti oscillazioni  12 I liquidi aventi temperatura di infiammabilità inferiore a 21°C  b liquidi aventi temperatura di infiammabilità compresa tra 21°C e 65°C  c liquidi aventi temperatura di infiammabilità oltre 65° e fino a 125°C  13 Le classi di reazione al fuoco  a Sono determinate sperimentalmente, con prove di laboratorio  b Sono determinate dal progettista antincendio  c Sono stabilite dal produttore del materiale sulla base di norme di buona progettazione  14 Ai fini dell'identificazione degli elementi del sistema di esodo con il seguente cartello intendiamo  a Luogo sicuro, punto di ritrovo  b Spazio calmo, per attendere i soccorritori  c Via di esodo	10		
che la delimitano, per contrastare la propagazione dell'incendio tra le opere  b No, un'area a "cielo libero" per potere essere qualificata come "spazio scoperto" deve avere una superficie determinata e deve essere garantita una adeguata distanza fra gli eventuali edifici che la delimitano  No, nessun spazio a "cielo libero" può essere qualificato come "spazio scoperto" ai fini del contrasto alla propagazione di un incendio fra edifici che lo delimitano  11 Nell'evoluzione di un incendio la fase di raffreddamento  Ha inizio quando la maggior parte del materiale combustibile presente è bruciato, ed è caratterizzata dal decremento delle temperature all'interno del locale a causa del progressivo diminuire dell'apporto termico del materiale residuo  b è caratterizzata dall'abbattimento delle temperature a seguito dell'azione estinguente dell'acqua è caratterizzata dal un regime instabile, con un focolaio d'incendio che interessa zone limitate e temperature molto differenti da punto a punto e che possono subire rapide ed ingenti oscillazioni  12 Iliquidi aventi temperatura di infiammabilità inferiore a 21°C  b liquidi aventi temperatura di infiammabilità compresa tra 21°C e 65°C  c liquidi aventi temperatura di infiammabilità oltre 65° e fino a 125°C  13 Le classi di reazione al fuoco  3 Sono determinate sperimentalmente, con prove di laboratorio  b Sono determinate dal progettista antincendio  c Sono stabilite dal produttore del materiale sulla base di norme di buona progettazione  14 Ai fini dell'identificazione degli elementi del sistema di esodo con il seguente cartello intendiamo  a Luogo sicuro, punto di ritrovo  b Spazio calmo, per attendere i soccorritori  c Via di esodo			147
che la delimitano, per contrastare la propagazione dell'incendio tra le opere  b No, un'area a "cielo libero" per potere essere qualificata come "spazio scoperto" deve avere una superficie determinata e deve essere garantita una adeguata distanza fra gli eventuali edifici che la delimitano  No, nessun spazio a "cielo libero" può essere qualificato come "spazio scoperto" ai fini del contrasto alla propagazione di un incendio fra edifici che lo delimitano  11 Nell'evoluzione di un incendio la fase di raffreddamento  Ha inizio quando la maggior parte del materiale combustibile presente è bruciato, ed è caratterizzata dal decremento delle temperature all'interno del locale a causa del progressivo diminuire dell'apporto termico del materiale residuo  b È caratterizzata dall'abbattimento delle temperature a seguito dell'azione estinguente dell'acqua è caratterizzata da un regime instabile, con un focolaio d'incendio che interessa zone limitate e temperature molto differenti da punto a punto e che possono subire rapide ed ingenti oscillazioni  12 Iliquidi aventi temperatura di infiammabilità inferiore a 21°C  b liquidi aventi temperatura di infiammabilità compresa tra 21°C e 65°C  c liquidi aventi temperatura di infiammabilità compresa tra 21°C e 65°C  13 Le classi di reazione al fuoco  a Sono determinate dal progettista antincendio  c Sono stabilite dal produttore del materiale sulla base di norme di buona progettazione  14 Ai fini dell'identificazione degli elementi del sistema di esodo con il seguente cartello intendiamo  a Luogo sicuro, punto di ritrovo  b Spazio calmo, per attendere i soccorritori  c Via di esodo	a	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	
determinata e deve essere garantita una adeguata distanza fra gli eventuali edifici che la delimitano  No, nessun spazio a "cielo libero" può essere qualificato come "spazio scoperto" ai fini del contrasto alla propagazione di un incendio fra edifici che lo delimitano  11 Nell'evoluzione di un incendio la fase di raffreddamento  Ha inizio quando la maggior parte del materiale combustibile presente è bruciato, ed è caratterizzata dal decremento delle temperature all'interno del locale a causa del progressivo diminuire dell'apporto termico del materiale residuo  b è caratterizzata dall'abbattimento delle temperature a seguito dell'azione estinguente dell'acqua è caratterizzata da un regime instabile, con un focolaio d'incendio che interessa zone limitate e temperature molto differenti da punto a punto e che possono subire rapide ed ingenti oscillazioni  12 I liquidi di categoria "A" sono  a i liquidi aventi temperatura di infiammabilità inferiore a 21°C  b liquidi aventi temperatura di infiammabilità compresa tra 21°C e 65°C  c liquidi aventi temperatura di infiammabilità oltre 65° e fino a 125°C  13 Le classi di reazione al fuoco  a Sono determinate sperimentalmente, con prove di laboratorio  b Sono determinate dal progettista antincendio  c Sono stabilite dal produttore del materiale sulla base di norme di buona progettazione  14 Ai fini dell'identificazione degli elementi del sistema di esodo con il seguente cartello intendiamo  a Luogo sicuro, punto di ritrovo  b Spazio calmo, per attendere i soccorritori  c Via di esodo		che la delimitano, per contrastare la propagazione dell'incendio tra le opere	
determinata e deve essere garantita una adeguata distanza fra gli eventuali edifici che la delimitano  No, nessun spazio a "cielo libero" può essere qualificato come "spazio scoperto" ai fini del contrasto alla propagazione di un incendio fra edifici che lo delimitano  11 Nell'evoluzione di un incendio la fase di raffreddamento  Ha inizio quando la maggior parte del materiale combustibile presente è bruciato, ed è caratterizzata dal decremento delle temperature all'interno del locale a causa del progressivo diminuire dell'apporto termico del materiale residuo  b è caratterizzata dall'abbattimento delle temperature a seguito dell'azione estinguente dell'acqua è caratterizzata da un regime instabile, con un focolaio d'incendio che interessa zone limitate e temperature molto differenti da punto a punto e che possono subire rapide ed ingenti oscillazioni  12 I liquidi di categoria "A" sono  a i liquidi aventi temperatura di infiammabilità inferiore a 21°C  b liquidi aventi temperatura di infiammabilità compresa tra 21°C e 65°C  c liquidi aventi temperatura di infiammabilità oltre 65° e fino a 125°C  13 Le classi di reazione al fuoco  a Sono determinate sperimentalmente, con prove di laboratorio  b Sono determinate dal progettista antincendio  c Sono stabilite dal produttore del materiale sulla base di norme di buona progettazione  14 Ai fini dell'identificazione degli elementi del sistema di esodo con il seguente cartello intendiamo  a Luogo sicuro, punto di ritrovo  b Spazio calmo, per attendere i soccorritori  c Via di esodo		No. un'area a "cielo libero" per notere essere qualificata come "spazio scoperto" deve avere una superficie	
No, nessun spazio a "cielo libero" può essere qualificato come "spazio scoperto" ai fini del contrasto alla propagazione di un incendio fra edifici che lo delimitano  11 Nell'evoluzione di un incendio la fase di raffreddamento  Ha inizio quando la maggior parte del materiale combustibile presente è bruciato, ed è caratterizzata dal decremento delle temperature all'interno del locale a causa del progressivo diminuire dell'apporto termico del materiale residuo  b È caratterizzata dall'abbattimento delle temperature a seguito dell'azione estinguente dell'acqua è caratterizzata da un regime instabile, con un focolaio d'incendio che interessa zone limitate e temperature molto differenti da punto a punto e che possono subire rapide ed ingenti oscillazioni  12 I liquidi di categoria "A" sono  a i liquidi aventi temperatura di infiammabilità inferiore a 21°C  b liquidi aventi temperatura di infiammabilità compresa tra 21°C e 65°C  c liquidi aventi temperatura di infiammabilità oltre 65° e fino a 125°C  13 Le classi di reazione al fuoco  a Sono determinate sperimentalmente, con prove di laboratorio  b Sono determinate dal progettista antincendio  c Sono stabilite dal produttore del materiale sulla base di norme di buona progettazione  14 Ai fini dell'identificazione degli elementi del sistema di esodo con il seguente cartello intendiamo  a Luogo sicuro, punto di ritrovo  b Spazio calmo, per attendere i soccorritori  c Via di esodo	D		
c propagazione di un incendio fra edifici che lo delimitano  11 Nell'evoluzione di un incendio la fase di raffreddamento  Ha inizio quando la maggior parte del materiale combustibile presente è bruciato, ed è caratterizzata dal decremento delle temperature all'interno del locale a causa del progressivo diminuire dell'apporto termico del materiale residuo  b È caratterizzata dall'abbattimento delle temperature a seguito dell'azione estinguente dell'acqua  è caratterizzata da un regime instabile, con un focolaio d'incendio che interessa zone limitate e temperature molto differenti da punto a punto e che possono subire rapide ed ingenti oscillazioni  12 I liquidi di categoria "A" sono  a i liquidi aventi temperatura di infiammabilità inferiore a 21°C  b liquidi aventi temperatura di infiammabilità compresa tra 21°C e 65°C  c liquidi aventi temperatura di infiammabilità oltre 65° e fino a 125°C  13 Le classi di reazione al fuoco  a Sono determinate sperimentalmente, con prove di laboratorio  b Sono determinate dal progettista antincendio  c Sono stabilite dal produttore del materiale sulla base di norme di buona progettazione  14 Ai fini dell'identificazione degli elementi del sistema di esodo con il seguente cartello intendiamo  a Luogo sicuro, punto di ritrovo  b Spazio calmo, per attendere i soccorritori  c Via di esodo			
11 Nell'evoluzione di un incendio la fase di raffreddamento Ha inizio quando la maggior parte del materiale combustibile presente è bruciato, ed è caratterizzata dal decremento delle temperature all'interno del locale a causa del progressivo diminuire dell'apporto termico del materiale residuo  b È caratterizzata dall'abbattimento delle temperature a seguito dell'azione estinguente dell'acqua è caratterizzata da un regime instabile, con un focolaio d'incendio che interessa zone limitate e temperature molto differenti da punto a punto e che possono subire rapide ed ingenti oscillazioni  12 I liquidi di categoria "A" sono a i liquidi aventi temperatura di infiammabilità inferiore a 21°C b liquidi aventi temperatura di infiammabilità compresa tra 21°C e 65°C c liquidi aventi temperatura di infiammabilità oltre 65° e fino a 125°C  13 Le classi di reazione al fuoco a Sono determinate sperimentalmente, con prove di laboratorio b Sono determinate dal progettista antincendio c Sono stabilite dal produttore del materiale sulla base di norme di buona progettazione  14 Ai fini dell'identificazione degli elementi del sistema di esodo con il seguente cartello intendiamo a Luogo sicuro, punto di ritrovo b Spazio calmo, per attendere i soccorritori c Via di esodo	С		
Ha inizio quando la maggior parte del materiale combustibile presente è bruciato, ed è caratterizzata dal decremento delle temperature all'interno del locale a causa del progressivo diminuire dell'apporto termico del materiale residuo  b È caratterizzata dall'abbattimento delle temperature a seguito dell'azione estinguente dell'acqua è caratterizzata da un regime instabile, con un focolaio d'incendio che interessa zone limitate e temperature molto differenti da punto a punto e che possono subire rapide ed ingenti oscillazioni  12 I liquidi di categoria "A" sono a i liquidi aventi temperatura di infiammabilità inferiore a 21°C b liquidi aventi temperatura di infiammabilità compresa tra 21°C e 65°C c liquidi aventi temperatura di infiammabilità oltre 65° e fino a 125°C  13 Le classi di reazione al fuoco a Sono determinate sperimentalmente, con prove di laboratorio b Sono determinate dal progettista antincendio c Sono stabilite dal produttore del materiale sulla base di norme di buona progettazione  14 Ai fini dell'identificazione degli elementi del sistema di esodo con il seguente cartello intendiamo a Luogo sicuro, punto di ritrovo b Spazio calmo, per attendere i soccorritori c Via di esodo	11		85
a decremento delle temperature all'interno del locale a causa del progressivo diminuire dell'apporto termico del materiale residuo  b È caratterizzata dall'abbattimento delle temperature a seguito dell'azione estinguente dell'acqua è caratterizzata da un regime instabile, con un focolaio d'incendio che interessa zone limitate e temperature molto differenti da punto a punto e che possono subire rapide ed ingenti oscillazioni  12 I liquidi di categoria "A" sono a i liquidi aventi temperatura di infiammabilità inferiore a 21°C b liquidi aventi temperatura di infiammabilità compresa tra 21°C e 65°C c liquidi aventi temperatura di infiammabilità oltre 65° e fino a 125°C  13 Le classi di reazione al fuoco a Sono determinate sperimentalmente, con prove di laboratorio b Sono determinate dal progettista antincendio c Sono stabilite dal produttore del materiale sulla base di norme di buona progettazione  14 Ai fini dell'identificazione degli elementi del sistema di esodo con il seguente cartello intendiamo a Luogo sicuro, punto di ritrovo b Spazio calmo, per attendere i soccorritori c Via di esodo	<del></del>		03
b È caratterizzata dall'abbattimento delle temperature a seguito dell'azione estinguente dell'acqua è caratterizzata da un regime instabile, con un focolaio d'incendio che interessa zone limitate e temperature molto differenti da punto a punto e che possono subire rapide ed ingenti oscillazioni  12 I liquidi di categoria "A" sono a i liquidi aventi temperatura di infiammabilità inferiore a 21°C b liquidi aventi temperatura di infiammabilità compresa tra 21°C e 65°C c liquidi aventi temperatura di infiammabilità oltre 65° e fino a 125°C  13 Le classi di reazione al fuoco a Sono determinate sperimentalmente, con prove di laboratorio b Sono determinate dal progettista antincendio c Sono stabilite dal produttore del materiale sulla base di norme di buona progettazione  14 Ai fini dell'identificazione degli elementi del sistema di esodo con il seguente cartello intendiamo a Luogo sicuro, punto di ritrovo b Spazio calmo, per attendere i soccorritori c Via di esodo	a		
è caratterizzata da un regime instabile, con un focolaio d'incendio che interessa zone limitate e temperature molto differenti da punto a punto e che possono subire rapide ed ingenti oscillazioni  12 I liquidi di categoria "A" sono a i liquidi aventi temperatura di infiammabilità inferiore a 21°C b liquidi aventi temperatura di infiammabilità compresa tra 21°C e 65°C c liquidi aventi temperatura di infiammabilità oltre 65° e fino a 125°C  13 Le classi di reazione al fuoco a Sono determinate sperimentalmente, con prove di laboratorio b Sono determinate dal progettista antincendio c Sono stabilite dal produttore del materiale sulla base di norme di buona progettazione  14 Ai fini dell'identificazione degli elementi del sistema di esodo con il seguente cartello intendiamo a Luogo sicuro, punto di ritrovo b Spazio calmo, per attendere i soccorritori c Via di esodo		materiale residuo	
è caratterizzata da un regime instabile, con un focolaio d'incendio che interessa zone limitate e temperature molto differenti da punto a punto e che possono subire rapide ed ingenti oscillazioni  12 I liquidi di categoria "A" sono a i liquidi aventi temperatura di infiammabilità inferiore a 21°C b liquidi aventi temperatura di infiammabilità compresa tra 21°C e 65°C c liquidi aventi temperatura di infiammabilità oltre 65° e fino a 125°C  13 Le classi di reazione al fuoco a Sono determinate sperimentalmente, con prove di laboratorio b Sono determinate dal progettista antincendio c Sono stabilite dal produttore del materiale sulla base di norme di buona progettazione  14 Ai fini dell'identificazione degli elementi del sistema di esodo con il seguente cartello intendiamo a Luogo sicuro, punto di ritrovo b Spazio calmo, per attendere i soccorritori c Via di esodo	b	È caratterizzata dall'abbattimento delle temperature a seguito dell'azione estinguente dell'acqua	
moito differenti da punto a punto e che possono subire rapide ed ingenti osciliazioni  12 I liquidi di categoria "A" sono  a i liquidi aventi temperatura di infiammabilità inferiore a 21°C  b liquidi aventi temperatura di infiammabilità compresa tra 21°C e 65°C  c liquidi aventi temperatura di infiammabilità oltre 65° e fino a 125°C  13 Le classi di reazione al fuoco  a Sono determinate sperimentalmente, con prove di laboratorio  b Sono determinate dal progettista antincendio  c Sono stabilite dal produttore del materiale sulla base di norme di buona progettazione  14 Ai fini dell'identificazione degli elementi del sistema di esodo con il seguente cartello intendiamo  a Luogo sicuro, punto di ritrovo  b Spazio calmo, per attendere i soccorritori  c Via di esodo		è caratterizzata da un regime instabile, con un focolaio d'incendio che interessa zone limitate e temperature	
a i liquidi aventi temperatura di infiammabilità inferiore a 21°C b liquidi aventi temperatura di infiammabilità compresa tra 21°C e 65°C c liquidi aventi temperatura di infiammabilità oltre 65° e fino a 125°C  13 Le classi di reazione al fuoco a Sono determinate sperimentalmente, con prove di laboratorio b Sono determinate dal progettista antincendio c Sono stabilite dal produttore del materiale sulla base di norme di buona progettazione  14 Ai fini dell'identificazione degli elementi del sistema di esodo con il seguente cartello intendiamo a Luogo sicuro, punto di ritrovo b Spazio calmo, per attendere i soccorritori c Via di esodo	С	molto differenti da punto a punto e che possono subire rapide ed ingenti oscillazioni	
b liquidi aventi temperatura di infiammabilità compresa tra 21°C e 65°C c liquidi aventi temperatura di infiammabilità oltre 65° e fino a 125°C  13 Le classi di reazione al fuoco a Sono determinate sperimentalmente, con prove di laboratorio b Sono determinate dal progettista antincendio c Sono stabilite dal produttore del materiale sulla base di norme di buona progettazione  14 Ai fini dell'identificazione degli elementi del sistema di esodo con il seguente cartello intendiamo a Luogo sicuro, punto di ritrovo b Spazio calmo, per attendere i soccorritori c Via di esodo	12	I liquidi di categoria "A" sono	31
c liquidi aventi temperatura di infiammabilità oltre 65° e fino a 125°C  13 Le classi di reazione al fuoco a Sono determinate sperimentalmente, con prove di laboratorio b Sono determinate dal progettista antincendio c Sono stabilite dal produttore del materiale sulla base di norme di buona progettazione  14 Ai fini dell'identificazione degli elementi del sistema di esodo con il seguente cartello intendiamo a Luogo sicuro, punto di ritrovo b Spazio calmo, per attendere i soccorritori c Via di esodo	а	i liquidi aventi temperatura di infiammabilità inferiore a 21°C	
13 Le classi di reazione al fuoco a Sono determinate sperimentalmente, con prove di laboratorio b Sono determinate dal progettista antincendio c Sono stabilite dal produttore del materiale sulla base di norme di buona progettazione 14 Ai fini dell'identificazione degli elementi del sistema di esodo con il seguente cartello intendiamo a Luogo sicuro, punto di ritrovo b Spazio calmo, per attendere i soccorritori c Via di esodo	b	liquidi aventi temperatura di infiammabilità compresa tra 21°C e 65°C	
13 Le classi di reazione al fuoco a Sono determinate sperimentalmente, con prove di laboratorio b Sono determinate dal progettista antincendio c Sono stabilite dal produttore del materiale sulla base di norme di buona progettazione 14 Ai fini dell'identificazione degli elementi del sistema di esodo con il seguente cartello intendiamo a Luogo sicuro, punto di ritrovo b Spazio calmo, per attendere i soccorritori c Via di esodo	С	liquidi aventi temperatura di infiammabilità oltre 65° e fino a 125°C	
a Sono determinate sperimentalmente, con prove di laboratorio b Sono determinate dal progettista antincendio c Sono stabilite dal produttore del materiale sulla base di norme di buona progettazione 14 Ai fini dell'identificazione degli elementi del sistema di esodo con il seguente cartello intendiamo a Luogo sicuro, punto di ritrovo b Spazio calmo, per attendere i soccorritori c Via di esodo			126
b Sono determinate dal progettista antincendio c Sono stabilite dal produttore del materiale sulla base di norme di buona progettazione  14 Ai fini dell'identificazione degli elementi del sistema di esodo con il seguente cartello intendiamo a Luogo sicuro, punto di ritrovo b Spazio calmo, per attendere i soccorritori c Via di esodo			
c Sono stabilite dal produttore del materiale sulla base di norme di buona progettazione  14 Ai fini dell'identificazione degli elementi del sistema di esodo con il seguente cartello intendiamo  a Luogo sicuro, punto di ritrovo  b Spazio calmo, per attendere i soccorritori  c Via di esodo	_		
14 Ai fini dell'identificazione degli elementi del sistema di esodo con il seguente cartello intendiamo a Luogo sicuro, punto di ritrovo b Spazio calmo, per attendere i soccorritori c Via di esodo			
a Luogo sicuro, punto di ritrovo b Spazio calmo, per attendere i soccorritori c Via di esodo	_		174
b Spazio calmo, per attendere i soccorritori c Via di esodo	_		174
c Via di esodo	-		
	_		
👢 Hinjun sistema di esodo sono consentite larghezze minime delle vie di esodo orizzontali maggiori o ligliali a 200 👢	С		
mm (80 cm)	15		184
	_		104
a Si, a condizione che l'affollamento dell'ambito servito non sia elevato, massimo 50 occupanti  No, mai, le vie di esodo devono essere sempre almeno uguali o maggiori di 1,20 m, a prescindere	a	•	
b dall'affollamento	b		
c Si, solo se in presenza di percorso di esodo alternativi	С	Si, solo se in presenza di percorso di esodo alternativi	

## SCHEDA N. 7 Correttore

a Si, sono quelli che hanno una massa fino a 150 kg b No, sono mezzi di protezione da utilizzate per l'estinzione completa di un incendio generalizzato c Si, solo quelli che hanno una massa minore o uguale a 20 kg. 2 I punti di segnalazione manuale a servizio di un impianto di rilevazione e allarme incendio (IRAI)  a devono essere raggiungibili mediante percorsi di lunghezza limitata, individuati in relazione al rischio incendio b devono essere posti in corrispondenza dell'uscita di esodo principale c devono essere posti inla zona dove lavora il coordinatore degli addetti antincendio Le aperture di smaltimento individuate nella progettazione dello smaltimento di fumo e calore d'emergenza devono essere uniformemente distribuite nel compartimento servito e preferibilmente poste nella porzione superiore dei locali a Si, al fine di facilitare lo smaltimento dei fumi e gas caldi b No, è sufficiente che ci siano aperture di superficie adeguata, a prescindere dalla posizione c No, è preferibile che le aperture siano nella porzione inferiore dei locali Nell'attuazione delle procedure di evacuazione, le azioni e le attività che devono svolgere gli addetti antincendio sono  Accertarsi che le uscite di sicurezza siano fruibili nonché tutte le altre azioni indicate negli altri due punti sorvegliare la corretta evacuazione delle persone, accertarsi che nessun occupante abbia problemi a b raggiungere l'uscita, assistere le persone con specifiche necessità (disabili,) fino al raggiungimento del punto di raccolta riunire gli occupanti presso il punto di raccolta; verificare, tramite appello dei presenti, che tutti gli occupanti abbiano raggiunto il lluogo sicuro; verificare che tutte le persone presso il lluogo di raccolta rimangano nelle aree prestabilite fino al termine dell'emergenza  I in liquido "infiammabile" (combustibile), ai fini del rischio incendio/esplosione:  E più pericoloso se ha basse temperature di infiammabilità  C La pericolosità dei liquidi infiammabili non dipendente dalla temperatura di infiammabilità			
b No, sono mezzi di protezione da utilizzate per l'estinzione completa di un incendio generalizzato c Si, solo quelli che hanno una massa minore o uguale a 20 kg. 2 I punti di segnalazione manuale a servizio di un impianto di rilevazione e allarme incendio (IRAI)  a devono essere raggiungibili mediante percorsi di lunghezza limitata, individuati in relazione al rischio incendio b devono essere posti in corrispondenza dell'uscita di esodo principale c devono essere posti nella zona dove lavora il coordinatore degli addetti antincendio Le aperture di smaltimento individuate nella progettazione dello smaltimento di Tumo e calore d'emergenza devono essere uniformemente distribuite nel compartimento servito e preferibilmente poste nella porzione superiore dei locali  a Si, al fine di facilitare lo smaltimento dei fumi e gas caldi b No, è sufficiente che ci siano aperture di superficie adeguata, a prescindere dalla posizione c No, è preferibile che le aperture siano nella porzione inferiore dei locali Nell'attuazione delle procedure di evacuazione, le azioni e le attività che devono svolgere gli addetti antincendio sono  a Accertarsi che le uscite di sicurezza siano fruibili nonché tutte le aitre azioni indicate negli altri due punti sorvegliare la corretta evacuazione delle persone, accertarsi che nessun occupante abbia problemi a raggiungere l'uscita, assistere le persone con specifiche necessità (disabili,) fino al raggiungimento del punto di raccolta riunire gli occupanti presso il punto di raccolta; verificare, tramite appello dei presenti, che tutti gli occupanti abbiano raggiunto il luogo sicuro; verificare che tutte le persone presso il luogo di raccolta rimangano nelle aree prestabilite fino al termine dell'emergenza  5 Un liquido "infiammabili" (combustibile), ai fini del rischio incendio/espiosione: a È più pericoloso se ha basse temperature di infiammabilità c La pericolosità dei liquidi infiammabili non dipendente dalla temperatura di infiammabilità c La pericolosi di dei liquidi infiammabili non dip	1	Gli estintori carrellati sono mezzi di estinzione da usare per pronto intervento sui principi d'incendio	220
c Si, solo quelli che hanno una massa minore o uguale a 20 kg,  2 I punti di segnalazione manuale a servizio di un impianto di rilevazione e allarme incendio (IRAI)  a devono essere raggiungibili mediante percorsi di lunghezza limitata, individuati in relazione al rischio incendio devono essere posti in corrispondenza dell'uscita di esodo principale  c devono essere posti in corrispondenza dell'uscita di esodo principale  c devono essere posti nella zona dove lavora il coordinatore degli addetti antincendio  le aperture di smaltimento individuate nella progetazione dello smaltimento di fumo e calore d'emergenza devono essere uniformemente distribuite nel compartimento servito e preferibilmente poste nella porzione superiore dei locali  Si, al fine di facilitare lo smaltimento dei fumi e gas caldi  b No, è sufficiente che ci siano aperture di superficie adeguata, a prescindere dalla posizione  (No, è preferibile che le aperture siano nella porzione inferiore dei locali  Nell'attuazione delle procedure di evacuazione, le azioni e le attività che devono svolgere gli addetti antincendio sono  a Accertarsi che le uscite di sicurezza siano fruibili nonché tutte le altre azioni indicate negli altri due punti sorvegliare la corretta evacuazione delle persone, accertarsi che nessun occupante abbia problemi a raggiungere l'uscita, assistere le persone con specifiche necessità (disabili,) fino al raggiungimento del punto di raccolta riunire gli occupanti presso il punto di raccolta; verificare, tramite appello dei presenti, che tutti gli occupanti riunire gli occupanti presso il punto di raccolta; verificare, tramite appello dei presenti, che tutti gli occupanti riunire gli occupanti presso il punto di raccolta; verificare, tramite appello dei presenti, che tutti gli occupanti riunire gli occupanti presso il punto di raccolta; verificare, tramite appello dei presenti, che tutti gli occupanti riunire gli occupanti presso il punto di raccolta; verificare, tramite appello dei presenti, che tutti gli occupanti riunire gli	а	Si, sono quelli che hanno una massa fino a 150 kg	
2   Ipunti di segnalazione manuale a servizio di un impianto di rilevazione e allarme incendio (IRAI)  a devono essere raggiungibili mediante percorsi di lunghezza limitata, individuati in relazione al rischio incendio b devono essere posti in corrispondenza dell'uscita di esodo principale  c devono essere posti nella zona dove lavora il coordinatore degli addetti antincendio Le aperture di smaltimento individuate nella progettazione dello smaltimento di Tumo e calore d'emergenza devono essere uniformemente distribuite nel compartimento servito e preferibilmente poste nella porzione superiore dei locali  3   Si, al fine di facilitare lo smaltimento dei fumi e gas caldi  4   No, è sufficiente che ci siano aperture di superficie adeguata, a prescindere dalla posizione  5   No, è preferibile che le aperture siano nella porzione inferiore dei locali  6   No, è preferibile che le aperture siano nella porzione, le azioni e le attività che devono svolgere gli addetti antincendio sono  27:  4   Accertarsi che le uscite di sicurezza siano fruibili nonché tutte le altre azioni indicate negli altri due punti sorvegliare la corretta evacuazione delle persone, accertarsi che nessun occupante abbia problemi a riunire gli occupanti presso il punto di raccolta riunire gli occupanti presso il punto di raccolta; verificare, tramite appello dei presenti, che tutti gli occupanti riunire gli occupanti presso il punto di raccolta; verificare, tramite appello dei presenti, che tutti gli occupanti are prestabilite fino al termine dell'emergenza  5   Un liquido "infiammabile" (combustibile), ai fini del rischio incendio/esplosione:  a   Epiù pericoloso se ha basse temperature di infiammabilità  b   Epiù pericoloso se ha basse temperature di infiammabilità  con riferimento al Digs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", i cartelli di sicurezza di forma "triangolare", con pittogramma nero su fondo giallo e bordo nero sono  3   Segnali di avvertimento  5   Segnali di prescrizione  5   Segnali di prescrizione  6   Segnali d	b	No, sono mezzi di protezione da utilizzate per l'estinzione completa di un incendio generalizzato	
devono essere raggiungibili mediante percorsi di lunghezza limitata, individuati in relazione al rischio incendio b devono essere posti in corrispondenza dell'uscita di esodo principale c devono essere posti nella zona dove lavora il coordinatore degli addetti antincendio Le aperture di smaltimento individuate nella progettazione dello smaltimento di fumo e calore d'emergenza devono essere uniformemente distribuite nel compartimento servito e preferibilmente poste nella porzione superiore dei locali Si, al fine di facilitare lo smaltimento dei fumi e gas caldi No, è sufficiente che ci siano aperture di superficie adeguata, a prescindere dalla posizione No, è preferibile che le aperture siano nella porzione inferiore dei locali All'attuazione delle procedure di evacuazione, le azioni e le attività che devono svolgere gli addetti antincendio sono 27:  Accertarsi che le uscite di sicurezza siano fruibili nonché tutte le altre azioni indicate negli altri due punti sorvegliare la corretta evacuazione delle persone, accertarsi che nessun occupante abbia problemi a raggiungere l'uscita, assistere le persone con specifiche necessità (disabili,) fino al raggiungimento del punto di raccolta rinuire gli occupanti presso il punto di raccolta; verificare, tramite appello dei presenti, che tutti gli occupanti abbiano raggiunto il luogo sicuro; verificare che tutte le persone presso il luogo di raccolta rimangano nelle aree prestabilite fino al termine dell'emergenza 5 Un liquido "infiammabile" (combustibile), ai fini del rischio incendio/esplosione: 2 i più pericoloso se ha basse temperature di infiammabilità	С	Si, solo quelli che hanno una massa minore o uguale a 20 kg,	
devono essere posti in corrispondenza dell'uscita di esodo principale  devono essere posti incluarone degli accordinatore degli addetti antincendio  devono essere posti nella zona dove lavora il coordinatore degli addetti antincendio  devono essere uniformemente distribuite nel compartimento servito e preferibilmente poste nella porzione superiore dei locali  3. jal fine di facilitare lo smaltimento dei fumi e gas caldi  b. No, è sufficiente che ci siano aperture di superficie adeguata, a prescindere dalla posizione  c. No, è preferibile che le aperture siano nella porzione inferiore dei locali  Nell'attuazione delle procedure di evacuazione, le azioni e le attività che devono svolgere gli addetti antincendio sono  27:  Accertarsi che le uscite di sicurezza siano fruibili nonché tutte le altre azioni indicate negli altri due punti sorvegliare la corretta evacuazione delle persone, accertarsi che nessun occupante abbia problemi a raggiungere l'uscita, assistere le persone con specifiche necessità (disabili,) fino al raggiungimento del punto di raccolta riunire gli occupanti presso il punto di raccolta; verificare, tramite appello dei presenti, che tutti gli occupanti abbiano raggiunto il luogo sicuro; verificare che tutte le persone presso il luogo di raccolta rimangano nelle aree prestabilite fino al termine dell'emergenza  5. Un liquido "infiammabile" (combustibile), ai fini del rischio incendio/esplosione:  a È più pericoloso se ha basse temperature di infiammabilità  Con riferimento al Digs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", i cartelli di sicurezza di forma "triangolare", con pittogramma nero su fondo giallo e bordo nero sono  3. Segnali di avvertimento  5. Segnali di avvertimento  5. Segnali di prescrizione  c segnali di prescrizione  c segnali di prescrizione  c segnali di prescrizione  c mu compartimento realizzato in modo da limitare l'ingresso di fumo generato da un incendio che si sviluppa in compartimento i cealizzato in modo da limitare l'ingresso di fumo generato da un incen	2	I punti di segnalazione manuale a servizio di un impianto di rilevazione e allarme incendio (IRAI)	192
c devono essere posti nella zona dove lavora il coordinatore degli addetti antincendio Le aperture di smaltimento individuate nella progettazione dello smaltimento di fumo e calore d'emergenza devono essere uniformemente distribuite nel compartimento servito e preferibilmente poste nella porzione superiore dei locali  20: a Si, al fine di facilitare lo smaltimento dei fumi e gas caldi b No, è sufficiente che ci siano aperture di superficie adeguata, a prescindere dalla posizione c No, è preferibile che le aperture siano nella porzione inferiore dei locali Nell'attuazione delle procedure di evacuazione, le azioni e le attività che devono svolgere gli addetti antincendio sono  27:  Accertarsi che le uscite di sicurezza siano fruibili nonché tutte le altre azioni indicate negli altri due punti sorvegliare la corretta evacuazione delle persone, accertarsi che nessun occupante abbia problemi a raggiungere l'uscita, assistere le persone con specifiche necessità (disabili,) fino al raggiungimento del punto di raccolta riunire gli occupanti presso il punto di raccolta; verificare, tramite appello dei presenti, che tutti gli occupanti abbiano raggiunto il luogo sicuro; verificare che tutte le persone presso il luogo di raccolta rimangano nelle aree prestabilite fino al termine dell'emergenza  5 Un liquido "infiammabile" (combustibile), ai fini del rischio incendio/esplosione: 2 E più pericoloso se ha basse temperature di infiammabilità c La pericolosità dei liquidi infiammabili non dipendente dalla temperatura di infiammabilità Con riferimento al Digs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", i cartelli di sicurezza di forma "triangolare", con pittogramma nero su fondo giallo e bordo nero sono  3 Segnali di avvertimento 5 Segnali di divieto  7 Con il termine "compartimento a prova di fumo" intendiamo a no compartimento realizzato in modo da limitare l'ingresso di fumo generato da un incendio che si sviluppa in compartimento realizzato in modo da limitare l'ingresso di fumo generato da un incendio che s	а	devono essere raggiungibili mediante percorsi di lunghezza limitata, individuati in relazione al rischio incendio	
Le aperture di smaltimento individuate nella progettazione dello smaltimento di fumo e calore d'emergenza devono essere uniformemente distribuite nel compartimento servito e preferibilmente poste nella porzione superiore dei locali  3. i, al fine di facilitare lo smaltimento dei fumi e gas caldi  4. No, è sufficiente che ci siano aperture di superficie adeguata, a prescindere dalla posizione  5. No, è preferibile che le aperture siano nella porzione inferiore dei locali  6. No, è preferibile che le aperture siano nella porzione inferiore dei locali  8. Accertarsi che le uscite di sicurezza siano fruibili nonché tutte le altre azioni indicate negli altri due punti sorvegliare la corretta evacuazione delle persone, accertarsi che nessun occupante abbia problemi a raggiungere l'uscita, assistere le persone con specifiche necessità (disabili,) fino al raggiungimento del punto di raccolta riunire gli occupanti presso il punto di raccolta; verificare, tramite appello dei presenti, che tutti gli occupanti are prestabilite fino al termine dell'emergenza  5. Un liquido "infiammabile" (combustibile), ai fini del rischio incendio/esplosione:  6. E più pericoloso se ha basse temperature di infiammabilità  6. La pericolosità dei liquidi infiammabili non dipendente dalla temperatura di infiammabilità  6. La pericolosità dei liquidi infiammabili non dipendente dalla temperatura di infiammabilità  7. Con riferimento al Digs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", i cartelli di sicurezza di forma "triangolare", con pittogramma nero su fondo giallo e bordo nero sono  8. Segnali di avvertimento  8. Segnali di divieto  7. Con il termine "compartimento a prova di fumo" intendiamo  10. compartimento separato dagli altri compartimenti adiacenti mediante strutture El adeguate senza alcuna comunicazione  10. un compartimento realizzato in modo da limitare l'ingresso di fumo generato da un incendio che si sviluppa in compartimenti comunicanti	b	devono essere posti in corrispondenza dell'uscita di esodo principale	
devono essere uniformemente distribuite nel compartimento servito e preferibilmente poste nella porzione superiore dei locali  3	С		
b No, è sufficiente che ci siano aperture di superficie adeguata, a prescindere dalla posizione c No, è preferibile che le aperture siano nella porzione inferiore dei locali 4 antincendio sono 27:     Accertarsi che le uscite di sicurezza siano fruibili nonché tutte le altre azioni indicate negli altri due punti sorvegliare la corretta evacuazione delle persone, accertarsi che nessun occupante abbia problemi a raggiungere l'uscita, assistere le persone con specifiche necessità (disabili,) fino al raggiungimento del punto di raccolta riunire gli occupanti presso il punto di raccolta; verificare, tramite appello dei presenti, che tutti gli occupanti abbiano raggiunto il luogo sicuro; verificare che tutte le persone presso il luogo di raccolta rimangano nelle aree prestabilite fino al termine dell'emergenza 5 Un liquido "infiammabile" (combustibile), ai fini del rischio incendio/esplosione:     à È più pericoloso se ha basse temperature di infiammabilità     c La pericolosità dei liquidi infiammabili non dipendente dalla temperatura di infiammabilità     Con riferimento al Digs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", i cartelli di sicurezza di forma "triangolare", con pittogramma nero su fondo giallo e bordo nero sono  a Segnali di avvertimento b Segnali di divieto 7 Con il termine "compartimento a prova di fumo" intendiamo     un compartimento separato dagli altri compartimenti adiacenti mediante strutture El adeguate senza alcuna comunicazione     un compartimento realizzato in modo da limitare l'ingresso di fumo generato da un incendio che si sviluppa in compartimenti comunicanti	3	devono essere uniformemente distribuite nel compartimento servito e preferibilmente poste nella porzione	201
c. No, è preferibile che le aperture siano nella porzione inferiore dei locali  4 Nell'attuazione delle procedure di evacuazione, le azioni e le attività che devono svolgere gli addetti antincendio sono  5 Accertarsi che le uscite di sicurezza siano fruibili nonché tutte le altre azioni indicate negli altri due punti sorvegliare la corretta evacuazione delle persone, accertarsi che nessun occupante abbia problemi a raggiungere l'uscita, assistere le persone con specifiche necessità (disabili,) fino al raggiungimento del punto di raccolta riunire gli occupanti presso il punto di raccolta; verificare, tramite appello dei presenti, che tutti gli occupanti abbiano raggiunto il luogo sicuro; verificare che tutte le persone presso il luogo di raccolta rimangano nelle aree prestabilite fino al termine dell'emergenza  5 Un liquido "infiammabile" (combustibile), ai fini del rischio incendio/esplosione:  a È più pericoloso se ha basse temperature di infiammabilità  c la pericolosità dei liquidi infiammabili non dipendente dalla temperatura di infiammabilità  c la pericolosità dei liquidi infiammabili non dipendente dalla temperatura di infiammabilità  c la pericolosità dei liquidi infiammabili non dipendente dalla temperatura di infiammabilità  c la pericolosità dei liquidi infiammabili non dipendente dalla temperatura di infiammabilità  c la pericolosità dei liquidi infiammabili non dipendente ola la temperatura di infiammabilità  c la pericolosità dei liquidi infiamma nero su fondo giallo e bordo nero sono  a Segnali di avvertimento  b Segnali di avvertimento  c segnali di divieto  7 Con il termine "compartimento a prova di fumo" intendiamo  un compartimento separato dagli altri compartimenti adiacenti mediante strutture El adeguate senza alcuna comunicazione  un compartimento realizzato in modo da limitare l'ingresso di fumo generato da un incendio che si sviluppa in compartimenti comunicanti	а	Si, al fine di facilitare lo smaltimento dei fumi e gas caldi	
Accertarsi che le uscite di sicurezza siano fruibili nonché tutte le altre azioni indicate negli altri due punti sorvegliare la corretta evacuazione delle persone, accertarsi che nessun occupante abbia problemi a raggiungere l'uscita, assistere le persone con specifiche necessità (disabili,) fino al raggiungimento del punto di raccolta riunire gli occupanti presso il punto di raccolta; verificare, tramite appello dei presenti, che tutti gli occupanti abbiano raggiunto il luogo sicuro; verificare che tutte le persone presso il luogo di raccolta rimangano nelle aree prestabilite fino al termine dell'emergenza  5 Un liquido "infiammabile" (combustibile), ai fini del rischio incendio/esplosione:  a È più pericoloso se ha basse temperature di infiammabilità  b È più pericolosos se ha alte temperature di infiammabilità  c La pericolosità dei liquidi infiammabili non dipendente dalla temperatura di infiammabilità  Con riferimento al Digs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", i cartelli di sicurezza di forma "triangolare", con pittogramma nero su fondo giallo e bordo nero sono  Segnali di prescrizione  segnali di divetto  Con il termine "compartimento a prova di fumo" intendiamo  un compartimento realizzato in modo da limitare l'ingresso di fumo generato da un incendio che si sviluppa in compartimenti comunicanti	b	No, è sufficiente che ci siano aperture di superficie adeguata, a prescindere dalla posizione	
Accertarsi che le uscite di sicurezza siano fruibili nonché tutte le altre azioni indicate negli altri due punti sorvegliare la corretta evacuazione delle persone, accertarsi che nessun occupante abbia problemi a raggiungere l'uscita, assistere le persone con specifiche necessità (disabili,) fino al raggiungimento del punto di raccolta riunire gli occupanti presso il punto di raccolta; verificare, tramite appello dei presenti, che tutti gli occupanti abbiano raggiunto il luogo sicuro; verificare che tutte le persone presso il luogo di raccolta rimangano nelle aree prestabilite fino al termine dell'emergenza  5 Un liquido "infiammabile" (combustibile), ai fini del rischio incendio/esplosione:  a È più pericoloso se ha basse temperature di infiammabilità  b È più pericoloso se ha alte temperature di infiammabilità  c La pericolosità dei liquidi infiammabili non dipendente dalla temperatura di infiammabilità  c Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", i cartelli di sicurezza di forma "triangolare", con pittogramma nero su fondo giallo e bordo nero sono  3 Segnali di avvertimento  5 Segnali di prescrizione  c segnali di divieto  7 Con il termine "compartimento a prova di fumo" intendiamo  un compartimento separato dagli altri compartimenti adiacenti mediante strutture El adeguate senza alcuna comunicazione  b un compartimento realizzato in modo da limitare l'ingresso di fumo generato da un incendio che si sviluppa in compartimenti comunicanti	С	No, è preferibile che le aperture siano nella porzione inferiore dei locali	
antincendio sono  Accertarsi che le uscite di sicurezza siano fruibili nonché tutte le altre azioni indicate negli altri due punti sorvegliare la corretta evacuazione delle persone, accertarsi che nessun occupante abbia problemi a raggiungere l'uscita, assistere le persone con specifiche necessità (disabili,) fino al raggiungimento del punto di raccolta riunire gli occupanti presso il punto di raccolta; verificare, tramite appello dei presenti, che tutti gli occupanti abbiano raggiunto il luogo sicuro; verificare che tutte le persone presso il luogo di raccolta rimangano nelle aree prestabilite fino al termine dell'emergenza  5 Un liquido "infiammabile" (combustibile), ai fini del rischio incendio/esplosione:  à È più pericoloso se ha basse temperature di infiammabilità  b È più pericolosos se ha alte temperature di infiammabilità  c La pericolosità dei liquidi infiammabili non dipendente dalla temperatura di infiammabilità  Con riferimento al Digs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", i cartelli di sicurezza di forma "triangolare", con pittogramma nero su fondo giallo e bordo nero sono  3 Segnali di avvertimento  5 Segnali di iprescrizione  c segnali di divieto  7 Con il termine "compartimento a prova di fumo" intendiamo  un compartimento realizzato in modo da limitare l'ingresso di fumo generato da un incendio che si sviluppa in compartimenti comunicanti	_	Nell'attuazione delle procedure di evacuazione, le azioni e le attività che devono svolgere gli addetti	ľ
Accertarsi che le uscite di sicurezza siano frubili nonche tutte le aitre azioni indicate negli altri due punti sorvegliare la corretta evacuazione delle persone, accertarsi che nessun cupante abbia problemi a raggiungere l'uscita, assistere le persone con specifiche necessità (disabili,) fino al raggiungimento del punto di raccolta riunire gli occupanti presso il punto di raccolta; verificare, tramite appello dei presenti, che tutti gli occupanti abbiano raggiunto il luogo sicuro; verificare che tutte le persone presso il luogo di raccolta rimangano nelle aree prestabilite fino al termine dell'emergenza  5 Un liquido "infiammabile" (combustibile), ai fini del rischio incendio/esplosione:  a È più pericoloso se ha basse temperature di infiammabilità  b È più pericoloso se ha alte temperature di infiammabilità  c La pericolosità dei liquidi infiammabili non dipendente dalla temperatura di infiammabilità  c Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", i cartelli di sicurezza di forma "triangolare", con pittogramma nero su fondo giallo e bordo nero sono  a Segnali di avvertimento  b Segnali di prescrizione  c segnali di divieto  7 Con il termine "compartimento a prova di fumo" intendiamo  un compartimento separato dagli altri compartimenti adiacenti mediante strutture El adeguate senza alcuna comunicazione  un compartimento realizzato in modo da limitare l'ingresso di fumo generato da un incendio che si sviluppa in compartimenti comunicanti	4	antincendio sono	275
b raggiungere l'uscita, assistere le persone con specifiche necessità (disabili,) fino al raggiungimento del punto di raccolta riunire gli occupanti presso il punto di raccolta; verificare, tramite appello dei presenti, che tutti gli occupanti abbiano raggiunto il luogo sicuro; verificare che tutte le persone presso il luogo di raccolta rimangano nelle aree prestabilite fino al termine dell'emergenza  5 Un liquido "infiammabile" (combustibile), ai fini del rischio incendio/esplosione:  È più pericoloso se ha basse temperature di infiammabilità  È più pericoloso se ha alte temperature di infiammabilità  Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", i cartelli di sicurezza di forma "triangolare", con pittogramma nero su fondo giallo e bordo nero sono  Segnali di avvertimento  Segnali di prescrizione  c segnali di divieto  7 Con il termine "compartimento a prova di fumo" intendiamo  un compartimento separato dagli altri compartimenti adiacenti mediante strutture El adeguate senza alcuna comunicazione  un compartimento realizzato in modo da limitare l'ingresso di fumo generato da un incendio che si sviluppa in compartimenti comunicanti	а		
abbiano raggiunto il luogo sicuro; verificare che tutte le persone presso il luogo di raccolta rimangano nelle aree prestabilite fino al termine dell'emergenza  5 Un liquido "infiammabile" (combustibile), ai fini del rischio incendio/esplosione:  a È più pericoloso se ha basse temperature di infiammabilità  b È più pericoloso se ha alte temperature di infiammabilità  c La pericolosità dei liquidi infiammabili non dipendente dalla temperatura di infiammabilità  c Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", i cartelli di sicurezza di forma  "triangolare", con pittogramma nero su fondo giallo e bordo nero sono  a Segnali di avvertimento  b Segnali di prescrizione  c segnali di divieto  7 Con il termine "compartimento a prova di fumo" intendiamo  un compartimento separato dagli altri compartimenti adiacenti mediante strutture El adeguate senza alcuna comunicazione  un compartimento realizzato in modo da limitare l'ingresso di fumo generato da un incendio che si sviluppa in compartimenti comunicanti	b	raggiungere l'uscita, assistere le persone con specifiche necessità (disabili,) fino al raggiungimento del punto	
a È più pericoloso se ha basse temperature di infiammabilità b È più pericoloso se ha alte temperature di infiammabilità c La pericolosità dei liquidi infiammabili non dipendente dalla temperatura di infiammabilità c Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", i cartelli di sicurezza di forma "triangolare", con pittogramma nero su fondo giallo e bordo nero sono a Segnali di avvertimento b Segnali di prescrizione c segnali di divieto 7 Con il termine "compartimento a prova di fumo" intendiamo un compartimento separato dagli altri compartimenti adiacenti mediante strutture El adeguate senza alcuna comunicazione b un compartimento realizzato in modo da limitare l'ingresso di fumo generato da un incendio che si sviluppa in compartimenti comunicanti		abbiano raggiunto il luogo sicuro; verificare che tutte le persone presso il luogo di raccolta rimangano nelle	
b È più pericoloso se ha alte temperature di infiammabilità c La pericolosità dei liquidi infiammabili non dipendente dalla temperatura di infiammabilità 6 Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", i cartelli di sicurezza di forma "triangolare", con pittogramma nero su fondo giallo e bordo nero sono a Segnali di avvertimento b Segnali di prescrizione c segnali di divieto 7 Con il termine "compartimento a prova di fumo" intendiamo un compartimento separato dagli altri compartimenti adiacenti mediante strutture El adeguate senza alcuna comunicazione b un compartimento realizzato in modo da limitare l'ingresso di fumo generato da un incendio che si sviluppa in compartimenti comunicanti	5	Un liquido "infiammabile" (combustibile), ai fini del rischio incendio/esplosione:	22
c La pericolosità dei liquidi infiammabili non dipendente dalla temperatura di infiammabilità  Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", i cartelli di sicurezza di forma "triangolare", con pittogramma nero su fondo giallo e bordo nero sono  a Segnali di avvertimento  b Segnali di prescrizione  c segnali di divieto  7 Con il termine "compartimento a prova di fumo" intendiamo  un compartimento separato dagli altri compartimenti adiacenti mediante strutture El adeguate senza alcuna comunicazione  b un compartimento realizzato in modo da limitare l'ingresso di fumo generato da un incendio che si sviluppa in compartimenti comunicanti	а	È più pericoloso se ha basse temperature di infiammabilità	
Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", i cartelli di sicurezza di forma "triangolare", con pittogramma nero su fondo giallo e bordo nero sono  a Segnali di avvertimento b Segnali di prescrizione c segnali di divieto  7 Con il termine "compartimento a prova di fumo" intendiamo un compartimento separato dagli altri compartimenti adiacenti mediante strutture El adeguate senza alcuna comunicazione b un compartimento realizzato in modo da limitare l'ingresso di fumo generato da un incendio che si sviluppa in compartimenti comunicanti	b	È più pericoloso se ha alte temperature di infiammabilità	
Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", i cartelli di sicurezza di forma "triangolare", con pittogramma nero su fondo giallo e bordo nero sono  a Segnali di avvertimento b Segnali di prescrizione c segnali di divieto  7 Con il termine "compartimento a prova di fumo" intendiamo un compartimento separato dagli altri compartimenti adiacenti mediante strutture El adeguate senza alcuna comunicazione b un compartimento realizzato in modo da limitare l'ingresso di fumo generato da un incendio che si sviluppa in compartimenti comunicanti	С	La pericolosità dei liquidi infiammabili non dipendente dalla temperatura di infiammabilità	
b Segnali di prescrizione c segnali di divieto 7 Con il termine "compartimento a prova di fumo" intendiamo un compartimento separato dagli altri compartimenti adiacenti mediante strutture El adeguate senza alcuna comunicazione b un compartimento realizzato in modo da limitare l'ingresso di fumo generato da un incendio che si sviluppa in compartimenti comunicanti		Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", i cartelli di sicurezza di forma	107
c segnali di divieto  7 Con il termine "compartimento a prova di fumo" intendiamo  a un compartimento separato dagli altri compartimenti adiacenti mediante strutture El adeguate senza alcuna comunicazione  b un compartimento realizzato in modo da limitare l'ingresso di fumo generato da un incendio che si sviluppa in compartimenti comunicanti	а	Segnali di avvertimento	
7 Con il termine "compartimento a prova di fumo" intendiamo a un compartimento separato dagli altri compartimenti adiacenti mediante strutture El adeguate senza alcuna comunicazione b un compartimento realizzato in modo da limitare l'ingresso di fumo generato da un incendio che si sviluppa in compartimenti comunicanti	b	Segnali di prescrizione	
7 Con il termine "compartimento a prova di fumo" intendiamo a un compartimento separato dagli altri compartimenti adiacenti mediante strutture El adeguate senza alcuna comunicazione b un compartimento realizzato in modo da limitare l'ingresso di fumo generato da un incendio che si sviluppa in compartimenti comunicanti	С	segnali di divieto	
a un compartimento separato dagli altri compartimenti adiacenti mediante strutture El adeguate senza alcuna comunicazione  un compartimento realizzato in modo da limitare l'ingresso di fumo generato da un incendio che si sviluppa in compartimenti comunicanti		-	139
b un compartimento realizzato in modo da limitare l'ingresso di fumo generato da un incendio che si sviluppa in compartimenti comunicanti	а	un compartimento separato dagli altri compartimenti adiacenti mediante strutture El adeguate senza alcuna	
c Un compartimento dove è vietato fumare	b	un compartimento realizzato in modo da limitare l'ingresso di fumo generato da un incendio che si sviluppa in	
	С	Un compartimento dove è vietato fumare	

8	I liquidi di categoria "C" sono	33
а	i liquidi aventi temperatura di infiammabilità inferiore a 21°C	
b	liquidi aventi temperatura di infiammabilità compresa tra 21°C e 65°C	
С	liquidi aventi temperatura di infiammabilità oltre 65° e fino a 125°C	
9	Il sistema di esodo deve essere facilmente riconosciuto e identificabile dagli occupanti	173
а	Si, sempre mediante apposita segnaletica di sicurezza	
b	No, è sufficiente che le vie di esodo siano indicate nelle planimetrie semplificate affisse ai piani	
С	No, solo nei luoghi con elevata densità di affollamento	
	La rivelazione e la diffusione dell'allarme incendio possono essere demandate solo alla sorveglianza da parte	
10	degli occupanti	191
	Si, ove valutazione del rischio non evidenzi particolari e significativi rischi di incendio, a condizione che siano	
а	codificate idonee procedure finalizzate al rapido e sicuro allertamento degli occupanti in caso di incendio, da	
L	inserire nel piano di emergenza	
	No, mai	
_	Si, solo se l'affollamento non supera i 10 occupanti	
11	Un estintore è caratterizzato dall'agente estinguente che contiene	222
а	Si, e si dividono in: a polvere, ad anidride carbonica, ad acqua e agenti estinguenti a base d'acqua (schiuma) ed	
Ŀ	a "clean agent")	
_	No, gli estintori nei luoghi di lavoro possono essere solo a polvere	
_	No, gli estintori nei luoghi di lavoro possono essere solo ad anidride carbonica	
12	La Classe di Resistenza al fuoco (es: R 60, R 90, ) è intervallo di tempo espresso in minuti, definito in base al carico di incendio specifico di progetto, durante il	129
а	quale il compartimento antincendio garantisce la resistenza al fuoco	
	intervallo di tempo espresso in secondi, definito in base al carico di incendio specifico di progetto, durante il	
b	quale il compartimento antincendio garantisce la resistenza al fuoco	
	intervallo di tempo espresso in ore, definito in base al carico di incendio specifico di progetto, durante il quale	
С	il compartimento antincendio garantisce la resistenza al fuoco	
13	Con il termine "rischio di incendio" intendiamo	65
а	la probabilità che l'evento incendio si verifichi (frequenza) e l'entità dei danni sulle persone e i beni presenti	
_ a	negli ambienti considerati conseguenti al verificarsi dell'evento (magnitudo)	
b	La proprietà o la qualità intrinseca di determinati materiali o attrezzature, oppure metodologie e pratiche del	
	lavoro o di utilizzo di un ambiente", "potenzialmente capaci di causare un incendio"	
_	Nessuna delle definizioni riportate negli altri punti	
14	Le reti di idranti (RI) si distinguono in RI ordinarie e RI all'aperto	235
а	No, esistono solo le RI ordinarie, destinate alla protezione di attività ubicate all'interno di opere da costruzione	
$\vdash$	Si, ordinarie, destinate alla protezione di attività ubicate all'interno di opere da costruzione, e all'aperto,	
b	destinate alla protezione di attività ubicate all'aperto	
С	No, esistono solo le RI all'aperto, destinate alla protezione di attività ubicate all'aperto	
_	Per ottenere lo spegnimento dell'incendio si può ricorrere al soffocamento, che consiste	10
_	Nell'allontanamento o separazione della sostanza combustibile dal focolaio d'incendio;	_3
	,	
b	Nella separazione del comburente dal combustibile o riduzione della concentrazione di comburente in aria;	
	Nella sottrazione di calore fino ad ottenere una temperatura inferiore a quella necessaria al mantenimento	
С	della combustione;	

## SCHEDA N. 8 Correttore

Г		
1	Il "carico di incendio" è un parametro fondamentale per la progettazione della sicurezza antincendio	154
а	Si, in particolare il "carico di incendio specifico di progetto" è fondamentale per la progettazione della	
	resistenza al fuoco delle strutture	
_	Si, è il parametro indicativo del rischio di incendio presente in un luogo di lavoro	
_	Si, solo nel caso di approccio ingegneristico alla progettazione della sicurezza antincendi	1
2	I sistemi di controllo dell'incendio (estintori, idranti, naspi,) sono	72
а	Misure di protezione passiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva non necessitano di alcuna azione (impiantistica o umana)	
b	Misure di protezione attiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva necessitano di un intervento o un'azione (impiantistica o umana)	
	Sono misure di prevenzione in quanto, la loro installazione consente di ridurre la frequenza di accadimento	
С	degli incendi	
3	Gli impianti di rivelazione incendio e segnalazione allarme incendio (IRAI) sono	190
а	Impianti in grado di rivelare un incendio quanto prima possibile e di segnalare l'allarme al fine di attivare le misure antincendio tecniche (impianti automatici di controllo o estinzione dell'incendio, compartimentazione, evacuazione dei fumi e del calore,) e procedurali (piano e procedure di emergenza e di esodo,)	
١.	Impianti in grado di rivelare un incendio quanto prima possibile e di segnalare l'allarme al fine di attivare le	
b	misure antincendio tecniche (impianti automatici di controllo o estinzione dell'incendio, compartimentazione, evacuazione dei fumi e del calore,)	
⊢	Impianti in grado di rivelare un incendio quanto prima possibile e di segnalare l'allarme al fine di attivare le	
С	misure procedurali (piano e procedure di emergenza e di esodo,)	
4	Con il seguente segnale di sicurezza indichiamo	232
а	Il punto di installazione di un estintore portatile	
b	Il punto di installazione di un estintore carrellato	
С	Il locale del luogo di lavoro nel quale sono collocati tutti gli estintori per affrontare un principio di incendio	1
5	Gli estintori portatili a base d'acqua sono idonei all'utilizzo su impianti e apparecchiature elettriche	224
	Si, su impianti e apparecchiature sino a 1000 V ed alla distanza di 1 metro se specificatamente certificato	
а	sull'estintore	
b	Si, su impianti e apparecchiature sino a 1000 V, purchè alla distanza di 1 metro	
С	No, mai	
6	Le sostanze estinguenti agiscono sugli incendi, spegnendoli	48
а	Per raffreddamento	
b	Per sottrazione di combustibile e soffocamento	
С	Per raffreddamento, sottrazione del combustibile, soffocamento e inibizione chmica	
7	Con il termine "compartimento" intendiamo	137
а	parte dell'opera da costruzione delimitata da prodotti o elementi costruttivi idonei a garantire, sotto l'azione	
L <sup>a</sup>	del fuoco e per un dato intervallo di tempo, la resistenza al fuoco (EI,)	
b	parte dell'opera da costruzione nella quale la probabilità di avvio e sviluppo dell'incendio sia resa trascurabile	
С	spazio "cielo libero" avente caratteristiche tali da contrastare temporaneamente la propagazione dell'incendio tra le eventuali opere da costruzione o strutture che lo delimitano	
<u> </u>	tra le eventuali opere ua costruzione o strutture che lo dellinitario	l

_		1
_	Il calore radiante emesso da caminetti e stufe può innescare un incendio?	4
_	Si, se il materiale investito dalla radiazione termica raggiunge la temperatura di accensione	
b	No, i materiali combustibili non possono ma essere innescati per irraggiamento del calore	
С	No, i materiali combustibili si innescano solo se a contatto diretto con fonti di calore	
9	I Sistemi di evacuazione del fumo e del calore (SEFC), possono essere di tipo naturale (SENFC) o forzato	
	(SEFFC).	20
	Si,	ŀ
_	No, solo di tipo naturale (SEFNC)	l
	No, solo di tipo forzato (SEFFC)	
_	Il flash over è	28
	l'istante di innesco dell'incendio	
b	l'istante di estinzione dell'incendio	
С	l'istante di propagazione generalizzata dell'incendio	
11	Il presidio antincendio "sprinkler" svolge prioritariamente un'azione di controllo dell'incendio, cioè	21
а	riesce a mantenere l'incendio stesso in uno stato di "non sviluppo" o comunque di limitate dimensioni, tale da poter essere facilmente attaccato ed estinto dalle squadre di emergenza successivamente intervenute	
b	riesce sempre a spegnere in maniera completa e definitiva l'incendio	]
С	Riesce ad abbattere la concentrazione dell'ossigeno a valori che non consentono lo sviluppo del fuoco	
12	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello	11
а	È un cartello di avvertimento, che segnala l'esposizione ad un rischio elettrico	
b	E' un cartello di prescrizione, che prescrive l'uso di apparecchiature alimentate elettricamente	
c 13	E' un cartello di divieto, che vieta l'uso di apparecchiature alimentate elettricamente  Il monossido di carbonio (CO), gas tossico per il sangue, che generalmente si sviluppa durante gli incendi in	
	ambienti chiusi a causa della carenza di ossigeno:	. 8
_	È un gas che non viene rilevato dall'uomo facilmente poiché è inodore, incolore e non irritante	
	E' un gas dal colore caratteristico ed è facilmente individuabile dall'uomo	
_	E' un gas dall'odore caratteristico ed è facilmente percepibile dall'uomo	
14	La gestione della sicurezza antincendio (GSA) in esercizio deve comprendere	25
b	Tutte le azioni previste negli altre due punti L'adozione e verifica periodica delle misure antincendio preventive, l'apposizione della segnaletica di sicurezza (divieti, avvertimenti, evacuazione,), la verifica dell'osservanza dei divieti, delle limitazioni e delle condizioni di esercizio ed il controllo e la manutenzione di impianti e attrezzature antincendio e la compilazione registro dei controlli	
С	La preparazione alla gestione dell'emergenza, tramite piano di emergenza, formazione e addestramento degli addetti alla gestione dell'emergenza, esercitazioni antincendio e prove d'evacuazione periodiche e la gestione delle condizioni di maggior rischio (lavori di manutenzione, rischi di interferenza, disattivazione di impianti o sistemi di sicurezza, impiego temporaneo di sostanze o lavorazioni pericolose).	
15	La gestione della sicurezza antincendio (GSA) in emergenza riguarda	25
а	l'attivazione e l'attuazione del piano di emergenza.	
b	L'adozione e verifica periodica delle misure antincendio preventive, l'apposizione della segnaletica di sicurezza (divieti, avvertimenti, evacuazione,), la verifica dell'osservanza dei divieti, delle limitazioni e delle condizioni di esercizio ed il controllo e la manutenzione di impianti e attrezzature antincendio e la compilazione registro dei controlli	
С	La preparazione alla gestione dell'emergenza, tramite piano di emergenza, formazione e addestramento degli addetti alla gestione dell'emergenza, esercitazioni antincendio e prove d'evacuazione periodiche e la gestione delle condizioni di maggior rischio (lavori di manutenzione, rischi di interferenza, disattivazione di impianti o sistemi di sicurezza, impiego temporaneo di sostanze o lavorazioni pericolose).	

## SCHEDA N. 9 Correttore

1	Nell'evoluzione di un incendio la fase iniziale o di ignizione di un incendio	82
	È caratterizzata dal coinvolgimento nella combustione di oggetti combustibili anche a distanza dalla zona di	1
а	innesco e con aumento rapido della temperatura e dell'energia di irraggiamento	
	E caratterizzata dalla transizione da uno stato di incendio localizzato alla propagano delle fiamme a tutto il	
b	volume disponibile brusco incremento della temperatura (oltre 500°) e crescita esponenziale della velocità di	
<u> </u>	combustione	-
С	è caratterizzata da un focolaio d'incendio che interessa zone limitate dell'ambiente	-
2	Gli incendi di Classe A, in relazione allo stato fisico dei materiali combustibili, sono:	13
	incendi di materiali solidi con formazione di braci (carta, cartoni, libri, legna, segatura,)	_
b	incendi di liquidi infiammabili e solidi che possono liquefare (petrolio, vernici, nafta, benzina)	_
С	incendi di gas infiammabili (metano, propano, g.p.l., cloro, idrogeno)	1
3		
	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello	116
а	È un cartello di avvertimento, che avvisa dove è il punto di raccolta	_
b	E' un cartello di salvataggio, che indica il punto di raccolta	4
С	E' un cartallo di calvataggio, che indica che al contro dell'ambiento in qui à collegate sigme al sigura	
<u> </u>	E' un cartello di salvataggio, che indica che al centro dell'ambiente in cui è collocato siamo al sicuro	4.50
4	Con "carico di incendio specifico" intendiamo:	152
а	potenziale termico netto della totalità dei materiali combustibili contenuti in uno spazio, corretto in base ai	
a	parametri indicativi della partecipazione alla combustione dei singoli materiali, espresso in MJ	
	potenziale termico netto della totalità dei materiali combustibili contenuti in uno spazio riferito all'unità di	-
b	superficie lorda di piano, espresso in MJ/m2	
	potenziale termico netto della totalità dei materiali combustibili contenuti in uno spazio riferito all'unità di	1
С	superficie lorda di piano (MJ/m2), corretto in base ai parametri indicatori del rischio di incendio del	
	compartimento antincendio e dei fattori relativi alle misure antincendio presenti	1
5	l Sistemi di evacuazione del fumo e del calore di tipo naturale (SENFC)	209
а	prevedono la realizzazione di evacuatori ad apertura automatica in grado di mantenere uno strato libero da	
	fumo fino ad una altezza stabilita in fase di progettazione e comunque superiore all'altezza di una persona	1
h	prevedono l'attivazione di estrattori meccanici in grado di mantenere uno strato libero da fumo fino ad una	
	altezza stabilita in fase di progettazione e comunque superiore all'altezza di una persona	
	prevedono l'apertura automatica delle aperutre ordinariamente disponibili per la funzionalità dell'attività (es.	1
С	finestre, lucernari, porte,)	
_	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", con segnale di divieto	1
6	intendiamo	99
а	un segnale che avverte di un rischio o pericolo	
b	una segnaletica che prescrive un determinato comportamento	
С	un segnale che vieta un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo	]
7	La scelta dell'agente estinguente:	55
	Dipende dalle caratteristiche delle proprietà della sostanza estinguente, dalle dimensioni del fuoco prevedibile	
а 	e dalla natura dei prodotti combustibili	1
b	Dipende solo dalle caratteristiche delle proprietà della sostanza estinguente	
	È effettuata dal Datore di Lavoro, sulla base del suo giudizio esperto	

	Negli impianti automatici a diluvio le tubazioni sono vuote e l'acqua è mantenuta a monte di un'apposita	
8	valvola a diluvio la cui apertura è comandata da un sistema di rivelazione incendi scaricando l'acqua	
8	contemporaneamente da tutti gli erogatori	2
	No, le tubazioni sono piene è l'acqua è scaricata solo nell'area in cui gli elementi termosensibili si aprono e	
а	consentono all'acqua si uscire	
b	Si	
_		
	Gli impianti a diluvio non esisitono	
9	La maschera a filtro si può usare in ambiente con presenza di ossigeno non inferiore	2
_	al 6%	
b	al 12%	
С	al 17%	
10	Si definisce combustione	
а	qualunque reazione chimica nella quale alcune sostanze (reagenti) si trasformano in altre (prodotti)	
b		
_	la trasformazione che un materiale subisce nella sua forma, senza che venga alterata la sua natura chimica	
С	qualunque reazione chimica nella quale un combustibile reagisce con un comburente (ossigeno) dando luogo a	
	sviluppo di calore, fiamma e luce, gas e fumo	
11	Nei luoghi di lavoro, in conformità alle disposizioni dettate dal Dlgs 81/2008, è sempre obbligatorio per il Datore di Lavoro adottare idonee misure per prevenire gli incendi e tutelare l'incolumità delle persone	
	No, si attuano solo se a seguito di specifica valutazione del rischio incendio il luogo di lavoro non risulta a	
а	rischio di incendio basso	
b	No, solo per i luoghi di lavoro che sono contemporaneamente attività soggette ai controlli dei vigili del fuoco	
C	Si, nei luoghi di lavoro è sempre obbligatorio adottare misure per prevenire gli incendi	
12	Le sostanze estinguenti gassose sono ugualmente efficaci per tutte le classi di incendio	
a	Si,	
	No, sono generalmente molto efficaci su incendi di liquidi e gas infiammabili o, non essendo conduttrici, incendi che coinvolgono apparecchiature ed impianti elettrici sotto tensione	
_	No, sono generalmente molto efficaci solo su incendi di materiali organici	
	Nel caso di un dardo di fuoco originato da una fuga di gas da una tubazione o da una flangia si procede	
13	immediatamente	2
a	all'intercettazione della fuga di gas	
_	allo spegnimento con acqua	
_	allo spegnimento con schiuma	
		_
14	Con il termine "filtro a prova di fumo" intendiamo Un compartimento antincendio realizzato con i requisiti di "filtro", cioè dove è improbabile l'innesco di un	1
	incendio, e anche con i requisiti di un compartimento a "prova di fumo", cioè nel quale è impedito anche	
a	l'ingresso di effluenti dell'incendio	
	Un disimpegno realizzato con strutture e porte REI\EI mantenuto in sovrappressione, ovvero dotato di camino	
b	di smaltimento dei fumi o aerato direttamente verso l'esterno	
	Un compartimento antincendio avente anche i requisiti di compartimento a "prova di fumo", cioè nel quale è	
С	impedito l'ingresso di effluenti dell'incendio	
	Il datore di lavoro, oltre alla predisposizione del sistema d'esodo, nel piano di emergenza deve predisporre le	
15	procedure per consentire l'evacuazione dell'attività	2
_		_
a	Si,	
b	No, e sufficiente che il datore di lavoro identifichi le vie di esodo con idonea segnaletica di sicurezza	
С	No, è sufficiente che il datore di lavoro indichi le vie di esodo nelle planimetrie apposte nell'attività	

## SCHEDA N. 10 Correttore

		_
1	Il "Controllo Fumo e Calore" si attua attraverso la realizzazione di:	19
	aperture di smaltimento di fumo e calore d'emergenza, sistemi di ventilazione orizzontale forzata del fumo e	
а	del calore (SVOF) e sistemi per l'evacuazione di fumo e calore (SEFC)	
b	Solo attraverso smaltimento di fumo e calore d'emergenza, sistemi di ventilazione orizzontale forzata del fumo	
<u> </u>	e del calore (SVOF)	
С	Solo attraverso sistemi per l'evacuazione di fumo e calore (SEFC)	
2	Affinché la reazione di combustione abbia inizio, deve sempre verificarsi:	
а	La contemporanea presenza del combustibile e del comburente	
b	La contemporanea presenza del combustibile, del comburente e dell'innesco/sorgente di calore	
С	La contemporanea presenza del combustibile e della giusta temperatura o innesco	
3	La segnaletica di sicurezza contribuisce alla prevenzione e protezione dai rischi di incendio	9
a	una segnaletica che, riferita ad un oggetto, ad un'attività o ad una situazione determinata, fornisce	
а	un'indicazione o una prescrizione concernente la sicurezza, e che utilizza, a seconda dei casi, un cartello, un	
	colore, un segnale luminoso o acustico, una comunicazione verbale o un segnale gestuale	
b	una segnaletica che prescrive un determinato comportamento	
С	un segnale che vieta un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo	
4	Nell'ambito dell'organizzazione del sistema di esodo, possono essere considerate ed utilizzate le scale portatili,	
	gli ascensori e le rampe con grande pendenza (superior a 20 %)	16
a	Si, sempre a condizione che il loro utilizzo sia indicato nel piano di emergenza	
b	No,	
С	Si, se la gestione dell'emergenza prevede una specifica struttura di supporto	l
5	Le porte installate lungo le vie di esodo devono garantire specifici requisiti	17
2	Si, devono essere facilmente identificabili ed apribili da parte di tutti gli occupanti e l'apertura delle porte non	
a	deve ostacolare il deflusso degli occupanti lungo le vie d'esodo	
b	No, è sufficiente che siano solo identificabili	
С	No, è sufficiente che siano apribili da parte di tutti gli occupanti	l
6	Nello spegnimento di un incendio, l'anidride carbonica (CO2), agisce per:	5
a	soffocamento	
b	soffocamento e raffreddamento	
С	inibizione chimica	
7	Durante un incendio si possono avere difficoltà respiratorie a causa	28
а	della riduzione del tasso di azoto nell'aria	
b	della riduzione del tasso di ossigeno nell'aria	
_	della presenza di idrogeno nell'aria.	

8	La lunghezza d'esodo deve essere valutata	290
а	sulla base della valutazione del rischio e del profilo di rischio vita	
b	sulla base del carico di incendio	
С	in base alla temperatura di accensione dei combustibili presenti	
9	In un luogo con affollamento dell'ambito servito maggiore di 1000 occupanti, la larghezza della via di esodo	ľ
L	orizzontale deve essere maggiore o uguale a 1200 mm (1,2 m)	183
а	Si, a prescindere dal numero di vie di esodo disponibili	
b	No, la larghezza è definita dal progettista sulla base dell'affollamento e del numero di uscite	
С	Si, solo se in presenza di percorso di esodo unidirezionale (corridoio cieco)	
10	Un impianto automatico a diluvio	243
а	serve ad assicurare una pronta risposta all'incendio rivelandone la presenza e controllandolo in modo che	
	l'estinzione possa essere completata con altri mezzi, oppure estinguendolo nello stadio iniziale	
١.	à un sistema fissa di protozione antinsondia che inanda tatalmente l'area con acqua sette pressione	
b	è un sistema fisso di protezione antincendio che inonda totalmente l'area con acqua sotto pressione, attraverso un sistema di tubazioni e di erogatori sprinkler privi del tappo e dell'elemento termosensibile	
<u> </u>	serve ad assicurare una pronta risposta all'incendio rivelandone la presenza	
_	I combustibili gassosi possono essere conservati:	
11	in due modalità diverse (compressi o liquefatti) a seconda delle loro caratteristiche fisiche ed in particolare	34
а	della temperatura critica	
$\vdash$	in quattro modalità diverse (compressi, liquefatti, refrigerati o disciolti) a seconda delle loro caratteristiche	
b	chimico-fisiche ed in particolare della temperatura critica	
С	Solo liquefatti	
_	Per ottenere lo spegnimento dell'incendio si può ricorrere	8
а	solo al raffreddamento	
b	solo all'esaurimento del combustibile o al soffocamento	
С	all'esaurimento del combustibile o al soffocamento o al raffreddamento o all'inibizione chimica	
40	Per consentire a tutti gli occupanti di impiegare gli estintori per rispondere immediatamente ad un principio di	Ì
13	incendio le impugnature dei presidi manuali dovrebbero essere collocate	230
а	ad una quota pari a circa 110 cm dal piano di calpestio	
b	ad una quota pari a circa 50 cm dal piano di calpestio	
С	ad una quota non superiore a 200 cm dal piano di calpestio	
14	La Resistenza al fuoco rappresenta	127
	la capacità portante in caso di incendio, per una struttura, per una parte della struttura o per un elemento	
a	strutturale	
	la capacità portante in caso di incendio, per una struttura, per una parte della struttura o per un elemento	
b	strutturale nonché la capacità di compartimentazione in caso di incendio per gli elementi di separazione	
_	strutturali (es. muri, solai,) e non strutturali (es. porte, divisori,).	
С	la capacità di compartimentazione in caso di incendio per gli elementi di separazione strutturali (es. muri,	
_	solai,) e non strutturali (es. porte, divisori,).	
15	La pulizia dei luoghi ed il mantenimento dell'ordine sono Misure preventive, in quanto concorrono alla riduzione della probabilità di innesco di incendi e alla velocità di	90
а	crescita dei focolari	
<u>ا</u>		
-	Misure protettive, in quanto concorrono alla riduzione dei possibili danni conseguenti l'incendio	
С	Misure gestionali che non concorrono alla riduzione dei rischi di incendio	l

## SCHEDA N. 11 Correttore

1	Le schiume hanno le stesse limitazioni di impiego dell'acqua	61
a	Si, essendo l'acqua un componente essenziale della schiuma estinguente	
_	No, essendo un aggregato di bolle di gas non ha limitazioni di impiego	
С	Si, ma solo per le attività che non possono essere classificate a basso rischio di incendio	
2	I lavoratori e gli addetti antincendio che individuano prontamente un'emergenza incendio in atto devono	271
а	dare l'allarme secondo le indicazioni del piano di emergenza evitando di trasmettere stato di agitazione agli altri occupanti	
b	dare l'allarme in qualunque modo per avvisare tutti	
С	dare l'allarme al Datore di Lavoro che deciderà cosa fare	
3	Nell'ambito della sicurezza antincendio, il rischio per la salvaguardia dell'incolumità delle persone è caratterizzato	76
а	dalla caratteristica prevalente degli occupanti ( $\delta$ occ) e dalla velocità caratteristica prevalente di crescita dell'incendio ( $\delta\alpha$ ),	
b	Solo dalla velocità di crescita dell'incendio ( $\delta \alpha$ ),	
С	Solo dalle caratteristiche degli occupanti (δοcc)	
4	Il sistema di esodo (vie di esodo verticali, orizzontali,) sono	73
а	Misure di protezione passiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva non necessitano di alcuna azione (impiantistica o umana)	
b	Misure di protezione attiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva necessitano di un intervento o un'azione (impiantistica o umana)	
С	Sono misure di prevenzione in quanto, la loro realizzazione consente di ridurre la frequenza di accadimento degli incendi	
5	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", con segnale di avvertimento intendiamo	100
а	un segnale che avverte di un rischio o pericolo	
b	una segnaletica che prescrive un determinato comportamento	
С	un segnale che vieta un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo	
6	Nei luoghi chiusi, fatte salve incompatibilità, nei confronti di principi di incendio di classe A o classe B	226
а	è opportuno l'utilizzo di estintori a base d'acqua (estintori idrici).	
b	è opportuno l'utilizzo di estintori a polvere	
С	è opportuno l'utilizzo di estintori ad anidride carbonica	
7	Tra le misure di "Operatività Antincendio" rientra l'accessibilità protetta per i vigili del fuoco a tutti i piani dell'attività	250
а	Si, e si attua, ad esempio, tramite accostabilità a tutti i piani dell'autoscala o di mezzo equivalente dei vigili del fuoco	
b	No, i Vigili del Fuoco che intervengono hanno i dispositivi di protezione individuale grazie ai quali possono raggiungere ogni area dell'attività e operare contro l'incendio	
С	No, l'accessibilità protetta per i vigili del fuoco a tutti i piani dell'attività non influisce sulla mitigazione del rischio di incendio dell'attività	

8	Al fine di realizzare una compartimentazione efficace è fondamentale che le chiusure d'ambito orizzontali e verticali costituiscano una barriera continua ed uniforme contro la propagazione degli effetti dell'incendio	143
a	No, eventuali discontinuità, grandi o piccole, (attraversamenti di impianti tecnologici o di processo, canalizzazioni, ecc) non invalidano le proprietà di compartimentazione delle chiusure di ambito La continuità delle chiusure di ambito orizzontali e verticali sono fondamentali per garantire una effettiva ed	
b	efficace compartimentazione; pertanto, la loro realizzazione deve essere particolarmente accurata (giunzioni, serrande tagliafuoco, ecc)	
С	Si, ma solo in caso di attività utilizzate prevalentemente da persone classificabili di tipo C, D ed E ai fini del Rvita	
9	I principi di azione di spegnimento degli estinguenti (soffocamento, raffreddamento) sono gli stessi per tutte le sostanze estinguenti che si possono utilizzare	49
a	No, ciascuna sostanza, generalmente, è in grado di esercitare in modo efficace solo alcune specifiche azione di spegnimento	43
b	Si, ogni sostanza agisce esercitando tutte le azioni di spegnimento allo stesso modo	
С	No, ciascuna sostanza è in grado di esercitare solo un'azione di spegnimento	
10	l fumi	46
а	sono formati da piccolissime particelle solide (aerosol), liquide (nebbie o vapori condensati) disperse nei gas prodotti durante la combustione	
b	sono costituite dall'emissione di luce come reazione conseguente alla combustione di gas sviluppatosi in un incendio	
С	sono quei prodotti della combustione che rimangono allo stato gassoso anche quando si raffreddano	8
11	Le misure di protezione attiva sono	70
а	tutti quei dispositivi che, a seguito della rivelazione di un incendio, sono in grado di esplicare l'azione protettiva senza richiedere alcuna azione (impiantistica o umana)	
b	tutti quei dispositivi che, a seguito della rivelazione di un incendio, per esplicare l'azione protettiva necessitano di un intervento o un'azione (impiantistica o umana)	
С	tutti quei dispositivi che consentono di ridurre la probabilità che si inneschi un incendio	
12	La CO2 è generalmente sconsigliata su apparecchiature sensibili alle brusche variazioni di temperatura Si,	64
_	No, la CO2 agisce solo per soffocamento non determinando problemi di raffreddamento	
Ь—	Si, ma solo su apparecchiature sotto tensione	
_	La progettazione della misura antincendio "Operatività Antincendio" ha lo scopo di:	245
_	agevolare l'efficace conduzione di interventi di soccorso dei Vigili del fuoco in tutte le attività	243
b	agevolare l'efficace azione delle "addetti alla gestione dell'emergenza" aziendali in tutte le attività	
c	Agevolare l'efficace azione dei soccorsi sanitari in tutte le attività	
	I punti di segnalazione manuale a servizio di un impianto di rilevazione e allarme incendio (IRAI)	193
_	devono essere installati in posizione ben visibile e segnalata ed essere facilmente accessibili	193
_	devono essere posti in corrispondenza dell'uscita di esodo principale	
C	devono essere posti in corrispondenza den discita di esodo principale devono essere posti nella zona dove lavora il coordinatore degli addetti antincendio	
_	Il "limite inferiore di infiammabilità" di una sostanza (gassosa o allo stato aeriforme):	24
13	rappresenta la minima concentrazione di comburente, in fase gas, presente nella miscela aria-combustibile che	
а	consente a quest'ultima, se innescata, di reagire dando luogo ad una combustione in grado di propagarsi a	
<u> </u>	tutta la miscela.	
b	rappresenta la minima concentrazione di combustibile, in fase gas, presente nella miscela aria-combustibile che consente a quest'ultima, se innescata, di reagire dando luogo ad una combustione in grado di propagarsi a tutta la miscela.	
$\vdash$	rappresenta la massima concentrazione di combustibile, in fase gas, presente nella miscela aria-combustibile	
С	che consente a quest'ultima, se innescata, di reagire dando luogo ad una combustione in grado di propagarsi a	
۱	tutta la miscela.	
		ı

# SCHEDA N. 12 Correttore

		1
1	Con il simbolo RE 60 si identifica un elemento costruttivo che	134
а	deve conservare, per 60 minuti, la capacità portante, la tenuta e l'isolamento termico	
b	deve conservare, per 60 minuti, la capacità portante e la tenuta	
С	deve conservare, per 60 minuti, solo la capacità portante.	
2	Gli incendi, in relazione allo stato chimico-fisico dei materiali combustibili, si distinguono in classi:	12
_	Si, in cinque classi: A, B, C, D ed F	
b	Si, in tre classi: A, B e C	
С	No, si distinguono in categorie: 1, 2, 3, 4 e 5	_
3	Affinché la combustione abbia luogo è necessaria la presenza di una fonte di innesco, cioè:	38
а	di una adeguata fiamma libera che, lambendo il materiale combustibile, dia la necessaria energia per l'avvio dell'"incendio non per forza superiore all'energia di attivazione	
b	di una adeguata sorgente di calore che dia la necessaria energia per l'avvio dell'"incendio", che deve essere superiore all'energia di attivazione	
С	Di un adeguata percentuale di ossigeno nell'aria	
4	I valori del carico di incendio specifico di progetto adottati nel progetto della prevenzione incendi costituiscono un vincolo d'esercizio per le attività da svolgere all'interno della costruzione	155
а	No, la progettazione della resistenza al fuoco non è influenzata dai valori assunti dal carico di incendio specifico di progetto	
b	No, in generale, la gestione delle condizioni previste in fase di progetto non influisce sulla sicurezza antincendio	
	Si, il mantenimento delle condizioni che hanno determinato il valore del carico di incendio specifico di	
С	progetto è un obbligo di esercizio per le attività che vengono svolte nella costruzione	
5	La gestione dei lavori di manutenzione o di modifica dell'attività (cantieri)	93
а	rientra fra le azioni necessarie per prevenire l'insorgere di incendi	
b	è una misura gestionale che non incide sulla probabilità di accadimento di un incendio	
С	La pianificazione e gestione dei lavori all'interno dei luoghi di lavoro non rientrano fra le attività finalizzate alla sicurezza antincendio	
6	Un impianto automatico a pioggia sprinkler	241
а	Serve ad estinguere definitivamente l'incendio, anche se si è diffuso all'intero locale servito	
b	serve ad assicurare una pronta risposta all'incendio rivelandone la presenza e controllandolo in modo che l'estinzione possa essere completata con altri mezzi, oppure estinguendolo nello stadio iniziale	
С	serve ad assicurare una pronta risposta all'incendio rivelandone la presenza	
7	La finalità della Compartimentazione è quella di	141
а	limitare la propagazione dell'incendio e dei suoi effetti verso altre attività, afferenti ad altro responsabile dell'attività o di diversa tipologia, e all'interno della stessa attività	
b	limitare la propagazione dell'incendio e dei suoi effetti solo all'interno della stessa attività	
С	limitare la propagazione dell'incendio e dei suoi effetti solo verso altre attività, afferenti ad altro responsabile dell'attività o di diversa tipologia	1

8	Le schiume sono agenti estinguenti	60
a	costituito da una miscela di acqua, liquido schiumogeno e aria (o altro gas inerte)	"
b	costituite da sostanze liquide che vengono sversate direttamente sul materiale in combustione	
С	Costituite da sostanze liquidi che quando vengono utilizzate si trasformano in gas inerti	
9	La reazione al fuoco rappresenta	121
	il comportamento di un materiale che, con la sua decomposizione, partecipa al fuoco al quale è stato	
a	sottoposto in specifiche condizioni	
b	grado di partecipazione di un materiale (o di un prodotto) al fuoco al quale è stato sottoposto	
	la capacità portante in caso di incendio, per una struttura, per una parte della struttura o per un elemento strutturale nonché la capacità di compartimentazione in caso di incendio per gli elementi di separazione	
С	strutturali (es. muri, solai,) e non strutturali (es. porte, divisori,).	
10	Per ottenere lo spegnimento dell'incendio si può ricorrere al raffreddamento, che consiste	11
_	Nell'allontanamento o separazione della sostanza combustibile dal focolaio d'incendio;	
	international designations delia sostanza combastione dal rocolato a mechano,	
b	Nella separazione del comburente dal combustibile o riduzione della concentrazione di comburente in aria;	
	Nella sottrazione di calore fino ad ottenere una temperatura inferiore a quella necessaria al mantenimento	
С	della combustione;	
	Leistami automotici di inihisiana controlla a astissiana dell'incondia a dettati a lla seissa ""	
11	I sistemi automatici di inibizione, controllo o estinzione dell'incendio adottati nella misura "controllo dell'incendio" possono erogare diversa tipologia di agenti estinguenti (acqua, gas, polvere)	240
$\vdash$	den incendio possono erogare diversa ripologia di agenti estinguenti (acqua, gas, polvere)	240
а	   No, i sistemi utilizzati per il "controllo dell'incendio" possono erogare solo acqua (impianti sprinkler o diluvio)	
b	Si, in relazione alla classe dell'incendio e al rischio di incendio presente nell'attività	
	·	
С	No, i sistemi utilizzati per il "controllo dell'incendio" possono erogare solo agenti estinguenti di tipo gassoso	
12	Le superfici dei percorsi individuati come vie di esodo (corridoi, scale, androni,) devono garantire specifici	
	requisiti	170
а	Si, non devono essere sdrucciolevoli, né presentare avvallamenti o sporgenze pericolose e devono essere in condizioni tali da rendere sicuro il movimento ed il transito degli occupanti	
b	No, è sufficiente che i percorsi di esodo adducono all'esterno, a prescindere dalle caratteristiche delle superfici	
С	No, è sufficiente che siano in condizioni tali da rendere sicuro il movimento ed il transito degli occupanti	
13	La misura antincendio "reazione al fuoco"	122
	È una misura di protezione passiva che esplica i suoi principali effetti nella fase iniziale dell'incendio, con	
a	l'obiettivo di limitare l'innesco dei materiali e la propagazione dell'incendio.	
b	È una misura di protezione passiva che esplica i suoi principali effetti nella fase generalizzata dell'incendio, con	
_	l'obiettivo di limitare la propagazione dell'incendio È una misura di protezione attiva che esplica i suoi principali effetti nella fase iniziale dell'incendio, con	
С	l'obiettivo di limitare l'innesco dei materiali e la propagazione dell'incendio.	
_	IL controllo e la manutenzione di impianti e attrezzature antincendio è parte integrante e fondamentale della	
14	gestione della sicurezza antincendio (GSA) organizzata dal datore di lavoro	261
Ţ	No, il mantenimento nel tempo del funzionamento e dell'efficacia degli impianti e attrezzature antincendio è	
a	garantito da una buona progettazione e una corretta installazione	
b	Si, è fondamentale per garantire nel tempo il funzionamento e l'efficacia degli impianti e attrezzature	
Ĺ	antincendio  No, IL controllo e la manutenzione di impianti e attrezzature antincendio non rientrano fra le attività di	
С	gestione della sicurezza antincendio	
15	Gli addetti al servizio antincendio, in condizione di emergenza (gestione sicurezza antincendio – GSA - in emergenza)	260
	Since 50:124)	200
а	attuano le misure antincendio in esercizio, in particolare: attuano le misure antincendio preventive;	
	garantiscono la fruibilità delle vie di esodo; svolgono le attività di sorveglianza dei presidi antincendio	
b	Attuano le misure antincendio in emergenza, in particolare: mettono in atto le azioni previste dal piano di emergenza; attuano le misure per l'evacuazione degli occupanti; eseguono le comunicazioni previste in	
	emergenza; supportano le squadre di soccorso; provvedono allo spegnimento di un principio di incendio	
С	Non svolgono particolari mansioni finalizzati alla gestione della sicurezza antincendi (GSA)	

## SCHEDA N. 13 Correttore

1	La progettazione della misura antincendio "Controllo Fumo e Calore" ha come scopo	195
	l'individuazione dei presidi antincendio da installare nell'attività per consentire solo l'evacuazione o lo	1
а	smaltimento dei prodotti della combustione in caso di incendio	
b	l'individuazione dei presidi antincendio da installare nell'attività per consentire il controllo, l'evacuazione o lo	1
	smaltimento dei prodotti della combustione in caso di incendio	
_	l'individuazione dei presidi antincendio da installare nell'attività per consentire solo il controllo dei prodotti	
بّ	della combustione in caso di incendio	ļ
2	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello	120
а	È un cartello di avvertimento, che segnala il pericolo di incendio	
b	E' un cartello per le attrezzature antincendio, che segnala l'ubicazione di un "estintore"	
С	E' un cartello di divieto, che vieta l'utilizzo di estintori sull'incendio	1
3	Gli estintori devono essere sempre presenti nei luoghi di lavoro	216
	Si, sono un presidio di base complementare alle altre misure di protezione attiva e di sicurezza in caso	1
а	d'incendio	
b	No, se nell'attività è presente la rete idranti non è necessario installare anche gli estintori	
С	No, se nell'attività è presente un sistema sprinkler non è necessario installare anche gli estintori	1
4	Le reti di idranti (RI) sono composte dai seguenti componenti principali	236
а	alimentazione idrica e rete di tubazioni fisse	1
	alimentazione idrica; rete di tubazioni fisse, preferibilmente chiuse ad anello, ad uso esclusivo; attacchi di	1
b	mandata per autopompa; valvole; apparecchi erogatori	
С	alimentazione idrica, attacchi di mandata per autopompa e valvole	
5	Nell'ambito dell'organizzazione del sistema di esodo, per "Luogo sicuro" intendiamo	158
	Un luogo in cui è temporaneamente trascurabile il rischio d'incendio per gli occupanti che vi stazionano o vi	1
a	transitano durante l'esodo	
b	Un luogo in cui è permanentemente trascurabile il rischio d'incendio per gli occupanti che vi stazionano o vi	
	transitano;	
	Uno spazio a "cielo libero" (cortile,)	
	Le porte ad apertura manuale installate lungo le vie di esodo, in condizioni di elevata densità di affollamento,	
	devono garantire specifici requisiti	172
	Si, devono essere dotate di dispositivi di apertura a semplice spinta per consentire l'affidabile, immediata e semplice apertura delle stesse	
-	No, è sufficiente che siano solo identificabili con specifica segnaletica	
-		l
_	No, è sufficiente che siano dotate di una maniglia funzionante	
7	Il combustibile è:	6
а	Qualunque sostanza ossidante, in genere l'ossigeno presente nell'aria, che partecipa alla reazione di	
ш	combustione	l
b	Il calore fornito alle sostanze combustibili e comburenti per attivare la reazione di combustione	ļ
С	Qualunque sostanza che, ossidandosi, partecipa alla reazione chimica di combustione (es: legna, benzina,)	
	Qualunque sostanza che, ossidandosi, partecipa ana reazione chimica di compustione (es. legna, benzina,)	I

8	L'adozione di istruzioni e segnaletiche contenenti i divieti e le precauzioni da osservare	94
a	è una misura di prevenzione incendi	
	è una misura di protezione incendi	
c	Non è una misura che contribuisce alla mitigazione del rischio incendio	
9	La Capacità di Compartimentazione rappresenta	136
	attitudine di un elemento costruttivo a conservare, sotto l'azione del fuoco, un sufficiente isolamento termico	130
а	(I) ed una sufficiente tenuta ai fumi e ai gas caldi della combustione (E), nonché tutte le altre eventuali	
-	prestazioni se richieste	
	attitudine di un elemento costruttivo a conservare, sotto l'azione del fuoco, unicamente un sufficiente	
b	isolamento termico (I)	
_	attitudine di un elemento costruttivo a conservare, sotto l'azione del fuoco, unicamente una sufficiente tenuta	
С	ai fumi e ai gas caldi della combustione (E)	
10	Le sostanze estinguenti normalmente utilizzate sono	50
a	Solo l'acqua, la schiuma e le polveri	
b	Solo i gas inerti (Ar, N, CO2)	
С	Tutte le sostanze elencate negli altri punti possono essere utilizzate come agenti estinguenti	
11	La tubazione flessibile degli "idranti a muro DN 45 (φ = 45 mm)" è in genere lunga	238
а	50 metri	
b	20 metri	
_	10 metri	
_	La temperatura in corrispondenza della quale inizia la combustione è definita:	19
_	Temperatura di infiammabilità	1.
b b	Temperatura di ebollizione	
_	•	
C	temperatura di accensione o temperatura di ignizione Le "Classi", cioè l'intervallo di tempo nel quale è garantito il requisito di resistenza al fuoco del	
13	prodotto\elemento costruttivo	150
	Sono codificati dalle disposizioni legislative in materia (ES: elementi portanti privi di funzione di	
а	compartimento R 15,20,30, 45, 60)	
b	Sono codificati da progettista della prevenzione incendi	
_	Sono codificati dal Comando VVF competente territorialmente	
	I Sistemi di evacuazione del fumo e del calore (SEFC)	203
	creano e mantengono uno strato d'aria sostanzialmente indisturbato nella porzione inferiore dell'ambiente	-00
а	protetto mediante l'evacuazione di fumo e calore prodotti dall'incendio	
L	hanno lo scopo di facilitare l'opera di estinzione dei soccorritori, fornendo condizioni favorevoli per le squadre	
b	di soccorso da un punto di accesso sino alla posizione dell'incendio	
С	hanno lo scopo di agevolare lo smaltimento di fumo e calore dall'attività dopo l'incendio, ripristinando	
	rapidamente le condizioni di sicurezza.	
15	L'ascensore di soccorso è	252
	un ascensore installato principalmente per uso degli occupanti, munito però di ulteriori protezioni, comandi e	
а	segnalazioni che lo rendono in grado di essere impiegato, sotto il controllo delle squadre di soccorso, anche in	
	caso di incendio	
l.	un ascensore utilizzabile in caso di incendio, installato esclusivamente per il trasporto delle attrezzature di	
b	servizio antincendio ed eventualmente, per l'evacuazione di emergenza degli occupanti	
_		
С	un ascensore protetto da impianti automatici di spegnimento	

## SCHEDA N. 14 Correttore

		1
1	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello	105
а	È un cartello di divieto, che segnala il divieto di usare fiamme libere	
b	E' un cartello di prescrizione, che prescrive di non usare fiamme libere	
С	E' un cartello di avvertimento, che avverte che è pericoloso utilizzare fiamme libere	
2	La compartimentazione è realizzata mediante	142
а	Elementi strutturali e non aventi la capacità di conservare, sotto l'azione del fuoco, i requisiti di resistenza, tenuta ai fumi e isolamento termico per un determinato intervallo di tempo	
b	interposizione di distanze di separazione, tra opere da costruzione o altri bersagli combustibili, anche ubicati in	
L	spazio a cielo libero	
_	Entrambe le modalità indicate negli altri due punti	
3	7 7 7 7	51
	raffreddamento e soffocamento	
_	Solo soffocamento	
С	inibizione chimica	
4	Le sostanze estinguenti sono	47
а	sostanze che a contatto con altre sostanze, soprattutto se infiammabili, provocano una forte reazione esotermica	
b	sostanze aventi la proprietà di interrompere la combustione	
С	sostanze che, in presenza di comburenti, possono comunque sostenere un processo di combustione	
5	In un compartimento di classe 120 di resistenza a fuoco una porta deve avere resistenza a fuoco pari a	288
а	la metà di quella della struttura attraversata	
b	il doppio di quella della struttura attraversata	
С	uguale a quella della struttura attraversata	
6	La rete idrica antincendi o rete idranti è un impianto di protezione attiva finalizzato al "controllo dell'incendio"	234
а	sì, è un impianto fisso ad azionamento automatico	
b	sì, è un impianto fisso ad azionamento manuale	
С	no, è un impianto fisso finalizzato alla rilevazione dell'incendio	
7	Con "carico di incendio" intendiamo:	151
а	potenziale termico netto della totalità dei materiali combustibili contenuti in uno spazio, corretto in base ai parametri indicativi della partecipazione alla combustione dei singoli materiali, espresso in MJ	
b	potenziale termico netto della totalità dei materiali combustibili contenuti in uno spazio riferito all'unità di superficie lorda di piano, espresso in MJ/m2	
С	potenziale termico netto della totalità dei materiali combustibili contenuti in uno spazio riferito all'unità di superficie lorda di piano (MJ/m2), corretto in base ai parametri indicatori del rischio di incendio del compartimento antincendio e dei fattori relativi alle misure antincendio presenti	

8	Uno "spazio a cielo libero" può essere qualificato come "luogo sicuro" ai fini dell'esodo	168
	Si, se è collegato ad una pubblica via in ogni condizione di incendio e nel quale siano garantita la protezione	
а	delle persone dai prodotti della combustione, dal pericolo di crolli e sia di ampiezza sufficiente e contenere gli	
	occupanti che lo impiegano nell'esodo	
b	No, mai	
С	Si, è sufficiente che sia collegato ad una pubblica via	
9	Il Sistema di Esodo è	157
	L'insieme delle misure di salvaguardia della vita che consentono agli occupanti di raggiungere un luogo sicuro	
а	o permanere al sicuro, autonomamente o con assistenza, prima che l'incendio determini condizioni	
_	incapacitanti negli ambiti dell'attività ove si trovano	
<u>ا</u> ا	L'insieme delle misure di salvaguardia della vita che consentono agli occupanti di raggiungere un luogo sicuro,	
b	autonomamente o con assistenza, prima che l'incendio determini il crollo delle strutture	
┢	Il percorso senza ostacoli al deflusso che consente agli occupanti di raggiungere un luogo sicuro dal luogo in	
С	cui si trovano	
	In un ambiente con presenza di gas o vapori più pesanti dell'aria le aperture di ventilazione devono essere	
10	disposte	283
а	sul tetto	
b	a filo pavimento	
С	a filo soffitto	
11	Nell'evoluzione di un incendio si possono individuare le seguenti fasi caratteristiche	81
	Fase iniziale o di ignizione, fase di propagazione, incendio generalizzato (flash over) e estinzione e	
а	raffreddamento.	
b	Fase iniziale o di ignizione, fase di propagazione e incendio generalizzato (flash over)	
С	Fase iniziale o di ignizione, fase di propagazione e estinzione e raffreddamento	
12	Le vie di esodo previste in un luogo di lavoro devono essere di lunghezza limitata, in funzione del rischio di	
12	incendio dell'attività	181
а	Si, a seconda delle condizioni di rischio dell'attività hanno lunghezze consentite differenti	
b		
Ľ	No, solo i corridoi ciechi devono rispettare dei limiti di lunghezza massima in funzione del rischio di incendio	
С	No, le lunghezze delle vie di esodo, compresi i corridoi ciechi, possono essere di qualunque valore a	
<u> </u>	prescindere dal rischio dell'attività La gestione della sicurezza antincendio (GSA) si divide nei due aspetti: gestione della sicurezza antincendio in	
13	esercizio e gestione della sicurezza antincendio in emergenza	255
⊢ַ	Si	233
⊢.	No, solo gestione della sicurezza antincendio in esercizio	
b	-	
C	No, solo gestione della sicurezza antincendio in emergenza	405
14		135
a	deve conservare, per 60 minuti, la capacità portante, la tenuta e l'isolamento termico	
b	deve conservare, per 60 minuti, la capacità portante e la tenuta	
С	deve conservare, per 60 minuti, solo la capacità portante.	
15	Con il termine "campo di infiammabilità" intendiamo:	26
а	L'intervallo di concentrazione "miscela aria – combustibile" compreso fra il limite inferiore di infiammabilità ed	
Ľ	il limite superiore, caratteristici per ciascuna sostanza	
١.	L'intervallo di temperature in corrispondenza della quale un liquido combustibile è in grado di emettere vapori	
b	in quantità sufficiente da formare con l'aria una miscela che, in presenza di innesco, si accende	
$\vdash$	in quantita sumiciente da formare con rana una misceia che, in presenza di illilesco, si accende	
С	L'intervallo di temperature in corrispondenza della quale un liquido combustibile o un gas si innescano	
<u> </u>	The first of the state and a second desires are independent a second desired and the second	

## SCHEDA N. 15 Correttore

	La velocità caratteristica prevalente di crescita dell'incendio ( $\delta \alpha$ ), fattore necessario per caratterizzare il rischio	
1	per la salvaguarda dell'incolumità delle persone	78
	Rappresenta la velocità caratteristica prevalente di crescita dell'incendio, riferita al tempo tα in secondi	
а	impiegato dalla potenza termica per raggiungere il valore di 1000 kW	
b	È la velocità di combustione del materiale mc [kg\s]	
	La velocità di crescita dell'incendio non è un fattore importante per la valutazione del rischio al quale sono	
С	esposte le persone	
2	I combustibili gassosi sono:	35
а	quelle sostanze che si trovano allo stato gassoso nelle condizioni alta pressione e di alta temperatura (almeno pressione di 10 bar e temperatura di circa 100°C).	
b	I combustibili che, a seguito della reazione di combustione, si trasformano in sostanze gassose	
	quelle sostanze che si trovano allo stato gassoso nelle condizioni normali di pressione e di temperatura	
С	(pressione atmosferica e temperatura di circa 15°C).	
	Il Piano di Emergenza, redatto per fronteggiare gli eventuali incendi che possono interessare il luogo di lavoro,	
<b>3</b>	dettaglia i compiti ed incarichi affidati agli addetti antincendio	263
	Si, dettagliando: le modalità di allertamento per avvisare dell'emergenza in atto e delle chiamate di emergenza	
а	e soccorso, in particolare ai VVF; le modalità di primo intervento negli ambiti coinvolti nell'emergenza; le	
	modalità di avvio e coordinamento dell'evacuazione	
Ι.	Si, specificando che il principale compito affidato agli addetti antincendio è chiamare i soccorsi, in particolare	
b	ai VVF	
	No, il piano di emergenza delinea in generale le attività da mettere in campo in caso di incendio poiché gli	
С	addetti antincendio sono formati e sanno cosa fare	
	Nell'ambito dell'organizzazione del sistema di esodo, le modalità di esodo da un'opera di costruzione possono	
4	essere diverse	163
a	Si, esodo simultaneo, esodo per fasi, esodo orizzontale progressivo ovvero protezione sul posto	
b	No, in caso di incendio gli occupanti devono spostarti obbligatoriamente tutti verso un luogo sicuro	
	No, in caso di incendio gli occupanti devono spostarti obbligatoriamente tutti dal compartimento di primo	
С	innesco in un compartimento adiacente	
	Fra diverse attività o ambiti della stessa attività, separate da spazio a cielo libero, è possibile la propagazione di	
5	un incendio	144
	No, mai; l'interposizione di uno spazio superiormente libero (cortile, strada, ecc) fra due edifici non consente	
а	la propagazione di un incendio in nessun caso	
	Si, pertanto, al fine di impedire la propagazione di un incendio all'esterno di un'attività è sempre necessario	
b	verificare che sia esistente una adeguata distanza di separazione fra ambiti della stessa attività o verso altre	
	attività	
С	Si, ma solo in caso di attività non classificabili a basso rischio di incendio	
	Nell'attuazione delle procedure di evacuazione gli addetti antincendio	274
Ĕ	svolgono un ruolo fondamentale assicurando e sovraintendendo il corretto svolgimento delle procedure di	2/4
а	evacuazione	
	Non sono chiamati a svolgere alcun ruolo poiché le procedure di evacuazione sono già a conoscenza di tutti i	
b	lavoratori	
	Non sono chiamati a svolgere alcun ruolo poiché il loro compito è solo chiamare i soccorsi esterni e tentare di	
С	spegnere l'incendio	
		20
_	Per i combustibili liquidi, la reazione di combustione, in presenza di innesco, si genera quando:	29
_	il liquido emette una quantità di vapori sufficienti, opportunamente miscelati con l'aria	
b	Il liquido a una bassa temperatura di combustione o accensione	
С	Il liquido non è chiuso in un contenitore metallico	

interessare il luogo di lavoro, dettaglia i compiti ed incarichi affidati agli addetti antincendio Si, in generale: le modalità di allertamento per avvisare dell'emergenza in atto e delle chiamate di emerge soccorso, in particolare ai VVF; le modalità di primo intervento negli ambiti coinvolti nell'emergenza; le modalità di avvio e coordinamento dell'evacuazione  Si, in particolare il principale compito affidato agli addetti antincendio è chiamare i soccorsi, in particolar VVF  No, il piano di emergenza delinea in generale le attività da mettere in campo in caso di incendio poiché ge addetti antincendio sono formati e sanno cosa fare  9 Ai fini dell'identificazione degli elementi del sistema di esodo con il seguente cartello intendiamo a Luogo sicuro, punto di ritrovo b Spazio calmo, attesa dei soccorritori c Via di esodo  10 Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello a È un cartello di avvertimento, che avvisa che la via di esodo è a destra b E' un cartello di salvataggio, che indica che la via di esodo è a destra c E' un cartello di salvataggio, che indica che la via di esodo è a destra  Lo smaltimento di fumo e calore d'emergenza ha la sola funzione di facilitare l'opera di estinzione dei soccorritori a Si, b No, anche di garantire che le vie di esodo siano libere dai prodotti della combustione durante l'evacuazione C No, hanno lo scopo di impedire la realizzazione delle condizioni di flash over (incendio generalizzato)  12 Le porte El "tagliafuoco" sono  Misure di protezione passiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva non necessitano di un intervento o un'azione (impiantistica o umana)  Nono misure di protezione in quanto, la loro realizzazione consente di ridurre la frequenza di accadime	17 11 19
a soccorso, in particolare ai VVF; le modalità di primo intervento negli ambiti coinvolti nell'emergenza; le modalità di avvio e coordinamento dell'evacuazione  Si, in particolare il principale compito affidato agli addetti antincendio è chiamare i soccorsi, in particolare VVF  No, il piano di emergenza delinea in generale le attività da mettere in campo in caso di incendio poiché gi addetti antincendio sono formati e sanno cosa fare  9 Ai fini dell'identificazione degli elementi del sistema di esodo con il seguente cartello intendiamo  a Luogo sicuro, punto di ritrovo  b Spazio calmo, attesa dei soccorritori  c Via di esodo  10 Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello  a È un cartello di salvataggio, che indica che la via di esodo è a destra  b E' un cartello di salvataggio, che indica che la via di esodo è a destra  c E' un cartello di salvataggio, che indica che a destra c'è una porta  Lo smaltimento di fumo e calore d'emergenza ha la sola funzione di facilitare l'opera di estinzione dei soccorritori  a Si,  b No, anche di garantire che le vie di esodo siano libere dai prodotti della combustione durante l'evacuazio  c No, hanno lo scopo di impedire la realizzazione delle condizioni di flash over (incendio generalizzato)  12 Le porte El "tagliafuoco" sono  Misure di protezione passiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva non necessitano di alcuna azione (impiantistica o umana)  Misure di protezione attiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva necessitano di un intervento o un'azione (impiantistica o umana)	17 11 19
modalità di avvio e coordinamento dell'evacuazione  Si, in particolare il principale compito affidato agli addetti antincendio è chiamare i soccorsi, in particolar VVF  No, il piano di emergenza delinea in generale le attività da mettere in campo in caso di incendio poiché gi addetti antincendio sono formati e sanno cosa fare  9 Ai fini dell'identificazione degli elementi del sistema di esodo con il seguente cartello intendiamo a Luogo sicuro, punto di ritrovo  b Spazio calmo, attesa dei soccorritori  c Via di esodo  10 Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello a è un cartello di avvertimento, che avvisa che la via di esodo è a destra  b E' un cartello di salvataggio, che indica che la via di esodo è a destra  c E' un cartello di salvataggio, che indica che a destra c'è una porta  Lo smaltimento di fumo e calore d'emergenza ha la sola funzione di facilitare l'opera di estinzione dei soccorritori  a Si,  b No, anche di garantire che le vie di esodo siano libere dai prodotti della combustione durante l'evacuazione  C No, hanno lo scopo di impedire la realizzazione delle condizioni di flash over (incendio generalizzato)  12 Le porte El "tagliafuoco" sono  Misure di protezione passiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva non necessitano di alcuna azioni (impiantistica o umana)  Misure di protezione attiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva necessitano di un intervento o un'azione (impiantistica o umana)	17
Si, in particolare il principale compito affidato agli addetti antincendio è chiamare i soccorsi, in particolar VVF  No, il piano di emergenza delinea in generale le attività da mettere in campo in caso di incendio poiché gaddetti antincendio sono formati e sanno cosa fare  9 Ai fini dell'identificazione degli elementi del sistema di esodo con il seguente cartello intendiamo a Luogo sicuro, punto di ritrovo  b Spazio calmo, attesa dei soccorritori c Via di esodo  10 Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello à è un cartello di avvertimento, che avvisa che la via di esodo è a destra b E' un cartello di salvataggio, che indica che la via di esodo è a destra c E' un cartello di salvataggio, che indica che a destra c'è una porta  Lo smaltimento di fumo e calore d'emergenza ha la sola funzione di facilitare l'opera di estinzione dei soccorritori a Si,  b No, anche di garantire che le vie di esodo siano libere dai prodotti della combustione durante l'evacuazio c No, hanno lo scopo di impedire la realizzazione delle condizioni di flash over (incendio generalizzato) 12 Le porte El "tagliafuoco" sono  Misure di protezione passiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva non necessitano di alcuna azione (impiantistica o umana)  Misure di protezione attiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva necessitano di un intervento o un'azione (impiantistica o umana)	17
b VVF  No, il piano di emergenza delinea in generale le attività da mettere in campo in caso di incendio poiché gaddetti antincendio sono formati e sanno cosa fare  9 Ai fini dell'identificazione degli elementi del sistema di esodo con il seguente cartello intendiamo a Luogo sicuro, punto di ritrovo b Spazio calmo, attesa dei soccorritori c Via di esodo  10 Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello a è un cartello di avvertimento, che avvisa che la via di esodo è a destra b E' un cartello di salvataggio, che indica che la via di esodo è a destra c E' un cartello di salvataggio, che indica che la via di esodo è a destra c E' un cartello di salvataggio, che indica che a destra c'è una porta 11 Lo smaltimento di fumo e calore d'emergenza ha la sola funzione di facilitare l'opera di estinzione dei soccorritori a Si, b No, anche di garantire che le vie di esodo siano libere dai prodotti della combustione durante l'evacuazio c No, hanno lo scopo di impedire la realizzazione delle condizioni di flash over (incendio generalizzato) 12 Le porte El "tagliafuoco" sono Misure di protezione passiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva non necessitano di alcuna azione (impiantistica o umana)  Misure di protezione attiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva necessitano di un intervento o un'azione (impiantistica o umana)	17
No, il piano di emergenza delinea in generale le attività da mettere in campo in caso di incendio poiché gaddetti antincendio sono formati e sanno cosa fare  9 Ai fini dell'identificazione degli elementi del sistema di esodo con il seguente cartello intendiamo a Luogo sicuro, punto di ritrovo b Spazio calmo, attesa dei soccorritori c Via di esodo  10 Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello a È un cartello di avvertimento, che avvisa che la via di esodo è a destra b E' un cartello di salvataggio, che indica che la via di esodo è a destra c E' un cartello di salvataggio, che indica che a destra c'è una porta 11 Lo smaltimento di fumo e calore d'emergenza ha la sola funzione di facilitare l'opera di estinzione dei soccorritori a Si, b No, anche di garantire che le vie di esodo siano libere dai prodotti della combustione durante l'evacuazio c No, hanno lo scopo di impedire la realizzazione delle condizioni di flash over (incendio generalizzato) 12 Le porte El "tagliafuoco" sono  Misure di protezione passiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva non necessitano di alcuna azione (impiantistica o umana)  Misure di protezione attiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva necessitano di un intervento o un'azione (impiantistica o umana)	11
c addetti antincendio sono formati e sanno cosa fare  9 Ai fini dell'identificazione degli elementi del sistema di esodo con il seguente cartello intendiamo  a Luogo sicuro, punto di ritrovo  b Spazio calmo, attesa dei soccorritori  c Via di esodo  10 Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello  a È un cartello di avvertimento, che avvisa che la via di esodo è a destra  b E' un cartello di salvataggio, che indica che la via di esodo è a destra  c E' un cartello di salvataggio, che indica che a destra c'è una porta  Lo smaltimento di fumo e calore d'emergenza ha la sola funzione di facilitare l'opera di estinzione dei soccorritori  a Si,  b No, anche di garantire che le vie di esodo siano libere dai prodotti della combustione durante l'evacuazio  c No, hanno lo scopo di impedire la realizzazione delle condizioni di flash over (incendio generalizzato)  12 Le porte El "tagliafuoco" sono  Misure di protezione passiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva non necessitano di alcuna azioni (impiantistica o umana)  Misure di protezione attiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva necessitano di un intervento o un'azione (impiantistica o umana)	11
a Luogo sicuro, punto di ritrovo b Spazio calmo, attesa dei soccorritori c Via di esodo  10 Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello a È un cartello di avvertimento, che avvisa che la via di esodo è a destra b E' un cartello di salvataggio, che indica che la via di esodo è a destra c E' un cartello di salvataggio, che indica che a destra c'è una porta Lo smaltimento di fumo e calore d'emergenza ha la sola funzione di facilitare l'opera di estinzione dei soccorritori a Si, b No, anche di garantire che le vie di esodo siano libere dai prodotti della combustione durante l'evacuazio c No, hanno lo scopo di impedire la realizzazione delle condizioni di flash over (incendio generalizzato) 12 Le porte El "tagliafuoco" sono Misure di protezione passiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva non necessitano di alcuna azione (impiantistica o umana) Misure di protezione attiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva necessitano di un intervento o un'azione (impiantistica o umana)	11
a Luogo sicuro, punto di ritrovo b Spazio calmo, attesa dei soccorritori c Via di esodo  10 Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello a È un cartello di avvertimento, che avvisa che la via di esodo è a destra b E' un cartello di salvataggio, che indica che la via di esodo è a destra c E' un cartello di salvataggio, che indica che a destra c'è una porta Lo smaltimento di fumo e calore d'emergenza ha la sola funzione di facilitare l'opera di estinzione dei soccorritori a Si, b No, anche di garantire che le vie di esodo siano libere dai prodotti della combustione durante l'evacuazio c No, hanno lo scopo di impedire la realizzazione delle condizioni di flash over (incendio generalizzato) 12 Le porte El "tagliafuoco" sono Misure di protezione passiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva non necessitano di alcuna azione (impiantistica o umana) Misure di protezione attiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva necessitano di un intervento o un'azione (impiantistica o umana)	11
b Spazio calmo, attesa dei soccorritori c Via di esodo  10 Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello a È un cartello di avvertimento, che avvisa che la via di esodo è a destra b E' un cartello di salvataggio, che indica che la via di esodo è a destra c E' un cartello di salvataggio, che indica che a destra c'è una porta Lo smaltimento di fumo e calore d'emergenza ha la sola funzione di facilitare l'opera di estinzione dei soccorritori a Si, b No, anche di garantire che le vie di esodo siano libere dai prodotti della combustione durante l'evacuazio c No, hanno lo scopo di impedire la realizzazione delle condizioni di flash over (incendio generalizzato) 12 Le porte El "tagliafuoco" sono Misure di protezione passiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva non necessitano di alcuna azione (impiantistica o umana) Misure di protezione attiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva necessitano di un intervento o un'azione (impiantistica o umana)	19
c Via di esodo  10 Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello a È un cartello di avvertimento, che avvisa che la via di esodo è a destra b E' un cartello di salvataggio, che indica che la via di esodo è a destra c E' un cartello di salvataggio, che indica che a destra c'è una porta Lo smaltimento di fumo e calore d'emergenza ha la sola funzione di facilitare l'opera di estinzione dei soccorritori a Si, b No, anche di garantire che le vie di esodo siano libere dai prodotti della combustione durante l'evacuazio c No, hanno lo scopo di impedire la realizzazione delle condizioni di flash over (incendio generalizzato) 12 Le porte El "tagliafuoco" sono a Misure di protezione passiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva non necessitano di alcuna azione (impiantistica o umana)  Misure di protezione attiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva necessitano di un intervento o un'azione (impiantistica o umana)	19
Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello  à È un cartello di avvertimento, che avvisa che la via di esodo è a destra  b E' un cartello di salvataggio, che indica che la via di esodo è a destra  c E' un cartello di salvataggio, che indica che a destra c'è una porta  Lo smaltimento di fumo e calore d'emergenza ha la sola funzione di facilitare l'opera di estinzione dei soccorritori  a Si,  b No, anche di garantire che le vie di esodo siano libere dai prodotti della combustione durante l'evacuazio  c No, hanno lo scopo di impedire la realizzazione delle condizioni di flash over (incendio generalizzato)  12 Le porte El "tagliafuoco" sono  Misure di protezione passiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva non necessitano di alcuna azione (impiantistica o umana)  Misure di protezione attiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva necessitano di un intervento o un'azione (impiantistica o umana)	19
con riferimento al Digs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello a È un cartello di avvertimento, che avvisa che la via di esodo è a destra b E' un cartello di salvataggio, che indica che la via di esodo è a destra c E' un cartello di salvataggio, che indica che a destra c'è una porta Lo smaltimento di fumo e calore d'emergenza ha la sola funzione di facilitare l'opera di estinzione dei soccorritori a Si, b No, anche di garantire che le vie di esodo siano libere dai prodotti della combustione durante l'evacuazio c No, hanno lo scopo di impedire la realizzazione delle condizioni di flash over (incendio generalizzato) Le porte El "tagliafuoco" sono Misure di protezione passiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva non necessitano di alcuna azione (impiantistica o umana) Misure di protezione attiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva necessitano di un intervento o un'azione (impiantistica o umana)	19
b E' un cartello di salvataggio, che indica che la via di esodo è a destra c E' un cartello di salvataggio, che indica che a destra c'è una porta Lo smaltimento di fumo e calore d'emergenza ha la sola funzione di facilitare l'opera di estinzione dei soccorritori a Si, b No, anche di garantire che le vie di esodo siano libere dai prodotti della combustione durante l'evacuazio c No, hanno lo scopo di impedire la realizzazione delle condizioni di flash over (incendio generalizzato) 12 Le porte El "tagliafuoco" sono Misure di protezione passiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva non necessitano di alcuna azione (impiantistica o umana) Misure di protezione attiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva necessitano di un intervento o un'azione (impiantistica o umana)	
c E' un cartello di salvataggio, che indica che a destra c'è una porta  Lo smaltimento di fumo e calore d'emergenza ha la sola funzione di facilitare l'opera di estinzione dei soccorritori  a Si,  b No, anche di garantire che le vie di esodo siano libere dai prodotti della combustione durante l'evacuazio  c No, hanno lo scopo di impedire la realizzazione delle condizioni di flash over (incendio generalizzato)  12 Le porte El "tagliafuoco" sono  Misure di protezione passiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva non necessitano di alcuna azione (impiantistica o umana)  Misure di protezione attiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva necessitano di un intervento o un'azione (impiantistica o umana)	
Lo smaltimento di fumo e calore d'emergenza ha la sola funzione di facilitare l'opera di estinzione dei soccorritori  a Si,  b No, anche di garantire che le vie di esodo siano libere dai prodotti della combustione durante l'evacuazio  c No, hanno lo scopo di impedire la realizzazione delle condizioni di flash over (incendio generalizzato)  12 Le porte El "tagliafuoco" sono  Misure di protezione passiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva non necessitano di alcuna azione (impiantistica o umana)  Misure di protezione attiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva necessitano di un intervento o un'azione (impiantistica o umana)	
a Si,  b No, anche di garantire che le vie di esodo siano libere dai prodotti della combustione durante l'evacuazio  c No, hanno lo scopo di impedire la realizzazione delle condizioni di flash over (incendio generalizzato)  12 Le porte El "tagliafuoco" sono  Misure di protezione passiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva non necessitano di alcuna azione (impiantistica o umana)  Misure di protezione attiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva necessitano di un intervento o un'azione (impiantistica o umana)	
a Si,  b No, anche di garantire che le vie di esodo siano libere dai prodotti della combustione durante l'evacuazio  c No, hanno lo scopo di impedire la realizzazione delle condizioni di flash over (incendio generalizzato)  12 Le porte El "tagliafuoco" sono  Misure di protezione passiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva non necessitano di alcuna azione (impiantistica o umana)  Misure di protezione attiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva necessitano di un intervento o un'azione (impiantistica o umana)	
b No, anche di garantire che le vie di esodo siano libere dai prodotti della combustione durante l'evacuazio  C No, hanno lo scopo di impedire la realizzazione delle condizioni di flash over (incendio generalizzato)  12 Le porte El "tagliafuoco" sono  Misure di protezione passiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva non necessitano di alcuna azione (impiantistica o umana)  Misure di protezione attiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva necessitano di un intervento o un'azione (impiantistica o umana)	e
No, anche di garantire che le vie di esodo siano libere dai prodotti della combustione durante l'evacuazio  No, hanno lo scopo di impedire la realizzazione delle condizioni di flash over (incendio generalizzato)  Le porte El "tagliafuoco" sono  Misure di protezione passiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva non necessitano di alcuna azione (impiantistica o umana)  Misure di protezione attiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva necessitano di un intervento o un'azione (impiantistica o umana)	e
No, hanno lo scopo di impedire la realizzazione delle condizioni di flash over (incendio generalizzato)  12 Le porte El "tagliafuoco" sono  Misure di protezione passiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva non necessitano di alcuna azioni (impiantistica o umana)  Misure di protezione attiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva necessitano di un intervento o un'azione (impiantistica o umana)	
Misure di protezione passiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva non necessitano di alcuna azione (impiantistica o umana)  Misure di protezione attiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva necessitano di un intervento o un'azione (impiantistica o umana)	
a (impiantistica o umana)  Misure di protezione attiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva necessitano di un intervento o un'azione (impiantistica o umana)	7
b un'azione (impiantistica o umana)	
m Jun'azione (impiantistica o umana)	
Sono misure di prevenzione in quanto, la loro realizzazione consente di ridurre la frequenza di accadime	
	o o
<sup>C</sup> degli incendi	
13 I presidi antincendio installati nei luoghi di lavoro per il controllo dell'incendio sono	21
gli estintori d'incendio e gli impianti di protezione attiva contro l'incendio (es: rete idranti, impianti sprin	er
<u> </u>	
b Solo gli estintori	
c Solo gli impianti di protezione attiva contro l'incendio (es: rete idranti, impianti sprinkler)	
14 Le vie di esodo sono una misura di	28
a Protezione attiva	
b Prevenzione	
c Protezione passiva	$\neg$
15 Le misure di protezione sono	6
tutte le misure finalizzate alla riduzione del rischio incendio mediante la riduzione della probabilità/frequ	_
di accadimento dell'evento (impianti a regola d'arte,)	1
tutte le misure finalizzate alla riduzione del rischio incendio mediante la riduzione del danno conseguent	
all'evento (es: impianti antincendio, porte tagliafuoco, vie di esodo,)	1
Tutte le misure finalizzate al mantenimento del livello di sicurezza raggiunto nella progettazione della sic	
c antincendio del luogo di lavoro (manutenzione, controllo, sorveglianza, formazione, addestramento,	ezza
pianificazione emergenza, e	ezza

## SCHEDA N. 16 Correttore

_	SCHEDA N. 16 COFFETTORE	_
1	Nello spegnimento di un incendio, i gas inerti, come Azoto e Argon, agiscono per:	53
a	raffreddamento	
b	soffocamento	
С	inibizione chimica	
2	Gli estintori devono essere sempre disponibili per l'uso immediato	22
а	Si, pertanto devono essere collocati in posizione facilmente visibile e raggiungibile, lungo i percorsi d'esodo in prossimità delle uscite dei locali, di piano o finali, ed in prossimità delle aree a rischio specifico	
b	No, poiché sono utilizzati dagli addetti antincendio devono essere posti in prossimità dei locali dove sono presenti gli addetti	
С	No, è sufficiente che siano collocati in un qualunque locale del luogo di lavoro	
3	I Sistemi di evacuazione del fumo e del calore (SEFC), fra i diversi obiettivi, hanno anche quello di ritardare o prevenire il flashover e quindi la generalizzazione dell'incendio	20!
а	Si, poiché creano e mantengono uno strato d'aria sostanzialmente indisturbato nella porzione inferiore dell'ambiente protetto mediante l'evacuazione di fumo e calore prodotti dall'incendio	
b	No, hanno solo lo scopo di facilitare l'opera di estinzione dei soccorritori, fornendo condizioni favorevoli per le squadre di soccorso da un punto di accesso sino alla posizione dell'incendio	
С	No, hanno solo lo scopo agevolare lo smaltimento di fumo e calore dall'attività dopo l'incendio, ripristinando rapidamente le condizioni di sicurezza.	
4	La mitigazione del "rischio di incendio" è possibile attraverso una adeguata progettazione e realizzazione	6
а	di sole misure di prevenzione degli incendi (es: realizzazione impianti a regola d'arte) e di protezione (es: installazione estintori, idranti,)	
b	di sole misure precauzionali di esercizio (misure gestionali)	
_	di misure di prevenzione degli incendi (es: realizzazione impianti a regola d'arte), di protezione (es:	
С	installazione estintori, idranti,) e di misure precauzionali di esercizio (misure gestionali)	
5 a	Lo smaltimento di fumo e calore di emergenza verso l'esterno di un edificio può essere realizzato per mezzo di aperture già ordinariamente disponibili per la funzionalità dell'attività (es. finestre, lucernari, porte,) Si	19 <sup>-</sup>
<u>a</u>		
υ	No, solo attraverso sistemi di ventilazione orizzontale forzata del fumo e del calore (SVOF)	
С	No, solo attraverso specifici sistemi per l'evacuazione di fumo e calore (SEFC)	
6	Nell'ambito dell'organizzazione del sistema di esodo, per "Luogo sicuro temporaneo" intendiamo	159
а	Un luogo in cui è temporaneamente trascurabile il rischio d'incendio per gli occupanti che vi stazionano o vi transitano durante l'esodo	
b	Un luogo in cui è permanentemente trascurabile il rischio d'incendio per gli occupanti che vi stazionano o vi transitano;	
С	Uno spazio a "cielo libero" (cortile,) La porta "taglia fuoco" (porta EI), elemento di chiusura di un varco di comunicazione tra compartimenti	
7	adiacenti, in grado di limitare per un determinato intervallo di tempo la propagazione degli effetti di un incendio	140
	deve essere adeguatamente segnalata su entrambi i lati e oggetto di specifica attività di sorveglianza, controllo	
а	e manutenzione	
a b	non deve essere segnalata né oggetto di specifica attività di sorveglianza, controllo e manutenzione	

		1
8	Tra le misure di "Operatività Antincendio" rientra l'accessibilità per mezzi di soccorso antincendio,	2.
a	Si, al fine di agevolare gli interventi dei VVF	
<u>_</u>	No, l'importante che i mezzi possano arrivare tramite la pubblica il più vicino possibile al luogo dell'intervento,	
b	a prescindere dalla distanza degli accessi all'attività	
С	No, l'accessibilità per i mezzi di soccorso all'attività non influisce sulla mitigazione del rischio di incendio dell'attività	
9	Le fiamme	١.
9	sono formati da piccolissime particelle solide (aerosol), liquide (nebbie o vapori condensati) disperse nei gas	۱ ٔ
a	prodotti durante la combustione	
b	sono costituite dall'emissione di luce come reazione conseguente alla combustione di gas sviluppatosi in un incendio	
С		
	sono quei prodotti della combustione che rimangono allo stato gassoso anche quando si raffreddano	
_	Gli incendi di Classe B, in relazione allo stato fisico dei materiali combustibili, sono:	
	incendi di materiali solidi con formazione di braci (carta, cartoni, libri, legna, segatura,)	
	incendi di liquidi infiammabili e solidi che possono liquefare (petrolio, vernici, nafta, benzina)	
_	incendi di gas infiammabili (metano, propano, g.p.l., cloro, idrogeno)	
11	Con "carico di incendio specifico di progetto" intendiamo:	1:
_	potenziale termico netto della totalità dei materiali combustibili contenuti in uno spazio, corretto in base ai	
d	parametri indicativi della partecipazione alla combustione dei singoli materiali, espresso in MJ	
	potenziale termico netto della totalità dei materiali combustibili contenuti in uno spazio riferito all'unità di	
b	superficie lorda di piano, espresso in MJ/m2	
	potenziale termico netto della totalità dei materiali combustibili contenuti in uno spazio riferito all'unità di	
С	superficie lorda di piano (MJ/m2), corretto in base ai parametri indicatori del rischio di incendio del	
	compartimento antincendio e dei fattori relativi alle misure antincendio presenti	
12	Gli estintori portatili sono idonei all'utilizzo su impianti e apparecchiature elettriche	2:
а	Si, su impianti e apparecchiature sino a 1000 V ed alla distanza di 1 metro se l'agente estinguente è privo di conducibilità elettrica (es: polvere, anidride carbonica)	
	Si, su impianti e apparecchiature sino a 1000 V ed alla distanza di 1 metro a prescindere dalla sostanza	
b	estinguente	
С	No, mai	
	l Sistemi di evacuazione del fumo e del calore (SEFC), fra i diversi obiettivi, hanno anche quello di ridurre gli	
13	effetti termici sulle strutture dell'ambiente protetto	2
а	Si, poiché creano e mantengono uno strato d'aria sostanzialmente indisturbato nella porzione inferiore	
	dell'ambiente protetto mediante l'evacuazione di fumo e calore prodotti dall'incendio	
b	No, hanno solo lo scopo di facilitare l'opera di estinzione dei soccorritori, fornendo condizioni favorevoli per le squadre di soccorso da un punto di accesso sino alla posizione dell'incendio	
	No, hanno solo lo scopo agevolare lo smaltimento di fumo e calore dall'attività dopo l'incendio, ripristinando	
С	rapidamente le condizioni di sicurezza.	
1 4	In un sistema di esodo sono consentite larghezze minime delle vie di esodo verticali maggiori o uguali a 900	
14	mm (90 cm)	1
а	Si, a condizione che l'affollamento dell'ambito servito non sia molto elevato, massimo 300 occupanti	
	No, mai, le vie di esodo devono essere sempre almeno uguali o maggiori di 1,20 m, a prescindere	
b	dall'affollamento	
С	Si, solo se in presenza di percorso di esodo alternativi	
15	Affinché la reasione di combustione abbie lugge à necessarie la processarie di una fauta di impagna di la	
	Affinché la reazione di combustione abbia luogo è necessaria la presenza di una fonte di innesco, cioè: esclusivamente di una fiamma libera che fornisca la necessaria energia di attivazione in grado di attivare la	
а	reazione di combustione	
	di una sorgente di calore che fornisca la necessaria energia di attivazione in grado di attivare la reazione di	
b	combustione	
	di un adeguata percentuale di ossigeno nell'aria	1

# SCHEDA N. 17 Correttore

a È un cartello di avvertimento, che segnala la presenza di sostanze infiammabili b E' un cartello di prescrizione, che prescrive l'uso di sostanze infiammabili c E' un cartello di divieto, che vieta l'uso di sostanze infiammabili 2 La tipologia degli estintori installati nei luoghi di lavoro 225 a deve essere selezionata sulla base della valutazione del rischio e, in particolare in riferimento alle classi di fuoco (es. estintori per classe A, estintori polivalenti per classi AB, estintori per la classe F,). b deve essere selezionata dai Vigili del Fuoco c È selezionata dal Datore di Lavoro sulla base della propria esperienza 3 Il combustibile, sostanza che si trasforma durante l'incendio, può trovarsi allo stato solido, liquido o gassoso: a No, i combustibili sono sostanze solo allo stato solido b No, i combustibili possono trovarsi in uno dei tre stati (combustibile solido, liquido o gassoso) 4 Una bassa temperatura di infiammabilità indica che una sostanza a Emette fumi b Reagisce con altre sostanze c È più facilmente infiammabile in presenza di innesco 5 Un impianto automatico di estinzione assolve alla funzione di a spegnimento dell'incendio b inertizzazione preventiva dell'ambiente c segnalazione acustica dell'incendio 6 Le vie di esodo devono avere un'altezza minima di 2 metri 5 Si, ad eccezione di brevi tratti segnalati di vie di esodo utilizzabili esclusivamente da personale specificamente formato ovvero utilizzate occasionalmente da un numero limitato di occupanti b No, l'altezza la stabilisce il progettista sulla base della valutazione del rischio c Si, solo se in presenza di elevati affollamenti			1
b E' un cartello di prescrizione, che prescrive l'uso di sostanze infiammabili c E' un cartello di divieto, che vieta l'uso di sostanze infiammabili 2 La tipologia degli estintori installati nei luoghi di lavoro a deve essere selezionata sulla base della valutazione del rischio e, in particolare in riferimento alle classi di fuoco (es. estintori per classe A, estintori polivalenti per classi AB, estintori per la classe F,). b deve essere selezionata dai Vigili del Fuoco c è selezionata dal Datore di Lavoro sulla base della propria esperienza 3 Il combustibile, sostanza che si trasforma durante l'incendio, può trovarsi allo stato solido, liquido o gassoso: a No, i combustibili sono sostanze solo allo stato solido b No, i combustibili sono sostanze che possono essere solo allo stato solido o liquido c Si, i combustibili possono trovarsi in uno dei tre stati (combustibile solido, liquido o gassoso) 4 Una bassa temperatura di infiammabilità indica che una sostanza a Emette fumi b Reagisce con altre sostanze c è più facilmente infiammabile in presenza di innesco 5 Un impianto automatico di estinzione assolve alla funzione di a spegnimento dell'incendio 6 Le vie di esodo devono avere un'altezza minima di 2 metri a Si, ad eccezione di brevi tratti segnalati di vie di esodo utilizzabili esclusivamente da personale specificamente formato ovvero utilizzate occasionalmente da un numero limitato di occupanti b No, l'altezza la stabilisce il progettista sulla base della valutazione del rischio 5 Si, solo se in presenza di elevati affollamenti 7 Con riferimento al Digs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello b è un cartello di avvertimento, che segnala il i pericolo di incendio b E' un cartello per le attrezzature antincendio, che segnala l'ubicazione di una lancia antincendio "idrante"	1	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello	109
E' un cartello di divieto, che vieta l'uso di sostanze infiammabili  La tipologia degli estintori installati nei luoghi di lavoro  a deve essere selezionata sulla base della valutazione del rischio e, in particolare in riferimento alle classi di fuoco (es. estintori per classe A, estintori polivalenti per classi AB, estintori per la classe F,).  b deve essere selezionata dai Vigili del Fuoco  c è selezionata dal Datore di Lavoro sulla base della propria esperienza  3 Il combustibile, sostanza che si trasforma durante l'incendio, può trovarsi allo stato solido, liquido o gassoso:  a No, i combustibili sono sostanze solo allo stato solido  b No, i combustibili sono sostanze che possono essere solo allo stato solido o liquido  c Si, i combustibili possono trovarsi in uno dei tre stati (combustibile solido, liquido o gassoso)  4 Una bassa temperatura di infiammabilità indica che una sostanza  a Emette fumi  b Reagisce con altre sostanze  c è più facilmente infiammabile in presenza di innesco  5 Un impianto automatico di estinzione assolve alla funzione di  a spegnimento dell'incendio  6 Le vie di esodo devono avere un'altezza minima di 2 metri  Si, ad eccezione di brevi tratti segnalati di vie di esodo utilizzabili esclusivamente da personale specificamente formato ovvero utilizzate occasionalmente da un numero limitato di occupanti  b No, l'altezza la stabilisce il progettista sulla base della valutazione del rischio  Si, solo se in presenza di elevati affollamenti  7 Con riferimento al Digs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello  à è un cartello di avvertimento, che segnala il pericolo di incendio  b E' un cartello per le attrezzature antincendio, che segnala l'ubicazione di una lancia antincendio "idrante"	а	È un cartello di avvertimento, che segnala la presenza di sostanze infiammabili	
2 La tipologia degli estintori installati nei luoghi di lavoro  a deve essere selezionata sulla base della valutazione del rischio e, in particolare in riferimento alle classi di fuoco (es. estintori per classe A, estintori polivalenti per classi AB, estintori per la classe F,).  b deve essere selezionata dal Vigili del Fuoco  c È selezionata dal Datore di Lavoro sulla base della propria esperienza  3 Il combustibile, sostanza che si trasforma durante l'incendio, può trovarsi allo stato solido, liquido o gassoso:  a No, i combustibili sono sostanze solo allo stato solido  b No, i combustibili sono sostanze che possono essere solo allo stato solido o liquido  c Si, i combustibili possono trovarsi in uno dei tre stati (combustibile solido, liquido o gassoso)  4 Una bassa temperatura di infiammabilità indica che una sostanza  Emette fumi  b Reagisce con altre sostanze  c È più facilmente infiammabile in presenza di innesco  5 Un impianto automatico di estinzione assolve alla funzione di  a spegnimento dell'incendio  b inertizzazione preventiva dell'ambiente  c segnalazione acustica dell'incendio  6 Le vie di esodo devono avere un'altezza minima di 2 metri  a Si, ad eccezione di brevi tratti segnalati di vie di esodo utilizzabili esclusivamente da personale specificamente formato ovvero utilizzate occasionalmente da un numero limitato di occupanti  b No, l'altezza la stabilisce il progettista sulla base della valutazione del rischio  c Si, solo se in presenza di elevati affollamenti  7 Con riferimento al Digs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello  à È un cartello di avvertimento, che segnala il pericolo di incendio  b E' un cartello per le attrezzature antincendio, che segnala l'ubicazione di una lancia antincendio "idrante"	b	E' un cartello di prescrizione, che prescrive l'uso di sostanze infiammabili	
a deve essere selezionata sulla base della valutazione del rischio e, in particolare in riferimento alle classi di fuoco (es. estintori per classe A, estintori polivalenti per classi AB, estintori per la classe F,).  b deve essere selezionata dai Vigili del Fuoco  c è selezionata dal Datore di Lavoro sulla base della propria esperienza  3 Il combustibile, sostanza che si trasforma durante l'incendio, può trovarsi allo stato solido, liquido o gassoso: a No, i combustibili sono sostanze solo allo stato solido b No, i combustibili sono sostanze che possono essere solo allo stato solido o liquido c Si, i combustibili possono trovarsi in uno dei tre stati (combustibile solido, liquido o gassoso)  4 Una bassa temperatura di infiammabilità indica che una sostanza a Emette fumi b Reagisce con altre sostanze c è più facilmente infiammabile in presenza di innesco  5 Un impianto automatico di estinzione assolve alla funzione di spegnimento dell'incendio b inertizzazione preventiva dell'ambiente c segnalazione acustica dell'incendio 6 Le vie di esodo devono avere un'altezza minima di 2 metri Si, ad eccezione di brevi tratti segnalati di vie di esodo utilizzabili esclusivamente da personale specificamente formato ovvero utilizzate occasionalmente da un numero limitato di occupanti b No, l'altezza la stabilisce il progettista sulla base della valutazione del rischio  5 Si, solo se in presenza di elevati affollamenti  7 Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello a è un cartello di avvertimento, che segnala il pericolo di incendio  b c' un cartello per le attrezzature antincendio, che segnala l'ubicazione di una lancia antincendio "idrante"	С	E' un cartello di divieto, che vieta l'uso di sostanze infiammabili	İ
fuoco (es. estintori per classe A, estintori polivalenti per classi AB, estintori per la classe F,).  b deve essere selezionata dai Vigili del Fuoco  c è selezionata dal Datore di Lavoro sulla base della propria esperienza  3 Il combustibile, sostanza che si trasforma durante l'incendio, può trovarsi allo stato solido, liquido o gassoso:  a No, i combustibili sono sostanze solo allo stato solido  b No, i combustibili sono sostanze che possono essere solo allo stato solido o liquido  c Si, i combustibili sono sostanze che possono essere solo allo stato solido o liquido  c Si, i combustibili possono trovarsi in uno dei tre stati (combustibile solido, liquido o gassoso)  4 Una bassa temperatura di infiammabilità indica che una sostanza  a Emette fumi  b Reagisce con altre sostanze  c è più facilmente infiammabile in presenza di innesco  5 Un impianto automatico di estinzione assolve alla funzione di  a spegnimento dell'incendio  b inertizzazione preventiva dell'ambiente  c segnalazione acustica dell'incendio  6 Le vie di esodo devono avere un'altezza minima di 2 metri  Si, ad eccezione di brevi tratti segnalati di vie di esodo utilizzabili esclusivamente da personale specificamente formato ovvero utilizzate occasionalmente da un numero limitato di occupanti  b No, l'altezza la stabilisce il progettista sulla base della valutazione del rischio  c Si, solo se in presenza di elevati affollamenti  7 Con riferimento al Digs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello  a è un cartello di avvertimento, che segnala il pericolo di incendio  b E' un cartello per le attrezzature antincendio, che segnala l'ubicazione di una lancia antincendio "idrante"	2	La tipologia degli estintori installati nei luoghi di lavoro	225
c È selezionata dal Datore di Lavoro sulla base della propria esperienza  3 Il combustibile, sostanza che si trasforma durante l'incendio, può trovarsi allo stato solido, liquido o gassoso: a No, i combustibili sono sostanze solo allo stato solido b No, i combustibili sono sostanze che possono essere solo allo stato solido o liquido c Si, i combustibili possono trovarsi in uno dei tre stati (combustibile solido, liquido o gassoso) 4 Una bassa temperatura di infiammabilità indica che una sostanza Emette fumi b Reagisce con altre sostanze c È più facilmente infiammabile in presenza di innesco Un impianto automatico di estinzione assolve alla funzione di a spegnimento dell'incendio b inertizzazione preventiva dell'ambiente c segnalazione acustica dell'incendio 6 Le vie di esodo devono avere un'altezza minima di 2 metri  Si, ad eccezione di brevi tratti segnalati di vie di esodo utilizzabili esclusivamente da personale specificamente formato ovvero utilizzate occasionalmente da un numero limitato di occupanti b No, l'altezza la stabilisce il progettista sulla base della valutazione del rischio  C Si, solo se in presenza di elevati affollamenti  7 Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello a È un cartello di avvertimento, che segnala il pericolo di incendio  b E' un cartello per le attrezzature antincendio, che segnala l'ubicazione di una lancia antincendio "idrante"	а	·	
18   18   18   18   18   18   18   18	b	deve essere selezionata dai Vigili del Fuoco	ĺ
a No, i combustibili sono sostanza che si trasforma durante i incendio, puo trovarsi alio stato solido, liquido o gassoso:  a No, i combustibili sono sostanze che possono essere solo allo stato solido o liquido  c Si, i combustibili possono trovarsi in uno dei tre stati (combustibile solido, liquido o gassoso)  4 Una bassa temperatura di infiammabilità indica che una sostanza  a Emette fumi  b Reagisce con altre sostanze  c È più facilmente infiammabile in presenza di innesco  5 Un impianto automatico di estinzione assolve alla funzione di  a spegnimento dell'incendio  b inertizzazione preventiva dell'ambiente  c segnalazione acustica dell'incendio  6 Le vie di esodo devono avere un'altezza minima di 2 metri  si, ad eccezione di brevi tratti segnalati di vie di esodo utilizzabili esclusivamente da personale specificamente formato ovvero utilizzate occasionalmente da un numero limitato di occupanti  b No, l'altezza la stabilisce il progettista sulla base della valutazione del rischio  c Si, solo se in presenza di elevati affollamenti  7 Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello  a È un cartello di avvertimento, che segnala il pericolo di incendio  b E' un cartello per le attrezzature antincendio, che segnala l'ubicazione di una lancia antincendio "idrante"	С	È selezionata dal Datore di Lavoro sulla base della propria esperienza	İ
b No, i combustibili sono sostanze che possono essere solo allo stato solido o liquido c Si, i combustibili possono trovarsi in uno dei tre stati (combustibile solido, liquido o gassoso)  4 Una bassa temperatura di infiammabilità indica che una sostanza a Emette fumi b Reagisce con altre sostanze c È più facilmente infiammabile in presenza di innesco  5 Un impianto automatico di estinzione assolve alla funzione di a spegnimento dell'incendio b inertizzazione preventiva dell'ambiente c segnalazione acustica dell'incendio 6 Le vie di esodo devono avere un'altezza minima di 2 metri  Si, ad eccezione di brevi tratti segnalati di vie di esodo utilizzabili esclusivamente da personale specificamente formato ovvero utilizzate occasionalmente da un numero limitato di occupanti b No, l'altezza la stabilisce il progettista sulla base della valutazione del rischio c Si, solo se in presenza di elevati affollamenti  7 Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello a È un cartello di avvertimento, che segnala il pericolo di incendio  b E' un cartello per le attrezzature antincendio, che segnala l'ubicazione di una lancia antincendio "idrante"			18
c Si, i combustibili possono trovarsi in uno dei tre stati (combustibile solido, liquido o gassoso)  4 Una bassa temperatura di infiammabilità indica che una sostanza  a Emette fumi  b Reagisce con altre sostanze  c È più facilmente infiammabile in presenza di innesco  5 Un impianto automatico di estinzione assolve alla funzione di  a spegnimento dell'incendio  b inertizzazione preventiva dell'ambiente  c segnalazione acustica dell'incendio  6 Le vie di esodo devono avere un'altezza minima di 2 metri  a Si, ad eccezione di brevi tratti segnalati di vie di esodo utilizzabili esclusivamente da personale specificamente formato ovvero utilizzate occasionalmente da un numero limitato di occupanti  b No, l'altezza la stabilisce il progettista sulla base della valutazione del rischio  c Si, solo se in presenza di elevati affollamenti  7 Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello  a È un cartello di avvertimento, che segnala il pericolo di incendio  b E' un cartello per le attrezzature antincendio, che segnala l'ubicazione di una lancia antincendio "idrante"	H		
4 Una bassa temperatura di infiammabilità indica che una sostanza a Emette fumi b Reagisce con altre sostanze c È più facilmente infiammabile in presenza di innesco 5 Un impianto automatico di estinzione assolve alla funzione di a spegnimento dell'incendio b inertizzazione preventiva dell'ambiente c segnalazione acustica dell'incendio 6 Le vie di esodo devono avere un'altezza minima di 2 metri a Si, ad eccezione di brevi tratti segnalati di vie di esodo utilizzabili esclusivamente da personale specificamente formato ovvero utilizzate occasionalmente da un numero limitato di occupanti b No, l'altezza la stabilisce il progettista sulla base della valutazione del rischio c Si, solo se in presenza di elevati affollamenti  7 Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello a È un cartello di avvertimento, che segnala il pericolo di incendio  b E' un cartello per le attrezzature antincendio, che segnala l'ubicazione di una lancia antincendio "idrante"	<u> </u>		
a Emette fumi b Reagisce con altre sostanze c È più facilmente infiammabile in presenza di innesco 5 Un impianto automatico di estinzione assolve alla funzione di a spegnimento dell'incendio b inertizzazione preventiva dell'ambiente c segnalazione acustica dell'incendio 6 Le vie di esodo devono avere un'altezza minima di 2 metri a Si, ad eccezione di brevi tratti segnalati di vie di esodo utilizzabili esclusivamente da personale specificamente formato ovvero utilizzate occasionalmente da un numero limitato di occupanti b No, l'altezza la stabilisce il progettista sulla base della valutazione del rischio c Si, solo se in presenza di elevati affollamenti  7 Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello a È un cartello di avvertimento, che segnala il pericolo di incendio  b E' un cartello per le attrezzature antincendio, che segnala l'ubicazione di una lancia antincendio "idrante"	С		
b Reagisce con altre sostanze c È più facilmente infiammabile in presenza di innesco 5 Un impianto automatico di estinzione assolve alla funzione di a spegnimento dell'incendio b inertizzazione preventiva dell'ambiente c segnalazione acustica dell'incendio 6 Le vie di esodo devono avere un'altezza minima di 2 metri Si, ad eccezione di brevi tratti segnalati di vie di esodo utilizzabili esclusivamente da personale specificamente formato ovvero utilizzate occasionalmente da un numero limitato di occupanti b No, l'altezza la stabilisce il progettista sulla base della valutazione del rischio c Si, solo se in presenza di elevati affollamenti  7 Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello a È un cartello di avvertimento, che segnala il pericolo di incendio  b E' un cartello per le attrezzature antincendio, che segnala l'ubicazione di una lancia antincendio "idrante"	<u> </u>	·	281
c È più facilmente infiammabile in presenza di innesco  5 Un impianto automatico di estinzione assolve alla funzione di a spegnimento dell'incendio b inertizzazione preventiva dell'ambiente c segnalazione acustica dell'incendio 6 Le vie di esodo devono avere un'altezza minima di 2 metri  3 Si, ad eccezione di brevi tratti segnalati di vie di esodo utilizzabili esclusivamente da personale specificamente formato ovvero utilizzate occasionalmente da un numero limitato di occupanti b No, l'altezza la stabilisce il progettista sulla base della valutazione del rischio c Si, solo se in presenza di elevati affollamenti  7 Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello a È un cartello di avvertimento, che segnala il pericolo di incendio  b E' un cartello per le attrezzature antincendio, che segnala l'ubicazione di una lancia antincendio "idrante"	_		ı
5 Un impianto automatico di estinzione assolve alla funzione di a spegnimento dell'incendio b inertizzazione preventiva dell'ambiente c segnalazione acustica dell'incendio 6 Le vie di esodo devono avere un'altezza minima di 2 metri a Si, ad eccezione di brevi tratti segnalati di vie di esodo utilizzabili esclusivamente da personale specificamente formato ovvero utilizzate occasionalmente da un numero limitato di occupanti b No, l'altezza la stabilisce il progettista sulla base della valutazione del rischio c Si, solo se in presenza di elevati affollamenti  7 Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello a È un cartello di avvertimento, che segnala il pericolo di incendio  b E' un cartello per le attrezzature antincendio, che segnala l'ubicazione di una lancia antincendio "idrante"	_	-	1
a spegnimento dell'incendio b inertizzazione preventiva dell'ambiente c segnalazione acustica dell'incendio 6 Le vie di esodo devono avere un'altezza minima di 2 metri  Si, ad eccezione di brevi tratti segnalati di vie di esodo utilizzabili esclusivamente da personale specificamente formato ovvero utilizzate occasionalmente da un numero limitato di occupanti b No, l'altezza la stabilisce il progettista sulla base della valutazione del rischio c Si, solo se in presenza di elevati affollamenti  7 Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello a È un cartello di avvertimento, che segnala il pericolo di incendio  b E' un cartello per le attrezzature antincendio, che segnala l'ubicazione di una lancia antincendio "idrante"	С	È più facilmente infiammabile in presenza di innesco	İ
b inertizzazione preventiva dell'ambiente c segnalazione acustica dell'incendio 6 Le vie di esodo devono avere un'altezza minima di 2 metri  Si, ad eccezione di brevi tratti segnalati di vie di esodo utilizzabili esclusivamente da personale specificamente formato ovvero utilizzate occasionalmente da un numero limitato di occupanti b No, l'altezza la stabilisce il progettista sulla base della valutazione del rischio c Si, solo se in presenza di elevati affollamenti  7 Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello a È un cartello di avvertimento, che segnala il pericolo di incendio  b E' un cartello per le attrezzature antincendio, che segnala l'ubicazione di una lancia antincendio "idrante"	5	Un impianto automatico di estinzione assolve alla funzione di	291
c segnalazione acustica dell'incendio  6 Le vie di esodo devono avere un'altezza minima di 2 metri  187  a Si, ad eccezione di brevi tratti segnalati di vie di esodo utilizzabili esclusivamente da personale specificamente formato ovvero utilizzate occasionalmente da un numero limitato di occupanti  b No, l'altezza la stabilisce il progettista sulla base della valutazione del rischio  c Si, solo se in presenza di elevati affollamenti  7 Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello  a È un cartello di avvertimento, che segnala il pericolo di incendio  b E' un cartello per le attrezzature antincendio, che segnala l'ubicazione di una lancia antincendio "idrante"	а	spegnimento dell'incendio	j
6 Le vie di esodo devono avere un'altezza minima di 2 metri  Si, ad eccezione di brevi tratti segnalati di vie di esodo utilizzabili esclusivamente da personale specificamente formato ovvero utilizzate occasionalmente da un numero limitato di occupanti  b No, l'altezza la stabilisce il progettista sulla base della valutazione del rischio  c Si, solo se in presenza di elevati affollamenti  7 Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello  a È un cartello di avvertimento, che segnala il pericolo di incendio  b E' un cartello per le attrezzature antincendio, che segnala l'ubicazione di una lancia antincendio "idrante"	b	inertizzazione preventiva dell'ambiente	i
Si, ad eccezione di brevi tratti segnalati di vie di esodo utilizzabili esclusivamente da personale specificamente formato ovvero utilizzate occasionalmente da un numero limitato di occupanti  b No, l'altezza la stabilisce il progettista sulla base della valutazione del rischio  c Si, solo se in presenza di elevati affollamenti  7 Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello  a È un cartello di avvertimento, che segnala il pericolo di incendio  b E' un cartello per le attrezzature antincendio, che segnala l'ubicazione di una lancia antincendio "idrante"	С	segnalazione acustica dell'incendio	İ
formato ovvero utilizzate occasionalmente da un numero limitato di occupanti  b No, l'altezza la stabilisce il progettista sulla base della valutazione del rischio  c Si, solo se in presenza di elevati affollamenti  7 Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello  a È un cartello di avvertimento, che segnala il pericolo di incendio  b E' un cartello per le attrezzature antincendio, che segnala l'ubicazione di una lancia antincendio "idrante"	6		187
b No, l'altezza la stabilisce il progettista sulla base della valutazione del rischio  c Si, solo se in presenza di elevati affollamenti  7 Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello  a È un cartello di avvertimento, che segnala il pericolo di incendio  b E' un cartello per le attrezzature antincendio, che segnala l'ubicazione di una lancia antincendio "idrante"		I	
c Si, solo se in presenza di elevati affollamenti  7 Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello a È un cartello di avvertimento, che segnala il pericolo di incendio  b E' un cartello per le attrezzature antincendio, che segnala l'ubicazione di una lancia antincendio "idrante"		·	ĺ
7 Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello a È un cartello di avvertimento, che segnala il pericolo di incendio b E' un cartello per le attrezzature antincendio, che segnala l'ubicazione di una lancia antincendio "idrante"	_	· -	ĺ
a È un cartello di avvertimento, che segnala il pericolo di incendio  b E' un cartello per le attrezzature antincendio, che segnala l'ubicazione di una lancia antincendio "idrante"	С	Si, solo se in presenza di elevati affollamenti	İ
b E' un cartello per le attrezzature antincendio, che segnala l'ubicazione di una lancia antincendio "idrante"			119
E' un cartello per le attrezzature antincendio, che segnala l'ubicazione di una lancia antincendio "idrante"	а	È un cartello di avvertimento, che segnala il pericolo di incendio	1
c E' un cartello di divieto, che vieta l'utilizzo di acqua sull'incendio	_	·	
	С	E' un cartello di divieto, che vieta l'utilizzo di acqua sull'incendio	ĺ

_		
8		178
а	Si, sempre qualora l'illuminazione possa risultare anche occasionalmente insufficiente a consentire l'esodo degli occupanti.	
<u></u>		
	No, mai	
	No, solo nei luoghi con elevata densità di affollamento	
9	La misura "Controllo dell'incendio"	210
а	ha come scopo l'individuazione dei presidi antincendio da installare nell'attività per fronteggiare gli eventuali	
	incendi creano e mantengono uno strato d'aria sostanzialmente indisturbato nella porzione inferiore dell'ambiente	
b	protetto mediante l'evacuazione di fumo e calore prodotti dall'incendio	
	attivare le misure protettive e gestionali presenti presso l'attività lavorativa	
С	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", con segnale di con segnale di	
10	salvataggio e soccorso intendiamo	102
_	un segnale che avverte di un rischio o pericolo	102
а	un segnale che avverte di un rischio o pericolo	
b	un segnale che fornisce indicazioni relative alle uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso o di salvataggio	
_		
	un segnale che vieta un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo	<b>~</b> -
11	Le misure di prevenzione, propriamente dette, sono tutte le misure finalizzate alla riduzione del rischio incendio mediante la riduzione della probabilità/frequenza	67
а	di accadimento dell'evento (impianti a regola d'arte,)	
	tutte le misure finalizzate alla riduzione del rischio incendio mediante la riduzione del danno conseguente	
b	all'evento (es: impianti antincendio, porte tagliafuoco, vie di esodo,)	
	Tutte le misure finalizzate al mantenimento del livello di sicurezza raggiunto nella progettazione della sicurezza	
r	antincendio del luogo di lavoro (manutenzione, controllo, sorveglianza, formazione, addestramento,	
C	pianificazione emergenza, e	
12	La Gestione della Sicurezza Antincendio è la misura di sicurezza antincendio	253
	La destione della sicurezza Antinectialo e la misara di sicurezza antinectialo	230
а	finalizzata alla gestione di un'attività in condizioni di sicurezza, sia in fase di esercizio che in fase di emergenza,	
u	attraverso l'adozione di una organizzazione che prevede ruoli, compiti, responsabilità e procedure	
b	finalizzata solo alla gestione di un'attività in condizioni di sicurezza in fase di esercizio, attraverso l'adozione di	
	una organizzazione che prevede ruoli, compiti, responsabilità e procedure	
С	non è una misura di sicurezza antincendio ma una strategia	
12		
13	Nell'ambito dell'organizzazione del sistema di esodo, l'"esodo per fasi" da un'opera di costruzione è	165
_		
a	modalità di esodo che prevede lo spostamento contemporaneo degli occupanti fino a luogo sicuro.	
b	modalità di esodo di una struttura organizzata con più compartimenti, in cui l'evacuazione degli occupanti fino	
	a luogo sicuro avviene in successione dopo l'evacuazione del compartimento di primo innesco	
	modalità di ocodo che provede la constamente degli occupanti del compartimente di prime inneces in un	
С	modalità di esodo che prevede lo spostamento degli occupanti dal compartimento di primo innesco in un	
	compartimento adiacente capace di contenerli e proteggerli fino a quando l'incendio non sia estinto o fino a	
4 -	che non si proceda ad una successiva evacuazione fino a luogo sicuro	<b>.</b> -
	La probabilità che possa verificarsi un incendio aumenta	285
	con la quantità di materiali combustibili	
b	con la presenza di sorgenti di innesco	
С	con la quantità di liquidi infiammabili	
	Il Piano di Emergenza, redatto dal Datore di Lavoro per fronteggiare gli eventuali incendi che possono	
15	interessare il luogo di lavoro, deve identificare un adeguato numeri di addetti al servizio antincendio incaricati	
	di sovrintendere e attuare le procedure previste	265
а	Si, il numero complessivo di personale designato alla gestione delle emergenze deve essere congruo, in	
<u> </u>	relazione alle turnazioni e alle assenze ordinariamente prevedibili	
L	No, è sufficiente che tra i lavoratori almeno due unità siano formate e addestrate per svolgere l'incarico di	
b		
	addetti antincendio No, solo per le attività con un numero di occupanti maggiore di 1000	

## SCHEDA N. 18 Correttore

1	Gli incendi di Classe F, in relazione allo stato fisico dei materiali combustibili, sono:	17
	incendi di materiali solidi con formazione di braci (carta, cartoni, libri, legna, segatura,)	
b	incendi di metalli combustibili e sostanze chimiche contenenti ossigeno comburente (magnesio, potassio,	
	fosforo, sodio, titanio, alluminio, carburi, nitrati, clorati, perclorati, perossidi).	
С	incendi che interessano sostanze usate nella cottura (oli e grassi vegetali o animali)	
2		
	Per ottenere lo spegnimento dell'incendio si può ricorrere all'esaurimento del combustibile, che consiste	9
а	Nell'allontanamento o separazione della sostanza combustibile dal focolaio d'incendio;	
b	Nella separazione del comburente dal combustibile o riduzione della concentrazione di comburente in aria;	
	Nella sottrazione di calore fino ad ottenere una temperatura inferiore a quella necessaria al mantenimento	
С	della combustione;	
	Il sistema d'esodo in un'attività lavorativa, al fine di limitare la probabilità che agli occupanti sia impedita	
3	l'evacuazione dall'incendio, il numero minimo di vie d'esodo e uscite indipendenti da ciascun locale deve	
	essere specificamente progettato	180
а	Si, in funzione del rischio di incendio e dell'affollamento	
b	Si, in funzione del rischio di incendio	
	No, è sufficiente che ci siano almeno due uscite da ogni compartimento per garantire un corretto ed efficace	
С	esodo	
4	La segnaletica di sicurezza contribuisce alla prevenzione e protezione dai rischi di incendio	97
_	Si, l'adozione della segnaletica di sicurezza favorisce la corretta gestione dell'attività anche ai fini della	
а	sicurezza antincendio	
b	No, la segnaletica è facoltativa e non contribuisce a mitigare il rischio incendio	
С	No, la segnaletica ha la finalità di prevenire solo i rischi per la salute delle persone	
5	La finalità della misura Esodo (S.4) è quella di	156
	assicurare che gli occupanti dell'attività possano raggiungere un luogo sicuro o permanere al sicuro,	
а	autonomamente o con assistenza, prima che l'incendio determini condizioni incapacitanti negli ambiti	
	dell'attività ove si trovano	
b	assicurare che gli occupanti dell'attività possano raggiungere un luogo sicuro autonomamente prima che	
	l'incendio determini condizioni incapacitanti negli ambiti dell'attività ove si trovano	
С	assicurare che gli occupanti dell'attività possano permanere al sicuro prima che l'incendio determini condizioni	
	incapacitanti negli ambiti dell'attività ove si trovano	
_	La prevenzione di un incendio in un luogo di lavoro può essere ottenuta	91
-	solo riducendo gli inneschi efficaci	
b	solo riducendo il quantitativo di materiale combustibile presente negli ambienti	
С	anche riducendo gli inneschi efficaci e il quantitativo di materiale combustibile presente negli ambienti	
7	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello	113
а	È un cartello di avvertimento, che segnala il pericolo per gli le mani	
b	E' un cartello di prescrizione, che prescrive l'obbligo di usare i guanti protettivi	
С	E' un cartello di divieto, che vieta l'utilizzo di guanti protettivi	
		ı

8	La severità dell'incendio dipende	8
a	Dalla quantità e dalla tipologia dei materiali combustibili e dalla loro distribuzione	
b	Dalle caratteristiche di ventilazione degli ambienti e dalla distribuzione degl spazi del luogo nel quale si verifica l'incendio	
С	Da tutti i fattori elencati negli altri due punti	
9	Con il seguente segnale di sicurezza indichiamo	23
а	Il punto di installazione di un estintore portatile	
b	Il punto di installazione di un estintore carrellato	
С	Il locale del luogo di lavoro nel quale sono collocati tutti gli estintori per affrontare un principio di incendio	
10	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", i cartelli di sicurezza di forma	
	rotonda , con pittogramma pianco su iondo azzurro sono	11
	Segnali di avvertimento	
	Segnali di prescrizione	
	segnali di divieto	
11	A seguito di una reazione di combustione si ha produzione di	4
а	solo gas e fumi	
b	calore, fiamme, gas e fumi	
С	solo fiamme	
12	Le poiveri utilizzate come agenti estinguenti sono sempre idonee per qualunque classe di incendio (A, B, C e D)	5
а	No, a seconda della tipologia assumono comportamenti notevolmente diversi, alcune sono adatte per fuochi	
	di classe A, B e C altre sono idonee per i fuochi di classe D	
	No, le polveri sono efficaci solo per i fuochi di classe A	
	Si	
13	Tra le misure di "Operatività Antincendio" rientra la pronta disponibilità di agenti estinguenti	24
	Si, ed è attuabile nei seguenti modi: rete idranti con protezione interna o, in alternativa, per attività a più piani fuori terra, tramite colonna a secco e rete idranti con protezione esterna o presenza di almeno un idrante,	
а	derivato dalla rete interna oppure collegato alla rete pubblica, raggiungibile con un percorso massimo di 500	
	m dai confini dell'attività	
	No, i Vigili del Fuoco che intervengono hanno sui loro mezzi gli agenti estinguenti sufficienti a fronteggiare	
b	tempestivamente ed efficacemente qualunque tipo di incendio	
_	No, la pronta disponibilità di agenti estinguenti non influisce sulla mitigazione del rischio di incendio	
С	dell'attività	
14	Immagazzinando combustibili che sviluppano vapori più pesanti dell'aria il pericolo è maggiore:	28
а	in locali sotterranei	
b	in locali al piano terra	
С	in locali sopraelevati	
15	La propagazione della combustione richiede la presenza contemporanea di	
а	Combustibile, comburente e temperatura adeguata	
b	Combustibili e temperatura adeguata	
	Comburente e temperatura adeguata	

## SCHEDA N. 19 Correttore

	SCHEDA N. 19 CORRECTORE	ı
1	Nella progettazione della sicurezza antincendio è consentito che si realizzino opere prive di resistenza al fuoco	
	(Livello di prestazione I ai sensi del DM 03/08/2015)	149
a	No, mai Si, a condizione che l'attività non preveda la presenza di occupanti, ad esclusione di quella occasionale e di	
b	breve durata di personale addetto	
С	Si, sempre In caso di mancata presenza di uno degli elementi del "triangolo del fuoco" (combustibile, comburente e	
2	innesco/sorgente di calore)	
	innesco/sorgenite di calore)	
а	La reazione di combustione (incendio) può avvenire lo stesso con percentuali elevate di ossigeno in aria	
b	La reazione di combustione (incendio) non ha luogo	
	La reazione di combustione (incendio) può avvenire lo stesso se in presenza di un'adeguata quantità di	
С	materiale combustibile	
3	I lavoratori, in caso di emergenza incendio	27
а	Devono seguire le indicazioni del piano di emergenza redatte dal Datore di Lavoro	
b	Intervenire nel luogo interessato cercando di spegnere in ogni modo l'incendio	
С	Devono allontanarsi dal luogo di lavoro, il più velocemente possibile e con qualunque modalità	
4	Nell'evoluzione di un incendio la fase propagazione	8
а	È caratterizzata dal coinvolgimento nella combustione di oggetti combustibili presenti nelle vicinanze della	
	zona di innesco e con aumento rapido della temperatura e dell'energia di irraggiamento	
	E caratterizzata dalla transizione da uno stato di incendio localizzato alla propagano delle fiamme a tutto il	
b	volume disponibile con brusco incremento della temperatura (oltre 500°) e crescita esponenziale della velocità	
	di combustione	
С	è caratterizzata da un regime instabile, con un focolaio d'incendio che interessa zone limitate e temperature	
	molto differenti da punto a punto e che possono subire rapide ed ingenti oscillazioni	
5	0 0 1 1 1	27
а	Si, la gestione dell'emergenza deve essere preparata durante l'esercizio ordinario dell'attività e oggetto di	
	specifiche prove periodiche No, non è necessario fare le prove periodiche è sufficiente che la pianificazione della gestione delle emergenze	
b	sia portata a conoscenza dei lavoratori	
	No, in caso di emergenza gli addetti antincendio incaricati forniranno le istruzione e le procedure necessarie	
С	per gestire l'emergenza	
6	L'anidride carbonica, che si può sviluppare durante gli incendi in ambienti chiusi:	8
	2 dinariae carbonica, che 3i pao 3viiappare darante gli incendi in ambienti cinasi.	
а	È una sostanza tossica per il sangue che impedisce all'ossigeno di raggiungere le cellule dell'organismo	
	E' un gas asfissiante che, pur non producendo effetti tossici sull'organismo, può essere pericolosa perché si	
b	sostituisce all'ossigeno nell'aria	
С	E' un gas che non comporta mai rischi per le persone	
7	I principali effetti sull'uomo sono determinati dai prodotti della combustione, ovvero	8
_	Anossia (riduzione dell'ossigeno nell'aria), azione tossica dei gas, riduzione della visibilità per il fumo e azione	
а	termica del calore prodotto	
b	Anossia (riduzione dell'ossigeno nell'aria) e azione tossica dei gas	
С	riduzione della visibilità per il fumo e azione termica del calore prodotto	
_	'	ı

8	Gli incendi di Classe D, in relazione allo stato fisico dei materiali combustibili, sono:	] 1
а	incendi di materiali solidi con formazione di braci (carta, cartoni, libri, legna, segatura,)	1
h	incendi di metalli combustibili e sostanze chimiche contenenti ossigeno comburente (magnesio, potassio,	1
b	fosforo, sodio, titanio, alluminio, carburi, nitrati, clorati, perclorati, perossidi).	1
С	incendi che interessano sostanze usate nella cottura (oli e grassi vegetali o animali)	╛
9	Gli eventuali corridoi ciechi presenti in un luogo di lavoro devono essere di lunghezza limitata, in funzione del rischio di incendio dell'attività	18
а	Si, a seconda delle condizioni di rischio dell'attività	1
b	No, le lunghezze devono essere limitate solo in presenza di elevati affollamenti	1
С	No, le lunghezze delle vie di esodo, compresi i corridoi ciechi, possono essere di qualunque valore a prescindere dal rischio dell'attività	
10	In funzione della temperatura di infiammabilità i liquidi combustibili	<b>1</b> 3
a	Vengono raggruppati in cinque classi: 1, 2, 3, 4 e 5	1
b	Vengono raggruppati in cinque classi: A, B, C, D ed F	1
_	Vengono raggruppati in tre categorie: A, B e C	1
11	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello	10
а	È un cartello di divieto, che segnala il divieto di utilizzare acqua per spegnere le fiamme	_
b	E' un cartello di prescrizione, che prescrive di non usare acqua per spegnere un fuoco	_
С	E' un cartello di avvertimento, che avverte che è pericoloso utilizzare acqua per spegnere un fuoco	1
12	Gli apparecchi erogatori utilizzati nelle reti idranti ordinarie, destinate alla protezione di attività ubicate all'interno di opere da costruzione, si dividono in:	23
а	idranti a muro di DN 50 ( $\phi$ = 50 mm) o naspi DN 30 ( $\phi$ = 30 mm)	1
b	idranti a muro di DN 45 ( $\phi$ = 45 mm) o naspi di DN 25 ( $\phi$ = 25 mm)	1
С	Nelle reti idranti ordinarie si utilizzano esclusivamente idranti a muro DN 45(φ = 45 mm)	1
13	La tubazione semirigida dei "naspi DN 25 (φ = 25 mm)" ha una lunghezza massima di	23
а	50 metri	1
b	30 metri	1
С	10 metri	1
14	I gas di combustione	4
а	è la quantità di aria necessaria per raggiungere la combustione completa di una determinata quantità di combustibile	
b	sono quei prodotti allo stato gassoso che si hanno prima della reazione di combustione	1
С	sono quei prodotti della combustione che rimangono allo stato gassoso anche quando si raffreddano	
15	III Datore di Lavoro, nel predisporre il piano di emergenza, deve prevedere una adeguata assistenza alle	27
	Si, indicando misure di supporto alle persone con ridotte capacità sensoriali o motorie, tra le quali adeguate	┫ᡸ
а	modalità di diffusione dell'allarme, attraverso dispositivi sensoriali (luci, scritte luminose, dispositivi a	
u	vibrazione) e messaggi da altoparlanti (ad esempio con sistema EVAC).	
	No, non è necessario è sufficiente incaricare gli addetti antincendio che provvederanno in base alla loro	1
b	formazione ed esperienza a gestire le persone con esigenze speciali	
С	No, è sufficiente comunicare durante la chiamata di soccorso ai Vigili del Fuoco l'eventuale presenza di persone con esigenze speciali	

## SCHEDA N. 20 Correttore

1	Nello spegnimento di un incendio, l'acqua, agisce per:	51
a	raffreddamento e soffocamento	31
	Solo soffocamento	
_	inibizione chimica	
_	Le superfici dei percorsi individuati come vie di esodo (corridoi, scale, androni,) devono garantire specifici	1
2	requisiti	170
	Si, non devono essere sdrucciolevoli, né presentare avvallamenti o sporgenze pericolose e devono essere in	170
а	condizioni tali da rendere sicuro il movimento ed il transito degli occupanti	
b	No, è sufficiente che i percorsi di esodo adducono all'esterno, a prescindere dalle caratteristiche delle superfici	
С	No, è sufficiente che siano in condizioni tali da rendere sicuro il movimento ed il transito degli occupanti	
3	Con il simbolo I, utilizzato nella sigla REI (es: REI 60, REI 90), indichiamo la seguente prestazione di resistenza al	
٥	fuoco	132
а	La capacità portante, cioè la capacità di un elemento strutturale di portare i carichi presenti in condizioni di	
а 	incendio normalizzato, per un certo periodo di tempo	
b	La tenuta, cioè la capacità di un elemento costruttivo o strutturale di impedire il passaggio di fumi e gas caldi	
Ľ.	per un certo periodo di tempo, in condizioni di incendio normalizzate	
С	L'isolamento, cioè la capacità di un elemento costruttivo o strutturale di impedire il passaggio calore di un	
_	incendio normalizzato per un certo periodo di tempo	1
4		242
	I presidi antincendio installati nei luoghi di lavoro per il controllo dell'incendio hanno come scopo	213
	Tutti gli obiettivi indicati negli altri due punti	
b	la protezione nei confronti di un principio di incendio	
С	la protezione manuale o automatica, finalizzata all'inibizione o al controllo dell'incendio, e la protezione	
_	mediante completa estinzione di un incendio	1
5	I fumi	46
а	sono formati da piccolissime particelle solide (aerosol), liquide (nebbie o vapori condensati) disperse nei gas	
	prodotti durante la combustione	
b	sono costituite dall'emissione di luce come reazione conseguente alla combustione di gas sviluppatosi in un	
	incendio	
С	cana quai pradatti dalla combustiana cha rimangana alla stata gassasa ancha guanda si raffraddana	
	sono quei prodotti della combustione che rimangono allo stato gassoso anche quando si raffreddano Qualunque spazio a cielo libero (es: cortile, cavedio,) è qualificabile come "spazio scoperto" ai fini del	ı
6	contrasto temporaneo alla propagazione dell'incendio tre le opere da costruzione o strutture che lo	
0	delimitano	147
	Si, è sufficiente che un'area sia a "cielo libero", a prescindere dalla superficie e dalle distanze fra le strutture	147
а	che la delimitano, per contrastare la propagazione dell'incendio tra le opere	
	one is deministrate, per contractor of the propagations deministrates that is opened	
b	No, un'area a "cielo libero" per potere essere qualificata come "spazio scoperto" deve avere una superficie	
~	determinata e deve essere garantita una adeguata distanza fra gli eventuali edifici che la delimitano	
	No, nessun spazio a "cielo libero" può essere qualificato come "spazio scoperto" ai fini del contrasto alla	
С	propagazione di un incendio fra edifici che lo delimitano	
7		
7	Gli estintori portatili a base d'acqua sono idonei all'utilizzo su impianti e apparecchiature elettriche	224
	Si, su impianti e apparecchiature sino a 1000 V ed alla distanza di 1 metro se specificatamente certificato	
а	sull'estintore	
b	Si, su impianti e apparecchiature sino a 1000 V, purchè alla distanza di 1 metro	
С	No, mai	
		l

8	l Sistemi di evacuazione del fumo e del calore di tipo naturale (SENFC)	209
		1
а	prevedono la realizzazione di evacuatori ad apertura automatica in grado di mantenere uno strato libero da	
	fumo fino ad una altezza stabilita in fase di progettazione e comunque superiore all'altezza di una persona	
b	prevedono l'attivazione di estrattori meccanici in grado di mantenere uno strato libero da fumo fino ad una	
	altezza stabilita in fase di progettazione e comunque superiore all'altezza di una persona	l
С	prevedono l'apertura automatica delle aperutre ordinariamente disponibili per la funzionalità dell'attività (es.	
<u> </u>	finestre, lucernari, porte,)	
9		43
a	Ŭ	
_	calore, fiamme, gas e fumi	
_	solo fiamme	
10	Ai fini dell'identificazione degli elementi del sistema di esodo con il seguente cartello intendiamo	176
а	Luogo sicuro, punto di ritrovo	
b	Spazio calmo, attesa dei soccorritori	
С	Via di esodo	
11	Nell'evoluzione di un incendio la fase iniziale o di ignizione di un incendio	82
٦	È caratterizzata dal coinvolgimento nella combustione di oggetti combustibili anche a distanza dalla zona di	
a	innesco e con aumento rapido della temperatura e dell'energia di irraggiamento	
	E caratterizzata dalla transizione da uno stato di incendio localizzato alla propagano delle fiamme a tutto il	
b	volume disponibile brusco incremento della temperatura (oltre 500°) e crescita esponenziale della velocità di	
<u> </u>	combustione	
_	è caratterizzata da un focolaio d'incendio che interessa zone limitate dell'ambiente	
12	Con il termine "compartimento a prova di fumo" intendiamo	139
a	un compartimento separato dagli altri compartimenti adiacenti mediante strutture El adeguate senza alcuna	
ـــّــــا	comunicazione	
b	un compartimento realizzato in modo da limitare l'ingresso di fumo generato da un incendio che si sviluppa in	
⊢	compartimenti comunicanti	l
	Un compartimento dove è vietato fumare	
13	Il potenziale di un estintore, cioè la "grandezza dell'incendio" che è in grado di estinguere	217
а	È determinata sperimentalmente e in funzione della classe dell'incendio ed è indicata con un codice composto	
_	da lettere e numeri (es 13 A – 89 B)	ł
_	Dipende dall'abilità dell'utilizzatore	
_	È stabilita dal datore di lavoro sulla base della propria esperienza	Į
14	La pulizia dei luoghi ed il mantenimento dell'ordine sono	90
а	Misure preventive, in quanto concorrono alla riduzione della probabilità di innesco di incendi e alla velocità di	
Ŀ	crescita dei focolari	ļ
b	Misure protettive, in quanto concorrono alla riduzione dei possibili danni conseguenti l'incendio	ļ
С	Misure gestionali che non concorrono alla riduzione dei rischi di incendio	ļ
15		4.5
Ľ.	Con riferimento ai Digs 81/2008, cosiddetto Testo Unico Sicurezza Lavoratori , il seguente cartello	112
а	È un cartello di avvertimento, che segnala il pericolo per le vie respiratorie	
b	E' un cartello di prescrizione, che prescrive l'obbligo di protezione delle vie respiratorie	
<u> </u>	E' un cartello di divieto, che vieta l'utilizzo di dispositivi di protezione delle vie respiratorie	1

## SCHEDA N. 21 Correttore

1	I principali effetti sull'uomo sono determinati dai prodotti della combustione, ovvero	86
	Anossia (riduzione dell'ossigeno nell'aria), azione tossica dei gas, riduzione della visibilità per il fumo e azione	
a	termica del calore prodotto	
b	Anossia (riduzione dell'ossigeno nell'aria) e azione tossica dei gas	
С	riduzione della visibilità per il fumo e azione termica del calore prodotto	
2	La gestione della sicurezza antincendio (GSA) in emergenza riguarda	257
	l'attivazione e l'attuazione del piano di emergenza.	
	L'adozione e verifica periodica delle misure antincendio preventive, l'apposizione della segnaletica di sicurezza	
b	(divieti, avvertimenti, evacuazione,), la verifica dell'osservanza dei divieti, delle limitazioni e delle condizioni di	
	esercizio ed il controllo e la manutenzione di impianti e attrezzature antincendio e la compilazione registro dei	
Щ	controlli	
	La preparazione alla gestione dell'emergenza, tramite piano di emergenza, formazione e addestramento degli	
С	addetti alla gestione dell'emergenza, esercitazioni antincendio e prove d'evacuazione periodiche e la gestione	
	delle condizioni di maggior rischio (lavori di manutenzione, rischi di interferenza, disattivazione di impianti o	
	sistemi di sicurezza, impiego temporaneo di sostanze o lavorazioni pericolose).	
3	Il sistema di esodo deve essere facilmente riconosciuto e identificabile dagli occupanti	173
а	Si, sempre mediante apposita segnaletica di sicurezza	
b	No, è sufficiente che le vie di esodo siano indicate nelle planimetrie semplificate affisse ai piani	
С	No, solo nei luoghi con elevata densità di affollamento	
4	Con il termine "campo di infiammabilità" intendiamo:	26
а	L'intervallo di concentrazione "miscela aria – combustibile" compreso fra il limite inferiore di infiammabilità ed	
	il limite superiore, caratteristici per ciascuna sostanza	
b	L'intervallo di temperature in corrispondenza della quale un liquido combustibile è in grado di emettere vapori	
ט	in quantità sufficiente da formare con l'aria una miscela che, in presenza di innesco, si accende	
$\vdash$	programme and remained and rema	
С	L'intervallo di temperature in corrispondenza della quale un liquido combustibile o un gas si innescano	
_	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", i cartelli di sicurezza di forma	
5	"quadrata o rettangolare", con pittogramma bianco su fondo rosso sono	117
а	Segnali per le attrezzature antincendio	
b	Segnali di divieto	
	segnali di salvataggio	
	La più bassa temperatura alla quale un combustibile liquido sviluppa vapori in quantità sufficiente da formare	
	con l'aria una miscela che, in presenza di innesco, si accende è definita	20
-	Temperatura di infiammabilità	
-	Temperatura di combustione o accensione	
_	Temperatura di fusione	
-	La lunghezza d'esodo deve essere valutata	290
-	sulla base della valutazione del rischio e del profilo di rischio vita	
$\vdash$	sulla base del carico di incendio	
С	in base alla temperatura di accensione dei combustibili presenti	

8	I sistemi automatici di inibizione, controllo o estinzione dell'incendio adottati nella misura "controllo dell'incendio" possono erogare diversa tipologia di agenti estinguenti (acqua, gas, polvere)	240
a	No, i sistemi utilizzati per il "controllo dell'incendio" possono erogare solo acqua (impianti sprinkler o diluvio)	
b	Si, in relazione alla classe dell'incendio e al rischio di incendio presente nell'attività	
С	No, i sistemi utilizzati per il "controllo dell'incendio" possono erogare solo agenti estinguenti di tipo gassoso	
9	Ai fini dell'identificazione degli elementi del sistema di esodo con il seguente cartello intendiamo	174
а	Luogo sicuro, punto di ritrovo	
b	Spazio calmo, per attendere i soccorritori	
С	Via di esodo	
10	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", con segnale di avvertimento intendiamo	100
а	un segnale che avverte di un rischio o pericolo	
b	una segnaletica che prescrive un determinato comportamento	
С	un segnale che vieta un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo	
11	Per più luoghi di lavoro ubicati nello stesso edificio, ma facenti capo a titolari diversi, i piani di emergenza devono essere coordinati	270
а	Si, in modo che i piani di emergenza delle singole attività siano coerenti fra loro	
b	No, è sufficiente che ogni datore di lavoro rediga il proprio piano di emergenza indipendente dagli altri piani	
С	No, poichè nello stesso edificio non possono mai coesistere più luoghi di lavoro facenti capo a titolari diversi	
12	Nello spegnimento di un incendio, le polveri, agiscono per:	52
а	raffreddamento e soffocamento	
b	inibizione chimica	
С	tutti i parametri indicati negli altri due punti	İ
13	I principi di azione di spegnimento degli estinguenti (soffocamento, raffreddamento) sono gli stessi per tutte le sostanze estinguenti che si possono utilizzare	49
а	No, ciascuna sostanza, generalmente, è in grado di esercitare in modo efficace solo alcune specifiche azione di spegnimento	
b	Si, ogni sostanza agisce esercitando tutte le azioni di spegnimento allo stesso modo	
С	No, ciascuna sostanza è in grado di esercitare solo un'azione di spegnimento	1
14	Il monossido di carbonio (CO), che generalmente si sviluppa durante gli incendi in ambienti chiusi a causa della carenza di ossigeno:	87
а	È una sostanza tossica che, combinandosi con l'emoglobina dei globuli rossi del sangue, impedisce all'ossigeno di raggiungere le cellule dell'organismo	
b	E' un gas asfissiante	
С	E' un gas che non comporta rischi per le persone	1
15	In un ambiente con presenza di gas o vapori più pesanti dell'aria le aperture di ventilazione devono essere	283
a	sul tetto	
_	a filo pavimento	
_	a filo soffitto	1
	a me semine	i

## SCHEDA N. 22 Correttore

	Solie State 22 Solie Color
1	La maschera a filtro si può usare in ambiente con presenza di ossigeno non inferiore
а	al 6%
b	al 12%
С	al 17%
	Negli impianti automatici a diluvio le tubazioni sono vuote e l'acqua è mantenuta a monte di un'apposita
2	valvola a diluvio la cui apertura è comandata da un sistema di rivelazione incendi scaricando l'acqua
	contemporaneamente da tutti gli erogatori
а	No, le tubazioni sono piene è l'acqua è scaricata solo nell'area in cui gli elementi termosensibili si aprono e
а	consentono all'acqua si uscire
b	Si
С	Gli impianti a diluvio non esisitono
3	La gestione della sicurezza antincendio (GSA) si divide nei due aspetti: gestione della sicurezza antincendio in
3	esercizio e gestione della sicurezza antincendio in emergenza
а	Si
b	No, solo gestione della sicurezza antincendio in esercizio
С	No, solo gestione della sicurezza antincendio in emergenza
	Con il termine "compartimento" intendiamo
	parte dell'opera da costruzione delimitata da prodotti o elementi costruttivi idonei a garantire, sotto l'azione
a	del fuoco e per un dato intervallo di tempo, la resistenza al fuoco (EI,)
b	
U	parte dell'opera da costruzione nella quale la probabilità di avvio e sviluppo dell'incendio sia resa trascurabile
С	spazio "cielo libero" avente caratteristiche tali da contrastare temporaneamente la propagazione dell'incendio
	tra le eventuali opere da costruzione o strutture che lo delimitano
5	La nalvari utilizzata como aganti estinguanti cana compre idance nor qualungua classe di incendio (A. P. C. a. D.)
	Le polveri utilizzate come agenti estinguenti sono sempre idonee per qualunque classe di incendio (A, B, C e D) No, a seconda della tipologia assumono comportamenti notevolmente diversi, alcune sono adatte per fuochi
а	di classe A, B e C altre sono idonee per i fuochi di classe D
b	No, le polveri sono efficaci solo per i fuochi di classe A
С	•
С	JI
6	Negli ambiti ove l'attività sia svolta con assente o ridotta illuminazione ordinaria (es. sale cinematografiche,
U	sale teatrali,) eventuali gradini lungo le vie d'esodo devono essere provvisti di illuminazione
а	Si, sempre con idonea illuminazione "segnapasso" dei gradini
	No, mai
_	
_	No, solo nei luoghi con affollamento superiore a 1000 persone
_	Per ottenere lo spegnimento dell'incendio si può ricorrere al raffreddamento, che consiste
а	Nell'allontanamento o separazione della sostanza combustibile dal focolaio d'incendio;
b	Nella separazione del comburente dal combustibile o riduzione della concentrazione di comburente in aria;
_	Nella sottrazione di calore fino ad ottenere una temperatura inferiore a quella necessaria al mantenimento
С	della combustione;

8	La misura "Controllo dell'incendio"	210
	ha come scopo l'individuazione dei presidi antincendio da installare nell'attività per fronteggiare gli eventuali	
a	incendi	
b	creano e mantengono uno strato d'aria sostanzialmente indisturbato nella porzione inferiore dell'ambiente	
Ľ	protetto mediante l'evacuazione di fumo e calore prodotti dall'incendio	
С	attivare le misure protettive e gestionali presenti presso l'attività lavorativa	
9	Gli incendi, in relazione allo stato chimico-fisico dei materiali combustibili, si distinguono in classi:	12
а	Si, in cinque classi: A, B, C, D ed F	
b	Si, in tre classi: A, B e C	
С	No, si distinguono in categorie: 1, 2, 3, 4 e 5	
10	Un liquido "infiammabile" (combustibile), ai fini del rischio incendio/esplosione:	22
а	È più pericoloso se ha basse temperature di infiammabilità	
b	È più pericoloso se ha alte temperature di infiammabilità	
С	La pericolosità dei liquidi infiammabili non dipendente dalla temperatura di infiammabilità	
_	Le sostanze estinguenti normalmente utilizzate sono	50
a	Solo l'acqua, la schiuma e le polveri	
b	Solo i gas inerti (Ar, N, CO2)	
c	Tutte le sostanze elencate negli altri punti possono essere utilizzate come agenti estinguenti	
	Table 10 500 table 10 60 table 10 60 table 10 ta	
12	Il combustibile, sostanza che si trasforma durante l'incendio, può trovarsi allo stato solido, liquido o gassoso:	18
a	No, i combustibili sono sostanze solo allo stato solido	
	No, i combustibili sono sostanze che possono essere solo allo stato solido o liquido	
	Si, i combustibili possono trovarsi in uno dei tre stati (combustibile solido, liquido o gassoso)	
13	Il "limite superiore di infiammabilità" di una sostanza (gassosa o allo stato aeriforme):	25
	rappresenta la minima concentrazione di comburente, in fase gas, presente nella miscela aria-combustibile che	
а	consente a quest'ultima, se innescata, di reagire dando luogo ad una combustione in grado di propagarsi a	
	tutta la miscela. rappresenta la minima concentrazione di combustibile, in fase gas, presente nella miscela aria-combustibile	
L .	che consente a quest'ultima, se innescata, di reagire dando luogo ad una combustione in grado di propagarsi a	
D	tutta la miscela.	
	rappresenta la massima concentrazione di combustibile, in fase gas, presente nella miscela aria-combustibile	
С	che consente a quest'ultima, se innescata, di reagire dando luogo ad una combustione in grado di propagarsi a	
	tutta la miscela.	
14	La finalità della Compartimentazione è quella di	141
_	limitare la propagazione dell'incendio e dei suoi effetti verso altre attività, afferenti ad altro responsabile	
а 	dell'attività o di diversa tipologia, e all'interno della stessa attività	
b	limitare la propagazione dell'incendio e dei suoi effetti solo all'interno della stessa attività	
С	limitare la propagazione dell'incendio e dei suoi effetti solo verso altre attività, afferenti ad altro responsabile	
	dell'attività o di diversa tipologia	
15	La segnaletica di sicurezza contribuisce alla prevenzione e protezione dai rischi di incendio	97
а	Si, l'adozione della segnaletica di sicurezza favorisce la corretta gestione dell'attività anche ai fini della	
	sicurezza antincendio	
b	No, la segnaletica è facoltativa e non contribuisce a mitigare il rischio incendio	
С	No, la segnaletica ha la finalità di prevenire solo i rischi per la salute delle persone	

## SCHEDA N. 23 Correttore

	SCHEDA N. 25 COTTELLOTE	_
1	Nell'ambito dell'organizzazione del sistema di esodo, per "Luogo sicuro temporaneo" intendiamo	15
_	Un luogo in cui è temporaneamente trascurabile il rischio d'incendio per gli occupanti che vi stazionano o vi	
a	transitano durante l'esodo	
b	Un luogo in cui è permanentemente trascurabile il rischio d'incendio per gli occupanti che vi stazionano o vi	
	transitano;	
С	Uno spazio a "cielo libero" (cortile,)	ļ.
2	Lungo le vie di esodo deve essere installato un impianto di illuminazione di sicurezza	17
а	Si, sempre qualora l'illuminazione possa risultare anche occasionalmente insufficiente a consentire l'esodo degli occupanti.	
b	No, mai	
С	No, solo nei luoghi con elevata densità di affollamento	
3	Gli eventuali corridoi ciechi presenti in un luogo di lavoro devono essere di lunghezza limitata, in funzione del rischio di incendio dell'attività	18
a	Si, a seconda delle condizioni di rischio dell'attività	
	No, le lunghezze devono essere limitate solo in presenza di elevati affollamenti	
~	No, le lunghezze delle vie di esodo, compresi i corridoi ciechi, possono essere di qualunque valore a	
С	prescindere dal rischio dell'attività	
_	Gli estintori devono essere sempre disponibili per l'uso immediato e la loro posizione deve essere sempre	Ì
4	segnalata con opportuni segnali di sicurezza	23
а	Si, in particolare la segnaletica dovrà indicare la tipologia di estintore (portatile o carrellato)	
b	No, poiché sono utilizzati dagli addetti antincendio non è necessario segnalarli	
С	No, è sufficiente che siano indicati nella planimetria affissa nei locali del luogo di lavoro	
5	La probabilità che possa verificarsi un incendio aumenta	28
а	con la quantità di materiali combustibili	
b	con la presenza di sorgenti di innesco	
	con la quantità di liquidi infiammabili	
		Ì
6	Nell'ambito dell'organizzazione del sistema di esodo, l'"esodo per fasi" da un'opera di costruzione è	16
а	modalità di esodo che prevede lo spostamento contemporaneo degli occupanti fino a luogo sicuro.	
b	modalità di esodo di una struttura organizzata con più compartimenti, in cui l'evacuazione degli occupanti fino a luogo sicuro avviene in successione dopo l'evacuazione del compartimento di primo innesco	
С	modalità di esodo che prevede lo spostamento degli occupanti dal compartimento di primo innesco in un compartimento adiacente capace di contenerli e proteggerli fino a quando l'incendio non sia estinto o fino a che non si proceda ad una successiva evacuazione fino a luogo sicuro	
7	La Resistenza al fuoco rappresenta	12
	la capacità portante in caso di incendio, per una struttura, per una parte della struttura o per un elemento	
а	strutturale	
	la capacità portante in caso di incendio, per una struttura, per una parte della struttura o per un elemento	
b	strutturale nonché la capacità di compartimentazione in caso di incendio per gli elementi di separazione	
	strutturali (es. muri, solai,) e non strutturali (es. porte, divisori,).	
С	la capacità di compartimentazione in caso di incendio per gli elementi di separazione strutturali (es. muri,	
·	solai,) e non strutturali (es. porte, divisori,).	l

	La porta "taglia fuoco" (porta EI), elemento di chiusura di un varco di comunicazione tra compartimenti	1
8	adiacenti, in grado di limitare per un determinato intervallo di tempo la propagazione degli effetti di un	
	incendio	146
	deve essere adeguatamente segnalata su entrambi i lati e oggetto di specifica attività di sorveglianza, controllo	1
а 	e manutenzione	
b		
	non deve essere segnalata né oggetto di specifica attività di sorveglianza, controllo e manutenzione	
С	deve essere sempre colorata di "rosso"	
9	Le aperture di smaltimento individuate nella progettazione dello smaltimento di fumo e calore d'emergenza	
Ĺ	possono essere solo di tipo "permanentemente aperte"	200
	No, fatte salve particolari condizioni di elevati carichi di incendio, possono essere anche di altra tipologia: aperture dotate di sistema automatico di apertura (attivazione da impianto di rivelazione e allarme incendio),	
	con infissi comandati da posizione protetta e segnalata, con infissi comandanti da posizione non protetta, con	
а	chiusura bassofondente (policarbonato, PMMA,) o con possibilità di immediata demolizione da parte delle	
	squadre di soccorso	
	•	
b	Si, in alternativa si deve realizzare un impianto automatico di estrazione fumi e calore	Į.
С	No, in alternativa possono essere istallate solo aperture dotate di sistema automatico di apertura (attivazione da impianto di rivelazione e allarme incendio)	
4.0		4.5
_	Gli incendi di Classe D, in relazione allo stato fisico dei materiali combustibili, sono:	16
a	incendi di materiali solidi con formazione di braci (carta, cartoni, libri, legna, segatura,)	Į.
b	incendi di metalli combustibili e sostanze chimiche contenenti ossigeno comburente (magnesio, potassio,	
	fosforo, sodio, titanio, alluminio, carburi, nitrati, clorati, perclorati, perossidi).	
С	incendi che interessano sostanze usate nella cottura (oli e grassi vegetali o animali)	ļ
11	Un un componentimente di alcore 130 di mesistence e fuere una mente deve sucre resistence e fuere nevi e	200
	In un compartimento di classe 120 di resistenza a fuoco una porta deve avere resistenza a fuoco pari a	288
a	la metà di quella della struttura attraversata	ļ
b	il doppio di quella della struttura attraversata	
С	uguale a quella della struttura attraversata	ļ
12	I combustibili gassosi, in relazione alla densità relativa all'aria, sono classificati gas leggeri:	37
а	se la densità relativa all'aria è minore di 0.8 (es. metano,ecc.).	
b	se la densità relativa all'aria è maggiore di 0.8 (es. GPL, acetilene,ecc.).	
С	se la densità relativa all'aria è maggiore di 1.0	1
		İ
13	Nei luoghi di lavoro, in conformità alle disposizioni dettate dal Dlgs 81/2008, è sempre obbligatorio per il	
	Datore di Lavoro adottare idonee misure per prevenire gli incendi e tutelare l'incolumità delle persone	68
_	No, si attuano solo se a seguito di specifica valutazione del rischio incendio il luogo di lavoro non risulta a	1
a	rischio di incendio basso	
b		
	No, solo per i luoghi di lavoro che sono contemporaneamente attività soggette ai controlli dei vigili del fuoco	l
С	Si, nei luoghi di lavoro è sempre obbligatorio adottare misure per prevenire gli incendi	
14	Nell'ambito dell'organizzazione del sistema di esodo, per "spazio calmo" intendiamo	160
а	Uno spazio a "cielo libero"	
1.	Un luogo in cui è permanentemente trascurabile il rischio d'incendio per gli occupanti che vi stazionano o vi	1
b	transitano;	
_	luogo sicuro temporaneo ove gli occupanti possono attendere e ricevere assistenza per completare l'esodo	
С	verso luogo sicuro	
15	Gli estintori devono essere sempre presenti nei luoghi di lavoro	216
_	Si, sono un presidio di base complementare alle altre misure di protezione attiva e di sicurezza in caso	1
a	d'incendio	
b	No, se nell'attività è presente la rete idranti non è necessario installare anche gli estintori	
С	No, se nell'attività è presente un sistema sprinkler non è necessario installare anche gli estintori	
_		•

## SCHEDA N. 24 Correttore

_		
1	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", con segnale di con segnale di salvataggio e soccorso intendiamo	100
a	un segnale che avverte di un rischio o pericolo	102
	an asguard and arreste as an instanto o periodic	
b	un segnale che fornisce indicazioni relative alle uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso o di salvataggio	
С	un segnale che vieta un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo	
2	L'incendio è	79
а	qualunque reazione chimica nella quale un combustibile, sostanza ossidabile, reagisce con un comburente, sostanza ossidante, liberando energia, in genere sotto forma di calore	
	303tanza 033tante, ilberando energia, ili genere 30tto forma di calore	
b	qualunque reazione chimica che avviene in un luogo di lavoro nella quale un combustibile, sostanza ossidabile,	
	reagisce con un comburente, sostanza ossidante, liberando energia, in genere sotto forma di calore	
С	una combustione in atmosfera di ossigeno (quello contenuto nell'aria), che avviene in un luogo non predisposto ad accoglierla e che per tale motivo spesso sfugge al controllo dell'uomo	
3	I Sistemi di evacuazione del fumo e del calore (SEFC)	202
э	creano e mantengono uno strato d'aria sostanzialmente indisturbato nella porzione inferiore dell'ambiente	203
а	protetto mediante l'evacuazione di fumo e calore prodotti dall'incendio	
	hanno lo scopo di facilitare l'opera di estinzione dei soccorritori, fornendo condizioni favorevoli per le squadre	
b	di soccorso da un punto di accesso sino alla posizione dell'incendio	
С	hanno lo scopo di agevolare lo smaltimento di fumo e calore dall'attività dopo l'incendio, ripristinando	
٠	rapidamente le condizioni di sicurezza.	
4	Gli incendi di Classe A, in relazione allo stato fisico dei materiali combustibili, sono:	13
а	incendi di materiali solidi con formazione di braci (carta, cartoni, libri, legna, segatura,)	
b	incendi di liquidi infiammabili e solidi che possono liquefare (petrolio, vernici, nafta, benzina)	
С	incendi di gas infiammabili (metano, propano, g.p.l., cloro, idrogeno)	
5	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello	120
а	È un cartello di avvertimento, che segnala il pericolo di incendio	
b	E' un cartello per le attrezzature antincendio, che segnala l'ubicazione di un "estintore"	
С	E' un cartello di divieto, che vieta l'utilizzo di estintori sull'incendio	
6	I liquidi di categoria "C" sono	33
а	i liquidi aventi temperatura di infiammabilità inferiore a 21°C	
b	liquidi aventi temperatura di infiammabilità compresa tra 21°C e 65°C	
С	liquidi aventi temperatura di infiammabilità oltre 65° e fino a 125°C	
7	Al fine di realizzare una compartimentazione efficace è fondamentale che le chiusure d'ambito orizzontali e	
	verticali costituiscano una barriera continua ed uniforme contro la propagazione degli effetti dell'incendio	143
а	No, eventuali discontinuità, grandi o piccole, (attraversamenti di impianti tecnologici o di processo,	
J	canalizzazioni, ecc) non invalidano le proprietà di compartimentazione delle chiusure di ambito	
	La continuità delle chiusure di ambito orizzontali e verticali sono fondamentali per garantire una effettiva ed	
b	efficace compartimentazione; pertanto, la loro realizzazione deve essere particolarmente accurata (giunzioni,	
	serrande tagliafuoco, ecc)	
С	Si, ma solo in caso di attività utilizzate prevalentemente da persone classificabili di tipo C, D ed E ai fini del	
_	Rvita	

8	La Gestione della Sicurezza Antincendio è la misura di sicurezza antincendio	253
a	finalizzata alla gestione di un'attività in condizioni di sicurezza, sia in fase di esercizio che in fase di emergenza, attraverso l'adozione di una organizzazione che prevede ruoli, compiti, responsabilità e procedure	
b	finalizzata solo alla gestione di un'attività in condizioni di sicurezza in fase di esercizio, attraverso l'adozione di una organizzazione che prevede ruoli, compiti, responsabilità e procedure	
С	non è una misura di sicurezza antincendio ma una strategia	
9	In un luogo con affollamento dell'ambito servito maggiore di 1000 occupanti, la larghezza della via di esodo orizzontale deve essere maggiore o uguale a 1200 mm (1,2 m)	183
а	Si, a prescindere dal numero di vie di esodo disponibili	
b	No, la larghezza è definita dal progettista sulla base dell'affollamento e del numero di uscite	
С	Si, solo se in presenza di percorso di esodo unidirezionale (corridoio cieco)	
10	Affinche la reazione di combustione abbia luogo e necessaria la presenza di una fonte di innesco, cioe:	2
а	esclusivamente di una fiamma libera che fornisca la necessaria energia di attivazione in grado di attivare la reazione di combustione	
b	di una sorgente di calore che fornisca la necessaria energia di attivazione in grado di attivare la reazione di combustione	
С	di un adeguata percentuale di ossigeno nell'aria	1
11	Nella progettazione del sistema di esodo, in caso di piani nei quali vi può essere presenza non occasionale di	188
а	Si, deve essere adottata almeno una delle seguenti modalità: spazi calmi, esodo orizzontale progressivo o esodo orizzontale verso luogo sicuro	
b	No, il progettista può decidere di organizzare l'esodo mediante squadre appositamente dedicate alle persone che non abbiano sufficienti abilità per raggiungere autonomamente un luogo sicuro tramite vie di esodo verticali	
С	No, solo se prescritte dai vigili del fuoco	1
12	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", le forme e i colori utilizzati per i cartelli di sicurezza da impiegare nei luoghi di lavoro	103
а	Sono puntualmente definiti nel DLgs 81/2008 in funzione del loro oggetto specifico e delle indicazioni fornite (cartelli di divieto, di avvertimento, di prescrizione, di salvataggio e per le attrezzature antincendio)	
b	Sono scelti dal Datore di Lavoro	
С	Sono scelti dal professionista incaricato della valutazione del rischio	
13	Per ottenere lo spegnimento dell'incendio si può ricorrere all'esaurimento del combustibile, che consiste	9
а	Nell'allontanamento o separazione della sostanza combustibile dal focolaio d'incendio;	
b	Nella separazione del comburente dal combustibile o riduzione della concentrazione di comburente in aria;	
С	Nella sottrazione di calore fino ad ottenere una temperatura inferiore a quella necessaria al mantenimento della combustione;  La rivelazione e la diffusione dell'allarme incendio possono essere demandate solo alla sorveglianza da parte	
14	degli occupanti  Si, ove valutazione del rischio non evidenzi particolari e significativi rischi di incendio, a condizione che siano	191
а	codificate idonee procedure finalizzate al rapido e sicuro allertamento degli occupanti in caso di incendio, da inserire nel piano di emergenza	
b	No, mai	ł
-	Si, solo se l'affollamento non supera i 10 occupanti	1
٦		
c 15	Nell'ambito dell'organizzazione del sistema di esodo, le modalità di esodo da un'opera di costruzione possono	163
15	Nell'ambito dell'organizzazione del sistema di esodo, le modalità di esodo da un'opera di costruzione possono	163
15	Nell'ambito dell'organizzazione del sistema di esodo, le modalità di esodo da un'opera di costruzione possono essere diverse  Si, esodo simultaneo, esodo per fasi, esodo orizzontale progressivo ovvero protezione sul posto  No, in caso di incendio gli occupanti devono spostarti obbligatoriamente tutti verso un luogo sicuro	163
15 a	Nell'ambito dell'organizzazione del sistema di esodo, le modalità di esodo da un'opera di costruzione possono essere diverse  Si, esodo simultaneo, esodo per fasi, esodo orizzontale progressivo ovvero protezione sul posto	163

## SCHEDA N. 25 Correttore

1	Un impianto automatico a diluvio	243
а	serve ad assicurare una pronta risposta all'incendio rivelandone la presenza e controllandolo in modo che l'estinzione possa essere completata con altri mezzi, oppure estinguendolo nello stadio iniziale	
	è un sistema fisso di protezione antincendio che inonda totalmente l'area con acqua sotto pressione, attraverso un sistema di tubazioni e di erogatori sprinkler privi del tappo e dell'elemento termosensibile	
С	serve ad assicurare una pronta risposta all'incendio rivelandone la presenza	
2	Le sostanze estinguenti agiscono sugli incendi, spegnendoli	48
а	Per raffreddamento	
b	Per sottrazione di combustibile e soffocamento	
С	Per raffreddamento, sottrazione del combustibile, soffocamento e inibizione chmica	
3	La CO2 è generalmente sconsigliata su apparecchiature sensibili alle brusche variazioni di temperatura	64
	Si,	
_	No, la CO2 agisce solo per soffocamento non determinando problemi di raffreddamento	
С	Si, ma solo su apparecchiature sotto tensione	
4	La Capacità di Compartimentazione rappresenta	136
	attitudine di un elemento costruttivo a conservare, sotto l'azione del fuoco, un sufficiente isolamento termico	
а	(I) ed una sufficiente tenuta ai fumi e ai gas caldi della combustione (E), nonché tutte le altre eventuali	
	prestazioni se richieste	
b	attitudine di un elemento costruttivo a conservare, sotto l'azione del fuoco, unicamente un sufficiente	
	isolamento termico (I) attitudine di un elemento costruttivo a conservare, sotto l'azione del fuoco, unicamente una sufficiente tenuta	
С	ai fumi e ai gas caldi della combustione (E)	
5	Le classi di reazione al fuoco 1 IM, 2 IM e 3 IM	123
	Esprimono la classificazione alla reazione al fuoco dei mobili imbottiti	123
a	Esprimono la classificazione alla reazione al fuoco dei prodotti da costruzione	
_		
_	Non esprimono una classificazione al fuoco per nessun materiale	
6	La gestione dell'emergenza deve essere oggetto di preparazione e prove periodiche Si, la gestione dell'emergenza deve essere preparata durante l'esercizio ordinario dell'attività e oggetto di	276
а	specifiche prove periodiche	
	No, non è necessario fare le prove periodiche è sufficiente che la pianificazione della gestione delle emergenze	
b	sia portata a conoscenza dei lavoratori	
	No, in caso di emergenza gli addetti antincendio incaricati forniranno le istruzione e le procedure necessarie	
С	per gestire l'emergenza	
7	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello	106
а	È un cartello di divieto, che segnala il divieto di utilizzare acqua per spegnere le fiamme	
b	E' un cartello di prescrizione, che prescrive di non usare acqua per spegnere un fuoco	
С	E' un cartello di avvertimento, che avverte che è pericoloso utilizzare acqua per spegnere un fuoco	
	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	

8	Con "carico di incendio specifico di progetto" intendiamo:	153
а	potenziale termico netto della totalità dei materiali combustibili contenuti in uno spazio, corretto in base ai parametri indicativi della partecipazione alla combustione dei singoli materiali, espresso in MJ	
b	potenziale termico netto della totalità dei materiali combustibili contenuti in uno spazio riferito all'unità di superficie lorda di piano, espresso in MJ/m2	
С	potenziale termico netto della totalità dei materiali combustibili contenuti in uno spazio riferito all'unità di superficie lorda di piano (MJ/m2), corretto in base ai parametri indicatori del rischio di incendio del compartimento antincendio e dei fattori relativi alle misure antincendio presenti	
9	I combustibili gassosi sono:	35
۴	quelle sostanze che si trovano allo stato gassoso nelle condizioni alta pressione e di alta temperatura (almeno	"
a	pressione di 10 bar e temperatura di circa 100°C).	
b	I combustibili che, a seguito della reazione di combustione, si trasformano in sostanze gassose	
С	quelle sostanze che si trovano allo stato gassoso nelle condizioni normali di pressione e di temperatura (pressione atmosferica e temperatura di circa 15°C).	
⊢	Il Piano di Emergenza, redatto dal Datore di Lavoro per fronteggiare gli eventuali incendi che possono	ł
10	interessare il luogo di lavoro deve essere portato a conoscenza di tutti i lavoratori, anche se non addetti	
٦	antincendio	268
	Si, in particolare nel piano di emergenza devono essere indicati anche i provvedimenti necessari per assicurare	1
a	che tutto il personale sia informato sulle procedure da attuare	1
b	No, deve essere portato a conoscenza solo agli addetti antincendio che devono attuare gli incarichi e i compiti assegnati	
С	No, deve essere portato a conoscenza dei VVF che devono intervenire in caso di incendio	1
11	Si ha calore per attrito:	40
а	quando si ha sfregamento tra due materiali.	1
b		1
	quando il calore d'innesco avviene nelle forme della convezione, conduzione e irraggiamento termico quando una fiamma, una scintilla o altro materiale incandescente entra in contatto con un materiale	-
С	combustibile in presenza di ossigeno	
12	Le vie di esodo previste in un luogo di lavoro devono essere di lunghezza limitata, in funzione del rischio di incendio dell'attività	181
а	Si, a seconda delle condizioni di rischio dell'attività hanno lunghezze consentite differenti	1
b c	No, solo i corridoi ciechi devono rispettare dei limiti di lunghezza massima in funzione del rischio di incendio No, le lunghezze delle vie di esodo, compresi i corridoi ciechi, possono essere di qualunque valore a	
	prescindere dal rischio dell'attività	
-	La prevenzione di un incendio in un luogo di lavoro può essere ottenuta	91
_	solo riducendo gli inneschi efficaci	
b	solo riducendo il quantitativo di materiale combustibile presente negli ambienti	1
С	anche riducendo gli inneschi efficaci e il quantitativo di materiale combustibile presente negli ambienti	
14	La combustione delle sostanze solide è caratterizzata dai seguenti parametri:	28
а	tipologia, pezzatura e forma del materiale	
b	grado di porosità contenuto dell'umidità del materiale e ventilazione	1
С	da tutti i parametri indicati negli altri due punti	1
		1
15	Il Piano di Emergenza, redatto dal Datore di Lavoro per fronteggiare gli eventuali incendi che possono	
<u></u>	interessare il luogo di lavoro, deve indicare le specifiche procedure per la chiamata dei vigili del fuoco	269
1	Si, in modo da fornire correttamente informazioni utili per il soccorso: indirizzo del luogo di lavoro; tipologia	
а	emergenza e gravità; eventuale presenza di infortunati e di materiali e/o sostanze pericolosi presenti;	
$\vdash$	informazioni su accesso e vie preferenziali per raggiungere il sito	1
b	No, è sufficiente indicare il numero di soccorso da chiamare nelle planimetrie ubicate nel luogo di lavoro	
С		
	No, gli addetti antincendio incaricati sono formati e addestrati e non necessitano di altre istruzioni	I
	100, Bit dadecti ditanocinato incaricati sono formati e dadesti di e non ricocostituto di ditte isti dello in	

## SCHEDA N. 26 Correttore

	Il sistema d'esodo in un'attività lavorativa, al fine di limitare la probabilità che agli occupanti sia impedita	i
1	l'evacuazione dall'incendio, il numero minimo di vie d'esodo e uscite indipendenti da ciascun locale deve	
	essere specificamente progettato	180
а	Si, in funzione del rischio di incendio e dell'affollamento	
b	Si, in funzione del rischio di incendio	
	No, è sufficiente che ci siano almeno due uscite da ogni compartimento per garantire un corretto ed efficace	
С	esodo	
2	Gli estintori di classe B devono essere posizionati a distanza non superiore a 15 m rispetto alle sorgenti di	
Ĺ	rischio (es: deposito di liquidi infiammabili)	229
а	Si,	
b	No, poiché sono utilizzati dagli addetti antincendio devono essere posti in prossimità dei locali dove sono	
	presenti gli addetti	
С	No, è sufficiente che siano collocati in un qualunque locale del luogo di lavoro	
3	1	222
а	Si, e si dividono in: a polvere, ad anidride carbonica, ad acqua e agenti estinguenti a base d'acqua (schiuma) ed	
	a "clean agent")	
_	No, gli estintori nei luoghi di lavoro possono essere solo a polvere	
С	No, gli estintori nei luoghi di lavoro possono essere solo ad anidride carbonica	
4	Un impianto automatico di estinzione assolve alla funzione di	291
а	spegnimento dell'incendio	
b	inertizzazione preventiva dell'ambiente	
С	segnalazione acustica dell'incendio	
5	Nell'ambito dell'organizzazione del sistema di esodo, l' "esodo simultaneo" da un'opera di costruzione è	164
а	modalità di esodo che prevede lo spostamento contemporaneo degli occupanti fino a luogo sicuro.	
b	modalità di esodo di una struttura organizzata con più compartimenti, in cui l'evacuazione degli occupanti fino a luogo sicuro avviene in successione dopo l'evacuazione del compartimento di primo innesco	
С	modalità di esodo che prevede lo spostamento degli occupanti dal compartimento di primo innesco in un compartimento adiacente capace di contenerli e proteggerli fino a quando l'incendio non sia estinto o fino a che non si proceda ad una successiva evacuazione fino a luogo sicuro	
6	Il Datore di Lavoro, nel predisporre il piano di emergenza, deve prevedere una adeguata assistenza alle persone con esigenze speciali,	277
а	Si, indicando misure di supporto alle persone con ridotte capacità sensoriali o motorie, tra le quali adeguate modalità di diffusione dell'allarme, attraverso dispositivi sensoriali (luci, scritte luminose, dispositivi a vibrazione) e messaggi da altoparlanti (ad esempio con sistema EVAC).	
b	No, non è necessario è sufficiente incaricare gli addetti antincendio che provvederanno in base alla loro formazione ed esperienza a gestire le persone con esigenze speciali	
С	No, è sufficiente comunicare durante la chiamata di soccorso ai Vigili del Fuoco l'eventuale presenza di persone con esigenze speciali	
7	Le porte El "tagliafuoco" sono	74
а	Misure di protezione passiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva non necessitano di alcuna azione (impiantistica o umana)	
$\vdash$	Misure di protezione attiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva necessitano di un intervento o	
b	un'azione (impiantistica o umana)	
$\vdash$	Sono misure di prevenzione in quanto, la loro realizzazione consente di ridurre la frequenza di accadimento	
С	degli incendi	

8	La scelta dell'agente estinguente:
	Dipende dalle caratteristiche delle proprietà della sostanza estinguente, dalle dimensioni del fuoco prevedibile
a	e dalla natura dei prodotti combustibili
b	Dipende solo dalle caratteristiche delle proprietà della sostanza estinguente
С	È effettuata dal Datore di Lavoro, sulla base del suo giudizio esperto
9	I lavoratori e gli addetti antincendio che individuano prontamente un'emergenza incendio in atto devono
	dare l'allarme secondo le indicazioni del piano di emergenza evitando di trasmettere stato di agitazione agli
а	altri occupanti
b	dare l'allarme in qualunque modo per avvisare tutti
С	dare l'allarme al Datore di Lavoro che deciderà cosa fare
10	Le misure di prevenzione, propriamente dette, sono
	tutte le misure finalizzate alla riduzione del rischio incendio mediante la riduzione della probabilità/frequenza
a	di accadimento dell'evento (impianti a regola d'arte,)
b	tutte le misure finalizzate alla riduzione del rischio incendio mediante la riduzione del danno conseguente
Ľ	all'evento (es: impianti antincendio, porte tagliafuoco, vie di esodo,)
1	Tutte le misure finalizzate al mantenimento del livello di sicurezza raggiunto nella progettazione della sicurezza
С	antincendio del luogo di lavoro (manutenzione, controllo, sorveglianza, formazione, addestramento,
11	pianificazione emergenza, e  Le classi di reazione al fuoco 0, 1, 2, 3, 4 e 5
_	Esprimono le classi italiane di reazione al fuoco dei materiali
a	·
b	'
C	·
12	Con il termine "filtro a prova di fumo" intendiamo Un compartimento antincendio realizzato con i requisiti di "filtro", cioè dove è improbabile l'innesco di un
а	incendio, e anche con i requisiti di un compartimento a "prova di fumo", cioè nel quale è impedito anche
	l'ingresso di effluenti dell'incendio
b	Un disimpegno realizzato con strutture e porte REI\EI mantenuto in sovrappressione, ovvero dotato di camino di smaltimento dei fumi o aerato direttamente verso l'esterno
_	Un compartimento antincendio avente anche i requisiti di compartimento a "prova di fumo", cioè nel quale è
С	impedito l'ingresso di effluenti dell'incendio
13	Le schiume sono molto efficaci
	Su incendio che coinvolgono combustibili solidi e liquidi infiammabili
_	
-	Su incendi che coinvolgono sostanze gassose
<u>с</u>	Su incendi di classe D
14	La mitigazione del "rischio di incendio" è possibile attraverso una adeguata progettazione e realizzazione
	di sole misure di prevenzione degli incendi (es: realizzazione impianti a regola d'arte) e di protezione (es:
а	installazione estintori, idranti,)
b	di sole misure precauzionali di esercizio (misure gestionali)
Ĺ	di misure di prevenzione degli incendi (es: realizzazione impianti a regola d'arte), di protezione (es:
С	installazione estintori, idranti,) e di misure precauzionali di esercizio (misure gestionali)
15	I Sistemi di evacuazione del fumo e del calore (SEFC), fra i diversi obiettivi, hanno anche quello di mantenere le vie di esodo libere da fumo e calore
	Si, poiché creano e mantengono uno strato d'aria sostanzialmente indisturbato nella porzione inferiore
а	dell'ambiente protetto mediante l'evacuazione di fumo e calore prodotti dall'incendio
<u>ا</u>	No, hanno solo lo scopo di facilitare l'opera di estinzione dei soccorritori, fornendo condizioni favorevoli per le
b	squadre di soccorso da un punto di accesso sino alla posizione dell'incendio
С	No, hanno solo lo scopo agevolare lo smaltimento di fumo e calore dall'attività dopo l'incendio, ripristinando
Ľ	rapidamente le condizioni di sicurezza.

# SCHEDA N. 27 Correttore

1	L'ascensore antincendio è	251
	un ascensore installato principalmente per uso degli occupanti, munito però di ulteriori protezioni, comandi e	
а	segnalazioni che lo rendono in grado di essere impiegato, sotto il controllo delle squadre di soccorso, anche in	
	caso di incendio	1
h	un ascensore utilizzabile in caso di incendio, installato esclusivamente per il trasporto delle attrezzature di	
b	servizio antincendio ed eventualmente, per l'evacuazione di emergenza degli occupanti	
_	un ascensore protetto da impianti automatici di spegnimento	1
_	Le sostanze estinguenti sono	47
	sostanze che a contatto con altre sostanze, soprattutto se infiammabili, provocano una forte reazione	47
а	esotermica	
b	sostanze aventi la proprietà di interrompere la combustione	1
~		1
С	sostanze che, in presenza di comburenti, possono comunque sostenere un processo di combustione	
3	Le sostanze estinguenti gassose sono ugualmente efficaci per tutte le classi di incendio	63
_	Si,	1
l-	No, sono generalmente molto efficaci su incendi di liquidi e gas infiammabili o, non essendo conduttrici,	1
b	incendi che coinvolgono apparecchiature ed impianti elettrici sotto tensione	
С	No, sono generalmente molto efficaci solo su incendi di materiali organici	
		Ĭ
4	I valori del carico di incendio specifico di progetto adottati nel progetto della prevenzione incendi	
	costituiscono un vincolo d'esercizio per le attività da svolgere all'interno della costruzione	155
а	No, la progettazione della resistenza al fuoco non è influenzata dai valori assunti dal carico di incendio specifico di progetto	
	No, in generale, la gestione delle condizioni previste in fase di progetto non influisce sulla sicurezza	1
b	antincendio	
	Si, il mantenimento delle condizioni che hanno determinato il valore del carico di incendio specifico di	1
С	progetto è un obbligo di esercizio per le attività che vengono svolte nella costruzione	
	l punti di segnalazione manuale a servizio di un impianto di rilevazione e allarme incendio (IRAI), per	Î
5	consentire a tutti gli occupanti, anche a quelli che impiegano ausili di movimento, di inviare l'allarme	
	d'incendio	194
а	doughborn accord collegation upo queto del pione di collegatione de manuscrite il facile rescius sissente	
	dovrebbero essere collocati ad una quota dal piano di calpestio che ne permetta il facile raggiungimento.	
-	dovrebbero essere collocati solamente negli eventuali spazi calmi, se previsti.	I
С	dovrebbero essere collocati ad una quota non superiore di 50 cm dal piano di calpestio.	
6	Il "carico di incendio" è un parametro fondamentale per la progettazione della sicurezza antincendio	154
	Si, in particolare il "carico di incendio specifico di progetto" è fondamentale per la progettazione della	134
а	resistenza al fuoco delle strutture	
b	Si, è il parametro indicativo del rischio di incendio presente in un luogo di lavoro	1
	Si, solo nel caso di approccio ingegneristico alla progettazione della sicurezza antincendi	1
_	Per ottenere lo spegnimento dell'incendio si può ricorrere	8
_	solo al raffreddamento	` ا
_	solo all'esaurimento del combustibile o al soffocamento	
_	all'esaurimento del combustibile o al soffocamento o al raffreddamento o all'inibizione chimica	ł
С	an esaurmento dei compustibile o ai soriocamento o ai rameduamento o an imbizione cinifica	l

8	Gli estintori	215
а	Sono un presidio antincendio base e il loro impiego è riferibile solo ad un principio d'incendio	
b	Sono un presidio antincendio e il loro impiego è riferibile all'estinzione completa di incendi anche generalizzati	
С	Sono un presidio antincendio e il loro impiego è riferibile all'inibizione di un incendio	
9	La velocità caratteristica prevalente di crescita dell'incendio ( $\delta \alpha$ ), fattore necessario per caratterizzare il rischio	
Ľ	per la salvaguarda dell'incolumità delle persone	78
а	Rappresenta la velocità caratteristica prevalente di crescita dell'incendio, riferita al tempo tα in secondi	
Ŀ	impiegato dalla potenza termica per raggiungere il valore di 1000 kW	
b	È la velocità di combustione del materiale mc [kg\s] La velocità di crescita dell'incendio non è un fattore importante per la valutazione del rischio al quale sono	
С	esposte le persone	
10	l Sistemi di evacuazione del fumo e del calore (SEFC), fra i diversi obiettivi, hanno anche quello di ridurre gli	207
	Si, poiché creano e mantengono uno strato d'aria sostanzialmente indisturbato nella porzione inferiore	
a	dell'ambiente protetto mediante l'evacuazione di fumo e calore prodotti dall'incendio	
b	No, hanno solo lo scopo di facilitare l'opera di estinzione dei soccorritori, fornendo condizioni favorevoli per le	
Ľ	squadre di soccorso da un punto di accesso sino alla posizione dell'incendio	
С	No, hanno solo lo scopo agevolare lo smaltimento di fumo e calore dall'attività dopo l'incendio, ripristinando rapidamente le condizioni di sicurezza.	
<u> </u>	rapidamente le condizioni di Sicurezza.	
11	Nei luoghi chiusi, fatte salve incompatibilità, nei confronti di principi di incendio di classe A o classe B	226
а	è opportuno l'utilizzo di estintori a base d'acqua (estintori idrici).	
b	è opportuno l'utilizzo di estintori a polvere	
С	è opportuno l'utilizzo di estintori ad anidride carbonica	
12	Una bassa temperatura di infiammabilità indica che una sostanza	281
а	Emette fumi	
b	Reagisce con altre sostanze	
С	È più facilmente infiammabile in presenza di innesco	
13	Gli estintori devono essere sempre disponibili per l'uso immediato	227
а	Si, pertanto devono essere collocati in posizione facilmente visibile e raggiungibile, lungo i percorsi d'esodo in prossimità delle uscite dei locali, di piano o finali, ed in prossimità delle aree a rischio specifico	
l	No, poiché sono utilizzati dagli addetti antincendio devono essere posti in prossimità dei locali dove sono	
b	presenti gli addetti	
С	No, è sufficiente che siano collocati in un qualunque locale del luogo di lavoro	
14	Il controllo e la manutenzione regolare dei sistemi, dispositivi, attrezzature e degli impianti rilevanti ai fini della sicurezza antincendio (es: impianti elettrici, adduzione gas, impianti termici, ecc)	02
_		92
a	rientrano fra le azioni necessarie per prevenire l'insorgere di incendi sono misure gestionali che non incidono sulla probabilità di accadimento di un incendio	
	<u> </u>	
С	Il controllo e la manutenzione non rientrano fra le attività finalizzate alla sicurezza antincendio Le aperture di smaltimento individuate nella progettazione dello smaltimento di fumo e calore d'emergenza	
15	devono essere uniformemente distribuite nel compartimento servito e preferibilmente poste nella porzione	
13	superiore dei locali	201
a	Si, al fine di facilitare lo smaltimento dei fumi e gas caldi	
—	No, è sufficiente che ci siano aperture di superficie adeguata, a prescindere dalla posizione	
_	No, è preferibile che le aperture siano nella porzione inferiore dei locali	
<u> </u>	ner, o processione one to apperent official portione interface del foodin	

## SCHEDA N. 28 Correttore

$\overline{}$		
7	La rete idrica antincendi o rete idranti è un impianto di protezione attiva finalizzato al "controllo dell'incendio"	234
u	sì, è un impianto fisso ad azionamento automatico	
b	sì, è un impianto fisso ad azionamento manuale	
$\overline{}$	no, è un impianto fisso finalizzato alla rilevazione dell'incendio	
2	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello	116
а	È un cartello di avvertimento, che avvisa dove è il punto di raccolta	
b	E' un cartello di salvataggio, che indica il punto di raccolta	
С	E' un cartello di salvataggio, che indica che al centro dell'ambiente in cui è collocato siamo al sicuro	
3	Un impianto automatico a pioggia sprinkler	241
а	Serve ad estinguere definitivamente l'incendio, anche se si è diffuso all'intero locale servito	
	serve ad assicurare una pronta risposta all'incendio rivelandone la presenza e controllandolo in modo che l'estinzione possa essere completata con altri mezzi, oppure estinguendolo nello stadio iniziale	
С	serve ad assicurare una pronta risposta all'incendio rivelandone la presenza	
4	La porta "taglia fuoco" (porta EI) è	145
~ I	L'elemento di chiusura di un varco di comunicazione tra compartimenti adiacenti, in grado di limitare per un	
	determinato intervallo di tempo la propagazione degli effetti di un incendio	
hI	L'elemento di chiusura di un varco di comunicazione tra scala protetta e piani serviti, in grado di limitare per un determinato intervallo di tempo la propagazione degli effetti di un incendio	
- 1	L'elemento di chiusura di un varco di comunicazione tra la scala a prova di fumo e i piani serviti, in grado di limitare per un determinato intervallo di tempo la propagazione degli effetti di un incendio	
-	La severità dell'incendio dipende	80
$\rightarrow$	Dalla quantità e dalla tipologia dei materiali combustibili e dalla loro distribuzione	00
	Dalle caratteristiche di ventilazione degli ambienti e dalla distribuzione degl spazi del luogo nel quale si verifica	
hΙ	l'incendio	
С	Da tutti i fattori elencati negli altri due punti	
6	In un luogo di lavoro, per mantenere nel tempo il livello di sicurezza antincendio realizzato, è necessario organizzare un adeguato controllo degli ambienti (verificare che i percorsi di esodo siano sempre fruibili e liberi da ostacoli, verificare il funzionamento dei dispositivi di apertura delle porte, ecc)	96
~ I	Si, la verifica delle condizioni di esercizio stabilite nella progettazione della sicurezza è fondamentale ai fini della mitigazione del rischio incendio	
b	No, il controllo degli ambienti di lavoro non influisce sulla sicurezza antincendio dell'attività	
С	No, il datore di lavoro ha solo l'obbligo di fare manutenzione agli impianti e alle attrezzature antincendio	
7	La temperatura in corrispondenza della quale inizia la combustione è definita:	19
_	Temperatura di infiammabilità	
а		
$\overline{}$	Temperatura di ebollizione	

_		
	Uno "spazio a cielo libero" può essere qualificato come "luogo sicuro" ai fini dell'esodo Si, se è collegato ad una pubblica via in ogni condizione di incendio e nel quale siano garantita la protezione	168
	delle persone dai prodotti della combustione, dal pericolo di crolli e sia di ampiezza sufficiente e contenere gli	
а	occupanti che lo impiegano nell'esodo	
b	No, mai	
-	Si, è sufficiente che sia collegato ad una pubblica via	
_	Il "Controllo Fumo e Calore" si attua attraverso la realizzazione di:	106
9	aperture di smaltimento di fumo e calore d'emergenza, sistemi di ventilazione orizzontale forzata del fumo e	196
а	del calore (SVOF) e sistemi per l'evacuazione di fumo e calore (SEFC)	
	Solo attraverso smaltimento di fumo e calore d'emergenza, sistemi di ventilazione orizzontale forzata del fumo	
h	e del calore (SVOF)	
С	Solo attraverso sistemi per l'evacuazione di fumo e calore (SEFC)	
10	Con limiti di infiammabilità di una sostanza (gassosa o allo stato aeriforme) si intende:	23
а	la percentuale in volume di combustibile nella miscela aria – combustibile entro le quali si ha combustione	
b		
-	la percentuale in volume del comburente nella miscela aria-combustibile entro le quali si ha combustione	
	la temperatura in corrispondenza della quale un liquido combustibile è in grado di emettere vapori in quantità	
C	sufficiente da formare con l'aria una miscela che, in presenza di innesco, si accende	
11	Il calore radiante emesso da caminetti e stufe può innescare un incendio?	42
$\vdash$	Si, se il materiale investito dalla radiazione termica raggiunge la temperatura di accensione	72
-	No, i materiali combustibili non possono ma essere innescati per irraggiamento del calore	
	No, i materiali combustibili si innescano solo se a contatto diretto con fonti di calore	
_	La tubazione flessibile degli "idranti a muro DN 45 (φ = 45 mm)" è in genere lunga	238
-	50 metri	236
$\vdash$	20 metri	
$\vdash$	10 metri	
	In un luogo con affollamento dell'ambito servito maggiore di 1000 occupanti, la larghezza della via di esodo	
13	verticali deve essere maggiore o uguale a 1200 mm (1,20 m)	185
а	Si, a prescindere dal numero di vie di esodo disponibili	
-	No, la larghezza è definita dal progettista sulla base dell'affollamento e del numero di uscite	
-	Si, solo se in presenza di percorso di esodo unidirezionale (corridoio cieco)	
-	Nello spegnimento di un incendio, i gas inerti, come Azoto e Argon, agiscono per:	53
-	raffreddamento	55
${\color{red}{ o}}$	soffocamento	
_	inibizione chimica	
15	Il Piano di Emergenza, redatto dal Datore di Lavoro per fronteggiare gli eventuali incendi che possono	
	interessare il luogo di lavoro, dettaglia i compiti ed incarichi affidati agli addetti antincendio	266
	Si, in generale: le modalità di allertamento per avvisare dell'emergenza in atto e delle chiamate di emergenza e	
а	soccorso, in particolare ai VVF; le modalità di primo intervento negli ambiti coinvolti nell'emergenza; le	
	modalità di avvio e coordinamento dell'evacuazione	
1	Si, in particolare il principale compito affidato agli addetti antincendio è chiamare i soccorsi, in particolare ai VVF	
	No, il piano di emergenza delinea in generale le attività da mettere in campo in caso di incendio poiché gli	
	addetti antincendio sono formati e sanno cosa fare	

## SCHEDA N. 29 Correttore

1	Le fiamme	4
_	sono formati da piccolissime particelle solide (aerosol), liquide (nebbie o vapori condensati) disperse nei gas	
a	prodotti durante la combustione	
b	sono costituite dall'emissione di luce come reazione conseguente alla combustione di gas sviluppatosi in un	
	incendio	
С	sono quei prodotti della combustione che rimangono allo stato gassoso anche quando si raffreddano	
2	Lo smaltimento di fumo e calore di emergenza verso l'esterno di un edificio può essere realizzato per mezzo di	
2	aperture già ordinariamente disponibili per la funzionalità dell'attività (es. finestre, lucernari, porte,)	19
a	Si	
	No, solo attraverso sistemi di ventilazione orizzontale forzata del fumo e del calore (SVOF)	
	No, solo attraverso specifici sistemi per l'evacuazione di fumo e calore (SEFC)	
	Il Piano di Emergenza che il Datore di Lavoro redige ai sensi del Dlgs 81/2008 è	26
а	L'organizzazione della risposta all'emergenza sviluppata e implementata sulla base della valutazione del rischio	
	incendio nonché in risposta ad altri eventuali eventi emergenziali credibili (es terremoto,)	
b	L'organizzazione della risposta all'emergenza sviluppata e implementata sulla base dell'esperienza del Datore	
	di Lavoro	
С	L'organizzazione della risposta all'emergenza mediante la redazione delle procedure per l'evacuazione del	
	luogo di lavoro	
4	I sistemi di controllo dell'incendio (estintori, idranti, naspi,) sono	7
а	Misure di protezione passiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva non necessitano di alcuna azione	
	(impiantistica o umana) Misure di protezione attiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva necessitano di un intervento o	
b	un'azione (impiantistica o umana)	
	Sono misure di prevenzione in quanto, la loro installazione consente di ridurre la frequenza di accadimento	
С	degli incendi	
5	Il combustibile è:	
	Qualunque sostanza ossidante, in genere l'ossigeno presente nell'aria, che partecipa alla reazione di	
а	combustione	
b	Il calore fornito alle sostanze combustibili e comburenti per attivare la reazione di combustione	
С		
	Qualunque sostanza che, ossidandosi, partecipa alla reazione chimica di combustione (es: legna, benzina,)	
6	Le classi di reazione al fuoco A1, A2, B, C, D, E ed F	12
a	Esprimono le classi italiane di reazione al fuoco dei materiali	
b	Esprimono le classi europee di reazione al fuoco dei prodotti da costruzione	
С	Non esprimono una classificazione al fuoco per nessun materiale	
7	la finalità della misura Gestione della Sicurezza Antincendio (GSA)	25
а	È di garantire, nel tempo, un adeguato livello di sicurezza in caso di incendio	
b		
Ŋ	E' di garantire nel tempo un adeguato livello di manutenzione delle attrezzature e impianti antincendio	
С	E' di garantire nel tempo una adeguato livello di affidabilità degli impianti di protezione attiva a disponibilità	
	superiore	

_	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", i cartelli di sicurezza di forma
8	"quadrata o rettangolare", con pittogramma bianco su fondo verde sono
а	Segnali di salvataggio
b	Segnali di prescrizione
С	segnali di divieto
_	Nel caso di un dardo di fuoco originato da una fuga di gas da una tubazione o da una flangia si procede
9	immediatamente
а	all'intercettazione della fuga di gas
b	allo spegnimento con acqua
С	allo spegnimento con schiuma
10	Gli addetti al servizio antincendio, in condizione di emergenza (gestione sicurezza antincendio – GSA - in
10	emergenza)
_	attuano le misure antincendio in esercizio, in particolare: attuano le misure antincendio preventive;
а	garantiscono la fruibilità delle vie di esodo; svolgono le attività di sorveglianza dei presidi antincendio
	garantiscono la traisinta delle vie ai esodo, svolgono le delività di sol vegnanza del presidi antinicendio
	Attuano le misure antincendio in emergenza, in particolare: mettono in atto le azioni previste dal piano di
b	emergenza; attuano le misure per l'evacuazione degli occupanti; eseguono le comunicazioni previste in
	emergenza; supportano le squadre di soccorso; provvedono allo spegnimento di un principio di incendio
С	Non svolgono particolari mansioni finalizzati alla gestione della sicurezza antincendi (GSA)
	Con il termine "rischio di incendio" intendiamo
	la probabilità che l'evento incendio si verifichi (frequenza) e l'entità dei danni sulle persone e i beni presenti
а	negli ambienti considerati conseguenti al verificarsi dell'evento (magnitudo)
<u>.</u>	La proprietà o la qualità intrinseca di determinati materiali o attrezzature, oppure metodologie e pratiche del
b	lavoro o di utilizzo di un ambiente", "potenzialmente capaci di causare un incendio"
С	Nessuna delle definizioni riportate negli altri punti
12	La temperatura di accensione
а	rappresenta la minima temperatura alla quale un combustibile liquido sviluppa vapori in quantità tale da
	formare con l'aria una miscela che, in presenza di innesco, brucia spontaneamente
b	Rappresenta la temperatura in corrispondenza della quale un liquido va in ebollizione
	rappresenta la minima temperatura alla quale una sostanza combustibile (solida, liquida o gassosa), in
С	
	dall'esterno
13	Gli estintori portatili sono idonei all'utilizzo su impianti e apparecchiature elettriche
а	Si, su impianti e apparecchiature sino a 1000 V ed alla distanza di 1 metro se l'agente estinguente è privo di
_	conducibilità elettrica (es: polvere, anidride carbonica)
b	Si, su impianti e apparecchiature sino a 1000 V ed alla distanza di 1 metro a prescindere dalla sostanza
_	estinguente No. mai
	No, mai
	Gli incendi di Classe C, in relazione allo stato fisico dei materiali combustibili, sono:
	incendi di materiali solidi con formazione di braci (carta, cartoni, libri, legna, segatura,) incendi di liquidi infiammabili e solidi che possono liquefare (petrolio, vernici, nafta, benzina)
b c	incendi di ilquidi inframmabili e solidi che possono liquetare (petrolio, vernici, narta, benzina)
	L'ascensore di soccorso è
12	un ascensore installato principalmente per uso degli occupanti, munito però di ulteriori protezioni, comandi e
а	segnalazioni che lo rendono in grado di essere impiegato, sotto il controllo delle squadre di soccorso, anche in
а	caso di incendio
b	un ascensore utilizzabile in caso di incendio, installato esclusivamente per il trasporto delle attrezzature di
	1
	servizio antincendio ed eventualmente, per l'evacuazione di emergenza degli occupanti

1	Con "carico di incendio specifico" intendiamo:	152
	·	
а	potenziale termico netto della totalità dei materiali combustibili contenuti in uno spazio, corretto in base ai	
	parametri indicativi della partecipazione alla combustione dei singoli materiali, espresso in MJ	
b	potenziale termico netto della totalità dei materiali combustibili contenuti in uno spazio riferito all'unità di	
Ľ	superficie lorda di piano, espresso in MJ/m2	
	potenziale termico netto della totalità dei materiali combustibili contenuti in uno spazio riferito all'unità di	
С	superficie lorda di piano (MJ/m2), corretto in base ai parametri indicatori del rischio di incendio del	
_	compartimento antincendio e dei fattori relativi alle misure antincendio presenti	
2	Le sostanze estinguenti che intervengono sul processo di combustione, nel loro impiego possono mettere in	244
	atto le seguenti azioni di spegnimento	211
_	Solo effetti di soffocamento e raffreddamento	
_	Solo effetti di diluizione e inibizione chimica	
С	Tutti e quattro gli effetti elencati negli altri punti	
3	Nell'ambito dell'organizzazione del sistema di esodo, l'"esodo orizzontale progressivo" da un'opera di	
Ľ	costruzione è	166
а		
	modalità di esodo che prevede lo spostamento contemporaneo degli occupanti fino a luogo sicuro.	
l I-	modalità di esodo di una struttura organizzata con più compartimenti, in cui l'evacuazione degli occupanti fino	
b	a luogo sicuro avviene in successione dopo l'evacuazione del compartimento di primo innesco	
	a luogo siculo avviene in successione dopo i evacuazione dei compartimento di primo innesco	
	modalità di esodo che prevede lo spostamento degli occupanti dal compartimento di primo innesco in un	
С	compartimento adiacente capace di contenerli e proteggerli fino a quando l'incendio non sia estinto o fino a	
	che non si proceda ad una successiva evacuazione fino a luogo sicuro	
4	l punti di segnalazione manuale a servizio di un impianto di rilevazione e allarme incendio (IRAI)	193
а	devono essere installati in posizione ben visibile e segnalata ed essere facilmente accessibili	
b	devono essere posti in corrispondenza dell'uscita di esodo principale	
С	devono essere posti nella zona dove lavora il coordinatore degli addetti antincendio	
5	I lavoratori, in caso di emergenza incendio	272
а	Devono seguire le indicazioni del piano di emergenza redatte dal Datore di Lavoro	
b	Intervenire nel luogo interessato cercando di spegnere in ogni modo l'incendio	
c	Devono allontanarsi dal luogo di lavoro, il più velocemente possibile e con qualunque modalità	
	Il "limite inferiore di infiammabilità" di una sostanza (gassosa o allo stato aeriforme):	24
Ť	rappresenta la minima concentrazione di comburente, in fase gas, presente nella miscela aria-combustibile che	4٦
a	consente a quest'ultima, se innescata, di reagire dando luogo ad una combustione in grado di propagarsi a	
	tutta la miscela.	
	rappresenta la minima concentrazione di combustibile, in fase gas, presente nella miscela aria-combustibile	
b	che consente a quest'ultima, se innescata, di reagire dando luogo ad una combustione in grado di propagarsi a	
	tutta la miscela.	
	rappresenta la massima concentrazione di combustibile, in fase gas, presente nella miscela aria-combustibile	
С	che consente a quest'ultima, se innescata, di reagire dando luogo ad una combustione in grado di propagarsi a	
	tutta la miscela.	
7	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello	110
┥	È un cartello di avvertimento, che segnala l'esposizione ad un rischio elettrico	110
а	- · ·	
I-	E/ un contelle di maccantalene, che maccanice l'use di empera distribute alle conteste allettute conteste	
b	E' un cartello di prescrizione, che prescrive l'uso di apparecchiature alimentate elettricamente E' un cartello di divieto, che vieta l'uso di apparecchiature alimentate elettricamente	

8	Gli incendi di Classe F, in relazione allo stato fisico dei materiali combustibili, sono:	17
а	incendi di materiali solidi con formazione di braci (carta, cartoni, libri, legna, segatura,)	
Ι.	incendi di metalli combustibili e sostanze chimiche contenenti ossigeno comburente (magnesio, potassio,	
b	fosforo, sodio, titanio, alluminio, carburi, nitrati, clorati, perclorati, perossidi).	
С	incendi che interessano sostanze usate nella cottura (oli e grassi vegetali o animali)	
	Il Piano di Emergenza, redatto dal Datore di Lavoro per fronteggiare gli eventuali incendi che possono	
9	interessare il luogo di lavoro, deve identificare un adeguato numeri di addetti al servizio antincendio incaricati	
	di sovrintendere e attuare le procedure previste	265
а	Si, il numero complessivo di personale designato alla gestione delle emergenze deve essere congruo, in relazione alle turnazioni e alle assenze ordinariamente prevedibili	
_	No, è sufficiente che tra i lavoratori almeno due unità siano formate e addestrate per svolgere l'incarico di	
b	laddetti antincendio	
c	No, solo per le attività con un numero di occupanti maggiore di 1000	
_	Con il seguente segnale di sicurezza indichiamo	232
a	Il punto di installazione di un estintore portatile	232
H		
b	Il punto di installazione di un estintore carrellato	
С	  II locale del luogo di lavoro nel quale sono collocati tutti gli estintori per affrontare un principio di incendio	
11	Le porte installate lungo le vie di esodo devono garantire specifici requisiti	171
	Si, devono essere facilmente identificabili ed apribili da parte di tutti gli occupanti e l'apertura delle porte non	
а	deve ostacolare il deflusso degli occupanti lungo le vie d'esodo	
b	No, è sufficiente che siano solo identificabili	
С	No, è sufficiente che siano apribili da parte di tutti gli occupanti	
12	Il Piano di Emergenza, redatto per fronteggiare gli eventuali incendi che possono interessare il luogo di lavoro,	
12	dettaglia i compiti ed incarichi affidati agli addetti antincendio	263
	Si, dettagliando: le modalità di allertamento per avvisare dell'emergenza in atto e delle chiamate di emergenza	
а	e soccorso, in particolare ai VVF; le modalità di primo intervento negli ambiti coinvolti nell'emergenza; le	
_	modalità di avvio e coordinamento dell'evacuazione	
b	Si, specificando che il principale compito affidato agli addetti antincendio è chiamare i soccorsi, in particolare ai VVF	
	No, il piano di emergenza delinea in generale le attività da mettere in campo in caso di incendio poiché gli	
С	addetti antincendio sono formati e sanno cosa fare	
13	Con il simbolo R 60 si identifica un elemento costruttivo che	13!
a	deve conservare, per 60 minuti, la capacità portante, la tenuta e l'isolamento termico	
 b	deve conservare, per 60 minuti, la capacità portante e la tenuta	
_	deve conservare, per 60 minuti, solo la capacità portante.	
	La segnaletica di sicurezza contribuisce alla prevenzione e protezione dai rischi di incendio	98
14	La segnaletica di sicurezza contribuisce alla prevenzione e protezione dai riscili di incendio	98
	una segnaletica che, riferita ad un oggetto, ad un'attività o ad una situazione determinata, fornisce	
а	un'indicazione o una prescrizione concernente la sicurezza, e che utilizza, a seconda dei casi, un cartello, un	
	colore, un segnale luminoso o acustico, una comunicazione verbale o un segnale gestuale	
b	una segnaletica che prescrive un determinato comportamento	
С	un segnale che vieta un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo	
15	II flash over è	280
a	l'istante di innesco dell'incendio	
b	l'istante di estinzione dell'incendio	
c	l'istante di propagazione generalizzata dell'incendio	
<u>ٽ</u>	1 1 0 0 0 0	

## SCHEDA N. 31 Correttore

1	Per i combustibili liquidi, la reazione di combustione, in presenza di innesco, si genera quando:	29
-	il liquido emette una quantità di vapori sufficienti, opportunamente miscelati con l'aria	
	Il liquido a una bassa temperatura di combustione o accensione	
-	Il liquido non è chiuso in un contenitore metallico	
	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", i cartelli di sicurezza di forma	1
2	"rotonda", con pittogramma bianco su fondo azzurro sono	111
а	Segnali di avvertimento	
b	Segnali di prescrizione	
С	segnali di divieto	
3	La finalità della misura Esodo (S.4) è quella di	156
	assicurare che gli occupanti dell'attività possano raggiungere un luogo sicuro o permanere al sicuro,	
	autonomamente o con assistenza, prima che l'incendio determini condizioni incapacitanti negli ambiti	
	dell'attività ove si trovano	
	assicurare che gli occupanti dell'attività possano raggiungere un luogo sicuro autonomamente prima che	
-	l'incendio determini condizioni incapacitanti negli ambiti dell'attività ove si trovano	
_	assicurare che gli occupanti dell'attività possano permanere al sicuro prima che l'incendio determini condizioni	
_	incapacitanti negli ambiti dell'attività ove si trovano In un sistema di esodo sono consentite larghezze minime delle vie di esodo orizzontali maggiori o uguali a 800	1
1	mm (80 cm)	184
	Si, a condizione che l'affollamento dell'ambito servito non sia elevato, massimo 50 occupanti	104
	No, mai, le vie di esodo devono essere sempre almeno uguali o maggiori di 1,20 m, a prescindere	
h	dall'affollamento	
С	Si, solo se in presenza di percorso di esodo alternativi	
	Gli estintori sono mezzi di estinzione da usare per pronto intervento sui principi d'incendio	218
Ť	р при при при при при при при при при пр	
а	Si, e si distinguono in relazione al peso complessivo in "estintori portatili" ed "estintori carrellati"	
b	No, sono mezzi di protezione da utilizzate per l'estinzione completa di un incendio generalizzato	
С	Si, ma solo quelli che hanno una massa minore o uguale a 20 kg, cosiddetti estintori portatili	
	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", i cartelli di sicurezza di forma	1
6	"rotonda", con pittogramma nero su fondo bianco e boro e banda (verso il basso da sinistra a destra, inclinata	
	di 45°) rossi sono	104
а	Segnali di avvertimento	
b	Segnali di prescrizione	
С	segnali di divieto	
7	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", con segnale di divieto	
	intendiamo	99
а	un segnale che avverte di un rischio o pericolo	
b	una segnaletica che prescrive un determinato comportamento	
С	un segnale che vieta un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo	

8	Il datore di lavoro, oltre alla predisposizione del sistema d'esodo, nel piano di emergenza deve predisporre le	272
a	procedure per consentire l'evacuazione dell'attività Si,	273
b	No, e sufficiente che il datore di lavoro identifichi le vie di esodo con idonea segnaletica di sicurezza	
С	No, è sufficiente che il datore di lavoro indichi le vie di esodo nelle planimetrie apposte nell'attività	
9	Con il seguente segnale di sicurezza indichiamo	233
а	Il punto di installazione di un estintore portatile	
b	Il punto di installazione di un estintore carrellato	
С	Il locale del luogo di lavoro nel quale sono collocati tutti gli estintori per affrontare un principio di incendio	1
10	Per consentire a tutti gli occupanti di impiegare gli estintori per rispondere immediatamente ad un principio di incendio le impugnature dei presidi manuali dovrebbero essere collocate	230
а	ad una quota pari a circa 110 cm dal piano di calpestio	
b	ad una quota pari a circa 50 cm dal piano di calpestio	
С	ad una quota non superiore a 200 cm dal piano di calpestio	
11	Le reti di idranti (RI) si distinguono in RI ordinarie e RI all'aperto	235
а	No, esistono solo le RI ordinarie, destinate alla protezione di attività ubicate all'interno di opere da costruzione	
b	Si, ordinarie, destinate alla protezione di attività ubicate all'interno di opere da costruzione, e all'aperto, destinate alla protezione di attività ubicate all'aperto	
С	No, esistono solo le RI all'aperto, destinate alla protezione di attività ubicate all'aperto	
12	Durante un incendio si possono avere difficoltà respiratorie a causa	287
а	della riduzione del tasso di azoto nell'aria	
b	della riduzione del tasso di ossigeno nell'aria	
С	della presenza di idrogeno nell'aria.	
13	Per ottenere lo spegnimento dell'incendio si può ricorrere al soffocamento, che consiste	10
а	Nell'allontanamento o separazione della sostanza combustibile dal focolaio d'incendio;	
b	Nella separazione del comburente dal combustibile o riduzione della concentrazione di comburente in aria;	
С	Nella sottrazione di calore fino ad ottenere una temperatura inferiore a quella necessaria al mantenimento della combustione;	
14	Il sistema di esodo (vie di esodo verticali, orizzontali,) sono	73
a	Misure di protezione passiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva non necessitano di alcuna azione (impiantistica o umana)	
b	Misure di protezione attiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva necessitano di un intervento o un'azione (impiantistica o umana)	
С	Sono misure di prevenzione in quanto, la loro realizzazione consente di ridurre la frequenza di accadimento degli incendi	
15	Nell'attuazione delle procedure di evacuazione gli addetti antincendio	274
а	svolgono un ruolo fondamentale assicurando e sovraintendendo il corretto svolgimento delle procedure di evacuazione	
b	Non sono chiamati a svolgere alcun ruolo poiché le procedure di evacuazione sono già a conoscenza di tutti i lavoratori	
С	Non sono chiamati a svolgere alcun ruolo poiché il loro compito è solo chiamare i soccorsi esterni e tentare di spegnere l'incendio	
_		ı

# SCHEDA N. 32 Correttore

	SCHEDA N. 32 Correttore	
1	Il Piano di Emergenza, redatto dal Datore di Lavoro per fronteggiare gli eventuali incendi che possono interessare il luogo di lavoro	267
_	interessare in taogo at tavoro	207
а	deve essere basato su chiare istruzioni scritte relative alle modalità di risposta all'incendio e includere anche	
_	una o più planimetrie descrittive dei luoghi e riportanti l'ubicazione dei presidi antincendio	
b	deve essere basato solo su chiare istruzioni scritte relative alle modalità di risposta all'incendio	
С	È composto solo da planimetrie descrittive dei luoghi e riportanti l'ubicazione dei presidi antincendio	
2	I combustibili gassosi, in relazione alla densità relativa all'aria, sono classificati gas pesanti:	36
а	se la densità relativa all'aria è minore di 0.8 (es. metano,ecc.).	
b	se la densità relativa all'aria è maggiore di 0.8 (es. GPL, acetilene,ecc.).	
С	se la densità relativa all'aria è uguale a 0.8	
3	Con il termine "filtro" intendiamo	138
а	parte dell'opera da costruzione delimitata da prodotti o elementi costruttivi idonei a garantire, sotto l'azione del fuoco e per un dato intervallo di tempo, la resistenza al fuoco (EI,)	
	Un compartimento antincendio nel quale, per basso carico di incendio e limitata presenza di sorgenti di	
b	innesco, la probabilità di avvio e sviluppo dell'incendio è resa trascurabile	
	spazio "cielo libero" avente caratteristiche tali da contrastare temporaneamente la propagazione dell'incendio	
С	tra le eventuali opere da costruzione o strutture che lo delimitano	
4	Le schiume sono agenti estinguenti	60
а	costituito da una miscela di acqua, liquido schiumogeno e aria (o altro gas inerte)	
b	costituite da sostanze liquide che vengono sversate direttamente sul materiale in combustione	
С	Costituite da sostanze liquidi che quando vengono utilizzate si trasformano in gas inerti	
5	I liquidi di categoria "B" sono	32
а	i liquidi aventi temperatura di infiammabilità inferiore a 21°C	
b	liquidi aventi temperatura di infiammabilità compresa tra 21°C e 65°C	
С	liquidi aventi temperatura di infiammabilità oltre 65° e fino a 125°C	
6	Si ha autocombustione o riscaldamento spontaneo:	41
а	quando il calore viene prodotto dallo stesso combustibile che si innesca senza sorgenti esterne di attivazione	
b	quando il calore d'innesco avviene nelle forme della convezione, conduzione e irraggiamento termico	
_	quando una fiamma, una scintilla o altro materiale incandescente entra in contatto con un materiale	
С	combustibile in presenza di ossigeno	
7	Affinché la combustione abbia luogo è necessaria la presenza di una fonte di innesco, cioè:	38
а	di una adeguata fiamma libera che, lambendo il materiale combustibile, dia la necessaria energia per l'avvio	
	dell'"incendio non per forza superiore all'energia di attivazione	
b	di una adeguata sorgente di calore che dia la necessaria energia per l'avvio dell'"incendio", che deve essere	
	superiore all'energia di attivazione	
С	Di un adeguata percentuale di ossigeno nell'aria	

8	Le principali sorgenti di attivazione dell'incendio sono	3
а	Tutte quelle indicate negli altri punti	
b	Attrito, radiazioni termiche, reazioni chimiche esotermiche e autocombustione	
С	Fiamme, Superfici calde e scintille e archi elettrici,	
9	Nell'evoluzione di un incendio la fase propagazione	8
а	È caratterizzata dal coinvolgimento nella combustione di oggetti combustibili presenti nelle vicinanze della	
	zona di innesco e con aumento rapido della temperatura e dell'energia di irraggiamento È caratterizzata dalla transizione da uno stato di incendio localizzato alla propagano delle fiamme a tutto il	
h	volume disponibile con brusco incremento della temperatura (oltre 500°) e crescita esponenziale della velocità	
ט	Idi combustione	
	è caratterizzata da un regime instabile, con un focolaio d'incendio che interessa zone limitate e temperature	
С	molto differenti da punto a punto e che possono subire rapide ed ingenti oscillazioni	
10	Nell'ambito della sicurezza antincendio, il rischio per la salvaguardia dell'incolumità delle persone è	
10	caratterizzato	7
а	dalla caratteristica prevalente degli occupanti (δοcc) e dalla velocità caratteristica prevalente di crescita	
	dell'incendio (δα),	
	Solo dalla velocità di crescita dell'incendio ( $\delta lpha$ ),	
С	Solo dalle caratteristiche degli occupanti (δοcc)	
11	Sistemi di evacuazione del fumo e del calore (SEFC), possono essere di tipo naturale (SENFC) o forzato	
	(SEFFC).	20
_	Si,	
_	No, solo di tipo naturale (SEFNC)	
С	No, solo di tipo forzato (SEFFC)	
12	I Sistemi di evacuazione del fumo e del calore (SEFC), fra i diversi obiettivi, hanno anche quello di ritardare o	20
	prevenire il flashover e quindi la generalizzazione dell'incendio Si, poiché creano e mantengono uno strato d'aria sostanzialmente indisturbato nella porzione inferiore	20
а	dell'ambiente protetto mediante l'evacuazione di fumo e calore prodotti dall'incendio	
	No, hanno solo lo scopo di facilitare l'opera di estinzione dei soccorritori, fornendo condizioni favorevoli per le	
b	squadre di soccorso da un punto di accesso sino alla posizione dell'incendio	
_	No, hanno solo lo scopo agevolare lo smaltimento di fumo e calore dall'attività dopo l'incendio, ripristinando	
С	rapidamente le condizioni di sicurezza.	
	L'interposizione di un'adeguata distanza di separazione "d" in spazio a cielo libero fra edifici adiacenti ovvero	
13	fra edifici e depositi esterni di materiale combustibile, opportunamente valutata sulla base delle indicazioni	
	fornite dalle regole di prevenzioni incendi, consente di limitare la propagazione dell'incendio.	14
	Torinte danc regale di prevenzioni mechan, conserve di minutare la propagazione dell'internatori	_
а	Si, un'adeguata distanza di separazione consente di limitare l'irraggiamento, al di sotto di valori critici, fra il	
	compartimento interessato dall'incendio e altri compartimenti o materiali combustibili in deposito	
b	No, non è necessario valutare tali distanze, qualunque spazio a cielo libero consente di garantire la limitazione	
b	della propagazione dell'incendio	
С		
_	No, solo strutture o elementi tagliafuoco (REI, EI) consente di limitare la propagazione dell'incendio Nell'ambito dell'organizzazione del sistema di esodo, possono essere considerate ed utilizzate le scale portatili,	
14	gli ascensori e le rampe con grande pendenza (superior a 20 %)	16
_	Si, sempre a condizione che il loro utilizzo sia indicato nel piano di emergenza	16
b	No,	
С	Si, se la gestione dell'emergenza prevede una specifica struttura di supporto Il Piano di Emergenza, redatto dal Datore di Lavoro per fronteggiare gli eventuali incendi che possono	
15	interessare il luogo di lavoro, deve contenere	26
	le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di incendio; le procedure per l'evacuazione del luogo di	۷.
	lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti; le disposizioni per chiedere	
а	l'intervento dei vigili del fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo; le specifiche misure per	
	assistere le persone con esigenze speciali	
b	unicamente le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle	
	altre persone presenti	
С	unicamente le disposizioni per chiedere l'intervento dei vigili del fuoco e per fornire le necessarie informazioni	
	al loro arrivo	

# SCHEDA N. 33 Correttore

1	Fra diverse attività o ambiti della stessa attività, separate da spazio a cielo libero, è possibile la propagazione di un incendio	144
	No, mai; l'interposizione di uno spazio superiormente libero (cortile, strada, ecc) fra due edifici non	177
а	consente la propagazione di un incendio in nessun caso	
	Si, pertanto, al fine di impedire la propagazione di un incendio all'esterno di un'attività è sempre	
h	necessario verificare che sia esistente una adeguata distanza di separazione fra ambiti della stessa attività	
ľ	o verso altre attività	
С	Si, ma solo in caso di attività non classificabili a basso rischio di incendio	
	Gli estintori carrellati sono mezzi di estinzione da usare per pronto intervento sui principi d'incendio	220
	Si, sono quelli che hanno una massa fino a 150 kg	
	Si, solo quelli che hanno una massa minore o uguale a 20 kg,	
3	Gli addetti al servizio antincendio	258
Ť		230
а	attuano le misure antincendio in esercizio (in ordinario) e in emergenza, con le modalità stabilite dal	
	datore di lavoro nei documenti della Gestione della Sicurezza Antincendio (GSA) e nel piano di emergenza	
<u> </u>	Attuano solo le misure antincendio in emergenza, con le modalità stabilite dal datore di lavoro nel piano di	
b	emergenza	
	Attuano solo le misure antincendio in esercizio (in ordinario), con le modalità stabilite dal datore di lavoro	
С	nei documenti della Gestione della Sicurezza Antincendio (GSA)	
4	Gli incendi di Classe B, in relazione allo stato fisico dei materiali combustibili, sono:	14
	incendi di materiali solidi con formazione di braci (carta, cartoni, libri, legna, segatura,)	
b	incendi di liquidi infiammabili e solidi che possono liquefare (petrolio, vernici, nafta, benzina)	
С	incendi di gas infiammabili (metano, propano, g.p.l., cloro, idrogeno)	
5	Nell'evoluzione di un incendio la fase di incendio generalizzato (flash over)	84
а	È caratterizzata dal coinvolgimento nella combustione unicamente di oggetti combustibili presenti nelle	
	vicinanze della zona di innesco e con aumento rapido della temperatura e dell'energia di irraggiamento	
	È caratterizzata dalla transizione da uno stato di incendio localizzato ad uno dove le fiamme si propagano	
b	a tutto il volume disponibile con brusco incremento della temperatura (oltre 500°) e crescita esponenziale	
	della velocità di combustione	
С	è caratterizzata da un regime instabile, con un focolaio d'incendio che interessa zone limitate e	
Ľ	temperature molto differenti da punto a punto e che possono subire rapide ed ingenti oscillazioni	
6	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", con segnale di prescrizione	
	intendiamo	101
а	un segnale che avverte di un rischio o pericolo	
b	una segnaletica che prescrive un determinato comportamento	
_	un segnale che vieta un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo	
7	Le vie di esodo sono una misura di	289
а	Protezione attiva	
b	Prevenzione	
С	Protezione passiva	
		-

8	Nell'ambito dell'organizzazione del sistema di esodo, per "via di esodo" intendiamo	161
а		
	Un qualunque percorso, a prescindere dalla geometria, che adduce dall'interno dell'edificio all'esterno	4
b	Un percorso a prova di fumo rispetto al compartimento servito, che adduce dall'interno all'esterno	-
С	Un percorso senza ostacoli al deflusso, appartenente al sistema d'esodo, che consente agli occupanti di raggiungere un luogo sicuro dal luogo in cui si trovano	
	Con il simbolo R, utilizzato nella sigla REI (es: REI 60, REI 90), indichiamo la seguente prestazione di	1
9	resistenza al fuoco	130
а	La capacità portante, cioè la capacità di un elemento strutturale di portare i carichi presenti in condizioni di incendio normalizzato, per un certo periodo di tempo	
b	La tenuta, cioè la capacità di un elemento costruttivo o strutturale di impedire il passaggio di fumi e gas caldi per un certo periodo di tempo, in condizioni di incendio normalizzate	
С	L'isolamento, cioè la capacità di un elemento costruttivo o strutturale di impedire il passaggio calore di un incendio normalizzato per un certo periodo di tempo	
10	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", i cartelli di sicurezza di forma "triangolare", con pittogramma nero su fondo giallo e bordo nero sono	107
а	Segnali di avvertimento	
b	Segnali di prescrizione	1
С	segnali di divieto	
	In un sistema di esodo sono consentite larghezze minime delle vie di esodo verticali maggiori o uguali a	1
11	900 mm (90 cm)	186
а	Si, a condizione che l'affollamento dell'ambito servito non sia molto elevato, massimo 300 occupanti	
b	No, mai, le vie di esodo devono essere sempre almeno uguali o maggiori di 1,20 m, a prescindere dall'affollamento	
	Si, solo se in presenza di percorso di esodo alternativi	
12	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello	119
а	È un cartello di avvertimento, che segnala il pericolo di incendio	
b	E' un cartello per le attrezzature antincendio, che segnala l'ubicazione di una lancia antincendio "idrante"	
С	E' un cartello di divieto, che vieta l'utilizzo di acqua sull'incendio	
13	Tra le misure di "Operatività Antincendio" rientra la possibilità di controllare o arrestare gli impianti tecnologici e di servizio dell'attività, compresi gli impianti di sicurezza	249
а	Si, e si attua, ad esempio, mediante l'ubicazione dei sistemi di controllo e comando dei servizi di sicurezza destinati a funzionare in caso di incendio in posizione segnalata e facilmente raggiungibile durante l'incendio	
b	No, i Vigili del Fuoco che intervengono hanno i dispositivi di protezione individuale grazie ai quali possono raggiungere ogni area dell'attività e controllare o arrestare gli impianti dell'attività	
С	No, la possibilità di controllare o arrestare gli impianti tecnologici e di servizio dell'attività, compresi gli impianti di sicurezza non influisce sulla mitigazione del rischio di incendio dell'attività	-
14	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello	108
_	È un cartello di avvertimento, che segnala un pericolo generico	100
b	E' un cartello di prescrizione, che prescrive un pericolo generico	1
C	E' un cartello di divieto, che segnala un divieto generico	1
_	Le reti di idranti (RI) sono composte dai seguenti componenti principali	236
a	alimentazione idrica e rete di tubazioni fisse	230
_ a	alimentazione idrica e rete di tubazioni fisse, preferibilmente chiuse ad anello, ad uso esclusivo; attacchi di	1
b	mandata per autopompa; valvole; apparecchi erogatori	
С	alimentazione idrica, attacchi di mandata per autopompa e valvole	
		_

# SCHEDA N. 34 Correttore

		I
1	Le misure di protezione passiva sono	71
а	tutti quei dispositivi che, a seguito della rivelazione di un incendio, sono in grado di esplicare l'azione	
	protettiva senza richiedere alcuna azione (impiantistica o umana)	
h	tutti quei dispositivi che, a seguito della rivelazione di un incendio, per esplicare l'azione protettiva necessitano	
—	di un intervento o un'azione (impiantistica o umana)	
_	tutti quei dispositivi che consentono di ridurre la probabilità che si inneschi un incendio	
2	Nell'ambito dell'organizzazione del sistema di esodo, la "protezione sul posto" è	167
a 	modalità di esodo che prevede lo spostamento contemporaneo degli occupanti fino a luogo sicuro.	
	modalità di esodo di una struttura organizzata con più compartimenti, in cui l'evacuazione degli occupanti fino a luogo sicuro avviene in successione dopo l'evacuazione del compartimento di primo innesco	
С	modalità di esodo che prevede la protezione degli occupanti nell'ambito in cui si trovano	
3	In funzione della temperatura di infiammabilità i liquidi combustibili	30
а	Vengono raggruppati in cinque classi: 1, 2, 3, 4 e 5	
b	Vengono raggruppati in cinque classi: A, B, C, D ed F	
С	Vengono raggruppati in tre categorie: A, B e C	
1	In caso di mancata presenza di uno degli elementi del "triangolo del fuoco" (combustibile, comburente e innesco/sorgente di calore)	4
а	La reazione di combustione (incendio) può avvenire lo stesso con percentuali elevate di ossigeno in aria	
b	La reazione di combustione (incendio) non ha luogo	
С	La reazione di combustione (incendio) può avvenire lo stesso se in presenza di un'adeguata quantità di materiale combustibile	
5	Le "Classi", cioè l'intervallo di tempo nel quale è garantito il requisito di resistenza al fuoco del prodotto\elemento costruttivo	150
а	Sono codificati dalle disposizioni legislative in materia (ES: elementi portanti privi di funzione di compartimento R 15,20,30, 45, 60)	
b	Sono codificati da progettista della prevenzione incendi	
_	Sono codificati dal Comando VVF competente territorialmente	
_	Il comburente è:	7
_	una sostanza che a contatto con altre sostanze combustibili provoca una reazione endotermica	
-	una sostanza che a contatto con altre sostanze combustibili provoca una reazione esotermica	
_	una sostanza che a contatto con altre sostanze comburenti provoca una reazione esotermica	
	and sostanza one a contacto con artic sostanze comparenti provoca ana reazione esoternica	
7	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello	109
а	È un cartello di avvertimento, che segnala la presenza di sostanze infiammabili	
-	E' un cartello di prescrizione, che prescrive l'uso di sostanze infiammabili	
-	E' un cartello di divieto, che vieta l'uso di sostanze infiammabili	
٢	E an carteno ar arvicto, one victa i aso ar sostanze innaminabili	l

8	La reazione al fuoco rappresenta	121
	il comportamento di un materiale che, con la sua decomposizione, partecipa al fuoco al quale è stato	
а	sottoposto in specifiche condizioni	
b	grado di partecipazione di un materiale (o di un prodotto) al fuoco al quale è stato sottoposto	
	la capacità portante in caso di incendio, per una struttura, per una parte della struttura o per un elemento	
С	strutturale nonché la capacità di compartimentazione in caso di incendio per gli elementi di separazione	
	strutturali (es. muri, solai,) e non strutturali (es. porte, divisori,).	
9	Nell'ambito dell'organizzazione del sistema di esodo, per "corridoio cieco" intendiamo	162
a	Una porzione di via d'esodo da cui è possibile l'esodo in un'unica direzione	
b	Una porzione di via d'esodo nella quale non sono realizzate aperture di aerazione e illuminazione naturale	
С	Un percorso senza ostacoli al deflusso, appartenente al sistema d'esodo, che consente agli occupanti di	
بّ	raggiungere un luogo sicuro dal luogo in cui si trovano	ı
10	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello	105
а	È un cartello di divieto, che segnala il divieto di usare fiamme libere	
b	E' un cartello di prescrizione, che prescrive di non usare fiamme libere	
С	E' un cartello di avvertimento, che avverte che è pericoloso utilizzare fiamme libere	
11	Nell'attuazione delle procedure di evacuazione, le azioni e le attività che devono svolgere gli addetti	
╚	antincendio sono	275
а	Accertarsi che le uscite di sicurezza siano fruibili nonché tutte le altre azioni indicate negli altri due punti	
	sorvegliare la corretta evacuazione delle persone, accertarsi che nessun occupante abbia problemi a	
b	raggiungere l'uscita, assistere le persone con specifiche necessità (disabili,) fino al raggiungimento del punto	
_	di raccolta riunire gli occupanti presso il punto di raccolta; verificare, tramite appello dei presenti, che tutti gli occupanti	
	abbiano raggiunto il luogo sicuro; verificare che tutte le persone presso il luogo di raccolta rimangano nelle	
С	aree prestabilite fino al termine dell'emergenza	
Н	aree prestabilite into arternime dell'emengenza	1
12	Gli addetti al servizio antincendio, in condizione ordinarie (gestione sicurezza antincendio – GSA - in esercizio)	259
а	attuano le misure antincendio in esercizio, in particolare: attuano le misure antincendio preventive; garantiscono la fruibilità delle vie di esodo; svolgono le attività di sorveglianza dei presidi antincendio	
	garantiscono la truibilità delle vie di esodo; svolgono le attività di sorvegnanza dei presidi antincendio	
	Attuano le misure antincendio in emergenza, in particolare: mettono in atto le azioni previste dal piano di	
b	emergenza; attuano le misure per l'evacuazione degli occupanti; eseguono le comunicazioni previste in	
	emergenza; supportano le squadre di soccorso; provvedono allo spegnimento di un principio di incendio	
С	Non svolgono particolari mansioni finalizzati alla gestione della sicurezza antincendi (GSA)	
13	La tubazione semirigida dei "naspi DN 25 (φ = 25 mm)" ha una lunghezza massima di	239
а	50 metri	
b	30 metri	
С	10 metri	
_	L'anidride carbonica, che si può sviluppare durante gli incendi in ambienti chiusi:	89
a	È una sostanza tossica per il sangue che impedisce all'ossigeno di raggiungere le cellule dell'organismo	
$\vdash$	E' un gas asfissiante che, pur non producendo effetti tossici sull'organismo, può essere pericolosa perché si	
b	sostituisce all'ossigeno nell'aria	
С	E' un gas che non comporta mai rischi per le persone	1
15	L'adozione di istruzioni e segnaletiche contenenti i divieti e le precauzioni da osservare	94
а	è una misura di prevenzione incendi	
b	è una misura di protezione incendi	
С	Non è una misura che contribuisce alla mitigazione del rischio incendio	
	-	•

## SCHEDA N. 35 Correttore

7	In presenza di liquidi infiammabili (combustibili), la probabilità che si formino vapori in quantità tali da essere	Ī
1	incendiati	2
а	aumenta con il diminuire della temperatura di infiammabilità	
b	aumenta con l'aumentare della temperatura di infiammabilità	
С	Non varia al variare della temperature di infiammabilità	
2	La compartimentazione è realizzata mediante	14
а	Elementi strutturali e non aventi la capacità di conservare, sotto l'azione del fuoco, i requisiti di resistenza, tenuta ai fumi e isolamento termico per un determinato intervallo di tempo	
b	interposizione di distanze di separazione, tra opere da costruzione o altri bersagli combustibili, anche ubicati in spazio a cielo libero	
С	Entrambe le modalità indicate negli altri due punti	
3	Con "carico di incendio" intendiamo:	15
а	potenziale termico netto della totalità dei materiali combustibili contenuti in uno spazio, corretto in base ai parametri indicativi della partecipazione alla combustione dei singoli materiali, espresso in MJ	
b	potenziale termico netto della totalità dei materiali combustibili contenuti in uno spazio riferito all'unità di superficie lorda di piano, espresso in MJ/m2	
С	potenziale termico netto della totalità dei materiali combustibili contenuti in uno spazio riferito all'unità di superficie lorda di piano (MJ/m2), corretto in base ai parametri indicatori del rischio di incendio del compartimento antincendio e dei fattori relativi alle misure antincendio presenti	
4	Gli impianti di rivelazione incendio e segnalazione allarme incendio (IRAI) sono	19
а	Impianti in grado di rivelare un incendio quanto prima possibile e di segnalare l'allarme al fine di attivare le misure antincendio tecniche (impianti automatici di controllo o estinzione dell'incendio, compartimentazione, evacuazione dei fumi e del calore,) e procedurali (piano e procedure di emergenza e di esodo,)	
b	Impianti in grado di rivelare un incendio quanto prima possibile e di segnalare l'allarme al fine di attivare le misure antincendio tecniche (impianti automatici di controllo o estinzione dell'incendio, compartimentazione, evacuazione dei fumi e del calore,)	
С	Impianti in grado di rivelare un incendio quanto prima possibile e di segnalare l'allarme al fine di attivare le	
_	misure procedurali (piano e procedure di emergenza e di esodo,)	
5		12
_	Sono determinate sperimentalmente, con prove di laboratorio	
b	Sono determinate dal progettista antincendio	
С	Sono stabilite dal produttore del materiale sulla base di norme di buona progettazione	l
6	Le porte El "tagliafuoco", munite di "fermi elettromagnetici in apertura" asserviti a impianti IRAI, sono	7
а	Misure di protezione passiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva non necessitano di alcuna azione (impiantistica o umana)	
b	Misure di protezione attiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva necessitano di un intervento o un'azione (impiantistica o umana)	
С	Sono misure di prevenzione in quanto, la loro realizzazione consente di ridurre la frequenza di accadimento degli incendi	
7	La misura antincendio "Rilevazione ed allarme" ha come obiettivo la sorveglianza degli ambiti di un'attività, rilevare precocemente un incendio e diffondere l'allarme al fine di	18
а	attivare le misure protettive (es. impianti automatici estinzione, ripristino della compartimentazione, evacuazione di fumi e calore,);	
b	attivare le misure gestionali (es. piano e procedure di emergenza e di esodo,) progettate e programmate in relazione all'incendio rivelato ed all'ambito ove tale principio di incendio si è sviluppato rispetto all'intera attività sorvegliata	
С	Attivare sia le misure protettive sia le misure gestionali indicate negli altri due punti	

	Tra le misure di "Operatività Antincendio" rientra la pronta disponibilità di agenti estinguenti	248
	Si, ed è attuabile nei seguenti modi: rete idranti con protezione interna o, in alternativa, per attività a più piani	
	fuori terra, tramite colonna a secco e rete idranti con protezione esterna o presenza di almeno un idrante,	
а	derivato dalla rete interna oppure collegato alla rete pubblica, raggiungibile con un percorso massimo di 500	
	m dai confini dell'attività	
h	No, i Vigili del Fuoco che intervengono hanno sui loro mezzi gli agenti estinguenti sufficienti a fronteggiare	
	tempestivamente ed efficacemente qualunque tipo di incendio No, la pronta disponibilità di agenti estinguenti non influisce sulla mitigazione del rischio di incendio	
_	dell'attività	
_	La carica degli estintori portatili utilizzabili in ambienti accessibili al pubblico	221
-	Non può essere superiore a 6 kg o 6 litri	
-	Può essere di qualunque perso, anche superiore a 6 kg	
_	Può essere di qualunque perso, anche superiore a 20 kg	
10	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello	113
а	È un cartello di avvertimento, che segnala il pericolo per gli le mani	
b	E' un cartello di prescrizione, che prescrive l'obbligo di usare i guanti protettivi	
С	E' un cartello di divieto, che vieta l'utilizzo di guanti protettivi	
11	Si definisce combustione	1
а		
Ľ	qualunque reazione chimica nella quale alcune sostanze (reagenti) si trasformano in altre (prodotti)	
b	la trasformazione che un materiale subisce nella sua forma, senza che venga alterata la sua natura chimica	
$\vdash$	qualunque reazione chimica nella quale un combustibile reagisce con un comburente (ossigeno) dando luogo a	
С	sviluppo di calore, fiamma e luce, gas e fumo	
_	Le vie di esodo devono avere un'altezza minima di 2 metri	187
	Si, ad eccezione di brevi tratti segnalati di vie di esodo utilizzabili esclusivamente da personale specificamente	
а	formato ovvero utilizzate occasionalmente da un numero limitato di occupanti	
b	No, l'altezza la stabilisce il progettista sulla base della valutazione del rischio	
С	Si, solo se in presenza di elevati affollamenti	
13	Nell'ambito dell'organizzazione del sistema di esodo, per "Luogo sicuro" intendiamo	158
	Un luogo in cui è temporaneamente trascurabile il rischio d'incendio per gli occupanti che vi stazionano o vi	
	transitano durante l'esodo	
l h	Un luogo in cui è permanentemente trascurabile il rischio d'incendio per gli occupanti che vi stazionano o vi	
-	transitano;	
_	Uno spazio a "cielo libero" (cortile,)	477
-	Ai fini dell'identificazione degli elementi del sistema di esodo con il seguente cartello intendiamo	177
-	Luogo sicuro, punto di ritrovo	
-	Spazio calmo, attesa dei soccorritori	
C	Via di esodo verso spazio clamo	400
	La misura antincendio "reazione al fuoco" È una misura di protezione passiva che esplica i suoi principali effetti nella fase iniziale dell'incendio, con	122
	l'obiettivo di limitare l'innesco dei materiali e la propagazione dell'incendio.	
	È una misura di protezione passiva che esplica i suoi principali effetti nella fase generalizzata dell'incendio, con	
h	l'obiettivo di limitare la propagazione dell'incendio	
	È una misura di protezione attiva che esplica i suoi principali effetti nella fase iniziale dell'incendio, con	
С	l'obiettivo di limitare l'innesco dei materiali e la propagazione dell'incendio.	
	objectivo di inflicare i illilesco dei filateriali e la propagazione dell'incendio.	

# SCHEDA N. 36 Correttore

1	Lo smaltimento di fumo e calore d'emergenza ha la sola funzione di facilitare l'opera di estinzione dei	
	soccorritori	199
а	Si,	
b	No, anche di garantire che le vie di esodo siano libere dai prodotti della combustione durante l'evacuazione	
С	No, hanno lo scopo di impedire la realizzazione delle condizioni di flash over (incendio generalizzato)	
2	Le misure di protezione sono	69
а	tutte le misure finalizzate alla riduzione del rischio incendio mediante la riduzione della probabilità/frequenza di accadimento dell'evento (impianti a regola d'arte,)	
b	tutte le misure finalizzate alla riduzione del rischio incendio mediante la riduzione del danno conseguente all'evento (es: impianti antincendio, porte tagliafuoco, vie di esodo,)	
	Tutte le misure finalizzate al mantenimento del livello di sicurezza raggiunto nella progettazione della sicurezza	
С	antincendio del luogo di lavoro (manutenzione, controllo, sorveglianza, formazione, addestramento, pianificazione emergenza, e	
3	Con il simbolo E, utilizzato nella sigla REI (es: REI 60, REI 90), indichiamo la seguente prestazione di resistenza al fuoco	131
а	La capacità portante, cioè la capacità di un elemento strutturale di portare i carichi presenti in condizioni di incendio normalizzato, per un certo periodo di tempo	
b	La tenuta, cioè la capacità di un elemento costruttivo o strutturale di impedire il passaggio di fumi e gas caldi per un certo periodo di tempo, in condizioni di incendio normalizzate	
С	L'isolamento, cioè la capacità di un elemento costruttivo o strutturale di impedire il passaggio calore di un incendio normalizzato per un certo periodo di tempo	
4	La tipologia degli estintori installati nei luoghi di lavoro	225
a	deve essere selezionata sulla base della valutazione del rischio e, in particolare in riferimento alle classi di fuoco (es. estintori per classe A, estintori polivalenti per classi AB, estintori per la classe F,).	
b	deve essere selezionata dai Vigili del Fuoco	
-	È selezionata dal Datore di Lavoro sulla base della propria esperienza	
_		
5	Tra le misure di "Operatività Antincendio" rientra l'accessibilità per mezzi di soccorso antincendio,	247
а	Si, al fine di agevolare gli interventi dei VVF	
b	No, l'importante che i mezzi possano arrivare tramite la pubblica il più vicino possibile al luogo dell'intervento, a prescindere dalla distanza degli accessi all'attività	
С	No, l'accessibilità per i mezzi di soccorso all'attività non influisce sulla mitigazione del rischio di incendio dell'attività	
6	Il presidio antincendio "sprinkler" svolge prioritariamente un'azione di controllo dell'incendio, cioè	214
a	riesce a mantenere l'incendio stesso in uno stato di "non sviluppo" o comunque di limitate dimensioni, tale da	
<u>ــــــــــــــــــــــــــــــــــــ</u>	poter essere facilmente attaccato ed estinto dalle squadre di emergenza successivamente intervenute riesce sempre a spegnere in maniera completa e definitiva l'incendio	
b	niesce sempre a spegnere in maniera compieta e deminitiva i incendio	
	Riesce ad abbattere la concentrazione dell'ossigeno a valori che non consentono lo sviluppo del fuoco	
7	Che cosa si intende per fattore δocc nell'individuazione del profilo di rischio Rvita:	77
а	si intendono le caratteristiche prevalenti degli occupanti che sono classificate in 5 categorie, in base allo stato di veglia e di conoscenza del luogo	
b	si intendono le caratteristiche degli occupanti che per vulnerabilità sono più rappresentativi dell'attività svolta nell'ambito considerato (persone anziane, bambini, ecc)	
С	si intendono le caratteristiche degli occupanti che per numerosità e tipologia sono mediamente	
Ľ	rappresentativi dell'attività svolta nell'ambito considerato	I

8	La progettazione della misura antincendio "Operatività Antincendio" ha lo scopo di:	245
а	agevolare l'efficace conduzione di interventi di soccorso dei Vigili del fuoco in tutte le attività	1
b	agevolare l'efficace azione delle "addetti alla gestione dell'emergenza" aziendali in tutte le attività	]
С	Agevolare l'efficace azione dei soccorsi sanitari in tutte le attività	1
9	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello	118
а	È un cartello di avvertimento, che segnala il pericolo di incendio	]
b	E' un cartello per le attrezzature antincendio, che segnala l'ubicazione di una lancia antincendio "naspo"	
С	E' un cartello di divieto, che vieta l'utilizzo di acqua sull'incendio	]
10	L'impiego dell'acqua come agente estinguente è vietato in presenza di sostanze reagenti con essa in modo violento ed esplosivo o che possono dar luogo a prodotti tossici o corrosivi	57
а	No, l'importante è provare a spegnere il principio di incendio	]
b	No, l'uso dell'acqua è vietato solo in presenza di impianti elettrici	]
С	Si	1
11	Ai fini della mitigazione del rischio incendio, è sempre necessario, in relazione al rischio valutato, progettare soluzioni tecniche che agevolino l'efficace conduzione di interventi di soccorso dei Vigili del fuoco	246
а	No, l'agevolazione dell'attività di soccorso dei Vigili del Fuoco non rientra fra i requisiti da garantire al fine di minimizzare il rischio incendio e raggiungere gli obiettivi di sicurezza primaria della prevenzione incendi	
b	Si, l'agevolazione dell'attività di soccorso dei Vigili del Fuoco rientra fra i requisiti da garantire al fine di minimizzare il rischio incendio e raggiungere gli obiettivi di sicurezza primaria della prevenzione incendi	
С	No, le misure finalizzate all'agevolazione dell'attività di soccorso dei Vigili del Fuoco non si progettano con l'applicazione del "Codice" ma concordandole con il locale Comando VVF	1
12	Per diminuire il pericolo d'incendio in un locale adibito allo stoccaggio di liquidi infiammabili si può	280
а	aumentare la temperatura del locale	
b	dotare il locale di aperture di ventilazione naturale	
С	aumentare la pressione dell'aria nel locale	]
13	Affinché la reazione di combustione abbia inizio, deve sempre verificarsi:	3
а	La contemporanea presenza del combustibile e del comburente	]
b	La contemporanea presenza del combustibile, del comburente e dell'innesco/sorgente di calore	]
С	La contemporanea presenza del combustibile e della giusta temperatura o innesco	]
14	Le misure di protezione attiva sono	70
а	tutti quei dispositivi che, a seguito della rivelazione di un incendio, sono in grado di esplicare l'azione protettiva senza richiedere alcuna azione (impiantistica o umana)	1
b	tutti quei dispositivi che, a seguito della rivelazione di un incendio, per esplicare l'azione protettiva necessitano di un intervento o un'azione (impiantistica o umana)	)
С	tutti quei dispositivi che consentono di ridurre la probabilità che si inneschi un incendio	]
15	Nello spegnimento di un incendio, l'anidride carbonica (CO2), agisce per:	54
_	soffocamento	1
b	soffocamento e raffreddamento	1
С	inibizione chimica	1
_	<u> </u>	4

## SCHEDA N. 37 Correttore

1	j i	212
а	gli estintori d'incendio e gli impianti di protezione attiva contro l'incendio (es: rete idranti, impianti sprinkler	
	)	
_	Solo gli estintori	
С	Solo gli impianti di protezione attiva contro l'incendio (es: rete idranti, impianti sprinkler)	1
2	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello	115
а	È un cartello di avvertimento, che avvisa che la via di esodo è a destra	1
b	E' un cartello di salvataggio, che indica che la via di esodo è a destra	
С	E' un cartello di salvataggio, che indica che a destra c'è una porta	1
3	Gli estintori portatili sono mezzi di estinzione da usare per pronto intervento sui principi d'incendio	219
_	Si, sono quelli che hanno una massa fino a 150 kg	1
_	No, sono mezzi di protezione da utilizzate per l'estinzione completa di un incendio generalizzato	
_	Si, solo quelli che hanno una massa minore o uguale a 20 kg,	1
4	Le schiume hanno le stesse limitazioni di impiego dell'acqua	61
а	Si, essendo l'acqua un componente essenziale della schiuma estinguente	
b	No, essendo un aggregato di bolle di gas non ha limitazioni di impiego	1
С	Si, ma solo per le attività che non possono essere classificate a basso rischio di incendio	1
5	Immagazzinando combustibili che sviluppano vapori più pesanti dell'aria il pericolo è maggiore:	282
а	in locali sotterranei	
b	in locali al piano terra	
С	in locali sopraelevati	1
6	Il Sistema di Esodo è	157
а	L'insieme delle misure di salvaguardia della vita che consentono agli occupanti di raggiungere un luogo sicuro o permanere al sicuro, autonomamente o con assistenza, prima che l'incendio determini condizioni incapacitanti negli ambiti dell'attività ove si trovano	
b	L'insieme delle misure di salvaguardia della vita che consentono agli occupanti di raggiungere un luogo sicuro, autonomamente o con assistenza, prima che l'incendio determini il crollo delle strutture	
С	Il percorso senza ostacoli al deflusso che consente agli occupanti di raggiungere un luogo sicuro dal luogo in cui si trovano	
7	La propagazione della combustione richiede la presenza contemporanea di	5
а	Combustibile, comburente e temperatura adeguata	1
b	Combustibili e temperatura adeguata	1
С	Comburente e temperatura adeguata	1

8	Nell'evoluzione di un incendio si possono individuare le seguenti fasi caratteristiche	81
_	Fase iniziale o di ignizione, fase di propagazione, incendio generalizzato (flash over) e estinzione e	
a	raffreddamento.	
b	Fase iniziale o di ignizione, fase di propagazione e incendio generalizzato (flash over)	
С	Fase iniziale o di ignizione, fase di propagazione e estinzione e raffreddamento	
9	La gestione dei lavori di manutenzione o di modifica dell'attività (cantieri)	93
а	rientra fra le azioni necessarie per prevenire l'insorgere di incendi	
b	è una misura gestionale che non incide sulla probabilità di accadimento di un incendio	
С	La pianificazione e gestione dei lavori all'interno dei luoghi di lavoro non rientrano fra le attività finalizzate alla	
٠	sicurezza antincendio	
10	La progettazione e realizzazione a regola d'arte degli impianti tecnologici e di servizio (impianti elettrici, gas, riscaldamento, eccc) può essere considerata una misura di prevenzione degli incendi	95
а	Si, perché la progettazione e realizzazione deve essere effettuata in modo da limitare la probabilità di	
	costituire causa di incendio ed esplosione	
b	No, poiché la progettazione e realizzazione ha come obiettivo quello di limitare solo la propagazione di un	
	incendio La progettazione e realizzazione di impianti tecnologici e di servizio non influisce sul rischio incendio	
С	dell'attività lavorativa	
11	I punti di segnalazione manuale a servizio di un impianto di rilevazione e allarme incendio (IRAI)	192
11	i punti di segnalazione mandale a servizio di un impianto di mevazione e anarme meendio (mar)	132
а	devono essere raggiungibili mediante percorsi di lunghezza limitata, individuati in relazione al rischio incendio	
b	devono essere posti in corrispondenza dell'uscita di esodo principale	
С	devono essere posti nella zona dove lavora il coordinatore degli addetti antincendio	
12	Con il simbolo RE 60 si identifica un elemento costruttivo che	134
а	deve conservare, per 60 minuti, la capacità portante, la tenuta e l'isolamento termico	
b	deve conservare, per 60 minuti, la capacità portante e la tenuta	
С	deve conservare, per 60 minuti, solo la capacità portante.	
13	L'impiego dell'acqua come agente estinguente è generalmente vietato in presenza di impianti elettrici sotto tensione	56
а	No, mai	
L	No, l'uso dell'acqua è vietato solo in presenza di sostanze reagenti con essa in modo violento ed esplosivo o	
b	che possono dar luogo a prodotti tossici o corrosivi	
С	Si	
14	I liquidi di categoria "A" sono	31
а	i liquidi aventi temperatura di infiammabilità inferiore a 21°C	
b	liquidi aventi temperatura di infiammabilità compresa tra 21°C e 65°C	
С	liquidi aventi temperatura di infiammabilità oltre 65° e fino a 125°C	
15	Nell'evoluzione di un incendio la fase di raffreddamento	85
	Ha inizio quando la maggior parte del materiale combustibile presente è bruciato, ed è caratterizzata dal	
a	decremento delle temperature all'interno del locale a causa del progressivo diminuire dell'apporto termico del	
	materiale residuo	
b	È caratterizzata dall'abbattimento delle temperature a seguito dell'azione estinguente dell'acqua	
	è caratterizzata da un regime instabile, con un focolaio d'incendio che interessa zone limitate e temperature	
С	molto differenti da punto a punto e che possono subire rapide ed ingenti oscillazioni	

## SCHEDA N. 38 Correttore

	IL controllo e la manutenzione di impianti e attrezzature antincendio è parte integrante e fondamentale della	İ
1	gestione della sicurezza antincendio (GSA) organizzata dal datore di lavoro	261
	No, il mantenimento nel tempo del funzionamento e dell'efficacia degli impianti e attrezzature antincendio è	
а	garantito da una buona progettazione e una corretta installazione	
l	Si, è fondamentale per garantire nel tempo il funzionamento e l'efficacia degli impianti e attrezzature	
b	antincendio	
	No, IL controllo e la manutenzione di impianti e attrezzature antincendio non rientrano fra le attività di	
С	gestione della sicurezza antincendio	
2	I combustibili gassosi possono essere conservati:	34
	in due modalità diverse (compressi o liquefatti) a seconda delle loro caratteristiche fisiche ed in particolare	
а	della temperatura critica	
_ h	in quattro modalità diverse (compressi, liquefatti, refrigerati o disciolti) a seconda delle loro caratteristiche	
b	chimico-fisiche ed in particolare della temperatura critica	
С	Solo liquefatti	
3		
	apparecchiature delicate e documenti a causa del danno che potrebbe derivarne per gli stessi	58
а	No, l'importante è provare a spegnere sempre e comunque il principio di incendio	
b	Si, però solo nei luoghi di lavoro classificati a basso rischio di incendio	
С	Si	
	Il monossido di carbonio (CO), gas tossico per il sangue, che generalmente si sviluppa durante gli incendi in	
4	ambienti chiusi a causa della carenza di ossigeno:	88
а	È un gas che non viene rilevato dall'uomo facilmente poiché è inodore, incolore e non irritante	
b	E' un gas dal colore caratteristico ed è facilmente individuabile dall'uomo	
С	E' un gas dall'odore caratteristico ed è facilmente percepibile dall'uomo	
一	I Sistemi di evacuazione del fumo e del calore (SEFC), fra i diversi obiettivi, hanno anche quello di limitare i	
5	danni agli impianti di servizio o di processo ed al contenuto dell'ambito protetto	206
	Si, poiché creano e mantengono uno strato d'aria sostanzialmente indisturbato nella porzione inferiore	
a	dell'ambiente protetto mediante l'evacuazione di fumo e calore prodotti dall'incendio	
b	No, hanno solo lo scopo di facilitare l'opera di estinzione dei soccorritori, fornendo condizioni favorevoli per le	
Ľ	squadre di soccorso da un punto di accesso sino alla posizione dell'incendio	
С	No, hanno solo lo scopo agevolare lo smaltimento di fumo e calore dall'attività dopo l'incendio, ripristinando	
	rapidamente le condizioni di sicurezza.	
6	I gas di combustione	44
а	è la quantità di aria necessaria per raggiungere la combustione completa di una determinata quantità di	
	combustibile	
b	sono quei prodotti allo stato gassoso che si hanno prima della reazione di combustione	
С	sono quei prodotti della combustione che rimangono allo stato gassoso anche quando si raffreddano	
7	La progettazione della misura antincendio "Controllo Fumo e Calore" ha come scopo	195
_	l'individuazione dei presidi antincendio da installare nell'attività per consentire solo l'evacuazione o lo	
a	smaltimento dei prodotti della combustione in caso di incendio	
b	l'individuazione dei presidi antincendio da installare nell'attività per consentire il controllo, l'evacuazione o lo	
Ľ	smaltimento dei prodotti della combustione in caso di incendio	
С	l'individuazione dei presidi antincendio da installare nell'attività per consentire solo il controllo dei prodotti	
Ĺ	della combustione in caso di incendio	

_	Cli usalli sasalatasi distribuiti sull'anna mustatta da di issocianti a sia asi	
8	Gli ugelli regolatori distribuiti sull'area protetta dagli impianti a pioggia sprinkler	242
а	Sono tutti aperti, all'attivazione dell'allarme viene erogata acqua contemporaneamente in tutto il locale protetto	
b	Sono chiusi con elementi che ad una data temperatura (termosensibili) si "rompono" consentendo all'acqua di uscire	
С	Sono chiusi con elementi che si "rompono" alla temperatura di progetto che è sempre di 200°C	
9	Nella progettazione della sicurezza antincendio è consentito che si realizzino opere prive di resistenza al fuoco (Livello di prestazione I ai sensi del DM 03/08/2015)	149
а	No, mai	
b	Si, a condizione che l'attività non preveda la presenza di occupanti, ad esclusione di quella occasionale e di breve durata di personale addetto	
C	Si, sempre	
10	La finalità della Resistenza al fuoco è	128
а	quella di garantire la capacità portante delle strutture in condizioni di incendio nonché la capacità di compartimentazione, per un tempo minimo necessario al raggiungimento degli obiettivi di sicurezza di prevenzione incendi	
b	quella di garantire la capacità portante delle strutture in condizioni di incendio nonché la capacità di compartimentazione, per tutta la durata dell'incendio	
С	quella di garantire la capacità portante delle strutture in condizioni di incendio nonché la capacità di	
٦	compartimentazione, il tempo sufficiente a garantire l'esodo delle persone	
11	Le aperture di smaltimento realizzate per lo smaltimento dei fumi e calore di emergenza devono essere gestite	4.5.5
	e in particolare protette dall'ostruzione accidentale durante l'esercizio dell'attività	198
а	Si, sempre in quanto sono parte integrante di una misura antincendio progettata per mitigare il rischio incendio dell'attività	
b	No, perché in caso di emergenza l'ostruzione può essere sempre eliminata	
С	No, perché la realizzazione delle aperture di smaltimento dei fumi e calore di emergenza sono una misura consigliata ma non necessaria ai fini della sicurezza antincendio di un'attività	
12	Gli autorespiratori a ciclo aperto dispongono di bombole contenenti:	279
а	Ossigeno puro	
b	Aria compressa	
	Aria ed ossigeno	
_	La Classe di Resistenza al fuoco (es: R 60, R 90, ) è	129
	intervallo di tempo espresso in minuti, definito in base al carico di incendio specifico di progetto, durante il	
а	quale il compartimento antincendio garantisce la resistenza al fuoco	
b	intervallo di tempo espresso in secondi, definito in base al carico di incendio specifico di progetto, durante il quale il compartimento antincendio garantisce la resistenza al fuoco	
_	intervallo di tempo espresso in ore, definito in base al carico di incendio specifico di progetto, durante il quale	
С	il compartimento antincendio garantisce la resistenza al fuoco	
14	Tra le misure di "Operatività Antincendio" rientra l'accessibilità protetta per i vigili del fuoco a tutti i piani dell'attività	250
а	Si, e si attua, ad esempio, tramite accostabilità a tutti i piani dell'autoscala o di mezzo equivalente dei vigili del fuoco	
b	No, i Vigili del Fuoco che intervengono hanno i dispositivi di protezione individuale grazie ai quali possono raggiungere ogni area dell'attività e operare contro l'incendio	
С	No, l'accessibilità protetta per i vigili del fuoco a tutti i piani dell'attività non influisce sulla mitigazione del rischio di incendio dell'attività	
15	Con il simbolo REI 60 si identifica un elemento costruttivo che	133
_	deve conservare, per 60 minuti, la capacità portante, la tenuta e l'isolamento termico	
	deve conservare, per 60 minuti, la capacità portante e la tenuta	
	deve conservare, per 60 minuti, na capacità portante.	
٢	deve conservate, per oo minuti, solo la capacita portante.	

## SCHEDA N. 39 Correttore

	Le sostanze estinguenti che intervengono sul processo di combustione, nel loro impiego possono mettere in	Ī
1	atto le seguenti azioni di spegnimento	211
а	Solo effetti di soffocamento e raffreddamento	1
b	Solo effetti di diluizione e inibizione chimica	1
С	Tutti e quattro gli effetti elencati negli altri punti	
2	Le reti di idranti (RI) sono composte dai seguenti componenti principali	236
а	alimentazione idrica e rete di tubazioni fisse	1
b	alimentazione idrica; rete di tubazioni fisse, preferibilmente chiuse ad anello, ad uso esclusivo; attacchi di mandata per autopompa; valvole; apparecchi erogatori	
С	alimentazione idrica, attacchi di mandata per autopompa e valvole	1
3	Ai fini dell'identificazione degli elementi del sistema di esodo con il seguente cartello intendiamo	177
a	Luogo sicuro, punto di ritrovo	1
b	Spazio calmo, attesa dei soccorritori	1
С	Via di esodo verso spazio clamo	1
_	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", i cartelli di sicurezza di forma	İ
4	"rotonda", con pittogramma bianco su fondo azzurro sono	111
а	Segnali di avvertimento	
b	Segnali di prescrizione	
С	segnali di divieto	
5	Nell'ambito dell'organizzazione del sistema di esodo, per "spazio calmo" intendiamo	160
а	Uno spazio a "cielo libero"	
b	Un luogo in cui è permanentemente trascurabile il rischio d'incendio per gli occupanti che vi stazionano o vi transitano;	
_	luogo sicuro temporaneo ove gli occupanti possono attendere e ricevere assistenza per completare l'esodo	1
С	verso luogo sicuro	ļ
6	Le sostanze estinguenti gassose sono ugualmente efficaci per tutte le classi di incendio	63
а	Si,	ļ
b	No, sono generalmente molto efficaci su incendi di liquidi e gas infiammabili o, non essendo conduttrici,	
	incendi che coinvolgono apparecchiature ed impianti elettrici sotto tensione	1
С	No, sono generalmente molto efficaci solo su incendi di materiali organici	ļ
_	La gestione dei lavori di manutenzione o di modifica dell'attività (cantieri)	93
_	rientra fra le azioni necessarie per prevenire l'insorgere di incendi	ļ
b	è una misura gestionale che non incide sulla probabilità di accadimento di un incendio	
С	La pianificazione e gestione dei lavori all'interno dei luoghi di lavoro non rientrano fra le attività finalizzate alla sicurezza antincendio	
		•

	Il Piano di Emergenza, redatto dal Datore di Lavoro per fronteggiare gli eventuali incendi che possono	I
8	interessare il luogo di lavoro deve essere portato a conoscenza di tutti i lavoratori, anche se non addetti	
	antincendio	268
	Si, in particolare nel piano di emergenza devono essere indicati anche i provvedimenti necessari per assicurare	
a	che tutto il personale sia informato sulle procedure da attuare	
b	No, deve essere portato a conoscenza solo agli addetti antincendio che devono attuare gli incarichi e i compiti	
<u> </u>	assegnati	
С	No, deve essere portato a conoscenza dei VVF che devono intervenire in caso di incendio	
9	I liquidi di categoria "A" sono	31
а	i liquidi aventi temperatura di infiammabilità inferiore a 21°C	
b	liquidi aventi temperatura di infiammabilità compresa tra 21°C e 65°C	
С	liquidi aventi temperatura di infiammabilità oltre 65° e fino a 125°C	
40	Per più luoghi di lavoro ubicati nello stesso edificio, ma facenti capo a titolari diversi, i piani di emergenza	1
10	devono essere coordinati	270
а	Si, in modo che i piani di emergenza delle singole attività siano coerenti fra loro	
b		
U	No, è sufficiente che ogni datore di lavoro rediga il proprio piano di emergenza indipendente dagli altri piani	
С		
_	No, poichè nello stesso edificio non possono mai coesistere più luoghi di lavoro facenti capo a titolari diversi	
11	Nationalia di mandia di dassa A. a classa D.	226
	Nei luoghi chiusi, fatte salve incompatibilità, nei confronti di principi di incendio di classe A o classe B	226
a	è opportuno l'utilizzo di estintori a base d'acqua (estintori idrici).	
	è opportuno l'utilizzo di estintori a polvere	
	è opportuno l'utilizzo di estintori ad anidride carbonica	
12	Il sistema di esodo (vie di esodo verticali, orizzontali,) sono	73
а	Misure di protezione passiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva non necessitano di alcuna azione	
<u> </u>	(impiantistica o umana)	
b	Misure di protezione attiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva necessitano di un intervento o	
	un'azione (impiantistica o umana)	
С	Sono misure di prevenzione in quanto, la loro realizzazione consente di ridurre la frequenza di accadimento	
	degli incendi I principi di azione di spegnimento degli estinguenti (soffocamento, raffreddamento) sono gli stessi per	
13	tutte le sostanze estinguenti che si possono utilizzare	49
	No, ciascuna sostanza, generalmente, è in grado di esercitare in modo efficace solo alcune specifiche azione di	43
а	spegnimento	
b	Si, ogni sostanza agisce esercitando tutte le azioni di spegnimento allo stesso modo	
	No, ciascuna sostanza è in grado di esercitare solo un'azione di spegnimento	
C 1.4		201
	Una bassa temperatura di infiammabilità indica che una sostanza Emette fumi	281
a		
	Reagisce con altre sostanze	
	È più facilmente infiammabile in presenza di innesco	l
	Le schiume hanno le stesse limitazioni di impiego dell'acqua	61
а	Si, essendo l'acqua un componente essenziale della schiuma estinguente	
b	No, essendo un aggregato di bolle di gas non ha limitazioni di impiego	
С	Si, ma solo per le attività che non possono essere classificate a basso rischio di incendio	

## SCHEDA N. 40 Correttore

1	La rati di idranti (PI) si distinguana in PI ordinario a PI all'anarta	1 225
_1	Le reti di idranti (RI) si distinguono in RI ordinarie e RI all'aperto	235
а	No, esistono solo le RI ordinarie, destinate alla protezione di attività ubicate all'interno di opere da costruzione	
	Si, ordinarie, destinate alla protezione di attività ubicate all'interno di opere da costruzione, e all'aperto,	
b	destinate alla protezione di attività ubicate all'aperto	
С	No, esistono solo le RI all'aperto, destinate alla protezione di attività ubicate all'aperto	
2	La progettazione e realizzazione a regola d'arte degli impianti tecnologici e di servizio (impianti elettrici, gas,	
	riscaldamento, eccc) può essere considerata una misura di prevenzione degli incendi	95
а	Si, perché la progettazione e realizzazione deve essere effettuata in modo da limitare la probabilità di costituire causa di incendio ed esplosione	
	No, poiché la progettazione e realizzazione ha come obiettivo quello di limitare solo la propagazione di un	
b	incendio	
С	La progettazione e realizzazione di impianti tecnologici e di servizio non influisce sul rischio incendio	
_	dell'attività lavorativa	
3	Il Datore di Lavoro, nel predisporre il piano di emergenza, deve prevedere una adeguata assistenza alle	
_	persone con esigenze speciali,	277
	Si, indicando misure di supporto alle persone con ridotte capacità sensoriali o motorie, tra le quali adeguate modalità di diffusione dell'allarme, attraverso dispositivi sensoriali (luci, scritte luminose, dispositivi a	
а	vibrazione) e messaggi da altoparlanti (ad esempio con sistema EVAC).	
	No, non è necessario è sufficiente incaricare gli addetti antincendio che provvederanno in base alla loro	
b	formazione ed esperienza a gestire le persone con esigenze speciali	
	No, è sufficiente comunicare durante la chiamata di soccorso ai Vigili del Fuoco l'eventuale presenza di	
С	persone con esigenze speciali	
4	II flash over è	286
а	l'istante di innesco dell'incendio	
b	l'istante di estinzione dell'incendio	
С	l'istante di propagazione generalizzata dell'incendio	
5	La propagazione della combustione richiede la presenza contemporanea di	5
а	Combustibile, comburente e temperatura adeguata	
b	Combustibili e temperatura adeguata	
С	Comburente e temperatura adeguata	
	Ai fini dell'identificazione degli elementi del sistema di esodo con il seguente cartello	176
	Intendiamo	
а	Luogo sicuro, punto di ritrovo	
b	Spazio calmo, attesa dei soccorritori	
С	Via di esodo	
7	Immagazzinando combustibili che sviluppano vapori più pesanti dell'aria il pericolo è maggiore:	282
а	in locali sotterranei	
b	in locali al piano terra	
С	in locali sopraelevati	
	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	•

8	In un compartimento di classe 120 di resistenza a fuoco una porta deve avere resistenza a fuoco pari a	;
a	la metà di quella della struttura attraversata	
	il doppio di quella della struttura attraversata	
	uguale a quella della struttura attraversata	
9	la finalità della misura Gestione della Sicurezza Antincendio (GSA)	1
a	È di garantire, nel tempo, un adeguato livello di sicurezza in caso di incendio	
_		
b	E' di garantire nel tempo un adeguato livello di manutenzione delle attrezzature e impianti antincendio	
С	E' di garantire nel tempo una adeguato livello di affidabilità degli impianti di protezione attiva a disponibilità	
	superiore	
10	Il "Controllo Fumo e Calore" si attua attraverso la realizzazione di:	
а	aperture di smaltimento di fumo e calore d'emergenza, sistemi di ventilazione orizzontale forzata del fumo e	
	del calore (SVOF) e sistemi per l'evacuazione di fumo e calore (SEFC)	
b	Solo attraverso smaltimento di fumo e calore d'emergenza, sistemi di ventilazione orizzontale forzata del fumo e del calore (SVOF)	
_	Solo attraverso sistemi per l'evacuazione di fumo e calore (SEFC)	
11	La scelta dell'agente estinguente: Dipende dalle caratteristiche delle proprietà della sostanza estinguente, dalle dimensioni del fuoco prevedibile	
а	e dalla natura dei prodotti combustibili	
h	Dipende solo dalle caratteristiche delle proprietà della sostanza estinguente	
	È effettuata dal Datore di Lavoro, sulla base del suo giudizio esperto	
	E effectuata dal Datore di Lavoro, sulla base dei suo giudizio esperto	
12	Gli incendi, in relazione allo stato chimico-fisico dei materiali combustibili, si distinguono in classi:	
а	Si, in cinque classi: A, B, C, D ed F	
b	Si, in tre classi: A, B e C	
С		
13	Con il seguente segnale di sicurezza indichiamo	
а	Il punto di installazione di un estintore portatile	
b	Il punto di installazione di un estintore carrellato	
	·	
С	Il locale del luogo di lavoro nel quale sono collocati tutti gli estintori per affrontare un principio di incendio	
14	Un impianto automatico di estinzione assolve alla funzione di	
	spegnimento dell'incendio	
	inertizzazione preventiva dell'ambiente	
	segnalazione acustica dell'incendio	
	Le fiamme	
	sono formati da piccolissime particelle solide (aerosol), liquide (nebbie o vapori condensati) disperse nei gas	
а	prodotti durante la combustione	
l-	sono costituite dall'emissione di luce come reazione conseguente alla combustione di gas sviluppatosi in un	
b	incendio	
_		
С	sono quei prodotti della combustione che rimangono allo stato gassoso anche quando si raffreddano	l

## SCHEDA N. 41 Correttore

danni agli impianti di servizio o di processo ed al contenuto dell'ambito protetto Si, picinke reano e mantengono uno strato d'aria sostanzialmente indisturbato nella porzione inferiore dild'ambiente protetto mediante l'evacuazione di fumo e calore prodotti dall'incendio No, hanno solo lo scopo di facilitare l'opera di estinzione deli soccorritori, fornendo condizioni favorevoli per le squadre di soccorso da un punto di accesso sino alla posizione dell'incendio No, hanno solo lo scopo agevolare lo smaltimento di fumo e calore dall'attività dopo l'incendio, ripristinando rapidamente le condizioni di sicurezza.  2 Ai fini dell'identificazione degli elementi del sistema di esodo con il seguente cartello intendiamo 17 18 Lugos sicuro, punto di ritrovo 18 Spazio calinno, attesa dei soccorritori 19 Via di esodo 3 La rete idrica antincendi o rete idranti è un impianto di protezione attiva finalizzato al "controllo dell'incendio" 2 a si, è un impianto fisso ad azionamento manuale 2 no, è un impianto fisso ad azionamento manuale 2 no, è un impianto fisso finalizzato alla rilevazione dell'incendio 4 Le porte El "tagliafuoco", munite di "fermi elettromagnetici in apertura" asserviti a impianti iRAI, sono 2 Misure di protezione passiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva non necessitano di alcuna azione (impiantistica o umana) 2 sono misure di protezione attiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva necessitano di un intervento o un'azione (impiantistica o umana) 3 sono misure di protezione attiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva necessitano di un intervento o un'azione (impiantistica o umana) 3 sono misure di protezione attiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva necessitano di un intervento o un'azione (impiantistica o umana) 4 sono misure di protezione attiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva necessitano di un intervento o un'azione (impiantistica o umana) 4 sono misure di protezione attiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva necessitano di un intervento o un'azione		l Sistemi di evacuazione del fumo e del calore (SEFC), fra i diversi obiettivi, hanno anche quello di limitare i	
a Si, piciné creano e mantengono uno strato d'aria sostanzialmente indisturbato nella porzione inferiore dell'ambiente protetto mediante l'evacuazione di fumo e calore prodotti dall'incendio No, hanno solo lo scopo di facilitare l'opera di estinzione dei soccorritori, fornendo condizioni favorevoli per le squadre di soccorso da un punto di accesso sino alla posizione dell'incendio No, hanno solo lo scopo agevolare lo smaltimento di fumo e calore dall'attività dopo l'incendio, ripristinando rapidamente le condizioni di sicurezza.  2 Ai fini dell'identificazione degli elementi del sistema di esodo con il seguente cartello intendiamo  1 Luogo sicuro, punto di ritrovo  5 Spazio calino, attesa dei soccorritori  2 Via di esodo  3 La rete idrica antincendi o rete idranti è un impianto di protezione attiva finalizzato al "controllo dell'incendio"  3 si, è un impianto fisso ad azionamento automatico  4 si, è un impianto fisso ad azionamento manuale  5 no, è un impianto fisso ad azionamento manuale  6 no, è un impianto fisso ad azionamento manuale  7 no, è un impianto fisso finalizzato alla rilevazione dell'incendio  8 le porte El "tagliafucoo", munite di "fermi elettromagnetici in apertura" asserviti a impianti IRAI, sono  9 Misure di protezione passiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva non necessitano di alcuna azione (impiantistica o umana)  10 Misure di protezione attiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva necessitano di un intervento o un'azione (impiantistica o umana)  21 sono misure di prevenzione in quanto, la loro realizzazione consente di ridurre la frequenza di accadimento degli incendi  22 di estintori portatili a base d'acqua sono idonei all'utilizzo su impianti e apparecchiature elettriche  33 si, su impianti e apparecchiature sino a 1000 V ed alla distanza di 1 metro se specificatamente certificato sull'estitore  34 la capacità portante, cioè la capacità di un elemento costruttiva di impedire il passaggio di fumi e gas caldi per un certo periodo di tempo, in condizioni di incendio norma	1	· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	206
a dell'ambiente protetto mediante l'evacuazione di fumo e calore prodotti dall'incendio b No, hanno solo lo scopo di facilitare l'opera di estinzione dei oscocritori, fornendo condizioni favorevoli per le squadre di soccorso da un punto di accesso sino alla posizione dell'incendio c No, hanno solo lo scopo agevolare lo smaltimento di fumo e calore dall'attività dopo l'incendio, ripristinando rapidimente le condizioni di sicurezza. 2 Ai fini dell'identificazione degli elementi del sistema di esodo con il seguente cartello intendiamo 1 Luogo sicuro, punto di ritrovo 1 Spazio calmo, attesa dei soccorritori c Via di esodo 3 La rete idrica antincendi o rete idranti è un impianto di protezione attiva finalizzato al "controllo dell'incendio" a si, è un impianto fisso ad azionamento automatico b si, è un impianto fisso ad azionamento manuale c no, è un impianto fisso ad azionamento manuale c no, è un impianto fisso sa di silvanto, per esplicare l'azione protettiva non necessitano di alcuna azione (impiantistica o umana) 4 Le porte El "tagliafuoco", munite di "fermi elettromagnetici in apertura" asserviti a impianti IRAI, sono 4 Misure di protezione passiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva non necessitano di alcuna azione (impiantistica o umana) 5 Sono misure di protezione attiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva necessitano di un intervento o un'azione (impiantistica o umana) 5 Si, su impianti e apparecchiature sino a 1000 V ed alla distanza di 1 metro se specificatamente certificato a sull'estintore 5 Gii estintori portatili a base d'acqua sono idonei all'utilizzo su impianti e apparecchiature elettriche 2 Si, su impianti e apparecchiature sino a 1000 V ed alla distanza di 1 metro 5 No, mai 6 Con il simbolo R, utilizzato nella sigla REI (es: REI 60, REI 90), indichiamo la seguente prestazione di resistenza al funco 6 La capacità portante, cioè la capacità di un elemento strutturale di impedire il passaggio di fumi e gas caldi 6 necnoli normalizzato, per un certo periodo di tempo 6 La tenuta, cio		y , ,	
squadre di soccorso da un punto di accesso sino alla posizione dell'incendio No, hanno solo lo scopo agevolare lo smaltimento di fumo e calore dall'attività dopo l'incendio, ripristinando rapidamente le condizioni di sicurezza.  Ai fini dell'identificazione degli elementi del sistema di esodo con il seguente cartello intendiamo 17 18 18 29 20 21 22 22 23 23 24 25 26 27 28 29 29 20 20 20 20 20 20 21 21 22 22 23 24 25 25 26 26 27 28 29 29 20 20 20 20 20 20 20 20 20 20 20 20 20			
square di soccorso da un punto di accesso sino alla posizione dell'incendio No, hanno solo lo scopo agevolare lo smaltimento di fumo e calore dall'attività dopo l'incendio, ripristinando rapidamente le condizioni di sicurezza.  2 Ai fini dell'identificazione degli elementi del sistema di esodo con il seguente cartello intendiamo 1 Luogo sicuro, punto di ritrovo 1 Spazio calmo, attesa dei soccorritori 2 Via di esodo 3 La rete idrica antincendi o rete idranti è un impianto di protezione attiva finalizzato al "controllo dell'incendio" a si, è un impianto fisso ad azionamento automatico 5 si, è un impianto fisso ad azionamento manuale c no, è un impianto fisso finalizzato alla rilevazione dell'incendio 4 Le porte El "tagliafuoco", munite di "fermi elettromagnetici in apertura" asserviti a impianti IRAI, sono a Misure di protezione passiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva non necessitano di alcuna azione (impiantistica o umana)  Misure di protezione attiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva necessitano di un intervento o un'azione (impiantistica o umana)  5 Sono misure di prevenzione in quanto, la loro realizzazione consente di ridurre la frequenza di accadimento degli incendi  5 Gil estintori portatili a base d'acqua sono idonei all'utilizzo su impianti e apparecchiature elettriche 3 Si, su impianti e apparecchiature sino a 1000 V ed alla distanza di 1 metro se specificatamente certificato sull'estintore  5 Si, su impianti e apparecchiature sino a 1000 V ed alla distanza di 1 metro se specificatamente certificato al fuoco 1 No, mai 1 La capacità portante, cioè la capacità di un elemento strutturale di portare i carichi presenti in condizioni di incendio normalizzato, per un certo periodo di tempo 1 La tenuta, cioè la capacità di un elemento costruttivo o strutturale di impedire il passaggio di fumi e gas caldi per un certo periodo di tempo, in condizioni di incendio normalizzate 1 La capacità portante, cioè la capacità di un elemento costrutivo o strutturale di impedire il passaggio calore di		No, hanno solo lo scopo di facilitare l'opera di estinzione dei soccorritori, fornendo condizioni favorevoli per le	
c rapidamente le condizioni di sicurezza.  2 Ai fini dell'identificazione degli elementi del sistema di esodo con il seguente cartello intendiamo  1 Luogo sicuro, punto di ritrovo  5 Spazio calmo, attesa dei soccorritori  c Via di esodo  3 La rete idrica antincendi o rete idranti è un impianto di protezione attiva finalizzato al "controllo dell'incendio"  a si, è un impianto fisso ad azionamento automatico  b si, è un impianto fisso ad azionamento manuale  c no, è un impianto fisso finalizzato alla rilevazione dell'incendio  4 Le porte El "tagliafuoco", munite di "fermi elettromagnetici in apertura" asserviti a impianti IRAI, sono  Misure di protezione passiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva non necessitano di alcuna azione  (impiantistica o umana)  Sono misure di protezione attiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva necessitano di un intervento o  un'azione (impiantistica o umana)  Sono misure di prevenzione in quanto, la loro realizzazione consente di ridurre la frequenza di accadimento  degli incendi  Si, su impianti e apparecchiature sino a 1000 V ed alla distanza di 1 metro es specificatamente certificato  sull'estintore  5 Si, su impianti e apparecchiature sino a 1000 V ed alla distanza di 1 metro es specificatamente certificato  sull'estintore  5 Si, su impianti e apparecchiature sino a 1000 V, purchè alla distanza di 1 metro  Con il simbolo R, utilizzato nella sigla REI (es: REI 60, REI 90), indichiamo la seguente prestazione di resistenza  al fuoco  1 La capacità portante, cioè la capacità di un elemento strutturale di portare i carichi presenti in condizioni di  incendio normalizzato, per un certo periodo di tempo  La ta tenuta, cioè la capacità di un elemento costruttivo o strutturale di impedire il passaggio di fumi e gas caldi  per un certo periodo di tempo, in condizioni di incendio normalizzate  L'isolamento, cioè la capacità di un elemento costruttivo o strutturale di impedire il passaggio calore di un  incendio normalizzato, per un certo periodo di tempo  1 La conta, cioè	b		
A if ini dell'identificazione degli elementi del sistema di esodo con il seguente cartello intendiamo  1 Ai fini dell'identificazione degli elementi del sistema di esodo con il seguente cartello intendiamo  2 Spazio calmo, attesa dei soccorritori  2 Via di esodo  3 La rete idrica antincendi o rete idranti è un impianto di protezione attiva finalizzato al "controllo dell'incendio"  3 si, è un impianto fisso ad azionamento automatico  5 si, è un impianto fisso ad azionamento manuale  6 no, è un impianto fisso ad azionamento manuale  7 no, è un impianto fisso finalizzato alla rilevazione dell'incendio  4 Le porte El "tagliafuoco", munite di "fermi elettromagnetici in apertura" asserviti a impianti IRAI, sono  6 Misure di protezione passiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva non necessitano di alcuna azione (impiantistica o umana)  7 Sono misure di protezione attiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva necessitano di un intervento o un'azione (impiantistica o umana)  8 Sono misure di prevenzione in quanto, la loro realizzazione consente di ridurre la frequenza di accadimento degli incendi  5 Gli estintori portatili a base d'acqua sono idonei all'uttilizzo su impianti e apparecchiature elettriche  5 si, su impianti e apparecchiature sino a 1000 V ed alla distanza di 1 metro se specificatamente certificato sull'estintore  5 Si, su impianti e apparecchiature sino a 1000 V, purchè alla distanza di 1 metro  6 No, mai  6 Con il simbolo R, utilizzato nella sigla REI (es: REI 60, REI 90), indichiamo la seguente prestazione di resistenza al fuoco  1 La capacità portante, cioè la capacità di un elemento strutturale di impedire il passaggio di fumi e gas caldi per un certo periodo di tempo  1 La tenuta, cioè la capacità di un elemento costruttivo o strutturale di impedire il passaggio calore di un incendio normalizzato, per un certo periodo di tempo  1 La tenuta, cioè la capacità di un elemento costruttivo o strutturale di impedire il passaggio calore di un incendio normalizzato per un certo periodo di tempo		No, hanno solo lo scopo agevolare lo smaltimento di fumo e calore dall'attività dopo l'incendio, ripristinando	
a Luogo sicuro, punto di ritrovo b Spazio calmo, attesa dei soccorritori c Via di esodo  3 La rete idrica antincendi o rete idranti è un impianto di protezione attiva finalizzato al "controllo dell'incendio" a sì, è un impianto fisso ad azionamento automatico b sì, è un impianto fisso ad azionamento manuale c no, è un impianto fisso finalizzato alla rilevazione dell'incendio  4 Le porte El "tagliafuoco", munite di "fermi elettromagnetici in apertura" asserviti a impianti IRAI, sono a Misure di protezione passiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva non necessitano di alcuna azione (impiantistica o umana)  5 Misure di protezione attiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva necessitano di un intervento o un'azione (impiantistica o umana)  5 Sono misure di prevenzione in quanto, la loro realizzazione consente di ridurre la frequenza di accadimento degli incendi  5 Gli estintori portatili a base d'acqua sono idonei all'utilizzo su impianti e apparecchiature elettriche 3 Si, su impianti e apparecchiature sino a 1000 V ed alla distanza di 1 metro se specificatamente certificato sull'estintore  5 Si, su impianti e apparecchiature sino a 1000 V, purchè alla distanza di 1 metro  6 No, mai  6 Con il simbolo R, utilizzato nella sigla REI (es: REI 60, REI 90), indichiamo la seguente prestazione di resistenza al fuoco a la capacità portante, cioè la capacità di un elemento strutturale di portare i carichi presenti in condizioni di incendio normalizzato, per un certo periodo di tempo 1 La tenuta, cioè la capacità di un elemento costruttivo o strutturale di impedire il passaggio calore di un incendio normalizzato per un certo periodo di tempo 7 La compartimentazione è realizzata mediante 14 Lepertari di une elemento termico per un determinato intervallo di tempo nterposizione di distanze di separazione, tra opere da costruzione o altri bersagli combustibili, anche ubicati in spazio a cielo libero	С	rapidamente le condizioni di sicurezza.	
b Spazio calmo, attesa dei soccorritori c Via di esodo  1 a rete idrica antincendi o rete idranti è un impianto di protezione attiva finalizzato al "controllo dell'incendio" a si, è un impianto fisso ad azionamento automatico b si, è un impianto fisso ad azionamento manuale c no, è un impianto fisso finalizzato alla rilevazione dell'incendio  4 Le porte El "tagliafuoco", munite di "fermi elettromagnetici in apertura" asserviti a impianti IRAI, sono a Misure di protezione passiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva non necessitano di alcuna azione (impiantistica o umana)  Misure di protezione attiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva necessitano di un intervento o un'azione (impiantistica o umana)  Sono misure di protezione in quanto, la loro realizzazione consente di ridurre la frequenza di accadimento degli incendi  5 Gli estintori portatili a base d'acqua sono idonei all'utilizzo su impianti e apparecchiature elettriche si, su impianti e apparecchiature sino a 1000 V ed alla distanza di 1 metro se specificatamente certificato sull'estintore  5 Si, su impianti e apparecchiature sino a 1000 V, purchè alla distanza di 1 metro  5 No, mai  Con Il simbolo R, utilizzato nella sigla REI (es: REI 60, REI 90), indichiamo la seguente prestazione di resistenza al fuoco  1 a ta capacità portante, cioè la capacità di un elemento strutturale di portare i carichi presenti in condizioni di incendio normalizzato, per un certo periodo di tempo, a ta tenuta, cioè la capacità di un elemento costruttivo o strutturale di impedire il passaggio calore di un cincendio normalizzato, per un certo periodo di tempo  7 La compartimentazione è realizzata mediante  Elementi strutturali e non aventi la capacità di conservare, sotto l'azione del fuoco, i requisiti di resistenza, tenuta ai funti e isolamento termico per un determinato intervallo di tempo interposizione di distanze di separazione, tra opere da costruzione o altri bersagli combustibili, anche ubicati in spazio a cielo libero	2	Ai fini dell'identificazione degli elementi del sistema di esodo con il seguente cartello intendiamo	175
c Via di esodo  3 La rete idrica antincendi o rete idranti è un impianto di protezione attiva finalizzato al "controllo dell'incendio"  a si, è un impianto fisso ad azionamento automatico  b si, è un impianto fisso ad azionamento manuale  c no, è un impianto fisso finalizzato alla rilevazione dell'incendio  4 Le porte El "tagliafuoco", munite di "fermi elettromagnetici in apertura" asserviti a impianti IRAI, sono  Misure di protezione passiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva non necessitano di alcuna azione (impiantistica o umana)  b Misure di protezione attiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva necessitano di un intervento o un'azione (impiantistica o umana)  Sono misure di prevenzione in quanto, la loro realizzazione consente di ridurre la frequenza di accadimento degli incendi  5 Gli estintori portatili a base d'acqua sono idonei all'utilizzo su impianti e apparecchiature elettriche si, su impianti e apparecchiature sino a 1000 V ed alla distanza di 1 metro se specificatamente certificato sull'estintore  b Si, su impianti e apparecchiature sino a 1000 V, purchè alla distanza di 1 metro  c No, mai  Con il simbolo R, utilizzato nella sigla REI (es: REI 60, REI 90), indichiamo la seguente prestazione di resistenza al fuoco  La capacità portante, cioè la capacità di un elemento strutturale di impedire il passaggio di fumi e gas caldi incendio normalizzato, per un certo periodo di tempo  La tenuta, cioè la capacità di un elemento costruttivo o strutturale di impedire il passaggio calore di un incendio normalizzato per un certo periodo di tempo  7 La compartimentazione è realizzata mediante Elementi strutturali e non aventi la capacità di conservare, sotto l'azione del fuoco, i requisiti di resistenza, tenuta ai fumi e isolamento termico per un determinato intervallo di tempo interposizione di distanze di separazione, tra opere da costruzione o altri bersagli combustibili, anche ubicati in spazio a cielo libero	а	Luogo sicuro, punto di ritrovo	
a sl, è un impianto fisso ad azionamento automatico b sl, è un impianto fisso ad azionamento automatico c no, è un impianto fisso finalizzato alla rilevazione dell'incendio  4 Le porte El "tagliafuoco", munite di "fermi elettromagnetici in apertura" asserviti a impianti IRAI, sono Misure di protezione passiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva non necessitano di alcuna azione (impiantistica o umana)  Misure di protezione passiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva non necessitano di un intervento o un'azione (impiantistica o umana)  Sono misure di protezione attiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva necessitano di un intervento o un'azione (impiantistica o umana)  Sono misure di protezione attiva in quanto, la loro realizzazione consente di ridurre la frequenza di accadimento degli incendi  Si, su impianti e apparecchiature sino a 1000 V ed alla distanza di 1 metro se specificatamente certificato sull'estintore  b Si, su impianti e apparecchiature sino a 1000 V, purchè alla distanza di 1 metro  c No, mai  C On il simbolo R, utilizzato nella sigla REI (es: REI 60, REI 90), indichiamo la seguente prestazione di resistenza al fuoco  la capacità portante, cioè la capacità di un elemento strutturale di portare i carichi presenti in condizioni di incendio normalizzato, per un certo periodo di tempo  La cenuta, cioè la capacità di un elemento costruttivo o strutturale di impedire il passaggio calore di un incendio normalizzato per un certo periodo di tempo  La compartimentazione è realizzata mediante  Elementi strutturali e non aventi la capacità di conservare, sotto l'azione del fuoco, i requisiti di resistenza, tenuta ai fumi e isolamento termico per un determinato intervallo di tempo  interposizione di distanze di separazione, tra opere da costruzione o altri bersagli combustibili, anche ubicati in spazio a cielo libero	b	Spazio calmo, attesa dei soccorritori	
si, è un impianto fisso ad azionamento automatico b si, è un impianto fisso ad azionamento manuale c no, è un impianto fisso ad azionamento manuale c no, è un impianto fisso finalizzato alla rilevazione dell'incendio  4 Le porte El "tagliafuoco", munite di "fermi elettromagnetici in apertura" asserviti a impianti IRAI, sono Misure di protezione passiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva non necessitano di alcuna azione (impiantistica o umana)  Misure di protezione attiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva necessitano di un intervento o un'azione (impiantistica o umana)  Sono misure di protezione attiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva necessitano di un intervento o un'azione (impiantistica o umana)  Sono misure di protezione in quanto, la loro realizzazione consente di ridurre la frequenza di accadimento degli incendi  5 Gli estintori portatili a base d'acqua sono idonei all'utilizzo su impianti e apparecchiature elettriche 3 Si, su impianti e apparecchiature sino a 1000 V ed alla distanza di 1 metro se specificatamente certificato sull'estintore  b Si, su impianti e apparecchiature sino a 1000 V, purchè alla distanza di 1 metro  c No, mai  c No, mai  a la capacità portante, cioè la capacità di un elemento strutturale di portare i carichi presenti in condizioni di incendio normalizzato, per un certo periodo di tempo  La capacità portante, cioè la capacità di un elemento strutturale di impedire il passaggio di fumi e gas caldi per un certo periodo di tempo, in condizioni di incendio normalizzato  L'isolamento, cioè la capacità di un elemento costruttivo o strutturale di impedire il passaggio calore di un incendio normalizzato per un certo periodo di tempo  7 La compartimentazione è realizzata mediante Elementi strutturali e non aventi la capacità di conservare, sotto l'azione del fuoco, i requisiti di resistenza, tenuta ai fumi e isolamento termico per un determinato intervallo di tempo  interposizione di distanze di separazione, tra opere da costruzione o altri bersagli combustib	С	Via di esodo	
si, è un impianto fisso ad azionamento automatico b si, è un impianto fisso ad azionamento manuale c no, è un impianto fisso ad azionamento manuale c no, è un impianto fisso finalizzato alla rilevazione dell'incendio  4 Le porte El "tagliafuoco", munite di "fermi elettromagnetici in apertura" asserviti a impianti IRAI, sono Misure di protezione passiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva non necessitano di alcuna azione (impiantistica o umana)  Misure di protezione attiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva necessitano di un intervento o un'azione (impiantistica o umana)  Sono misure di protezione attiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva necessitano di un intervento o un'azione (impiantistica o umana)  Sono misure di protezione in quanto, la loro realizzazione consente di ridurre la frequenza di accadimento degli incendi  5 Gli estintori portatili a base d'acqua sono idonei all'utilizzo su impianti e apparecchiature elettriche 3 Si, su impianti e apparecchiature sino a 1000 V ed alla distanza di 1 metro se specificatamente certificato sull'estintore  b Si, su impianti e apparecchiature sino a 1000 V, purchè alla distanza di 1 metro  c No, mai  c No, mai  a la capacità portante, cioè la capacità di un elemento strutturale di portare i carichi presenti in condizioni di incendio normalizzato, per un certo periodo di tempo  La capacità portante, cioè la capacità di un elemento strutturale di impedire il passaggio di fumi e gas caldi per un certo periodo di tempo, in condizioni di incendio normalizzato  L'isolamento, cioè la capacità di un elemento costruttivo o strutturale di impedire il passaggio calore di un incendio normalizzato per un certo periodo di tempo  7 La compartimentazione è realizzata mediante Elementi strutturali e non aventi la capacità di conservare, sotto l'azione del fuoco, i requisiti di resistenza, tenuta ai fumi e isolamento termico per un determinato intervallo di tempo  interposizione di distanze di separazione, tra opere da costruzione o altri bersagli combustib	_		
b si, è un impianto fisso ad azionamento manuale c no, è un impianto fisso finalizzato alla rilevazione dell'incendio  4 Le porte EI "tagliafuoco", munite di "fermi elettromagnetici in apertura" asserviti a impianti IRAI, sono Misure di protezione passiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva non necessitano di alcuna azione (impiantistica o umana)  b Misure di protezione attiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva necessitano di un intervento o un'azione (impiantistica o umana)  Sono misure di protezione attiva in quanto, la loro realizzazione consente di ridurre la frequenza di accadimento degli incendi  5 Gli estintori portatili a base d'acqua sono idonei all'utilizzo su impianti e apparecchiature elettriche si, su impianti e apparecchiature sino a 1000 V ed alla distanza di 1 metro se specificatamente certificato sull'estintore  b Si, su impianti e apparecchiature sino a 1000 V, purchè alla distanza di 1 metro  c No, mai 6 Con il simbolo R, utilizzato nella sigla REI (es: REI 60, REI 90), indichiamo la seguente prestazione di resistenza al fuoco la capacità portante, cioè la capacità di un elemento strutturale di portare i carichi presenti in condizioni di incendio normalizzato, per un certo periodo di tempo b La tenuta, cioè la capacità di un elemento costruttivo o strutturale di impedire il passaggio di fumi e gas caldi per un certo periodo di tempo, in condizioni di incendio normalizzate L'isolamento, cioè la capacità di un elemento costruttivo o strutturale di impedire il passaggio calore di un incendio normalizzato per un certo periodo di tempo  7 La compartimentazione è realizzata mediante Elementi strutturali e no aventi la capacità di conservare, sotto l'azione del fuoco, i requisiti di resistenza, tenuta ai fumi e isolamento termico per un determinato intervallo di tempo  interposizione di distanze di separazione, tra opere da costruzione o altri bersagli combustibili, anche ubicati in spazio a cielo libero	3	La rete idrica antincendi o rete idranti è un impianto di protezione attiva finalizzato al "controllo dell'incendio"	234
c no, è un impianto fisso finalizzato alla rilevazione dell'incendio  4 Le porte El "tagliafuoco", munite di "fermi elettromagnetici in apertura" asserviti a impianti IRAI, sono  A Misure di protezione passiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva non necessitano di alcuna azione (impiantistica o umana)  b Misure di protezione attiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva necessitano di un intervento o un'azione (impiantistica o umana)  c Sono misure di prevenzione in quanto, la loro realizzazione consente di ridurre la frequenza di accadimento degli incendi  5 Gli estintori portatili a base d'acqua sono idonei all'utilizzo su impianti e apparecchiature elettriche  5i, su impianti e apparecchiature sino a 1000 V ed alla distanza di 1 metro se specificatamente certificato sull'estintore  b Si, su impianti e apparecchiature sino a 1000 V, purchè alla distanza di 1 metro  c No, mai  Con il simbolo R, utilizzato nella sigla REI (es: REI 60, REI 90), indichiamo la seguente prestazione di resistenza al fuoco  La capacità portante, cioè la capacità di un elemento strutturale di portare i carichi presenti in condizioni di incendio normalizzato, per un certo periodo di tempo  La tenuta, cioè la capacità di un elemento costruttivo o strutturale di impedire il passaggio calore di un per un certo periodo di tempo, in condizioni di incendio normalizzato  c L'isolamento, cioè la capacità di un elemento costruttivo o strutturale di impedire il passaggio calore di un incendio normalizzato per un certo periodo di tempo  La compartimentazione è realizzata mediante  Elementi strutturali e non aventi la capacità di conservare, sotto l'azione del fuoco, i requisiti di resistenza, tenuta ai fumi e isolamento termico per un determinato intervallo di tempo  interposizione di distanze di separazione, tra opere da costruzione o altri bersagli combustibili, anche ubicati in spazio a cielo libero	а	sì, è un impianto fisso ad azionamento automatico	
Le porte El "tagliafuoco", munite di "fermi elettromagnetici in apertura" asserviti a impianti IRAI, sono a Misure di protezione passiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva non necessitano di alcuna azione (impiantistica o umana)  Misure di protezione attiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva necessitano di un intervento o un'azione (impiantistica o umana)  Sono misure di prevenzione in quanto, la loro realizzazione consente di ridurre la frequenza di accadimento degli incendi  Gli estintori portatili a base d'acqua sono idonei all'utilizzo su impianti e apparecchiature elettriche Si, su impianti e apparecchiature sino a 1000 V ed alla distanza di 1 metro se specificatamente certificato sull'estintore  b Si, su impianti e apparecchiature sino a 1000 V, purchè alla distanza di 1 metro  c No, mai  Con il simbolo R, utilizzato nella sigla REI (es: REI 60, REI 90), indichiamo la seguente prestazione di resistenza al fuoco  La capacità portante, cioè la capacità di un elemento strutturale di portare i carichi presenti in condizioni di incendio normalizzato, per un certo periodo di tempo  La tenuta, cioè la capacità di un elemento costruttivo o strutturale di impedire il passaggio di fumi e gas caldi per un certo periodo di tempo, in condizioni di incendio normalizzate  L'isolamento, cioè la capacità di un elemento costruttivo o strutturale di impedire il passaggio calore di un incendio normalizzato per un certo periodo di tempo  La compartimentazione è realizzata mediante  Elementi strutturali e non aventi la capacità di conservare, sotto l'azione del fuoco, i requisiti di resistenza, tenuta ai fumi e isolamento termico per un determinato intervallo di tempo  interposizione di distanze di separazione, tra opere da costruzione o altri bersagli combustibili, anche ubicati in spazio a cielo libero	b	sì, è un impianto fisso ad azionamento manuale	
Misure di protezione passiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva non necessitano di alcuna azione (impiantistica o umana)  Misure di protezione attiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva non necessitano di un intervento o un'azione (impiantistica o umana)  Sono misure di prevenzione in quanto, la loro realizzazione consente di ridurre la frequenza di accadimento degli incendi  Gli estintori portatili a base d'acqua sono idonei all'utilizzo su impianti e apparecchiature elettriche Si, su impianti e apparecchiature sino a 1000 V ed alla distanza di 1 metro se specificatamente certificato sull'estintore  Si, su impianti e apparecchiature sino a 1000 V, purchè alla distanza di 1 metro  C No, mai  C on il simbolo R, utilizzato nella sigla REI (es: REI 60, REI 90), indichiamo la seguente prestazione di resistenza al fuoco  La capacità portante, cioè la capacità di un elemento strutturale di portare i carichi presenti in condizioni di incendio normalizzato, per un certo periodo di tempo  La tenuta, cioè la capacità di un elemento costruttivo o strutturale di impedire il passaggio calore di un incendio normalizzato, cioè la capacità di un elemento costruttivo o strutturale di impedire il passaggio calore di un incendio normalizzato per un certo periodo di tempo  La compartimentazione è realizzata mediante  Elementi strutturali e non aventi la capacità di conservare, sotto l'azione del fuoco, i requisiti di resistenza, tenuta al fumi e isolamento termico per un determinato intervallo di tempo  interposizione di distanze di separazione, tra opere da costruzione o altri bersagli combustibili, anche ubicati in spazio a cielo libero	С	no, è un impianto fisso finalizzato alla rilevazione dell'incendio	
Misure di protezione passiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva non necessitano di alcuna azione (impiantistica o umana)  Misure di protezione attiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva non necessitano di un intervento o un'azione (impiantistica o umana)  Sono misure di prevenzione in quanto, la loro realizzazione consente di ridurre la frequenza di accadimento degli incendi  Gli estintori portatili a base d'acqua sono idonei all'utilizzo su impianti e apparecchiature elettriche Si, su impianti e apparecchiature sino a 1000 V ed alla distanza di 1 metro se specificatamente certificato sull'estintore  Si, su impianti e apparecchiature sino a 1000 V, purchè alla distanza di 1 metro  C No, mai  C on il simbolo R, utilizzato nella sigla REI (es: REI 60, REI 90), indichiamo la seguente prestazione di resistenza al fuoco  La capacità portante, cioè la capacità di un elemento strutturale di portare i carichi presenti in condizioni di incendio normalizzato, per un certo periodo di tempo  La tenuta, cioè la capacità di un elemento costruttivo o strutturale di impedire il passaggio calore di un incendio normalizzato, cioè la capacità di un elemento costruttivo o strutturale di impedire il passaggio calore di un incendio normalizzato per un certo periodo di tempo  La compartimentazione è realizzata mediante  Elementi strutturali e non aventi la capacità di conservare, sotto l'azione del fuoco, i requisiti di resistenza, tenuta al fumi e isolamento termico per un determinato intervallo di tempo  interposizione di distanze di separazione, tra opere da costruzione o altri bersagli combustibili, anche ubicati in spazio a cielo libero	1		
Misure di protezione attiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva necessitano di un intervento o un'azione (impiantistica o umana)	4		75
Misure di protezione attiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva necessitano di un intervento o un'azione (impiantistica o umana)  Sono misure di prevenzione in quanto, la loro realizzazione consente di ridurre la frequenza di accadimento degli incendi  Gli estintori portatili a base d'acqua sono idonei all'utilizzo su impianti e apparecchiature elettriche Si, su impianti e apparecchiature sino a 1000 V ed alla distanza di 1 metro se specificatamente certificato sull'estintore  Si, su impianti e apparecchiature sino a 1000 V, purchè alla distanza di 1 metro  No, mai  Con il simbolo R, utilizzato nella sigla REI (es: REI 60, REI 90), indichiamo la seguente prestazione di resistenza al fuoco  La capacità portante, cioè la capacità di un elemento strutturale di portare i carichi presenti in condizioni di incendio normalizzato, per un certo periodo di tempo  La tenuta, cioè la capacità di un elemento costruttivo o strutturale di impedire il passaggio di fumi e gas caldi per un certo periodo di tempo, in condizioni di incendio normalizzate  L'isolamento, cioè la capacità di un elemento costruttivo o strutturale di impedire il passaggio calore di un incendio normalizzato per un certo periodo di tempo  La compartimentazione è realizzata mediante  Elementi strutturali e non aventi la capacità di conservare, sotto l'azione del fuoco, i requisiti di resistenza, tenuta ai fumi e isolamento termico per un determinato intervallo di tempo  interposizione di distanze di separazione, tra opere da costruzione o altri bersagli combustibili, anche ubicati in spazio a cielo libero	2		
b un'azione (impiantistica o umana)  Sono misure di prevenzione in quanto, la loro realizzazione consente di ridurre la frequenza di accadimento degli incendi  Gli estintori portatili a base d'acqua sono idonei all'utilizzo su impianti e apparecchiature elettriche  Si, su impianti e apparecchiature sino a 1000 V ed alla distanza di 1 metro se specificatamente certificato sull'estintore  b Si, su impianti e apparecchiature sino a 1000 V, purchè alla distanza di 1 metro  c No, mai  Con il simbolo R, utilizzato nella sigla REI (es: REI 60, REI 90), indichiamo la seguente prestazione di resistenza al fuoco  a La capacità portante, cioè la capacità di un elemento strutturale di portare i carichi presenti in condizioni di incendio normalizzato, per un certo periodo di tempo  La tenuta, cioè la capacità di un elemento costruttivo o strutturale di impedire il passaggio di fumi e gas caldi per un certo periodo di tempo, in condizioni di incendio normalizzate  L'isolamento, cioè la capacità di un elemento costruttivo o strutturale di impedire il passaggio calore di un incendio normalizzato per un certo periodo di tempo  La compartimentazione è realizzata mediante  Elementi strutturali e non aventi la capacità di conservare, sotto l'azione del fuoco, i requisiti di resistenza, tenuta ai fumi e isolamento termico per un determinato intervallo di tempo  interposizione di distanze di separazione, tra opere da costruzione o altri bersagli combustibili, anche ubicati in spazio a cielo libero	۵ 		
un'azione (impiantistica o umana)  Sono misure di prevenzione in quanto, la loro realizzazione consente di ridurre la frequenza di accadimento degli incendi  5 Gli estintori portatili a base d'acqua sono idonei all'utilizzo su impianti e apparecchiature elettriche  22 Si, su impianti e apparecchiature sino a 1000 V ed alla distanza di 1 metro se specificatamente certificato sull'estintore  5 Si, su impianti e apparecchiature sino a 1000 V, purchè alla distanza di 1 metro  c No, mai  6 Con il simbolo R, utilizzato nella sigla REI (es: REI 60, REI 90), indichiamo la seguente prestazione di resistenza al fuoco  a La capacità portante, cioè la capacità di un elemento strutturale di portare i carichi presenti in condizioni di incendio normalizzato, per un certo periodo di tempo  la tenuta, cioè la capacità di un elemento costruttivo o strutturale di impedire il passaggio calore di un incendio normalizzato per un certo periodo di tempo  7 La compartimentazione è realizzata mediante  Elementi strutturali e non aventi la capacità di conservare, sotto l'azione del fuoco, i requisiti di resistenza, tenuta ai fumi e isolamento termico per un determinato intervallo di tempo  interposizione di distanze di separazione, tra opere da costruzione o altri bersagli combustibili, anche ubicati in spazio a cielo libero	h		
c degli incendi  5 Gli estintori portatili a base d'acqua sono idonei all'utilizzo su impianti e apparecchiature elettriche  5 Si, su impianti e apparecchiature sino a 1000 V ed alla distanza di 1 metro se specificatamente certificato sull'estintore  b Si, su impianti e apparecchiature sino a 1000 V, purchè alla distanza di 1 metro  c No, mai  6 Con il simbolo R, utilizzato nella sigla REI (es: REI 60, REI 90), indichiamo la seguente prestazione di resistenza al fuoco  a La capacità portante, cioè la capacità di un elemento strutturale di portare i carichi presenti in condizioni di incendio normalizzato, per un certo periodo di tempo  b La tenuta, cioè la capacità di un elemento costruttivo o strutturale di impedire il passaggio di fumi e gas caldi per un certo periodo di tempo, in condizioni di incendio normalizzate  L'isolamento, cioè la capacità di un elemento costruttivo o strutturale di impedire il passaggio calore di un incendio normalizzato per un certo periodo di tempo  7 La compartimentazione è realizzata mediante  Elementi strutturali e non aventi la capacità di conservare, sotto l'azione del fuoco, i requisiti di resistenza, tenuta ai fumi e isolamento termico per un determinato intervallo di tempo  interposizione di distanze di separazione, tra opere da costruzione o altri bersagli combustibili, anche ubicati in spazio a cielo libero			
5 Gli estintori portatili a base d'acqua sono idonei all'utilizzo su impianti e apparecchiature elettriche Si, su impianti e apparecchiature sino a 1000 V ed alla distanza di 1 metro se specificatamente certificato sull'estintore  b Si, su impianti e apparecchiature sino a 1000 V, purchè alla distanza di 1 metro c No, mai  C No, mai  Con il simbolo R, utilizzato nella sigla REI (es: REI 60, REI 90), indichiamo la seguente prestazione di resistenza al fuoco La capacità portante, cioè la capacità di un elemento strutturale di portare i carichi presenti in condizioni di incendio normalizzato, per un certo periodo di tempo La tenuta, cioè la capacità di un elemento costruttivo o strutturale di impedire il passaggio di fumi e gas caldi per un certo periodo di tempo, in condizioni di incendio normalizzate  L'isolamento, cioè la capacità di un elemento costruttivo o strutturale di impedire il passaggio calore di un incendio normalizzato per un certo periodo di tempo  La compartimentazione è realizzata mediante Elementi strutturali e non aventi la capacità di conservare, sotto l'azione del fuoco, i requisiti di resistenza, tenuta ai fumi e isolamento termico per un determinato intervallo di tempo interposizione di distanze di separazione, tra opere da costruzione o altri bersagli combustibili, anche ubicati in spazio a cielo libero	С		
Gli estintori portattii a base d' acqua sono idonei all'utilizzo su impianti e apparecchiature elettriche  Si, su impianti e apparecchiature sino a 1000 V ed alla distanza di 1 metro se specificatamente certificato sull'estintore  b Si, su impianti e apparecchiature sino a 1000 V, purchè alla distanza di 1 metro  c No, mai  Con il simbolo R, utilizzato nella sigla REI (es: REI 60, REI 90), indichiamo la seguente prestazione di resistenza al fuoco  La capacità portante, cioè la capacità di un elemento strutturale di portare i carichi presenti in condizioni di incendio normalizzato, per un certo periodo di tempo  La tenuta, cioè la capacità di un elemento costruttivo o strutturale di impedire il passaggio di fumi e gas caldi per un certo periodo di tempo, in condizioni di incendio normalizzate  L'isolamento, cioè la capacità di un elemento costruttivo o strutturale di impedire il passaggio calore di un incendio normalizzato per un certo periodo di tempo  7 La compartimentazione è realizzata mediante  Elementi strutturali e non aventi la capacità di conservare, sotto l'azione del fuoco, i requisiti di resistenza, tenuta ai fumi e isolamento termico per un determinato intervallo di tempo  interposizione di distanze di separazione, tra opere da costruzione o altri bersagli combustibili, anche ubicati in spazio a cielo libero	_	degli incendi	
Si, su impianti e apparecchiature sino a 1000 V ed alla distanza di 1 metro se specificatamente certificato sull'estintore  b Si, su impianti e apparecchiature sino a 1000 V, purchè alla distanza di 1 metro  c No, mai  Con il simbolo R, utilizzato nella sigla REI (es: REI 60, REI 90), indichiamo la seguente prestazione di resistenza al fuoco  La capacità portante, cioè la capacità di un elemento strutturale di portare i carichi presenti in condizioni di incendio normalizzato, per un certo periodo di tempo  La tenuta, cioè la capacità di un elemento costruttivo o strutturale di impedire il passaggio di fumi e gas caldi per un certo periodo di tempo, in condizioni di incendio normalizzate  L'isolamento, cioè la capacità di un elemento costruttivo o strutturale di impedire il passaggio calore di un incendio normalizzato per un certo periodo di tempo  7 La compartimentazione è realizzata mediante  Elementi strutturali e non aventi la capacità di conservare, sotto l'azione del fuoco, i requisiti di resistenza, tenuta ai fumi e isolamento termico per un determinato intervallo di tempo  interposizione di distanze di separazione, tra opere da costruzione o altri bersagli combustibili, anche ubicati in spazio a cielo libero	5	Gli estintori portatili a hase d'acqua sono idonei all'utilizzo su impianti e apparecchiature elettriche	224
a sull'estintore  b Si, su impianti e apparecchiature sino a 1000 V, purchè alla distanza di 1 metro  c No, mai  Con il simbolo R, utilizzato nella sigla REI (es: REI 60, REI 90), indichiamo la seguente prestazione di resistenza al fuoco  13  a La capacità portante, cioè la capacità di un elemento strutturale di portare i carichi presenti in condizioni di incendio normalizzato, per un certo periodo di tempo  La tenuta, cioè la capacità di un elemento costruttivo o strutturale di impedire il passaggio di fumi e gas caldi per un certo periodo di tempo, in condizioni di incendio normalizzate  L'isolamento, cioè la capacità di un elemento costruttivo o strutturale di impedire il passaggio calore di un incendio normalizzato per un certo periodo di tempo  7 La compartimentazione è realizzata mediante  Elementi strutturali e non aventi la capacità di conservare, sotto l'azione del fuoco, i requisiti di resistenza, tenuta ai fumi e isolamento termico per un determinato intervallo di tempo  interposizione di distanze di separazione, tra opere da costruzione o altri bersagli combustibili, anche ubicati in spazio a cielo libero		·	227
c No, mai  Con il simbolo R, utilizzato nella sigla REI (es: REI 60, REI 90), indichiamo la seguente prestazione di resistenza al fuoco  La capacità portante, cioè la capacità di un elemento strutturale di portare i carichi presenti in condizioni di incendio normalizzato, per un certo periodo di tempo  La tenuta, cioè la capacità di un elemento costruttivo o strutturale di impedire il passaggio di fumi e gas caldi per un certo periodo di tempo, in condizioni di incendio normalizzate  L'isolamento, cioè la capacità di un elemento costruttivo o strutturale di impedire il passaggio calore di un incendio normalizzato per un certo periodo di tempo  7 La compartimentazione è realizzata mediante  Elementi strutturali e non aventi la capacità di conservare, sotto l'azione del fuoco, i requisiti di resistenza, tenuta ai fumi e isolamento termico per un determinato intervallo di tempo  interposizione di distanze di separazione, tra opere da costruzione o altri bersagli combustibili, anche ubicati in spazio a cielo libero	а		
c No, mai  Con il simbolo R, utilizzato nella sigla REI (es: REI 60, REI 90), indichiamo la seguente prestazione di resistenza al fuoco  La capacità portante, cioè la capacità di un elemento strutturale di portare i carichi presenti in condizioni di incendio normalizzato, per un certo periodo di tempo  La tenuta, cioè la capacità di un elemento costruttivo o strutturale di impedire il passaggio di fumi e gas caldi per un certo periodo di tempo, in condizioni di incendio normalizzate  L'isolamento, cioè la capacità di un elemento costruttivo o strutturale di impedire il passaggio calore di un incendio normalizzato per un certo periodo di tempo  7 La compartimentazione è realizzata mediante  Elementi strutturali e non aventi la capacità di conservare, sotto l'azione del fuoco, i requisiti di resistenza, tenuta ai fumi e isolamento termico per un determinato intervallo di tempo  interposizione di distanze di separazione, tra opere da costruzione o altri bersagli combustibili, anche ubicati in spazio a cielo libero	b	Si, su impianti e apparecchiature sino a 1000 V, purchè alla distanza di 1 metro	
Con il simbolo R, utilizzato nella sigla REI (es: REI 60, REI 90), indichiamo la seguente prestazione di resistenza al fuoco  La capacità portante, cioè la capacità di un elemento strutturale di portare i carichi presenti in condizioni di incendio normalizzato, per un certo periodo di tempo  La tenuta, cioè la capacità di un elemento costruttivo o strutturale di impedire il passaggio di fumi e gas caldi per un certo periodo di tempo, in condizioni di incendio normalizzate  L'isolamento, cioè la capacità di un elemento costruttivo o strutturale di impedire il passaggio calore di un incendio normalizzato per un certo periodo di tempo  La compartimentazione è realizzata mediante  Elementi strutturali e non aventi la capacità di conservare, sotto l'azione del fuoco, i requisiti di resistenza, tenuta ai fumi e isolamento termico per un determinato intervallo di tempo  interposizione di distanze di separazione, tra opere da costruzione o altri bersagli combustibili, anche ubicati in spazio a cielo libero			
a La capacità portante, cioè la capacità di un elemento strutturale di portare i carichi presenti in condizioni di incendio normalizzato, per un certo periodo di tempo  La tenuta, cioè la capacità di un elemento costruttivo o strutturale di impedire il passaggio di fumi e gas caldi per un certo periodo di tempo, in condizioni di incendio normalizzate  L'isolamento, cioè la capacità di un elemento costruttivo o strutturale di impedire il passaggio calore di un incendio normalizzato per un certo periodo di tempo  La compartimentazione è realizzata mediante  Elementi strutturali e non aventi la capacità di conservare, sotto l'azione del fuoco, i requisiti di resistenza, tenuta ai fumi e isolamento termico per un determinato intervallo di tempo  interposizione di distanze di separazione, tra opere da costruzione o altri bersagli combustibili, anche ubicati in spazio a cielo libero		·	
a incendio normalizzato, per un certo periodo di tempo La tenuta, cioè la capacità di un elemento costruttivo o strutturale di impedire il passaggio di fumi e gas caldi per un certo periodo di tempo, in condizioni di incendio normalizzate L'isolamento, cioè la capacità di un elemento costruttivo o strutturale di impedire il passaggio calore di un incendio normalizzato per un certo periodo di tempo La compartimentazione è realizzata mediante Elementi strutturali e non aventi la capacità di conservare, sotto l'azione del fuoco, i requisiti di resistenza, tenuta ai fumi e isolamento termico per un determinato intervallo di tempo interposizione di distanze di separazione, tra opere da costruzione o altri bersagli combustibili, anche ubicati in spazio a cielo libero	6		130
La tenuta, cioè la capacità di un elemento costruttivo o strutturale di impedire il passaggio di fumi e gas caldi per un certo periodo di tempo, in condizioni di incendio normalizzate  L'isolamento, cioè la capacità di un elemento costruttivo o strutturale di impedire il passaggio calore di un incendio normalizzato per un certo periodo di tempo  La compartimentazione è realizzata mediante  Elementi strutturali e non aventi la capacità di conservare, sotto l'azione del fuoco, i requisiti di resistenza, tenuta ai fumi e isolamento termico per un determinato intervallo di tempo  interposizione di distanze di separazione, tra opere da costruzione o altri bersagli combustibili, anche ubicati in spazio a cielo libero		La capacità portante, cioè la capacità di un elemento strutturale di portare i carichi presenti in condizioni di	
b per un certo periodo di tempo, in condizioni di incendio normalizzate  L'isolamento, cioè la capacità di un elemento costruttivo o strutturale di impedire il passaggio calore di un incendio normalizzato per un certo periodo di tempo  La compartimentazione è realizzata mediante  Elementi strutturali e non aventi la capacità di conservare, sotto l'azione del fuoco, i requisiti di resistenza, tenuta ai fumi e isolamento termico per un determinato intervallo di tempo  interposizione di distanze di separazione, tra opere da costruzione o altri bersagli combustibili, anche ubicati in spazio a cielo libero	а		
L'isolamento, cioè la capacità di un elemento costruttivo o strutturale di impedire il passaggio calore di un incendio normalizzato per un certo periodo di tempo  7 La compartimentazione è realizzata mediante Elementi strutturali e non aventi la capacità di conservare, sotto l'azione del fuoco, i requisiti di resistenza, tenuta ai fumi e isolamento termico per un determinato intervallo di tempo interposizione di distanze di separazione, tra opere da costruzione o altri bersagli combustibili, anche ubicati in spazio a cielo libero	<b>L</b>	La tenuta, cioè la capacità di un elemento costruttivo o strutturale di impedire il passaggio di fumi e gas caldi	
incendio normalizzato per un certo periodo di tempo  La compartimentazione è realizzata mediante  Elementi strutturali e non aventi la capacità di conservare, sotto l'azione del fuoco, i requisiti di resistenza, tenuta ai fumi e isolamento termico per un determinato intervallo di tempo  interposizione di distanze di separazione, tra opere da costruzione o altri bersagli combustibili, anche ubicati in spazio a cielo libero	u L		
7 La compartimentazione è realizzata mediante  Elementi strutturali e non aventi la capacità di conservare, sotto l'azione del fuoco, i requisiti di resistenza, tenuta ai fumi e isolamento termico per un determinato intervallo di tempo interposizione di distanze di separazione, tra opere da costruzione o altri bersagli combustibili, anche ubicati in spazio a cielo libero	_	•	
Elementi strutturali e non aventi la capacità di conservare, sotto l'azione del fuoco, i requisiti di resistenza, tenuta ai fumi e isolamento termico per un determinato intervallo di tempo interposizione di distanze di separazione, tra opere da costruzione o altri bersagli combustibili, anche ubicati in spazio a cielo libero		incendio normalizzato per un certo periodo di tempo	
tenuta ai fumi e isolamento termico per un determinato intervallo di tempo interposizione di distanze di separazione, tra opere da costruzione o altri bersagli combustibili, anche ubicati in spazio a cielo libero	7	•	142
interposizione di distanze di separazione, tra opere da costruzione o altri bersagli combustibili, anche ubicati in spazio a cielo libero	_	·	
spazio a cielo libero	a	·	
spazio a cielo libero	h	·	
c   Entrambe le modalità indicate negli altri due punti		spazio a cielo libero	
	С	Entrambe le modalità indicate negli altri due punti	

8	Il Piano di Emergenza, redatto dal Datore di Lavoro per fronteggiare gli eventuali incendi che possono	
	interessare il luogo di lavoro, dettaglia i compiti ed incarichi affidati agli addetti antincendio	266
	Si, in generale: le modalità di allertamento per avvisare dell'emergenza in atto e delle chiamate di emergenza e	
а	soccorso, in particolare ai VVF; le modalità di primo intervento negli ambiti coinvolti nell'emergenza; le	
	modalità di avvio e coordinamento dell'evacuazione	
b	Si, in particolare il principale compito affidato agli addetti antincendio è chiamare i soccorsi, in particolare ai VVF	
	No, il piano di emergenza delinea in generale le attività da mettere in campo in caso di incendio poiché gli	
С	addetti antincendio sono formati e sanno cosa fare	
9	L'impiego dell'acqua come agente estinguente può essere sconsigliato in caso di ambienti con presenza di	
9	apparecchiature delicate e documenti a causa del danno che potrebbe derivarne per gli stessi	58
— а	No, l'importante è provare a spegnere sempre e comunque il principio di incendio	30
-	Si, però solo nei luoghi di lavoro classificati a basso rischio di incendio	
_	Si	
_	Le classi di reazione al fuoco	120
_		126
а	Sono determinate sperimentalmente, con prove di laboratorio	
_	Sono determinate dal progettista antincendio	
С	Sono stabilite dal produttore del materiale sulla base di norme di buona progettazione	
11	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello	108
а	È un cartello di avvertimento, che segnala un pericolo generico	
b	E' un cartello di prescrizione, che prescrive un pericolo generico	
С	E' un cartello di divieto, che segnala un divieto generico	
12	Le sostanze estinguenti agiscono sugli incendi, spegnendoli	48
а	Per raffreddamento	
b	Per sottrazione di combustibile e soffocamento	
С	Per raffreddamento, sottrazione del combustibile, soffocamento e inibizione chmica	
13	Si definisce combustione	1
а		
	qualunque reazione chimica nella quale alcune sostanze (reagenti) si trasformano in altre (prodotti)	
b	la trasformazione che un materiale subisce nella sua forma, senza che venga alterata la sua natura chimica	
	qualunque reazione chimica nella quale un combustibile reagisce con un comburente (ossigeno) dando luogo a	
С	sviluppo di calore, fiamma e luce, gas e fumo	
14	Nello spegnimento di un incendio, l'anidride carbonica (CO2), agisce per:	54
а	soffocamento	
b	soffocamento e raffreddamento	
С	inibizione chimica	
15	Negli ambiti ove l'attività sia svolta con assente o ridotta illuminazione ordinaria (es. sale cinematografiche,	
	sale teatrali,) eventuali gradini lungo le vie d'esodo devono essere provvisti di illuminazione	179
а	Si, sempre con idonea illuminazione "segnapasso" dei gradini	
b	No, mai	
c	No, solo nei luoghi con affollamento superiore a 1000 persone	
<u> </u>	,	

## SCHEDA N. 42 Correttore

1	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello	109
<u> </u>	È un cartello di avvertimento, che segnala la presenza di sostanze infiammabili	
b	E' un cartello di prescrizione, che prescrive l'uso di sostanze infiammabili	
С	E' un cartello di divieto, che vieta l'uso di sostanze infiammabili	
2	Le principali sorgenti di attivazione dell'incendio sono	39
а	Tutte quelle indicate negli altri punti	
b	Attrito, radiazioni termiche, reazioni chimiche esotermiche e autocombustione	
С	Fiamme, Superfici calde e scintille e archi elettrici,	
3		195
а	l'individuazione dei presidi antincendio da installare nell'attività per consentire solo l'evacuazione o lo smaltimento dei prodotti della combustione in caso di incendio	
b	l'individuazione dei presidi antincendio da installare nell'attività per consentire il controllo, l'evacuazione o lo smaltimento dei prodotti della combustione in caso di incendio	
	l'individuazione dei presidi antincendio da installare nell'attività per consentire solo il controllo dei prodotti	
С	della combustione in caso di incendio	
4	La gestione dell'emergenza deve essere oggetto di preparazione e prove periodiche	276
	Si, la gestione dell'emergenza deve essere preparata durante l'esercizio ordinario dell'attività e oggetto di	
a	specifiche prove periodiche	
b	No, non è necessario fare le prove periodiche è sufficiente che la pianificazione della gestione delle emergenze	
	sia portata a conoscenza dei lavoratori	
С	No, in caso di emergenza gli addetti antincendio incaricati forniranno le istruzione e le procedure necessarie	
	per gestire l'emergenza Le vie di esodo previste in un luogo di lavoro devono essere di lunghezza limitata, in funzione del rischio di	
5	incendio dell'attività	181
а	Si, a seconda delle condizioni di rischio dell'attività hanno lunghezze consentite differenti	
b	No, solo i corridoi ciechi devono rispettare dei limiti di lunghezza massima in funzione del rischio di incendio	
	No, le lunghezze delle vie di esodo, compresi i corridoi ciechi, possono essere di qualunque valore a	
С	prescindere dal rischio dell'attività	
6	Per consentire a tutti gli occupanti di impiegare gli estintori per rispondere immediatamente ad un principio di incendio le impugnature dei presidi manuali dovrebbero essere collocate	230
а	ad una quota pari a circa 110 cm dal piano di calpestio	
b	ad una quota pari a circa 50 cm dal piano di calpestio	
С	ad una quota non superiore a 200 cm dal piano di calpestio	
7	Nello spegnimento di un incendio, i gas inerti, come Azoto e Argon, agiscono per:	53
а	raffreddamento	
b	soffocamento	
С	inibizione chimica	
		ı

_	Con riferimente al Dige 91/2009 cociddatta "Tacta Unica Ciaurazza Lavaratari" i cartalli di ciaurazza di farrazza	I
8	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", i cartelli di sicurezza di forma "quadrata o rettangolare", con pittogramma bianco su fondo verde sono	114
 a	Segnali di salvataggio	114
-	Segnali di prescrizione	
_	segnali di divieto	
<u> </u>	La gestione della sicurezza antincendio (GSA) si divide nei due aspetti: gestione della sicurezza antincendio in	
9	esercizio e gestione della sicurezza antincendio in emergenza	255
a	Si	
-	No, solo gestione della sicurezza antincendio in esercizio	
_	No, solo gestione della sicurezza antincendio in emergenza	
۴	In un luogo con affollamento dell'ambito servito maggiore di 1000 occupanti, la larghezza della via di esodo	
10	orizzontale deve essere maggiore o uguale a 1200 mm (1,2 m)	183
a	Si, a prescindere dal numero di vie di esodo disponibili	
_	No, la larghezza è definita dal progettista sulla base dell'affollamento e del numero di uscite	
_	Si, solo se in presenza di percorso di esodo unidirezionale (corridoio cieco)	
_	Con limiti di infiammabilità di una sostanza (gassosa o allo stato aeriforme) si intende:	23
а	la percentuale in volume di combustibile nella miscela aria – combustibile entro le quali si ha combustione	
b		
Ľ	la percentuale in volume del comburente nella miscela aria-combustibile entro le quali si ha combustione	
С	la temperatura in corrispondenza della quale un liquido combustibile è in grado di emettere vapori in quantità sufficiente da formare con l'aria una miscela che, in presenza di innesco, si accende	
12		00
12	La pulizia dei luoghi ed il mantenimento dell'ordine sono Misure preventive, in quanto concorrono alla riduzione della probabilità di innesco di incendi e alla velocità di	90
а	crescita dei focolari	
b	Misure protettive, in quanto concorrono alla riduzione dei possibili danni conseguenti l'incendio	
	Misure gestionali che non concorrono alla riduzione dei rischi di incendio	
-	La tipologia degli estintori installati nei luoghi di lavoro	225
<u> </u>	La dipologia degli estiliteri ilistaliati nel laugili di lavoro	223
а	deve essere selezionata sulla base della valutazione del rischio e, in particolare in riferimento alle classi di	
	fuoco (es. estintori per classe A, estintori polivalenti per classi AB, estintori per la classe F,).	
b	deve essere selezionata dai Vigili del Fuoco	
С	È selezionata dal Datore di Lavoro sulla base della propria esperienza	
14	I liquidi di categoria "B" sono	32
а	i liquidi aventi temperatura di infiammabilità inferiore a 21°C	
b	liquidi aventi temperatura di infiammabilità compresa tra 21°C e 65°C	
С	liquidi aventi temperatura di infiammabilità oltre 65° e fino a 125°C	
15	Le aperture di smaltimento individuate nella progettazione dello smaltimento di fumo e calore d'emergenza	
15	possono essere solo di tipo "permanentemente aperte"	200
	No, fatte salve particolari condizioni di elevati carichi di incendio, possono essere anche di altra tipologia:	
1	aperture dotate di sistema automatico di apertura (attivazione da impianto di rivelazione e allarme incendio),	
а	con infissi comandati da posizione protetta e segnalata, con infissi comandanti da posizione non protetta, con	
	chiusura bassofondente (policarbonato, PMMA,) o con possibilità di immediata demolizione da parte delle squadre di soccorso	
b	Si, in alternativa si deve realizzare un impianto automatico di estrazione fumi e calore	
Ľ	No, in alternativa possono essere istallate solo aperture dotate di sistema automatico di apertura (attivazione	
С	da impianto di rivelazione e allarme incendio)	
-	wap.ae at irrelatione e anatine moendio/	i

		4
1	Nell'ambito dell'organizzazione del sistema di esodo, l' "esodo simultaneo" da un'opera di costruzione è	16
а	modalità di esodo che prevede lo spostamento contemporaneo degli occupanti fino a luogo sicuro.	
b	modalità di esodo di una struttura organizzata con più compartimenti, in cui l'evacuazione degli occupanti fino a luogo sicuro avviene in successione dopo l'evacuazione del compartimento di primo innesco	
С	modalità di esodo che prevede lo spostamento degli occupanti dal compartimento di primo innesco in un compartimento adiacente capace di contenerli e proteggerli fino a quando l'incendio non sia estinto o fino a che non si proceda ad una successiva evacuazione fino a luogo sicuro	
2	l Sistemi di evacuazione del fumo e del calore di tipo naturale (SENFC)	20
		1
а	prevedono la realizzazione di evacuatori ad apertura automatica in grado di mantenere uno strato libero da fumo fino ad una altezza stabilita in fase di progettazione e comunque superiore all'altezza di una persona	
b	prevedono l'attivazione di estrattori meccanici in grado di mantenere uno strato libero da fumo fino ad una altezza stabilita in fase di progettazione e comunque superiore all'altezza di una persona prevedono l'apertura automatica delle aperutre ordinariamente disponibili per la funzionalità dell'attività (es.	
С	finestre, lucernari, porte,)	
	In caso di mancata presenza di uno degli elementi del "triangolo del fuoco" (combustibile, comburente e	1
3	innesco/sorgente di calore)	
а	La reazione di combustione (incendio) può avvenire lo stesso con percentuali elevate di ossigeno in aria	
		ł
U	La reazione di combustione (incendio) non na dogo La reazione di combustione (incendio) può avvenire lo stesso se in presenza di un'adeguata quantità di	ł
С	materiale combustibile	
4	La temperatura in corrispondenza della quale inizia la combustione è definita:	1
a	Temperatura di infiammabilità	1
b		1
_	temperatura di accensione o temperatura di ignizione	1
	Con il termine "rischio di incendio" intendiamo	ł,
5	la probabilità che l'evento incendio si verifichi (frequenza) e l'entità dei danni sulle persone e i beni presenti	
a	negli ambienti considerati conseguenti al verificarsi dell'evento (magnitudo)	
	La proprietà o la qualità intrinseca di determinati materiali o attrezzature, oppure metodologie e pratiche del	1
b	lavoro o di utilizzo di un ambiente", "potenzialmente capaci di causare un incendio"	
С	Nessuna delle definizioni riportate negli altri punti	1
6		1
_		1 -
а	potenziale termico netto della totalità dei materiali combustibili contenuti in uno spazio, corretto in base ai parametri indicativi della partecipazione alla combustione dei singoli materiali, espresso in MJ	
_	potenziale termico netto della totalità dei materiali combustibili contenuti in uno spazio riferito all'unità di	1
b	superficie lorda di piano, espresso in MJ/m2	
	potenziale termico netto della totalità dei materiali combustibili contenuti in uno spazio riferito all'unità di	
С	superficie lorda di piano (MJ/m2), corretto in base ai parametri indicatori del rischio di incendio del	
	compartimento antincendio e dei fattori relativi alle misure antincendio presenti	
7	Il Sistema di Esodo è	1
	L'insieme delle misure di salvaguardia della vita che consentono agli occupanti di raggiungere un luogo sicuro	
а	o permanere al sicuro, autonomamente o con assistenza, prima che l'incendio determini condizioni	
	incapacitanti negli ambiti dell'attività ove si trovano	ŀ
	i de la companya de la companya de la companya de la companya de la companya de la companya de la companya de	Ī
b	L'insieme delle misure di salvaguardia della vita che consentono agli occupanti di raggiungere un luogo sicuro,	
b	L'insieme delle misure di salvaguardia della vita che consentono agli occupanti di raggiungere un luogo sicuro, autonomamente o con assistenza, prima che l'incendio determini il crollo delle strutture  Il percorso senza ostacoli al deflusso che consente agli occupanti di raggiungere un luogo sicuro dal luogo in	

8	La combustione delle sostanze solide è caratterizzata dai seguenti parametri:	28
а	tipologia, pezzatura e forma del materiale	
b	grado di porosità contenuto dell'umidità del materiale e ventilazione	
С	da tutti i parametri indicati negli altri due punti	
_	Il monossido di carbonio (CO), che generalmente si sviluppa durante gli incendi in ambienti chiusi a causa della	ľ
9	carenza di ossigeno:	87
٠	È una sostanza tossica che, combinandosi con l'emoglobina dei globuli rossi del sangue, impedisce all'ossigeno	
а 	di raggiungere le cellule dell'organismo	
b	E' un gas asfissiante	
С	E' un gas che non comporta rischi per le persone	
10	Gli estintori devono essere sempre presenti nei luoghi di lavoro	216
	Si, sono un presidio di base complementare alle altre misure di protezione attiva e di sicurezza in caso	
a	d'incendio	
b	No, se nell'attività è presente la rete idranti non è necessario installare anche gli estintori	
С	No, se nell'attività è presente un sistema sprinkler non è necessario installare anche gli estintori	
11	Gli estintori devono essere sempre disponibili per l'uso immediato	227
а	Si, pertanto devono essere collocati in posizione facilmente visibile e raggiungibile, lungo i percorsi d'esodo in	
	prossimità delle uscite dei locali, di piano o finali, ed in prossimità delle aree a rischio specifico	
b	No, poiché sono utilizzati dagli addetti antincendio devono essere posti in prossimità dei locali dove sono	
_	presenti gli addetti	
С	No, è sufficiente che siano collocati in un qualunque locale del luogo di lavoro	
12	Nell'ambito dell'organizzazione del sistema di esodo, per "corridoio cieco" intendiamo	162
а	Una porzione di via d'esodo da cui è possibile l'esodo in un'unica direzione	
b		
_	Una porzione di via d'esodo nella quale non sono realizzate aperture di aerazione e illuminazione naturale	
С	Un percorso senza ostacoli al deflusso, appartenente al sistema d'esodo, che consente agli occupanti di	
_	raggiungere un luogo sicuro dal luogo in cui si trovano	
13	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello	119
 a	È un cartello di avvertimento, che segnala il pericolo di incendio	113
	Lan carteno aravvertimento, che segnala il pericolo di incendio	
b	E' un cartello per le attrezzature antincendio, che segnala l'ubicazione di una lancia antincendio "idrante"	
	E' un cartello di divieto, che vieta l'utilizzo di acqua sull'incendio	
_	Durante un incendio si possono avere difficoltà respiratorie a causa	287
a	della riduzione del tasso di azoto nell'aria	
H	della riduzione del tasso di azoto nell'aria	
b	-	
C 15	della presenza di idrogeno nell'aria.	425
-	Con il simbolo R 60 si identifica un elemento costruttivo che	135
a	deve conservare, per 60 minuti, la capacità portante, la tenuta e l'isolamento termico	
b	deve conservare, per 60 minuti, la capacità portante e la tenuta	
С	deve conservare, per 60 minuti, solo la capacità portante.	

# SCHEDA N. 44 Correttore

1	I presidi antincendio installati nei luoghi di lavoro per il controllo dell'incendio hanno come scopo	213
a	Tutti gli obiettivi indicati negli altri due punti	
b	la protezione nei confronti di un principio di incendio	
	la protezione manuale o automatica, finalizzata all'inibizione o al controllo dell'incendio, e la protezione	
С	mediante completa estinzione di un incendio	
2	Nell'ambito dell'organizzazione del sistema di esodo, l'"esodo per fasi" da un'opera di costruzione è	165
а	modalità di esodo che prevede lo spostamento contemporaneo degli occupanti fino a luogo sicuro.	
h	modalità di esodo di una struttura organizzata con più compartimenti, in cui l'evacuazione degli occupanti fino	
b	a luogo sicuro avviene in successione dopo l'evacuazione del compartimento di primo innesco	
	a radgo sicuro avviene in successione dopo revacadzione dei compartimento di primo lililesco	
	modalità di esodo che prevede lo spostamento degli occupanti dal compartimento di primo innesco in un	
С	compartimento adiacente capace di contenerli e proteggerli fino a quando l'incendio non sia estinto o fino a	
	che non si proceda ad una successiva evacuazione fino a luogo sicuro	
_	Il Piano di Emergenza, redatto per fronteggiare gli eventuali incendi che possono interessare il luogo di lavoro,	
3	dettaglia i compiti ed incarichi affidati agli addetti antincendio	263
	Si, dettagliando: le modalità di allertamento per avvisare dell'emergenza in atto e delle chiamate di emergenza	
а	e soccorso, in particolare ai VVF; le modalità di primo intervento negli ambiti coinvolti nell'emergenza; le	
	modalità di avvio e coordinamento dell'evacuazione	
b	Si, specificando che il principale compito affidato agli addetti antincendio è chiamare i soccorsi, in particolare ai VVF	
	No, il piano di emergenza delinea in generale le attività da mettere in campo in caso di incendio poiché gli	
С	addetti antincendio sono formati e sanno cosa fare	
4	Nell'ambito dell'organizzazione del sistema di esodo, la "protezione sul posto" è	167
а	modalità di esodo che prevede lo spostamento contemporaneo degli occupanti fino a luogo sicuro.	
b	modalità di esodo di una struttura organizzata con più compartimenti, in cui l'evacuazione degli occupanti fino a luogo sicuro avviene in successione dopo l'evacuazione del compartimento di primo innesco	
С	modalità di esodo che prevede la protezione degli occupanti nell'ambito in cui si trovano	
5	Per ottenere lo spegnimento dell'incendio si può ricorrere al soffocamento, che consiste	10
a	Nell'allontanamento o separazione della sostanza combustibile dal focolaio d'incendio;	
b	Nella separazione del comburente dal combustibile o riduzione della concentrazione di comburente in aria;	
	Nella sottrazione di calore fino ad ottenere una temperatura inferiore a quella necessaria al mantenimento	
С	della combustione;	
_	Gli estintori di classe B devono essere posizionati a distanza non superiore a 15 m rispetto alle sorgenti di	
6	rischio (es: deposito di liquidi infiammabili)	229
а	Si,	
I.	No, poiché sono utilizzati dagli addetti antincendio devono essere posti in prossimità dei locali dove sono	
b	presenti gli addetti	
	No. à sufficiente che sinne collegati in un qualunque legale del lugge di lavore	
С	No, è sufficiente che siano collocati in un qualunque locale del luogo di lavoro	
c 7	La prevenzione di un incendio in un luogo di lavoro può essere ottenuta	91
7	La prevenzione di un incendio in un luogo di lavoro può essere ottenuta	91
7 a	La prevenzione di un incendio in un luogo di lavoro può essere ottenuta solo riducendo gli inneschi efficaci	91
7 a	La prevenzione di un incendio in un luogo di lavoro può essere ottenuta	91

8	
	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello
а	È un cartello di divieto, che segnala il divieto di usare fiamme libere
b	E' un cartello di prescrizione, che prescrive di non usare fiamme libere
<u> </u>	E' un cartello di avvertimento, che avverte che è pericoloso utilizzare fiamme libere
9	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello
а	È un cartello di avvertimento, che avvisa dove è il punto di raccolta
b	E' un cartello di salvataggio, che indica il punto di raccolta
С	E' un cartello di salvataggio, che indica che al centro dell'ambiente in cui è collocato siamo al sicuro
10	Per ottenere lo spegnimento dell'incendio si può ricorrere al raffreddamento, che consiste
а	Nell'allontanamento o separazione della sostanza combustibile dal focolaio d'incendio;
<u>_</u>	
b	Nella separazione del comburente dal combustibile o riduzione della concentrazione di comburente in aria;
С	Nella sottrazione di calore fino ad ottenere una temperatura inferiore a quella necessaria al mantenimento
	della combustione;
1	Gli autorespiratori a ciclo aperto dispongono di bombole contenenti:
a	Ossigeno puro
b	Aria compressa
С	Aria ed ossigeno
12	Le misure di prevenzione, propriamente dette, sono
	tutte le misure finalizzate alla riduzione del rischio incendio mediante la riduzione della probabilità/frequenza
а 	di accadimento dell'evento (impianti a regola d'arte,)
b	tutte le misure finalizzate alla riduzione del rischio incendio mediante la riduzione del danno conseguente
_	all'evento (es: impianti antincendio, porte tagliafuoco, vie di esodo,)
	Tutte le misure finalizzate al mantenimento del livello di sicurezza raggiunto nella progettazione della sicurezza
С	antincendio del luogo di lavoro (manutenzione, controllo, sorveglianza, formazione, addestramento,
	pianificazione emergenza, e Gli addetti al servizio antincendio, in condizione di emergenza (gestione sicurezza antincendio – GSA - in
L3	
	- ·
	emergenza)
	- ·
	emergenza)
	emergenza)  attuano le misure antincendio in esercizio, in particolare: attuano le misure antincendio preventive; garantiscono la fruibilità delle vie di esodo; svolgono le attività di sorveglianza dei presidi antincendio
а —	emergenza)  attuano le misure antincendio in esercizio, in particolare: attuano le misure antincendio preventive; garantiscono la fruibilità delle vie di esodo; svolgono le attività di sorveglianza dei presidi antincendio  Attuano le misure antincendio in emergenza, in particolare: mettono in atto le azioni previste dal piano di
а —	attuano le misure antincendio in esercizio, in particolare: attuano le misure antincendio preventive; garantiscono la fruibilità delle vie di esodo; svolgono le attività di sorveglianza dei presidi antincendio  Attuano le misure antincendio in emergenza, in particolare: mettono in atto le azioni previste dal piano di emergenza; attuano le misure per l'evacuazione degli occupanti; eseguono le comunicazioni previste in
a b	attuano le misure antincendio in esercizio, in particolare: attuano le misure antincendio preventive; garantiscono la fruibilità delle vie di esodo; svolgono le attività di sorveglianza dei presidi antincendio  Attuano le misure antincendio in emergenza, in particolare: mettono in atto le azioni previste dal piano di emergenza; attuano le misure per l'evacuazione degli occupanti; eseguono le comunicazioni previste in emergenza; supportano le squadre di soccorso; provvedono allo spegnimento di un principio di incendio
a b	attuano le misure antincendio in esercizio, in particolare: attuano le misure antincendio preventive; garantiscono la fruibilità delle vie di esodo; svolgono le attività di sorveglianza dei presidi antincendio  Attuano le misure antincendio in emergenza, in particolare: mettono in atto le azioni previste dal piano di emergenza; attuano le misure per l'evacuazione degli occupanti; eseguono le comunicazioni previste in emergenza; supportano le squadre di soccorso; provvedono allo spegnimento di un principio di incendio  Non svolgono particolari mansioni finalizzati alla gestione della sicurezza antincendi (GSA)
a b	attuano le misure antincendio in esercizio, in particolare: attuano le misure antincendio preventive; garantiscono la fruibilità delle vie di esodo; svolgono le attività di sorveglianza dei presidi antincendio  Attuano le misure antincendio in emergenza, in particolare: mettono in atto le azioni previste dal piano di emergenza; attuano le misure per l'evacuazione degli occupanti; eseguono le comunicazioni previste in emergenza; supportano le squadre di soccorso; provvedono allo spegnimento di un principio di incendio  Non svolgono particolari mansioni finalizzati alla gestione della sicurezza antincendi (GSA)  Con il termine "filtro" intendiamo
a b <u>c</u>	attuano le misure antincendio in esercizio, in particolare: attuano le misure antincendio preventive; garantiscono la fruibilità delle vie di esodo; svolgono le attività di sorveglianza dei presidi antincendio  Attuano le misure antincendio in emergenza, in particolare: mettono in atto le azioni previste dal piano di emergenza; attuano le misure per l'evacuazione degli occupanti; eseguono le comunicazioni previste in emergenza; supportano le squadre di soccorso; provvedono allo spegnimento di un principio di incendio  Non svolgono particolari mansioni finalizzati alla gestione della sicurezza antincendi (GSA)  Con il termine "filtro" intendiamo parte dell'opera da costruzione delimitata da prodotti o elementi costruttivi idonei a garantire, sotto l'azione
a b <u>c</u>	attuano le misure antincendio in esercizio, in particolare: attuano le misure antincendio preventive; garantiscono la fruibilità delle vie di esodo; svolgono le attività di sorveglianza dei presidi antincendio  Attuano le misure antincendio in emergenza, in particolare: mettono in atto le azioni previste dal piano di emergenza; attuano le misure per l'evacuazione degli occupanti; eseguono le comunicazioni previste in emergenza; supportano le squadre di soccorso; provvedono allo spegnimento di un principio di incendio  Non svolgono particolari mansioni finalizzati alla gestione della sicurezza antincendi (GSA)  Con il termine "filtro" intendiamo  parte dell'opera da costruzione delimitata da prodotti o elementi costruttivi idonei a garantire, sotto l'azione del fuoco e per un dato intervallo di tempo, la resistenza al fuoco (EI,)
a b c 14 a	attuano le misure antincendio in esercizio, in particolare: attuano le misure antincendio preventive; garantiscono la fruibilità delle vie di esodo; svolgono le attività di sorveglianza dei presidi antincendio  Attuano le misure antincendio in emergenza, in particolare: mettono in atto le azioni previste dal piano di emergenza; attuano le misure per l'evacuazione degli occupanti; eseguono le comunicazioni previste in emergenza; supportano le squadre di soccorso; provvedono allo spegnimento di un principio di incendio  Non svolgono particolari mansioni finalizzati alla gestione della sicurezza antincendi (GSA)  Con il termine "filtro" intendiamo parte dell'opera da costruzione delimitata da prodotti o elementi costruttivi idonei a garantire, sotto l'azione del fuoco e per un dato intervallo di tempo, la resistenza al fuoco (EI,)  Un compartimento antincendio nel quale, per basso carico di incendio e limitata presenza di sorgenti di
a b <u>c</u>	attuano le misure antincendio in esercizio, in particolare: attuano le misure antincendio preventive; garantiscono la fruibilità delle vie di esodo; svolgono le attività di sorveglianza dei presidi antincendio  Attuano le misure antincendio in emergenza, in particolare: mettono in atto le azioni previste dal piano di emergenza; attuano le misure per l'evacuazione degli occupanti; eseguono le comunicazioni previste in emergenza; supportano le squadre di soccorso; provvedono allo spegnimento di un principio di incendio  Non svolgono particolari mansioni finalizzati alla gestione della sicurezza antincendi (GSA)  Con il termine "filtro" intendiamo parte dell'opera da costruzione delimitata da prodotti o elementi costruttivi idonei a garantire, sotto l'azione del fuoco e per un dato intervallo di tempo, la resistenza al fuoco (EI,)  Un compartimento antincendio nel quale, per basso carico di incendio e limitata presenza di sorgenti di innesco, la probabilità di avvio e sviluppo dell'incendio è resa trascurabile
a b c 4 a b	attuano le misure antincendio in esercizio, in particolare: attuano le misure antincendio preventive; garantiscono la fruibilità delle vie di esodo; svolgono le attività di sorveglianza dei presidi antincendio  Attuano le misure antincendio in emergenza, in particolare: mettono in atto le azioni previste dal piano di emergenza; attuano le misure per l'evacuazione degli occupanti; eseguono le comunicazioni previste in emergenza; supportano le squadre di soccorso; provvedono allo spegnimento di un principio di incendio  Non svolgono particolari mansioni finalizzati alla gestione della sicurezza antincendi (GSA)  Con il termine "filtro" intendiamo parte dell'opera da costruzione delimitata da prodotti o elementi costruttivi idonei a garantire, sotto l'azione del fuoco e per un dato intervallo di tempo, la resistenza al fuoco (EI,)  Un compartimento antincendio nel quale, per basso carico di incendio e limitata presenza di sorgenti di innesco, la probabilità di avvio e sviluppo dell'incendio è resa trascurabile spazio "cielo libero" avente caratteristiche tali da contrastare temporaneamente la propagazione dell'incendio
a b <u>c</u> 4 a	attuano le misure antincendio in esercizio, in particolare: attuano le misure antincendio preventive; garantiscono la fruibilità delle vie di esodo; svolgono le attività di sorveglianza dei presidi antincendio  Attuano le misure antincendio in emergenza, in particolare: mettono in atto le azioni previste dal piano di emergenza; attuano le misure per l'evacuazione degli occupanti; eseguono le comunicazioni previste in emergenza; supportano le squadre di soccorso; provvedono allo spegnimento di un principio di incendio  Non svolgono particolari mansioni finalizzati alla gestione della sicurezza antincendi (GSA)  Con il termine "filtro" intendiamo parte dell'opera da costruzione delimitata da prodotti o elementi costruttivi idonei a garantire, sotto l'azione del fuoco e per un dato intervallo di tempo, la resistenza al fuoco (EI,)  Un compartimento antincendio nel quale, per basso carico di incendio e limitata presenza di sorgenti di innesco, la probabilità di avvio e sviluppo dell'incendio è resa trascurabile
a b c b	attuano le misure antincendio in esercizio, in particolare: attuano le misure antincendio preventive; garantiscono la fruibilità delle vie di esodo; svolgono le attività di sorveglianza dei presidi antincendio  Attuano le misure antincendio in emergenza, in particolare: mettono in atto le azioni previste dal piano di emergenza; attuano le misure per l'evacuazione degli occupanti; eseguono le comunicazioni previste in emergenza; supportano le squadre di soccorso; provvedono allo spegnimento di un principio di incendio  Non svolgono particolari mansioni finalizzati alla gestione della sicurezza antincendi (GSA)  Con il termine "filtro" intendiamo parte dell'opera da costruzione delimitata da prodotti o elementi costruttivi idonei a garantire, sotto l'azione del fuoco e per un dato intervallo di tempo, la resistenza al fuoco (EI,)  Un compartimento antincendio nel quale, per basso carico di incendio e limitata presenza di sorgenti di innesco, la probabilità di avvio e sviluppo dell'incendio è resa trascurabile spazio "cielo libero" avente caratteristiche tali da contrastare temporaneamente la propagazione dell'incendio tra le eventuali opere da costruzione o strutture che lo delimitano
a b c b c	emergenza)  attuano le misure antincendio in esercizio, in particolare: attuano le misure antincendio preventive; garantiscono la fruibilità delle vie di esodo; svolgono le attività di sorveglianza dei presidi antincendio  Attuano le misure antincendio in emergenza, in particolare: mettono in atto le azioni previste dal piano di emergenza; attuano le misure per l'evacuazione degli occupanti; eseguono le comunicazioni previste in emergenza; supportano le squadre di soccorso; provvedono allo spegnimento di un principio di incendio  Non svolgono particolari mansioni finalizzati alla gestione della sicurezza antincendi (GSA)  Con il termine "filtro" intendiamo parte dell'opera da costruzione delimitata da prodotti o elementi costruttivi idonei a garantire, sotto l'azione del fuoco e per un dato intervallo di tempo, la resistenza al fuoco (EI,)  Un compartimento antincendio nel quale, per basso carico di incendio e limitata presenza di sorgenti di innesco, la probabilità di avvio e sviluppo dell'incendio è resa trascurabile spazio "cielo libero" avente caratteristiche tali da contrastare temporaneamente la propagazione dell'incendio tra le eventuali opere da costruzione o strutture che lo delimitano  I valori del carico di incendio specifico di progetto adottati nel progetto della prevenzione incendi
a b c b c	attuano le misure antincendio in esercizio, in particolare: attuano le misure antincendio preventive; garantiscono la fruibilità delle vie di esodo; svolgono le attività di sorveglianza dei presidi antincendio  Attuano le misure antincendio in emergenza, in particolare: mettono in atto le azioni previste dal piano di emergenza; attuano le misure per l'evacuazione degli occupanti; eseguono le comunicazioni previste in emergenza; supportano le squadre di soccorso; provvedono allo spegnimento di un principio di incendio  Non svolgono particolari mansioni finalizzati alla gestione della sicurezza antincendi (GSA)  Con il termine "filtro" intendiamo parte dell'opera da costruzione delimitata da prodotti o elementi costruttivi idonei a garantire, sotto l'azione del fuoco e per un dato intervallo di tempo, la resistenza al fuoco (EI,)  Un compartimento antincendio nel quale, per basso carico di incendio e limitata presenza di sorgenti di innesco, la probabilità di avvio e sviluppo dell'incendio è resa trascurabile spazio "cielo libero" avente caratteristiche tali da contrastare temporaneamente la propagazione dell'incendio tra le eventuali opere da costruzione o strutture che lo delimitano  I valori del carico di incendio specifico di progetto adottati nel progetto della prevenzione incendi costituiscono un vincolo d'esercizio per le attività da svolgere all'interno della costruzione
a b c b c	emergenza)  attuano le misure antincendio in esercizio, in particolare: attuano le misure antincendio preventive; garantiscono la fruibilità delle vie di esodo; svolgono le attività di sorveglianza dei presidi antincendio  Attuano le misure antincendio in emergenza, in particolare: mettono in atto le azioni previste dal piano di emergenza; attuano le misure per l'evacuazione degli occupanti; eseguono le comunicazioni previste in emergenza; supportano le squadre di soccorso; provvedono allo spegnimento di un principio di incendio  Non svolgono particolari mansioni finalizzati alla gestione della sicurezza antincendi (GSA)  Con il termine "filtro" intendiamo parte dell'opera da costruzione delimitata da prodotti o elementi costruttivi idonei a garantire, sotto l'azione del fuoco e per un dato intervallo di tempo, la resistenza al fuoco (EI,)  Un compartimento antincendio nel quale, per basso carico di incendio e limitata presenza di sorgenti di innesco, la probabilità di avvio e sviluppo dell'incendio è resa trascurabile spazio "cielo libero" avente caratteristiche tali da contrastare temporaneamente la propagazione dell'incendio tra le eventuali opere da costruzione o strutture che lo delimitano  I valori del carico di incendio specifico di progetto adottati nel progetto della prevenzione incendi
a b c L4 a b c	emergenza)  attuano le misure antincendio in esercizio, in particolare: attuano le misure antincendio preventive; garantiscono la fruibilità delle vie di esodo; svolgono le attività di sorveglianza dei presidi antincendio  Attuano le misure antincendio in emergenza, in particolare: mettono in atto le azioni previste dal piano di emergenza; attuano le misure per l'evacuazione degli occupanti; eseguono le comunicazioni previste in emergenza; supportano le squadre di soccorso; provvedono allo spegnimento di un principio di incendio  Non svolgono particolari mansioni finalizzati alla gestione della sicurezza antincendi (GSA)  Con il termine "filtro" intendiamo  parte dell'opera da costruzione delimitata da prodotti o elementi costruttivi idonei a garantire, sotto l'azione del fuoco e per un dato intervallo di tempo, la resistenza al fuoco (EI,)  Un compartimento antincendio nel quale, per basso carico di incendio e limitata presenza di sorgenti di innesco, la probabilità di avvio e sviluppo dell'incendio è resa trascurabile  spazio "cielo libero" avente caratteristiche tali da contrastare temporaneamente la propagazione dell'incendio tra le eventuali opere da costruzione o strutture che lo delimitano  I valori del carico di incendio specifico di progetto adottati nel progetto della prevenzione incendi costituiscono un vincolo d'esercizio per le attività da svolgere all'interno della costruzione  No, la progettazione della resistenza al fuoco non è influenzata dai valori assunti dal carico di incendio
a b c L5 a	attuano le misure antincendio in esercizio, in particolare: attuano le misure antincendio preventive; garantiscono la fruibilità delle vie di esodo; svolgono le attività di sorveglianza dei presidi antincendio  Attuano le misure antincendio in emergenza, in particolare: mettono in atto le azioni previste dal piano di emergenza; attuano le misure per l'evacuazione degli occupanti; eseguono le comunicazioni previste in emergenza; supportano le squadre di soccorso; provvedono allo spegnimento di un principio di incendio  Non svolgono particolari mansioni finalizzati alla gestione della sicurezza antincendi (GSA)  Con il termine "filtro" intendiamo parte dell'opera da costruzione delimitata da prodotti o elementi costruttivi idonei a garantire, sotto l'azione del fuoco e per un dato intervallo di tempo, la resistenza al fuoco (EI,)  Un compartimento antincendio nel quale, per basso carico di incendio e limitata presenza di sorgenti di innesco, la probabilità di avvio e sviluppo dell'incendio è resa trascurabile spazio "cielo libero" avente caratteristiche tali da contrastare temporaneamente la propagazione dell'incendio tra le eventuali opere da costruzione o strutture che lo delimitano  I valori del carico di incendio specifico di progetto adottati nel progetto della prevenzione incendi costituiscono un vincolo d'esercizio per le attività da svolgere all'interno della costruzione  No, la progettazione della resistenza al fuoco non è influenzata dai valori assunti dal carico di incendio specifico di progetto
a b c 14 a	attuano le misure antincendio in esercizio, in particolare: attuano le misure antincendio preventive; garantiscono la fruibilità delle vie di esodo; svolgono le attività di sorveglianza dei presidi antincendio  Attuano le misure antincendio in emergenza, in particolare: mettono in atto le azioni previste dal piano di emergenza; attuano le misure per l'evacuazione degli occupanti; eseguono le comunicazioni previste in emergenza; supportano le squadre di soccorso; provvedono allo spegnimento di un principio di incendio  Non svolgono particolari mansioni finalizzati alla gestione della sicurezza antincendi (GSA)  Con il termine "filtro" intendiamo parte dell'opera da costruzione delimitata da prodotti o elementi costruttivi idonei a garantire, sotto l'azione del fuoco e per un dato intervallo di tempo, la resistenza al fuoco (EI,)  Un compartimento antincendio nel quale, per basso carico di incendio e limitata presenza di sorgenti di innesco, la probabilità di avvio e sviluppo dell'incendio è resa trascurabile spazio "cielo libero" avente caratteristiche tali da contrastare temporaneamente la propagazione dell'incendio tra le eventuali opere da costruzione o strutture che lo delimitano  I valori del carico di incendio specifico di progetto adottati nel progetto della prevenzione incendi costituiscono un vincolo d'esercizio per le attività da svolgere all'interno della costruzione  No, la progettazione della resistenza al fuoco non è influenzata dai valori assunti dal carico di incendio specifico di progetto  No, in generale, la gestione delle condizioni previste in fase di progetto non influisce sulla sicurezza

## SCHEDA N. 45 Correttore

a Vengono raggruppati in cinque classi: 1, 2, 3, 4 e 5 b Vengono raggruppati in cinque classi: A, B, C, D ed F c Vengono raggruppati in tre categorie: A, B e C 2 Uno "spazio a cielo libero" può essere qualificato come "luogo sicuro" ai fini dell'esodo Si, se è collegato ad una pubblica via in ogni condizione di incendio e nel quale siano garantita la protezione a delle persone dai prodotti della combustione, dal pericolo di crolli e sia di ampiezza sufficiente e contenere gli occupanti che lo impiegano nell'esodo b No, mai c Si, è sufficiente che sia collegato ad una pubblica via  3 Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello à È un cartello di avvertimento, che segnala il pericolo per le vie respiratorie b E' un cartello di divieto, che vieta l'utilizzo di dispositivi di protezione delle vie respiratorie c E' un cartello di divieto, che vieta l'utilizzo di dispositivi di protezione delle vie respiratorie lisistemi di evacuazione del fumo e del calore (SEFC), fra i diversi obiettivi, hanno anche quello di mantenere le vie di esodo libere da fumo e calore Si, poiché creano e mantengono uno strato d'aria sostanzialmente indisturbato nella porzione inferiore dell'ambiente protetto mediante l'evacuazione di fumo e calore prodotti dall'incendio No, hanno solo lo scopo di facilitare l'opera di estinzione del soccorritori, fornendo condizioni favorevoli per le squadre di soccorso da un punto di accesso sino alla posizione dell'incendio No, hanno solo lo scopo agevolare lo smaltimento di fumo e calore dall'attività dopo l'incendio, ripristinando rapidamente le condizioni di sicurezza.  5 Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello à È un cartello di divieto, che segnala il divieto di utilizzare acqua per spegnere le fiamme b E' un cartello di avvertimento, che avverte che è pericoloso utilizzare acqua per spegnere un fuoco  E' un cartello di avvertimento, che avverte che è pericoloso utilizzare acqua per sp	1	In funzione della temperatura di infiammabilità i liquidi combustibili	30
b Vengono raggruppati in cinque classi: A, B, C, D ed F c Vengono raggruppati in tre categorie: A, B e C 2 Uno "spazio a cielo libero" può essere qualificato come "luogo sicuro" ai fini dell'esodo 5i, se e collegato ad una pubblica via in ogni condizione di incendio e nel quale siano garantita la protezione a delle persone dai prodotti della combustione, dal pericolo di crolli e sia di ampiezza sufficiente e contenere gli occupanti che lo impiegano nell'esodo b No, mai c Si, è sufficiente che sia collegato ad una pubblica via  3 Con riferimento al Digs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello b E' un cartello di avvertimento, che segnala il pericolo per le vie respiratorie b E' un cartello di divieto, che vieta l'utilizzo di dispositivi di protezione delle vie respiratorie c E' un cartello di divieto, che vieta l'utilizzo di dispositivi di protezione delle vie respiratorie sistemi di evacuazione del fumo e del calore (SEFC), fra i diversi obiettivi, hanno anche quello di mantenere le vie di esodo libere da fumo e calore  Si, poiché creano e mantengono uno strato d'aria sostanzialmente indisturbato nella porzione inferiore dell'ambiente protetto mediante l'evacuazione di fumo e calore prodotti dall'incendio No, hanno solo lo scopo di facilitare l'opera di estinzione del soccorritori, fornendo condizioni favorevoli per le squadre di soccorso da un punto di accesso sino alla posizione dell'incendio  No, hanno solo lo scopo agevolare lo smaltimento di fumo e calore dall'attività dopo l'incendio, ripristinando rapidamente le condizioni di sicurezza.  5 Con riferimento al Digs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello  E' un cartello di divieto, che segnala il divieto di utilizzare acqua per spegnere le fiamme  E' un cartello di prescrizione, che prescrive di non usare acqua per spegnere le fiamme  E' un cartello di prescrizione, che prescrive di non usare acqua per spegnere le fiamme  E' un cartello di prescrizione che prescrizione dell'uncondi d			
2 Uno "spazio a cielo libero" può essere qualificato come "luogo sicuro" ai fini dell'esodo Si, se è collegato ad una pubblica via in ogni condizione di incendio e nel quale siano garantita la protezione delle persone dai prodotti della combustione, dal pericolo di crolli e sia di ampiezza sufficiente e contenere gli occupanti che lo impiegano nell'esodo b No, mai c Si, è sufficiente che sia collegato ad una pubblica via  3 Con riferimento al Digs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello  à È un cartello di avvertimento, che segnala il pericolo per le vie respiratorie b E' un cartello di prescrizione, che prescrive l'obbligo di protezione delle vie respiratorie c E' un cartello di divieto, che vieta l'utilizzo di dispositivi di protezione delle vie respiratorie l Sistemi di evacuazione del fumo e del calore (SEFC), fra i diversi obiettivi, hanno anche quello di mantenere le vie di esodo libere da fumo e calore Si, poiché creano e mantengono uno strato d'aria sostanzialmente indisturbato nella porzione inferiore dell'ambiente protetto mediante l'evacuazione di fumo e calore prodotti dall'incendio No, hanno solo lo scopo di facilitare l'opera di estinzione dei soccorritori, fornendo condizioni favorevoli per le squadre di soccorso da un punto di accesso sino alla posizione dell'incendio  No, hanno solo lo scopo agevolare lo smaltimento di fumo e calore dall'attività dopo l'incendio, ripristinando rapidamente le condizioni di sicurezza.  5 Con riferimento al Digs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello à È un cartello di divieto, che segnala il divieto di utilizzare acqua per spegnere un fuoco c E' un cartello di avvertimento, che avverte che è pericoloso utilizzare acqua per spegnere un fuoco l combustibili gassosi sono: quelle sostanze che si trovano allo stato gassoso nelle condizioni alta pressione e di alta temperatura (almeno pressione di 10 bare temperatura di circa 100°C).  b I combustibili che, a seguito della reazione di combustione	b		
2 Uno "spazio a cielo libero" può essere qualificato come "luogo sicuro" ai fini dell'esodo Si, se è collegato ad una pubblica via in ogni condizione di incendio e nel quale siano garantita la protezione delle persone dai prodotti della combustione, dal pericolo di crolli e sia di ampiezza sufficiente e contenere gli occupanti che lo impiegano nell'esodo b No, mai c Si, è sufficiente che sia collegato ad una pubblica via  3 Con riferimento al Digs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello  à È un cartello di avvertimento, che segnala il pericolo per le vie respiratorie b E' un cartello di prescrizione, che prescrive l'obbligo di protezione delle vie respiratorie c E' un cartello di divieto, che vieta l'utilizzo di dispositivi di protezione delle vie respiratorie l Sistemi di evacuazione del fumo e del calore (SEFC), fra i diversi obiettivi, hanno anche quello di mantenere le vie di esodo libere da fumo e calore Si, poiché creano e mantengono uno strato d'aria sostanzialmente indisturbato nella porzione inferiore dell'ambiente protetto mediante l'evacuazione di fumo e calore prodotti dall'incendio No, hanno solo lo scopo di facilitare l'opera di estinzione dei soccorritori, fornendo condizioni favorevoli per le squadre di soccorso da un punto di accesso sino alla posizione dell'incendio  No, hanno solo lo scopo agevolare lo smaltimento di fumo e calore dall'attività dopo l'incendio, ripristinando rapidamente le condizioni di sicurezza.  5 Con riferimento al Digs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello à È un cartello di divieto, che segnala il divieto di utilizzare acqua per spegnere un fuoco c E' un cartello di avvertimento, che avverte che è pericoloso utilizzare acqua per spegnere un fuoco l combustibili gassosi sono: quelle sostanze che si trovano allo stato gassoso nelle condizioni alta pressione e di alta temperatura (almeno pressione di 10 bare temperatura di circa 100°C).  b I combustibili che, a seguito della reazione di combustione	-		1
SI, se è collegato ad una pubblica via in ogni condizione di incendio e nel quale siano garantita la protezione delle persone dai prodotti della combustione, dal pericolo di crolli e sia di ampiezza sufficiente e contenere gli occupanti che lo impiegano nell'esodo  b No, mai  c SI, è sufficiente che sia collegato ad una pubblica via  3 Con riferimento al DIgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello  a È un cartello di avvertimento, che segnala il pericolo per le vie respiratorie  b E' un cartello di divieto, che vieta l'utilizzo di dispositivi di protezione delle vie respiratorie  c E' un cartello di divieto, che vieta l'utilizzo di dispositivi di protezione delle vie respiratorie  l'isistemi di evacuazione del fumo e del calore (SEFC), fra i diversi obiettivi, hanno anche quello di mantenere le vie di esodo libere da fumo e calore  SI, poiché creano e mantengono uno strato d'aria sostanzialmente indisturbato nella porzione inferiore  dell'ambiente protetto mediante l'evacuazione di fumo e calore prodotti dall'incendio  No, hanno solo lo scopo di facilitare l'opera di estinzione dei soccorritori, fornendo condizioni favorevoli per le squadre di soccorso da un punto di accesso sino alla posizione dell'incendio  No, hanno solo lo scopo agevolare lo smaltimento di fumo e calore dall'attività dopo l'incendio, ripristinando rapidamente le condizioni di sicurezza.  5 Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello  a È un cartello di divieto, che segnala il divieto di utilizzare acqua per spegnere le fiamme  b E' un cartello di avvertimento, che avverte che è pericoloso utilizzare acqua per spegnere un fuoco  c E' un cartello di avvertimento, che avverte che è pericoloso utilizzare acqua per spegnere un fuoco  c E' un cartello di avvertimento, che avverte che è pericoloso utilizzare acqua per spegnere un fuoco  li combustibili gassosi sono:  quelle sostanze che si trovano allo stato gassoso nelle condizioni alta pressione e di a			168
occupanti che lo impiegano nell'esodo  b No, mai  c Si, è sufficiente che sia collegato ad una pubblica via  3 Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello  a È un cartello di avvertimento, che segnala il pericolo per le vie respiratorie  b E' un cartello di prescrizione, che prescrive l'obbligo di protezione delle vie respiratorie  c E' un cartello di divieto, che vieta l'utilizzo di dispositivi di protezione delle vie respiratorie  13 Sistemi di evacuazione del fumo e del calore (SEFC), fra i diversi obiettivi, hanno anche quello di mantenere le vie di esodo libere da fumo e calore  Si, poiché creano e mantengono uno strato d'aria sostanzialmente indisturbato nella porzione inferiore dell'ambiente protetto mediante l'evacuazione di tumo e calore prodotti dall'incendio  No, hanno solo lo scopo di facilitare l'opera di estinzione dei soccorritori, fornendo condizioni favorevoli per le squadre di soccorso da un punto di accesso sino alla posizione dell'incendio  No, hanno solo lo scopo agevolare lo smaltimento di fumo e calore dall'attività dopo l'incendio, ripristinando rapidamente le condizioni di sicurezza.  5 Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello  a È un cartello di divieto, che segnala il divieto di utilizzare acqua per spegnere la fiamme  b E' un cartello di avvertimento, che avverte che è pericoloso utilizzare acqua per spegnere un fuoco  c E' un cartello di avvertimento, che avverte che è pericoloso utilizzare acqua per spegnere un fuoco  6 I combustibili gassosi sono:  quelle sostanze che si trovano allo stato gassoso nelle condizioni alta pressione e di alta temperatura (almeno pressione di 10 bar e temperatura di circa 100°C).  b I combustibili che, a seguito della reazione di combustione, si trasformano in sostanze gassose  quelle sostanze che si trovano allo stato gassoso nelle condizioni normali di pressione e di temperatura (pressione atmosferica e temperatura di circa 15°C).  7 I			
b No, mai c Si, è sufficiente che sia collegato ad una pubblica via  3 con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello a È un cartello di avvertimento, che segnala il pericolo per le vie respiratorie b E' un cartello di prescrizione, che prescrive l'obbligo di protezione delle vie respiratorie c E' un cartello di divieto, che vieta l'utilizzo di dispositivi di protezione delle vie respiratorie l Sistemi di evacuazione del fumo e del calore (SEFC), fra i diversi obiettivi, hanno anche quello di mantenere le vie di esodo libere da fumo e calore Si, poiché creano e mantengono uno strato d'aria sostanzialmente indisturbato nella porzione inferiore dell'ambiente protetto mediante l'evacuazione di fumo e calore prodotti dall'incendio No, hanno solo lo scopo di facilitare l'opera di estinzione dei soccorritori, fornendo condizioni favorevoli per le squadre di soccorso da un punto di accesso sino alla posizione dell'incendio No, hanno solo lo scopo agevolare lo smaltimento di fumo e calore dall'attività dopo l'incendio, ripristinando rapidamente le condizioni di sicurezza.  5 Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello a È un cartello di divieto, che segnala il divieto di utilizzare acqua per spegnere un fuoco c E' un cartello di avvertimento, che avverte che è pericoloso utilizzare acqua per spegnere un fuoco c E' un cartello di avvertimento, che avverte che è pericoloso utilizzare acqua per spegnere un fuoco c E' un cartello di avvertimento, che avverte che è pericoloso utilizzare acqua per spegnere un fuoco c l' combustibili gassosi sono: quelle sostanze che si trovano allo stato gassoso nelle condizioni alta pressione e di alta temperatura (almeno pressione di 10 bar e temperatura di circa 100°C). b I combustibili che, a seguito della reazione di combustione, si trasformano in sostanze gassose quelle sostanze che si trovano allo stato gassoso nelle condizioni normali di pressione e di temperatura (pressione	а	delle persone dai prodotti della combustione, dal pericolo di crolli e sia di ampiezza sufficiente e contenere gli	
c Si, è sufficiente che sia collegato ad una pubblica via  3 Con riferimento al DIgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello a È un cartello di avvertimento, che segnala il pericolo per le vie respiratorie b E' un cartello di divieto, che vieta l'utilizzo di dispositivi di protezione delle vie respiratorie c E' un cartello di divieto, che vieta l'utilizzo di dispositivi di protezione delle vie respiratorie l Isistemi di evacuazione del fumo e del calore (SEFC), fra i diversi obiettivi, hanno anche quello di mantenere le vie di esodo libere da fumo e calore si, poiché creano e mantengono uno strato d'aria sostanzialmente indisturbato nella porzione inferiore dell'ambiente protetto mediante l'evacuazione di fumo e calore prodotti dall'incendio No, hanno solo lo scopo di facilitare l'opera di estinzione dei soccorritori, fornendo condizioni favorevoli per le squadre di soccorso da un punto di accesso sino alla posizione dell'incendio No, hanno solo lo scopo agevolare lo smaltimento di fumo e calore dall'attività dopo l'incendio, ripristinando rapidamente le condizioni di sicurezza.  5 Con riferimento al Digs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello a È un cartello di divieto, che segnala il divieto di utilizzare acqua per spegnere le fiamme b E' un cartello di prescrizione, che prescrive di non usare acqua per spegnere un fuoco c E' un cartello di avvertimento, che avverte che è pericoloso utilizzare acqua per spegnere un fuoco c E' un cartello di avvertimento, che avverte che è pericoloso utilizzare acqua per spegnere un fuoco c I combustibili gassosi sono: quelle sostanze che si trovano allo stato gassoso nelle condizioni alta pressione e di alta temperatura (almeno pressione di 10 bar e temperatura di circa 100°C). b I combustibili che, a seguito della reazione di combustione, si trasformano in sostanze gassose quelle sostanze che si trovano allo stato gassoso nelle condizioni normali di pressione e di temperatura (pressione atmosferica e		occupanti che lo impiegano nell'esodo	
Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello di zu natrello di avvertimento, che segnala il pericolo per le vie respiratorie  b E' un cartello di prescrizione, che prescrive l'obbligo di protezione delle vie respiratorie  c E' un cartello di divieto, che vieta l'utilizzo di dispositivi di protezione delle vie respiratorie  l Sistemi di evacuazione del fumo e del calore (SEFC), fra i diversi obiettivi, hanno anche quello di mantenere le vie di esodo libere da fumo e calore  Si, poiché creano e mantengono uno strato d'aria sostanzialmente indisturbato nella porzione inferiore dell'ambiente protetto mediante l'evacuazione di fumo e calore prodotti dall'incendio  No, hanno solo lo scopo di facilitare l'opera di estinzione del soccorritori, fornendo condizioni favorevoli per le squadre di soccorso da un punto di accesso sino alla posizione dell'incendio  No, hanno solo lo scopo agevolare lo smaltimento di fumo e calore dall'attività dopo l'incendio, ripristinando rapidamente le condizioni di sicurezza.  5 Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello  a È un cartello di divieto, che segnala il divieto di utilizzare acqua per spegnere le fiamme  b E' un cartello di divieto, che avverte che è pericoloso utilizzare acqua per spegnere un fuoco  c E' un cartello di avvertimento, che avverte che è pericoloso utilizzare acqua per spegnere un fuoco  6 I combustibili gassosi sono:  quelle sostanze che si trovano allo stato gassoso nelle condizioni alta pressione e di alta temperatura (almeno pressione di 10 bar e temperatura di circa 100°C).  b I combustibili che, a seguito della reazione di combustione, si trasformano in sostanze gassose  quelle sostanze che si trovano allo stato gassoso nelle condizioni normali di pressione e di temperatura (pressione atmosferica e temperatura di circa 15°C).  7 I punti di segnalazione manuale a servizio di un impianto di rilevazione e allarme incendio (IRAI)  a devono essere inst	b	No, mai	
a È un cartello di avvertimento, che segnala il pericolo per le vie respiratorie  b E' un cartello di grescrizione, che perscrive l'obbligo di protezione delle vie respiratorie  c E' un cartello di divieto, che vieta l'utilizzo di dispositivi di protezione delle vie respiratorie  l'Sistemi di evacuazione del fumo e del calore (SEFC), fra i diversi obiettivi, hanno anche quello di mantenere le vie di esodo libere da fumo e calore  si, poiché creano e mantengono uno strato d'aria sostanzialmente indisturbato nella porzione inferiore dell'ambiente protetto mediante l'evacuazione di fumo e calore prodotti dall'incendio  No, hanno solo lo scopo di facilitare l'opera di estinzione dei soccorritori, fornendo condizioni favorevoli per le squadre di soccorso da un punto di accesso sino alla posizione dell'incendio  No, hanno solo lo scopo agevolare lo smaltimento di fumo e calore dall'attività dopo l'incendio, ripristinando rapidamente le condizioni di sicurezza.  5 Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello à un cartello di divieto, che segnala il divieto di utilizzare acqua per spegnere le fiamme  b E' un cartello di avvertimento, che avverte che è pericoloso utilizzare acqua per spegnere un fuoco  c E' un cartello di avvertimento, che avverte che è pericoloso utilizzare acqua per spegnere un fuoco  6 I combustibili gassosi sono:  quelle sostanze che si trovano allo stato gassoso nelle condizioni alta pressione e di alta temperatura (almeno pressione di 10 bar e temperatura di circa 100°C).  b i combustibili che, a seguito della reazione di combustione, si trasformano in sostanze gassose  quelle sostanze che si trovano allo stato gassoso nelle condizioni normali di pressione e di temperatura  (pressione atmosferica e temperatura di circa 15°C).  7 I punti di segnalazione manuale a servizio di un impianto di rilevazione e allarme incendio (IRAI)  a devono essere installati in posizione ben visibile e segnalata ed essere facilmente accessibili  b devono essere po	С	Si, è sufficiente che sia collegato ad una pubblica via	1
a È un cartello di avvertimento, che segnala il pericolo per le vie respiratorie  b E' un cartello di grescrizione, che perscrive l'obbligo di protezione delle vie respiratorie  c E' un cartello di divieto, che vieta l'utilizzo di dispositivi di protezione delle vie respiratorie  l'Sistemi di evacuazione del fumo e del calore (SEFC), fra i diversi obiettivi, hanno anche quello di mantenere le vie di esodo libere da fumo e calore  si, poiché creano e mantengono uno strato d'aria sostanzialmente indisturbato nella porzione inferiore dell'ambiente protetto mediante l'evacuazione di fumo e calore prodotti dall'incendio  No, hanno solo lo scopo di facilitare l'opera di estinzione dei soccorritori, fornendo condizioni favorevoli per le squadre di soccorso da un punto di accesso sino alla posizione dell'incendio  No, hanno solo lo scopo agevolare lo smaltimento di fumo e calore dall'attività dopo l'incendio, ripristinando rapidamente le condizioni di sicurezza.  5 Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello à un cartello di divieto, che segnala il divieto di utilizzare acqua per spegnere le fiamme  b E' un cartello di avvertimento, che avverte che è pericoloso utilizzare acqua per spegnere un fuoco  c E' un cartello di avvertimento, che avverte che è pericoloso utilizzare acqua per spegnere un fuoco  6 I combustibili gassosi sono:  quelle sostanze che si trovano allo stato gassoso nelle condizioni alta pressione e di alta temperatura (almeno pressione di 10 bar e temperatura di circa 100°C).  b i combustibili che, a seguito della reazione di combustione, si trasformano in sostanze gassose  quelle sostanze che si trovano allo stato gassoso nelle condizioni normali di pressione e di temperatura  (pressione atmosferica e temperatura di circa 15°C).  7 I punti di segnalazione manuale a servizio di un impianto di rilevazione e allarme incendio (IRAI)  a devono essere installati in posizione ben visibile e segnalata ed essere facilmente accessibili  b devono essere po	2		1
b E' un cartello di prescrizione, che prescrive l'obbligo di protezione delle vie respiratorie c E' un cartello di divieto, che vieta l'utilizzo di dispositivi di protezione delle vie respiratorie l'Sistemi di evacuazione del fumo e del calore (SEFC), fra i diversi obiettivi, hanno anche quello di mantenere le vie di esodo libere da fumo e calore Si, poiché creano e mantengono uno strato d'aria sostanzialmente indisturbato nella porzione inferiore dell'ambiente protetto mediante l'evacuazione di fumo e calore prodotti dall'incendio No, hanno solo lo scopo di facilitare l'opera di estinzione dei soccorritori, fornendo condizioni favorevoli per le squadre di soccorso da un punto di accesso sino alla posizione dell'incendio No, hanno solo lo scopo agevolare lo smaltimento di fumo e calore dall'attività dopo l'incendio, ripristinando rapidamente le condizioni di sicurezza.  5 Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello a È un cartello di divieto, che segnala il divieto di utilizzare acqua per spegnere le fiamme b E' un cartello di prescrizione, che prescrive di non usare acqua per spegnere un fuoco c E' un cartello di avvertimento, che avverte che è pericoloso utilizzare acqua per spegnere un fuoco 6 I combustibili gassosi sono: quelle sostanze che si trovano allo stato gassoso nelle condizioni alta pressione e di alta temperatura (almeno pressione di 10 bar e temperatura di circa 100°C). b I combustibili che, a seguito della reazione di combustione, si trasformano in sostanze gassose quelle sostanze che si trovano allo stato gassoso nelle condizioni normali di pressione e di temperatura (pressione atmosferica e temperatura di circa 15°C). 7 I punti di segnalazione manuale a servizio di un impianto di rilevazione e allarme incendio (IRAI) a devono essere installati in posizione ben visibile e segnalata ed essere facilmente accessibili	3	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello	112
c E' un cartello di divieto, che vieta l'utilizzo di dispositivi di protezione delle vie respiratorie  1 Sistemi di evacuazione del fumo e del calore (SEFC), fra i diversi obiettivi, hanno anche quello di mantenere le vie di esodo libere da fumo e calore  3 Si, poiché creano e mantengono uno strato d'aria sostanzialmente indisturbato nella porzione inferiore dell'ambiente protetto mediante l'evacuazione di fumo e calore prodotti dall'incendio  No, hanno solo lo scopo di facilitare l'opera di estinzione dei soccorritori, fornendo condizioni favorevoli per le squadre di soccorso da un punto di accesso sino alla posizione dell'incendio  No, hanno solo lo scopo agevolare lo smaltimento di fumo e calore dall'attività dopo l'incendio, ripristinando rapidamente le condizioni di sicurezza.  5 Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello  a È un cartello di divieto, che segnala il divieto di utilizzare acqua per spegnere le fiamme  b E' un cartello di prescrizione, che prescrive di non usare acqua per spegnere un fuoco  c E' un cartello di avvertimento, che avverte che è pericoloso utilizzare acqua per spegnere un fuoco  6 I combustibili gassosi sono:  quelle sostanze che si trovano allo stato gassoso nelle condizioni alta pressione e di alta temperatura (almeno pressione di 10 bar e temperatura di circa 100°C).  b I combustibili che, a seguito della reazione di combustione, si trasformano in sostanze gassose  quelle sostanze che si trovano allo stato gassoso nelle condizioni normali di pressione e di temperatura (pressione atmosferica e temperatura di circa 15°C).  7 I punti di segnalazione manuale a servizio di un impianto di rilevazione e allarme incendio (IRAI)  a devono essere installati in posizione ben visibile e segnalata ed essere facilmente accessibili  b devono essere posti in corrispondenza dell'uscita di esodo principale	а	È un cartello di avvertimento, che segnala il pericolo per le vie respiratorie	
I Sistemi di evacuazione del fumo e del calore (SEFC), fra i diversi obiettivi, hanno anche quello di mantenere le vie di esodo libere da fumo e calore  Si, poiché creano e mantengono uno strato d'aria sostanzialmente indisturbato nella porzione inferiore dell'ambiente protetto mediante l'evacuazione di fumo e calore prodotti dall'incendio  No, hanno solo lo scopo di facilitare l'opera di estinzione dei soccorritori, fornendo condizioni favorevoli per le squadre di soccorso da un punto di accesso sino alla posizione dell'incendio  No, hanno solo lo scopo agevolare lo smaltimento di fumo e calore dall'attività dopo l'incendio, ripristinando rapidamente le condizioni di sicurezza.  5 Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello  a È un cartello di divieto, che segnala il divieto di utilizzare acqua per spegnere le fiamme  b E' un cartello di avvertimento, che prescrive di non usare acqua per spegnere un fuoco  c E' un cartello di avvertimento, che avverte che è pericoloso utilizzare acqua per spegnere un fuoco  6 I combustibili gassosi sono:  quelle sostanze che si trovano allo stato gassoso nelle condizioni alta pressione e di alta temperatura (almeno pressione di 10 bar e temperatura di circa 100°C).  b I combustibili che, a seguito della reazione di combustione, si trasformano in sostanze gassose  quelle sostanze che si trovano allo stato gassoso nelle condizioni normali di pressione e di temperatura  (pressione atmosferica e temperatura di circa 15°C).  7 I punti di segnalazione manuale a servizio di un impianto di rilevazione e allarme incendio (IRAI)  a devono essere installati in posizione ben visibile e segnalata ed essere facilmente accessibili  b devono essere posti in corrispondenza dell'uscita di esodo principale	b	E' un cartello di prescrizione, che prescrive l'obbligo di protezione delle vie respiratorie	
4 vie di esodo libere da fumo e calore  Si, poiché creano e mantengono uno strato d'aria sostanzialmente indisturbato nella porzione inferiore dell'ambiente protetto mediante l'evacuazione di fumo e calore prodotti dall'incendio  No, hanno solo lo scopo di facilitare l'opera di estinzione dei soccorritori, fornendo condizioni favorevoli per le squadre di soccorso da un punto di accesso sino alla posizione dell'incendio  No, hanno solo lo scopo agevolare lo smaltimento di fumo e calore dall'attività dopo l'incendio, ripristinando rapidamente le condizioni di sicurezza.  5 Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello  a È un cartello di divieto, che segnala il divieto di utilizzare acqua per spegnere le fiamme  b E' un cartello di avvertimento, che avverte che è pericoloso utilizzare acqua per spegnere un fuoco  c E' un cartello di avvertimento, che avverte che è pericoloso utilizzare acqua per spegnere un fuoco  6 I combustibili gassosi sono:  a quelle sostanze che si trovano allo stato gassoso nelle condizioni alta pressione e di alta temperatura (almeno pressione di 10 bar e temperatura di circa 100°C).  b I combustibili che, a seguito della reazione di combustione, si trasformano in sostanze gassose  quelle sostanze che si trovano allo stato gassoso nelle condizioni normali di pressione e di temperatura (pressione atmosferica e temperatura di circa 15°C).  7 I punti di segnalazione manuale a servizio di un impianto di rilevazione e allarme incendio (IRAI)  a devono essere installati in posizione ben visibile e segnalata ed essere facilmente accessibili  b devono essere posti in corrispondenza dell'uscita di esodo principale	С		
Si, poiché creano e mantengono uno strato d'aria sostanzialmente indisturbato nella porzione inferiore dell'ambiente protetto mediante l'evacuazione di fumo e calore prodotti dall'incendio  No, hanno solo lo scopo di facilitare l'opera di estinzione dei soccorritori, fornendo condizioni favorevoli per le squadre di soccorso da un punto di accesso sino alla posizione dell'incendio  No, hanno solo lo scopo agevolare lo smaltimento di fumo e calore dall'attività dopo l'incendio, ripristinando rapidamente le condizioni di sicurezza.  5 Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello  a È un cartello di divieto, che segnala il divieto di utilizzare acqua per spegnere le fiamme  b E' un cartello di prescrizione, che prescrive di non usare acqua per spegnere un fuoco  c E' un cartello di avvertimento, che avverte che è pericoloso utilizzare acqua per spegnere un fuoco  6 I combustibili gassosi sono:  quelle sostanze che si trovano allo stato gassoso nelle condizioni alta pressione e di alta temperatura (almeno pressione di 10 bar e temperatura di circa 100°C).  b I combustibili che, a seguito della reazione di combustione, si trasformano in sostanze gassose  quelle sostanze che si trovano allo stato gassoso nelle condizioni normali di pressione e di temperatura (pressione atmosferica e temperatura di circa 15°C).  7 I punti di segnalazione manuale a servizio di un impianto di rilevazione e allarme incendio (IRAI)  a devono essere installati in posizione ben visibile e segnalata ed essere facilmente accessibili  b devono essere posti in corrispondenza dell'uscita di esodo principale	1	, , , , , , , , , , , , , , , , , , , ,	1
dell'ambiente protetto mediante l'evacuazione di fumo e calore prodotti dall'incendio  No, hanno solo lo scopo di facilitare l'opera di estinzione dei soccorritori, fornendo condizioni favorevoli per le squadre di soccorso da un punto di accesso sino alla posizione dell'incendio  No, hanno solo lo scopo agevolare lo smaltimento di fumo e calore dall'attività dopo l'incendio, ripristinando rapidamente le condizioni di sicurezza.  5 Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello  a È un cartello di divieto, che segnala il divieto di utilizzare acqua per spegnere le fiamme  b E' un cartello di prescrizione, che prescrive di non usare acqua per spegnere un fuoco  c E' un cartello di avvertimento, che avverte che è pericoloso utilizzare acqua per spegnere un fuoco  6 I combustibili gassosi sono:  quelle sostanze che si trovano allo stato gassoso nelle condizioni alta pressione e di alta temperatura (almeno pressione di 10 bar e temperatura di circa 100°C).  b I combustibili che, a seguito della reazione di combustione, si trasformano in sostanze gassose  quelle sostanze che si trovano allo stato gassoso nelle condizioni normali di pressione e di temperatura  (pressione atmosferica e temperatura di circa 15°C).  7 I punti di segnalazione manuale a servizio di un impianto di rilevazione e allarme incendio (IRAI)  a devono essere installati in posizione ben visibile e segnalata ed essere facilmente accessibili  b devono essere posti in corrispondenza dell'uscita di esodo principale	4		204
b No, hanno solo lo scopo di facilitare l'opera di estinzione dei soccorritori, fornendo condizioni favorevoli per le squadre di soccorso da un punto di accesso sino alla posizione dell'incendio  No, hanno solo lo scopo agevolare lo smaltimento di fumo e calore dall'attività dopo l'incendio, ripristinando rapidamente le condizioni di sicurezza.  5 Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello  a È un cartello di divieto, che segnala il divieto di utilizzare acqua per spegnere le fiamme  b E' un cartello di prescrizione, che prescrive di non usare acqua per spegnere un fuoco  c E' un cartello di avvertimento, che avverte che è pericoloso utilizzare acqua per spegnere un fuoco  6 I combustibili gassosi sono:  quelle sostanze che si trovano allo stato gassoso nelle condizioni alta pressione e di alta temperatura (almeno pressione di 10 bar e temperatura di circa 100°C).  b I combustibili che, a seguito della reazione di combustione, si trasformano in sostanze gassose  quelle sostanze che si trovano allo stato gassoso nelle condizioni normali di pressione e di temperatura  (pressione atmosferica e temperatura di circa 15°C).  7 I punti di segnalazione manuale a servizio di un impianto di rilevazione e allarme incendio (IRAI)  a devono essere installati in posizione ben visibile e segnalata ed essere facilmente accessibili  b devono essere posti in corrispondenza dell'uscita di esodo principale			
b squadre di soccorso da un punto di accesso sino alla posizione dell'incendio  No, hanno solo lo scopo agevolare lo smaltimento di fumo e calore dall'attività dopo l'incendio, ripristinando rapidamente le condizioni di sicurezza.  5 Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello  a È un cartello di divieto, che segnala il divieto di utilizzare acqua per spegnere le fiamme  b E' un cartello di prescrizione, che prescrive di non usare acqua per spegnere un fuoco  c E' un cartello di avvertimento, che avverte che è pericoloso utilizzare acqua per spegnere un fuoco  6 I combustibili gassosi sono:  quelle sostanze che si trovano allo stato gassoso nelle condizioni alta pressione e di alta temperatura (almeno pressione di 10 bar e temperatura di circa 100°C).  b I combustibili che, a seguito della reazione di combustione, si trasformano in sostanze gassose  quelle sostanze che si trovano allo stato gassoso nelle condizioni normali di pressione e di temperatura (pressione atmosferica e temperatura di circa 15°C).  7 I punti di segnalazione manuale a servizio di un impianto di rilevazione e allarme incendio (IRAI)  a devono essere installati in posizione ben visibile e segnalata ed essere facilmente accessibili  b devono essere posti in corrispondenza dell'uscita di esodo principale			
No, hanno solo lo scopo agevolare lo smaltimento di fumo e calore dall'attività dopo l'incendio, ripristinando rapidamente le condizioni di sicurezza.  5 Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello di è un cartello di divieto, che segnala il divieto di utilizzare acqua per spegnere le fiamme  b E' un cartello di prescrizione, che prescrive di non usare acqua per spegnere un fuoco c E' un cartello di avvertimento, che avverte che è pericoloso utilizzare acqua per spegnere un fuoco 6 I combustibili gassosi sono: a quelle sostanze che si trovano allo stato gassoso nelle condizioni alta pressione e di alta temperatura (almeno pressione di 10 bar e temperatura di circa 100°C). b I combustibili che, a seguito della reazione di combustione, si trasformano in sostanze gassose quelle sostanze che si trovano allo stato gassoso nelle condizioni normali di pressione e di temperatura c (pressione atmosferica e temperatura di circa 15°C). 7 I punti di segnalazione manuale a servizio di un impianto di rilevazione e allarme incendio (IRAI) a devono essere installati in posizione ben visibile e segnalata ed essere facilmente accessibili b devono essere posti in corrispondenza dell'uscita di esodo principale	I L I		
c rapidamente le condizioni di sicurezza.  5 Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello a è un cartello di divieto, che segnala il divieto di utilizzare acqua per spegnere le fiamme b E' un cartello di prescrizione, che prescrive di non usare acqua per spegnere un fuoco c E' un cartello di avvertimento, che avverte che è pericoloso utilizzare acqua per spegnere un fuoco 6 I combustibili gassosi sono: a quelle sostanze che si trovano allo stato gassoso nelle condizioni alta pressione e di alta temperatura (almeno pressione di 10 bar e temperatura di circa 100°C). b I combustibili che, a seguito della reazione di combustione, si trasformano in sostanze gassose quelle sostanze che si trovano allo stato gassoso nelle condizioni normali di pressione e di temperatura (pressione atmosferica e temperatura di circa 15°C). 7 I punti di segnalazione manuale a servizio di un impianto di rilevazione e allarme incendio (IRAI) a devono essere installati in posizione ben visibile e segnalata ed essere facilmente accessibili b devono essere posti in corrispondenza dell'uscita di esodo principale			ł
5 Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello a È un cartello di divieto, che segnala il divieto di utilizzare acqua per spegnere le fiamme b E' un cartello di prescrizione, che prescrive di non usare acqua per spegnere un fuoco c E' un cartello di avvertimento, che avverte che è pericoloso utilizzare acqua per spegnere un fuoco 6 I combustibili gassosi sono: quelle sostanze che si trovano allo stato gassoso nelle condizioni alta pressione e di alta temperatura (almeno pressione di 10 bar e temperatura di circa 100°C). b I combustibili che, a seguito della reazione di combustione, si trasformano in sostanze gassose quelle sostanze che si trovano allo stato gassoso nelle condizioni normali di pressione e di temperatura (pressione atmosferica e temperatura di circa 15°C). 7 I punti di segnalazione manuale a servizio di un impianto di rilevazione e allarme incendio (IRAI) a devono essere installati in posizione ben visibile e segnalata ed essere facilmente accessibili b devono essere posti in corrispondenza dell'uscita di esodo principale			
a È un cartello di divieto, che segnala il divieto di utilizzare acqua per spegnere le fiamme  b E' un cartello di prescrizione, che prescrive di non usare acqua per spegnere un fuoco  c E' un cartello di avvertimento, che avverte che è pericoloso utilizzare acqua per spegnere un fuoco  6 I combustibili gassosi sono:  quelle sostanze che si trovano allo stato gassoso nelle condizioni alta pressione e di alta temperatura (almeno pressione di 10 bar e temperatura di circa 100°C).  b I combustibili che, a seguito della reazione di combustione, si trasformano in sostanze gassose quelle sostanze che si trovano allo stato gassoso nelle condizioni normali di pressione e di temperatura (pressione atmosferica e temperatura di circa 15°C).  7 I punti di segnalazione manuale a servizio di un impianto di rilevazione e allarme incendio (IRAI)  a devono essere installati in posizione ben visibile e segnalata ed essere facilmente accessibili  b devono essere posti in corrispondenza dell'uscita di esodo principale		rapidamente le sonalizioni ai sicarezza.	t
b E' un cartello di prescrizione, che prescrive di non usare acqua per spegnere un fuoco c E' un cartello di avvertimento, che avverte che è pericoloso utilizzare acqua per spegnere un fuoco 6 I combustibili gassosi sono: quelle sostanze che si trovano allo stato gassoso nelle condizioni alta pressione e di alta temperatura (almeno pressione di 10 bar e temperatura di circa 100°C). b I combustibili che, a seguito della reazione di combustione, si trasformano in sostanze gassose quelle sostanze che si trovano allo stato gassoso nelle condizioni normali di pressione e di temperatura c (pressione atmosferica e temperatura di circa 15°C). 7 I punti di segnalazione manuale a servizio di un impianto di rilevazione e allarme incendio (IRAI) a devono essere installati in posizione ben visibile e segnalata ed essere facilmente accessibili b devono essere posti in corrispondenza dell'uscita di esodo principale	5	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello	106
c E' un cartello di avvertimento, che avverte che è pericoloso utilizzare acqua per spegnere un fuoco 6 I combustibili gassosi sono:  quelle sostanze che si trovano allo stato gassoso nelle condizioni alta pressione e di alta temperatura (almeno pressione di 10 bar e temperatura di circa 100°C).  b I combustibili che, a seguito della reazione di combustione, si trasformano in sostanze gassose quelle sostanze che si trovano allo stato gassoso nelle condizioni normali di pressione e di temperatura (pressione atmosferica e temperatura di circa 15°C).  7 I punti di segnalazione manuale a servizio di un impianto di rilevazione e allarme incendio (IRAI) a devono essere installati in posizione ben visibile e segnalata ed essere facilmente accessibili b devono essere posti in corrispondenza dell'uscita di esodo principale	а	È un cartello di divieto, che segnala il divieto di utilizzare acqua per spegnere le fiamme	1
6 I combustibili gassosi sono:  quelle sostanze che si trovano allo stato gassoso nelle condizioni alta pressione e di alta temperatura (almeno pressione di 10 bar e temperatura di circa 100°C).  b I combustibili che, a seguito della reazione di combustione, si trasformano in sostanze gassose  quelle sostanze che si trovano allo stato gassoso nelle condizioni normali di pressione e di temperatura (pressione atmosferica e temperatura di circa 15°C).  7 I punti di segnalazione manuale a servizio di un impianto di rilevazione e allarme incendio (IRAI)  a devono essere installati in posizione ben visibile e segnalata ed essere facilmente accessibili  b devono essere posti in corrispondenza dell'uscita di esodo principale	b	E' un cartello di prescrizione, che prescrive di non usare acqua per spegnere un fuoco	1
quelle sostanze che si trovano allo stato gassoso nelle condizioni alta pressione e di alta temperatura (almeno pressione di 10 bar e temperatura di circa 100°C).  b I combustibili che, a seguito della reazione di combustione, si trasformano in sostanze gassose quelle sostanze che si trovano allo stato gassoso nelle condizioni normali di pressione e di temperatura (pressione atmosferica e temperatura di circa 15°C).  7 I punti di segnalazione manuale a servizio di un impianto di rilevazione e allarme incendio (IRAI)  a devono essere installati in posizione ben visibile e segnalata ed essere facilmente accessibili  b devono essere posti in corrispondenza dell'uscita di esodo principale	С	E' un cartello di avvertimento, che avverte che è pericoloso utilizzare acqua per spegnere un fuoco	1
a pressione di 10 bar e temperatura di circa 100°C). b I combustibili che, a seguito della reazione di combustione, si trasformano in sostanze gassose quelle sostanze che si trovano allo stato gassoso nelle condizioni normali di pressione e di temperatura (pressione atmosferica e temperatura di circa 15°C). 7 I punti di segnalazione manuale a servizio di un impianto di rilevazione e allarme incendio (IRAI) a devono essere installati in posizione ben visibile e segnalata ed essere facilmente accessibili b devono essere posti in corrispondenza dell'uscita di esodo principale			35
b I combustibili che, a seguito della reazione di combustione, si trasformano in sostanze gassose  quelle sostanze che si trovano allo stato gassoso nelle condizioni normali di pressione e di temperatura (pressione atmosferica e temperatura di circa 15°C).  7 I punti di segnalazione manuale a servizio di un impianto di rilevazione e allarme incendio (IRAI)  a devono essere installati in posizione ben visibile e segnalata ed essere facilmente accessibili  b devono essere posti in corrispondenza dell'uscita di esodo principale		=	1
quelle sostanze che si trovano allo stato gassoso nelle condizioni normali di pressione e di temperatura (pressione atmosferica e temperatura di circa 15°C).  7 I punti di segnalazione manuale a servizio di un impianto di rilevazione e allarme incendio (IRAI)  a devono essere installati in posizione ben visibile e segnalata ed essere facilmente accessibili  b devono essere posti in corrispondenza dell'uscita di esodo principale	a	pressione di 10 bar e temperatura di circa 100°C).	
c (pressione atmosferica e temperatura di circa 15°C).  7 I punti di segnalazione manuale a servizio di un impianto di rilevazione e allarme incendio (IRAI)  a devono essere installati in posizione ben visibile e segnalata ed essere facilmente accessibili  b devono essere posti in corrispondenza dell'uscita di esodo principale	b		
7 I punti di segnalazione manuale a servizio di un impianto di rilevazione e allarme incendio (IRAI)  a devono essere installati in posizione ben visibile e segnalata ed essere facilmente accessibili  b devono essere posti in corrispondenza dell'uscita di esodo principale			
a devono essere installati in posizione ben visibile e segnalata ed essere facilmente accessibili b devono essere posti in corrispondenza dell'uscita di esodo principale		(pressione atmosferica e temperatura di circa 15°C).	l
b devono essere posti in corrispondenza dell'uscita di esodo principale	7	I punti di segnalazione manuale a servizio di un impianto di rilevazione e allarme incendio (IRAI)	193
	а	devono essere installati in posizione ben visibile e segnalata ed essere facilmente accessibili	]
c devono essere posti nella zona dove lavora il coordinatore degli addetti antincendio	b	devono essere posti in corrispondenza dell'uscita di esodo principale	]
	С	devono essere posti nella zona dove lavora il coordinatore degli addetti antincendio	

8	La Resistenza al fuoco rappresenta	127
۳	la capacità portante in caso di incendio, per una struttura, per una parte della struttura o per un elemento	12/
а	Istrutturale	
	la capacità portante in caso di incendio, per una struttura, per una parte della struttura o per un elemento	
b	strutturale nonché la capacità di compartimentazione in caso di incendio per gli elementi di separazione	
	strutturali (es. muri, solai,) e non strutturali (es. porte, divisori,).	
	la capacità di compartimentazione in caso di incendio per gli elementi di separazione strutturali (es. muri,	
С	solai,) e non strutturali (es. porte, divisori,).	l
9	Le misure di protezione sono	69
а	tutte le misure finalizzate alla riduzione del rischio incendio mediante la riduzione della probabilità/frequenza	
a	di accadimento dell'evento (impianti a regola d'arte,)	
b	tutte le misure finalizzate alla riduzione del rischio incendio mediante la riduzione del danno conseguente	
	all'evento (es: impianti antincendio, porte tagliafuoco, vie di esodo,)	
	Tutte le misure finalizzate al mantenimento del livello di sicurezza raggiunto nella progettazione della sicurezza antincendio del luogo di lavoro (manutenzione, controllo, sorveglianza, formazione, addestramento,	
С	pianificazione emergenza, e	
_	Il monossido di carbonio (CO), gas tossico per il sangue, che generalmente si sviluppa durante gli incendi in	
10	ambienti chiusi a causa della carenza di ossigeno:	88
a	È un gas che non viene rilevato dall'uomo facilmente poiché è inodore, incolore e non irritante	
b b	E' un gas dal colore caratteristico ed è facilmente individuabile dall'uomo	
_	-	
C	E' un gas dall'odore caratteristico ed è facilmente percepibile dall'uomo	
11	I principali effetti sull'uomo sono determinati dai prodotti della combustione, ovvero Anossia (riduzione dell'ossigeno nell'aria), azione tossica dei gas, riduzione della visibilità per il fumo e azione	86
а	termica del calore prodotto	
	·	
b	Anossia (riduzione dell'ossigeno nell'aria) e azione tossica dei gas	
С	riduzione della visibilità per il fumo e azione termica del calore prodotto	
12	La gestione della sicurezza antincendio (GSA) in emergenza riguarda	257
а	l'attivazione e l'attuazione del piano di emergenza.	
	L'adozione e verifica periodica delle misure antincendio preventive, l'apposizione della segnaletica di sicurezza (divieti, avvertimenti, evacuazione,), la verifica dell'osservanza dei divieti, delle limitazioni e delle condizioni di	
b	esercizio ed il controllo e la manutenzione di impianti e attrezzature antincendio e la compilazione registro dei	
	controlli	
	La preparazione alla gestione dell'emergenza, tramite piano di emergenza, formazione e addestramento degli	
С	addetti alla gestione dell'emergenza, esercitazioni antincendio e prove d'evacuazione periodiche e la gestione	
	delle condizioni di maggior rischio (lavori di manutenzione, rischi di interferenza, disattivazione di impianti o	
	sistemi di sicurezza, impiego temporaneo di sostanze o lavorazioni pericolose).	
13	Le superfici dei percorsi individuati come vie di esodo (corridoi, scale, androni,) devono garantire specifici	
	requisiti	170
а	Si, non devono essere sdrucciolevoli, né presentare avvallamenti o sporgenze pericolose e devono essere in	
	condizioni tali da rendere sicuro il movimento ed il transito degli occupanti	
b	No, è sufficiente che i percorsi di esodo adducono all'esterno, a prescindere dalle caratteristiche delle superfici	
	No, e sumeiente ene i percorsi di esodo dadacono dii esterno, a presendere dane caratteristiche dene superner	
С	No, è sufficiente che siano in condizioni tali da rendere sicuro il movimento ed il transito degli occupanti	
14	Gli incendi di Classe C, in relazione allo stato fisico dei materiali combustibili, sono:	15
a	incendi di materiali solidi con formazione di braci (carta, cartoni, libri, legna, segatura,)	
b	incendi di liquidi infiammabili e solidi che possono liquefare (petrolio, vernici, nafta, benzina)	
c	incendi di gas infiammabili (metano, propano, g.p.l., cloro, idrogeno)	
⊢ّ	In un ambiente con presenza di gas o vapori più pesanti dell'aria le aperture di ventilazione devono essere	ł
15	disposte	283
a	sul tetto	
b	a filo pavimento	
۲	a filo soffitto	
	a mo someto	I

# SCHEDA N. 46 Correttore

1	Le classi di reazione al fuoco 0, 1, 2, 3, 4 e 5	124
а	Esprimono le classi italiane di reazione al fuoco dei materiali	
b	Esprimono le classi europee di reazione al fuoco dei materiali	
С	Non esprimono una classificazione al fuoco per nessun materiale	
2	Affinché la reazione di combustione abbia inizio, deve sempre verificarsi:	3
а	La contemporanea presenza del combustibile e del comburente	
b	La contemporanea presenza del combustibile, del comburente e dell'innesco/sorgente di calore	
С	La contemporanea presenza del combustibile e della giusta temperatura o innesco	
3	Il controllo e la manutenzione regolare dei sistemi, dispositivi, attrezzature e degli impianti rilevanti ai fini della	
	sicurezza antincendio (es: impianti elettrici, adduzione gas, impianti termici, ecc)	92
а	rientrano fra le azioni necessarie per prevenire l'insorgere di incendi	
b	sono misure gestionali che non incidono sulla probabilità di accadimento di un incendio	
С	Il controllo e la manutenzione non rientrano fra le attività finalizzate alla sicurezza antincendio	
	La misura "Controllo dell'incendio"	210
	ha come scopo l'individuazione dei presidi antincendio da installare nell'attività per fronteggiare gli eventuali	
а	incendi	
_	creano e mantengono uno strato d'aria sostanzialmente indisturbato nella porzione inferiore dell'ambiente	
b	protetto mediante l'evacuazione di fumo e calore prodotti dall'incendio	
С	attivare le misure protettive e gestionali presenti presso l'attività lavorativa	
5	Nell'evoluzione di un incendio la fase di raffreddamento	85
	Ha inizio quando la maggior parte del materiale combustibile presente è bruciato, ed è caratterizzata dal	
а	decremento delle temperature all'interno del locale a causa del progressivo diminuire dell'apporto termico del	
	materiale residuo	
b	È caratterizzata dall'abbattimento delle temperature a seguito dell'azione estinguente dell'acqua	
	è caratterizzata da un regime instabile, con un focolaio d'incendio che interessa zone limitate e temperature	
С	molto differenti da punto a punto e che possono subire rapide ed ingenti oscillazioni	
6	Nell'attuazione delle procedure di evacuazione gli addetti antincendio	274
а	svolgono un ruolo fondamentale assicurando e sovraintendendo il corretto svolgimento delle procedure di	
	evacuazione	
b	Non sono chiamati a svolgere alcun ruolo poiché le procedure di evacuazione sono già a conoscenza di tutti i	
	lavoratori	
_	Non sono chiamati a svolgere alcun ruolo poiché il loro compito è solo chiamare i soccorsi esterni e tentare di	
_	spegnere l'incendio	
7	L'impiego dell'acqua come agente estinguente è generalmente vietato in presenza di impianti elettrici sotto	
	tensione	56
	No, mai	
L .	No, l'uso dell'acqua è vietato solo in presenza di sostanze reagenti con essa in modo violento ed esplosivo o	
_	che possono dar luogo a prodotti tossici o corrosivi	
С	Si	

8	Tra le misure di "Operatività Antincendio" rientra l'accessibilità per mezzi di soccorso antincendio,	247
а	Si, al fine di agevolare gli interventi dei VVF	
b	No, l'importante che i mezzi possano arrivare tramite la pubblica il più vicino possibile al luogo dell'intervento,	
<u> </u>	a prescindere dalla distanza degli accessi all'attività	
С	No, l'accessibilità per i mezzi di soccorso all'attività non influisce sulla mitigazione del rischio di incendio dell'attività	ı
9	Al fine di realizzare una compartimentazione efficace è fondamentale che le chiusure d'ambito orizzontali e verticali costituiscano una barriera continua ed uniforme contro la propagazione degli effetti dell'incendio	143
a	No, eventuali discontinuità, grandi o piccole, (attraversamenti di impianti tecnologici o di processo, canalizzazioni, ecc) non invalidano le proprietà di compartimentazione delle chiusure di ambito La continuità delle chiusure di ambito orizzontali e verticali sono fondamentali per garantire una effettiva ed	
b	efficace compartimentazione; pertanto, la loro realizzazione deve essere particolarmente accurata (giunzioni, serrande tagliafuoco, ecc)	
С	Si, ma solo in caso di attività utilizzate prevalentemente da persone classificabili di tipo C, D ed E ai fini del Rvita	
10	La finalità della Resistenza al fuoco è	128
а	quella di garantire la capacità portante delle strutture in condizioni di incendio nonché la capacità di compartimentazione, per un tempo minimo necessario al raggiungimento degli obiettivi di sicurezza di prevenzione incendi	
b	quella di garantire la capacità portante delle strutture in condizioni di incendio nonché la capacità di compartimentazione, per tutta la durata dell'incendio quella di garantire la capacità portante delle strutture in condizioni di incendio nonché la capacità di	
С	compartimentazione, il tempo sufficiente a garantire l'esodo delle persone	
11	Nell'evoluzione di un incendio la fase di incendio generalizzato (flash over)	84
	È caratterizzata dal coinvolgimento nella combustione unicamente di oggetti combustibili presenti nelle vicinanze della zona di innesco e con aumento rapido della temperatura e dell'energia di irraggiamento È caratterizzata dalla transizione da uno stato di incendio localizzato ad uno dove le fiamme si propagano a tutto il volume disponibile con brusco incremento della temperatura (oltre 500°) e crescita esponenziale della	
_	velocità di combustione è caratterizzata da un regime instabile, con un focolaio d'incendio che interessa zone limitate e temperature	
С	molto differenti da punto a punto e che possono subire rapide ed ingenti oscillazioni	
12	Il Piano di Emergenza che il Datore di Lavoro redige ai sensi del Dlgs 81/2008 è	262
а	L'organizzazione della risposta all'emergenza sviluppata e implementata sulla base della valutazione del rischio incendio nonché in risposta ad altri eventuali eventi emergenziali credibili (es terremoto,)	
b	L'organizzazione della risposta all'emergenza sviluppata e implementata sulla base dell'esperienza del Datore di Lavoro	
С	L'organizzazione della risposta all'emergenza mediante la redazione delle procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro	1
13	Il "carico di incendio" è un parametro fondamentale per la progettazione della sicurezza antincendio Si, in particolare il "carico di incendio specifico di progetto" è fondamentale per la progettazione della	154
а	resistenza al fuoco delle strutture	
_	Si, è il parametro indicativo del rischio di incendio presente in un luogo di lavoro	
С	Si, solo nel caso di approccio ingegneristico alla progettazione della sicurezza antincendi	
14	Il presidio antincendio "sprinkler" svolge prioritariamente un'azione di controllo dell'incendio, cioè	214
а	riesce a mantenere l'incendio stesso in uno stato di "non sviluppo" o comunque di limitate dimensioni, tale da poter essere facilmente attaccato ed estinto dalle squadre di emergenza successivamente intervenute	
b	riesce sempre a spegnere in maniera completa e definitiva l'incendio	
С	Riesce ad abbattere la concentrazione dell'ossigeno a valori che non consentono lo sviluppo del fuoco	

15	I sistemi automatici di inibizione, controllo o estinzione dell'incendio adottati nella misura "controllo dell'incendio" possono erogare diversa tipologia di agenti estinguenti (acqua, gas, polvere)	240
а	No, i sistemi utilizzati per il "controllo dell'incendio" possono erogare solo acqua (impianti sprinkler o diluvio)	
b	Si, in relazione alla classe dell'incendio e al rischio di incendio presente nell'attività	
С	No, i sistemi utilizzati per il "controllo dell'incendio" possono erogare solo agenti estinguenti di tipo gassoso	

## SCHEDA N. 47 Correttore

	Negli impianti automatici a diluvio le tubazioni sono vuote e l'acqua è mantenuta a monte di un'apposita	1
1	valvola a diluvio la cui apertura è comandata da un sistema di rivelazione incendi scaricando l'acqua	
_	contemporaneamente da tutti gli erogatori	24
	No, le tubazioni sono piene è l'acqua è scaricata solo nell'area in cui gli elementi termosensibili si aprono e	1
а	consentono all'acqua si uscire	
b	Si	
С	Gli impianti a diluvio non esisitono	1
	Le aperture di smaltimento individuate nella progettazione dello smaltimento di fumo e calore d'emergenza	1
2	devono essere uniformemente distribuite nel compartimento servito e preferibilmente poste nella porzione	
	superiore dei locali	20
а	Si, al fine di facilitare lo smaltimento dei fumi e gas caldi	
b	No, è sufficiente che ci siano aperture di superficie adeguata, a prescindere dalla posizione	
С	No, è preferibile che le aperture siano nella porzione inferiore dei locali	
3	Le porte EI "tagliafuoco" sono	7
_	Misure di protezione passiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva non necessitano di alcuna azione	
а	(impiantistica o umana)	
b	Misure di protezione attiva in quanto, per esplicare l'azione protettiva necessitano di un intervento o	
<u> </u>	un'azione (impiantistica o umana)	
С	Sono misure di prevenzione in quanto, la loro realizzazione consente di ridurre la frequenza di accadimento	
	degli incendi	ļ
4	Ai fini dell'identificazione degli elementi del sistema di esodo con il seguente cartello intendiamo	17
а	Luogo sicuro, punto di ritrovo	
b	Spazio calmo, per attendere i soccorritori	
С	Via di esodo	
5	Gli incendi di Classe D, in relazione allo stato fisico dei materiali combustibili, sono:	1
а	incendi di materiali solidi con formazione di braci (carta, cartoni, libri, legna, segatura,)	
b	incendi di metalli combustibili e sostanze chimiche contenenti ossigeno comburente (magnesio, potassio,	
ט	fosforo, sodio, titanio, alluminio, carburi, nitrati, clorati, perclorati, perossidi).	
С	incendi che interessano sostanze usate nella cottura (oli e grassi vegetali o animali)	
6	I punti di segnalazione manuale a servizio di un impianto di rilevazione e allarme incendio (IRAI)	19
а		
	devono essere raggiungibili mediante percorsi di lunghezza limitata, individuati in relazione al rischio incendio	
b	devono essere posti in corrispondenza dell'uscita di esodo principale	
С	devono essere posti nella zona dove lavora il coordinatore degli addetti antincendio	
7	Il sistema di esodo deve essere facilmente riconosciuto e identificabile dagli occupanti	17
а	Si, sempre mediante apposita segnaletica di sicurezza	
b	No, è sufficiente che le vie di esodo siano indicate nelle planimetrie semplificate affisse ai piani	]
	No, solo nei luoghi con elevata densità di affollamento	1

	Il Piano di Emergenza, redatto dal Datore di Lavoro per fronteggiare gli eventuali incendi che possono	
8	interessare il luogo di lavoro, deve identificare un adeguato numeri di addetti al servizio antincendio incaricati	
اّ	di sovrintendere e attuare le procedure previste	265
	Si, il numero complessivo di personale designato alla gestione delle emergenze deve essere congruo, in	
а	relazione alle turnazioni e alle assenze ordinariamente prevedibili	
b	No, è sufficiente che tra i lavoratori almeno due unità siano formate e addestrate per svolgere l'incarico di	
L	addetti antincendio	
С	No, solo per le attività con un numero di occupanti maggiore di 1000	1
9	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", le forme e i colori utilizzati per i cartelli di sicurezza da impiegare nei luoghi di lavoro	103
а	Sono puntualmente definiti nel DLgs 81/2008 in funzione del loro oggetto specifico e delle indicazioni fornite (cartelli di divieto, di avvertimento, di prescrizione, di salvataggio e per le attrezzature antincendio)	
b	Sono scelti dal Datore di Lavoro	
С	Sono scelti dal professionista incaricato della valutazione del rischio	
40	Nell'ambito dell'organizzazione del sistema di esodo, le modalità di esodo da un'opera di costruzione possono	1
10	essere diverse	163
а	Si, esodo simultaneo, esodo per fasi, esodo orizzontale progressivo ovvero protezione sul posto	
<u>۱</u>		
b	No, in caso di incendio gli occupanti devono spostarti obbligatoriamente tutti verso un luogo sicuro	
С	No, in caso di incendio gli occupanti devono spostarti obbligatoriamente tutti dal compartimento di primo	
	innesco in un compartimento adiacente	
11	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", con segnale di avvertimento	
	intendiamo	100
а	un segnale che avverte di un rischio o pericolo	
b	una segnaletica che prescrive un determinato comportamento	
	un segnale che vieta un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo	
12	Nell'ambito dell'organizzazione del sistema di esodo, per "Luogo sicuro temporaneo" intendiamo	159
а	Un luogo in cui è temporaneamente trascurabile il rischio d'incendio per gli occupanti che vi stazionano o vi	
а 	transitano durante l'esodo	
b	Un luogo in cui è permanentemente trascurabile il rischio d'incendio per gli occupanti che vi stazionano o vi	
	transitano;	
	Uno spazio a "cielo libero" (cortile,)	
13	Che cosa si intende per fattore δocc nell'individuazione del profilo di rischio Rvita:	77
а	si intendono le caratteristiche prevalenti degli occupanti che sono classificate in 5 categorie, in base allo stato	
	di veglia e di conoscenza del luogo si intendono le caratteristiche degli occupanti che per vulnerabilità sono più rappresentativi dell'attività svolta	
b	nell'ambito considerato (persone anziane, bambini, ecc)	
	si intendono le caratteristiche degli occupanti che per numerosità e tipologia sono mediamente	
С	rappresentativi dell'attività svolta nell'ambito considerato	
	I punti di segnalazione manuale a servizio di un impianto di rilevazione e allarme incendio (IRAI), per	
14	consentire a tutti gli occupanti, anche a quelli che impiegano ausili di movimento, di inviare l'allarme	
- 7	d'incendio	194
а	dovrebbero essere collocati ad una quota dal piano di calpestio che ne permetta il facile raggiungimento.	
b	dovrebbero essere collocati solamente negli eventuali spazi calmi, se previsti.	
_	dovrebbero essere collocati ad una quota non superiore di 50 cm dal piano di calpestio.	
	La progettazione della misura antincendio "Operatività Antincendio" ha lo scopo di:	245
_	agevolare l'efficace conduzione di interventi di soccorso dei Vigili del fuoco in tutte le attività	243
_a	age volume i emicace comadzione di interventi di soccorso dei vigili dei (doco ili tutte le attività	
b	agevolare l'efficace azione delle "addetti alla gestione dell'emergenza" aziendali in tutte le attività	
С	Agevolare l'efficace azione dei soccorsi sanitari in tutte le attività	

# SCHEDA N. 48 Correttore

	Qualunque spazio a cielo libero (es: cortile, cavedio,) è qualificabile come "spazio scoperto" ai fini del	1
1	contrasto temporaneo alla propagazione dell'incendio tre le opere da costruzione o strutture che lo	
	delimitano	147
	Si, è sufficiente che un'area sia a "cielo libero", a prescindere dalla superficie e dalle distanze fra le strutture	1
а	che la delimitano, per contrastare la propagazione dell'incendio tra le opere	
		1
b	No, un'area a "cielo libero" per potere essere qualificata come "spazio scoperto" deve avere una superficie	
	determinata e deve essere garantita una adeguata distanza fra gli eventuali edifici che la delimitano	]
С	No, nessun spazio a "cielo libero" può essere qualificato come "spazio scoperto" ai fini del contrasto alla	
	propagazione di un incendio fra edifici che lo delimitano	
2	La Gestione della Sicurezza Antincendio è la misura di sicurezza antincendio	253
а	finalizzata alla gestione di un'attività in condizioni di sicurezza, sia in fase di esercizio che in fase di emergenza,	
	attraverso l'adozione di una organizzazione che prevede ruoli, compiti, responsabilità e procedure	
b	finalizzata solo alla gestione di un'attività in condizioni di sicurezza in fase di esercizio, attraverso l'adozione di	
<u> </u>	una organizzazione che prevede ruoli, compiti, responsabilità e procedure	l
	non è una misura di sicurezza antincendio ma una strategia	ļ
3	I combustibili gassosi, in relazione alla densità relativa all'aria, sono classificati gas pesanti:	36
а	se la densità relativa all'aria è minore di 0.8 (es. metano,ecc.).	
b	se la densità relativa all'aria è maggiore di 0.8 (es. GPL, acetilene,ecc.).	
С	se la densità relativa all'aria è uguale a 0.8	
4	L'ascensore antincendio è	251
	un ascensore installato principalmente per uso degli occupanti, munito però di ulteriori protezioni, comandi e	1
а	segnalazioni che lo rendono in grado di essere impiegato, sotto il controllo delle squadre di soccorso, anche in	
	caso di incendio	
b	un ascensore utilizzabile in caso di incendio, installato esclusivamente per il trasporto delle attrezzature di	
	servizio antincendio ed eventualmente, per l'evacuazione di emergenza degli occupanti	
С	un ascensore protetto da impianti automatici di spegnimento	
5	L'impiego dell'acqua come agente estinguente è vietato in presenza di sostanze reagenti con essa in modo	
	violento ed esplosivo o che possono dar luogo a prodotti tossici o corrosivi	57
-	No, l'importante è provare a spegnere il principio di incendio	
-	No, l'uso dell'acqua è vietato solo in presenza di impianti elettrici	
С	Si	]
6	Nell'ambito della sicurezza antincendio, il rischio per la salvaguardia dell'incolumità delle persone è	
Ľ	caratterizzato	76
а	dalla caratteristica prevalente degli occupanti (δocc) e dalla velocità caratteristica prevalente di crescita	
<u> </u>	dell'incendio ( $\delta \alpha$ ),	
_	Solo dalla velocità di crescita dell'incendio ( $\delta lpha$ ),	
С	Solo dalle caratteristiche degli occupanti (δocc)	]
7	Con riferimento al Dlgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", con segnale di con segnale di	
	salvataggio e soccorso intendiamo	102
а	un segnale che avverte di un rischio o pericolo	]
b		
	un segnale che fornisce indicazioni relative alle uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso o di salvataggio	
	un segnale che vieta un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo	I
С	an segnate the victa an comportamento the potresserial correte o causare un pericolo	J

		İ
8	Con riferimento al DIgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", il seguente cartello	113
а	È un cartello di avvertimento, che segnala il pericolo per gli le mani	
b	E' un cartello di prescrizione, che prescrive l'obbligo di usare i guanti protettivi	
С	E' un cartello di divieto, che vieta l'utilizzo di guanti protettivi	
9	Gli impianti di rivelazione incendio e segnalazione allarme incendio (IRAI) sono	190
а	Impianti in grado di rivelare un incendio quanto prima possibile e di segnalare l'allarme al fine di attivare le misure antincendio tecniche (impianti automatici di controllo o estinzione dell'incendio, compartimentazione, evacuazione dei fumi e del calore,) e procedurali (piano e procedure di emergenza e di esodo,)	
b	Impianti in grado di rivelare un incendio quanto prima possibile e di segnalare l'allarme al fine di attivare le misure antincendio tecniche (impianti automatici di controllo o estinzione dell'incendio, compartimentazione, evacuazione dei fumi e del calore,)	
С	Impianti in grado di rivelare un incendio quanto prima possibile e di segnalare l'allarme al fine di attivare le	
	misure procedurali (piano e procedure di emergenza e di esodo,)	
_	Le sostanze estinguenti normalmente utilizzate sono	50
	Solo l'acqua, la schiuma e le polveri	
_	Solo i gas inerti (Ar, N, CO2)	
С	Tutte le sostanze elencate negli altri punti possono essere utilizzate come agenti estinguenti	
11	Con il simbolo E, utilizzato nella sigla REI (es: REI 60, REI 90), indichiamo la seguente prestazione di resistenza al fuoco	131
а	La capacità portante, cioè la capacità di un elemento strutturale di portare i carichi presenti in condizioni di incendio normalizzato, per un certo periodo di tempo	
b	La tenuta, cioè la capacità di un elemento costruttivo o strutturale di impedire il passaggio di fumi e gas caldi per un certo periodo di tempo, in condizioni di incendio normalizzate	
С	L'isolamento, cioè la capacità di un elemento costruttivo o strutturale di impedire il passaggio calore di un	
	incendio normalizzato per un certo periodo di tempo	
12	I fumi	46
а	sono formati da piccolissime particelle solide (aerosol), liquide (nebbie o vapori condensati) disperse nei gas prodotti durante la combustione	
b	sono costituite dall'emissione di luce come reazione conseguente alla combustione di gas sviluppatosi in un incendio	
С	sono quei prodotti della combustione che rimangono allo stato gassoso anche quando si raffreddano	
13	Per diminuire il pericolo d'incendio in un locale adibito allo stoccaggio di liquidi inflammabili si puo	280
_	aumentare la temperatura del locale	
-	dotare il locale di aperture di ventilazione naturale	
С	aumentare la pressione dell'aria nel locale	
14	Nell'ambito dell'organizzazione del sistema di esodo, possono essere considerate ed utilizzate le scale portatili, gli ascensori e le rampe con grande pendenza (superior a 20 %)	169
a	Si, sempre a condizione che il loro utilizzo sia indicato nel piano di emergenza	100
b	No,	
_	Si, se la gestione dell'emergenza prevede una specifica struttura di supporto	
	L'interposizione di un'adeguata distanza di separazione "d" in spazio a cielo libero fra edifici adiacenti ovvero fra edifici e depositi esterni di materiale combustibile, opportunamente valutata sulla base delle indicazioni fornite dalle regole di prevenzioni incendi, consente di limitare la propagazione dell'incendio.	148
a	Si, un'adeguata distanza di separazione consente di limitare l'irraggiamento, al di sotto di valori critici, fra il compartimento interessato dall'incendio e altri compartimenti o materiali combustibili in deposito	
b	No, non è necessario valutare tali distanze, qualunque spazio a cielo libero consente di garantire la limitazione della propagazione dell'incendio	
С	No, solo strutture o elementi tagliafuoco (REI, EI) consente di limitare la propagazione dell'incendio	

## SCHEDA N. 49 Correttore

		•
1	La mitigazione del "rischio di incendio" è possibile attraverso una adeguata progettazione e realizzazione	66
	di sole misure di prevenzione degli incendi (es: realizzazione impianti a regola d'arte) e di protezione (es:	1
а	installazione estintori, idranti,)	
b	di sole misure precauzionali di esercizio (misure gestionali)	1
	di misure di prevenzione degli incendi (es: realizzazione impianti a regola d'arte), di protezione (es:	1
С	installazione estintori, idranti,) e di misure precauzionali di esercizio (misure gestionali)	
2	Gli estintori portatili sono mezzi di estinzione da usare per pronto intervento sui principi d'incendio	219
а	Si, sono quelli che hanno una massa fino a 150 kg	
b	No, sono mezzi di protezione da utilizzate per l'estinzione completa di un incendio generalizzato	
С	Si, solo quelli che hanno una massa minore o uguale a 20 kg,	1
3	Nell'evoluzione di un incendio si possono individuare le seguenti fasi caratteristiche	81
	Fase iniziale o di ignizione, fase di propagazione, incendio generalizzato (flash over) e estinzione e	1
а	raffreddamento.	
b	Fase iniziale o di ignizione, fase di propagazione e incendio generalizzato (flash over)	1
С	Fase iniziale o di ignizione, fase di propagazione e estinzione e raffreddamento	1
	In un sistema di esodo sono consentite larghezze minime delle vie di esodo orizzontali maggiori o uguali a 800	1
4	mm (80 cm)	184
а	Si, a condizione che l'affollamento dell'ambito servito non sia elevato, massimo 50 occupanti	1
-	No, mai, le vie di esodo devono essere sempre almeno uguali o maggiori di 1,20 m, a prescindere	1
b	dall'affollamento	
С	Si, solo se in presenza di percorso di esodo alternativi	
5	Il potenziale di un estintore, cioè la "grandezza dell'incendio" che è in grado di estinguere	217
	È determinata sperimentalmente e in funzione della classe dell'incendio ed è indicata con un codice composto	1
а	da lettere e numeri (es 13 A – 89 B)	
b	Dipende dall'abilità dell'utilizzatore	
С	È stabilita dal datore di lavoro sulla base della propria esperienza	1
6	Le sostanze estinguenti sono	47
	sostanze che a contatto con altre sostanze, soprattutto se infiammabili, provocano una forte reazione	1
а	esotermica	
b	sostanze aventi la proprietà di interrompere la combustione	1
С	sostanze che, in presenza di comburenti, possono comunque sostenere un processo di combustione	
	Il sistema d'esodo in un'attività lavorativa, al fine di limitare la probabilità che agli occupanti sia impedita	1
7	l'evacuazione dall'incendio, il numero minimo di vie d'esodo e uscite indipendenti da ciascun locale deve	
	essere specificamente progettato	180
а	Si, in funzione del rischio di incendio e dell'affollamento	
I.	Si, in funzione del rischio di incendio	1
ן ט	or, in range and received at mountain	
С	No, è sufficiente che ci siano almeno due uscite da ogni compartimento per garantire un corretto ed efficace	1

8	La finalità della Compartimentazione è quella di	141
	limitare la propagazione dell'incendio e dei suoi effetti verso altre attività, afferenti ad altro responsabile	
a	dell'attività o di diversa tipologia, e all'interno della stessa attività	
b	limitare la propagazione dell'incendio e dei suoi effetti solo all'interno della stessa attività	
С	limitare la propagazione dell'incendio e dei suoi effetti solo verso altre attività, afferenti ad altro responsabile dell'attività o di diversa tipologia	
9	Il combustibile, sostanza che si trasforma durante l'incendio, può trovarsi allo stato solido, liquido o gassoso:	18
а	No, i combustibili sono sostanze solo allo stato solido	
b	No, i combustibili sono sostanze che possono essere solo allo stato solido o liquido	
С	Si, i combustibili possono trovarsi in uno dei tre stati (combustibile solido, liquido o gassoso)	
10	L'ascensore di soccorso è	252
	un ascensore installato principalmente per uso degli occupanti, munito però di ulteriori protezioni, comandi e	
а	segnalazioni che lo rendono in grado di essere impiegato, sotto il controllo delle squadre di soccorso, anche in	
	caso di incendio	
b	un ascensore utilizzabile in caso di incendio, installato esclusivamente per il trasporto delle attrezzature di	
L	servizio antincendio ed eventualmente, per l'evacuazione di emergenza degli occupanti	
С	un ascensore protetto da impianti automatici di spegnimento	
11	I Sistemi di evacuazione del fumo e del calore (SEFC), fra i diversi obiettivi, hanno anche quello di ritardare o	
L	prevenire il flashover e quindi la generalizzazione dell'incendio	205
а	Si, poiché creano e mantengono uno strato d'aria sostanzialmente indisturbato nella porzione inferiore	
$\vdash$	dell'ambiente protetto mediante l'evacuazione di fumo e calore prodotti dall'incendio  No, hanno solo lo scopo di facilitare l'opera di estinzione dei soccorritori, fornendo condizioni favorevoli per le	
b	squadre di soccorso da un punto di accesso sino alla posizione dell'incendio	
$\vdash$	No, hanno solo lo scopo agevolare lo smaltimento di fumo e calore dall'attività dopo l'incendio, ripristinando	
С	rapidamente le condizioni di sicurezza.	
12	La misura antincendio "reazione al fuoco"	122
<del></del>	È una misura di protezione passiva che esplica i suoi principali effetti nella fase iniziale dell'incendio, con	
а	l'obiettivo di limitare l'innesco dei materiali e la propagazione dell'incendio.	
Ι.	È una misura di protezione passiva che esplica i suoi principali effetti nella fase generalizzata dell'incendio, con	
b	l'obiettivo di limitare la propagazione dell'incendio	
С	È una misura di protezione attiva che esplica i suoi principali effetti nella fase iniziale dell'incendio, con	
Ľ	l'obiettivo di limitare l'innesco dei materiali e la propagazione dell'incendio.	
_	Un impianto automatico a pioggia sprinkler	241
а	Serve ad estinguere definitivamente l'incendio, anche se si è diffuso all'intero locale servito	
١.		
b	serve ad assicurare una pronta risposta all'incendio rivelandone la presenza e controllandolo in modo che	
H	l'estinzione possa essere completata con altri mezzi, oppure estinguendolo nello stadio iniziale	
	serve ad assicurare una pronta risposta all'incendio rivelandone la presenza	
-	Il calore radiante emesso da caminetti e stufe può innescare un incendio?	42
<u>а</u>	Si, se il materiale investito dalla radiazione termica raggiunge la temperatura di accensione	
b	No, i materiali combustibili non possono ma essere innescati per irraggiamento del calore	
С	No, i materiali combustibili si innescano solo se a contatto diretto con fonti di calore	
<b> </b>	Con riferimento al DIgs 81/2008, cosiddetto "Testo Unico Sicurezza Lavoratori", i cartelli di sicurezza di forma	
<sup>15</sup>	"rotonda", con pittogramma nero su fondo bianco e boro e banda (verso il basso da sinistra a destra, inclinata	104
<u> </u>	di 45°) rossi sono	104
-	Segnali di avvertimento	
-	Segnali di prescrizione	
С	segnali di divieto	

# SCHEDA N. 50 Correttore

	In un sistema di esodo sono consentite larghezze minime delle vie di esodo verticali maggiori o uguali a 900	
1	mm (90 cm)	186
а	Si, a condizione che l'affollamento dell'ambito servito non sia molto elevato, massimo 300 occupanti	
b	No, mai, le vie di esodo devono essere sempre almeno uguali o maggiori di 1,20 m, a prescindere dall'affollamento	
С	Si, solo se in presenza di percorso di esodo alternativi	
	Nell'evoluzione di un incendio la fase propagazione	83
а	È caratterizzata dal coinvolgimento nella combustione di oggetti combustibili presenti nelle vicinanze della zona di innesco e con aumento rapido della temperatura e dell'energia di irraggiamento	
b	È caratterizzata dalla transizione da uno stato di incendio localizzato alla propagano delle fiamme a tutto il volume disponibile con brusco incremento della temperatura (oltre 500°) e crescita esponenziale della velocità di combustione	
С	è caratterizzata da un regime instabile, con un focolaio d'incendio che interessa zone limitate e temperature molto differenti da punto a punto e che possono subire rapide ed ingenti oscillazioni	
3 a	Il Piano di Emergenza, redatto dal Datore di Lavoro per fronteggiare gli eventuali incendi che possono interessare il luogo di lavoro, deve indicare le specifiche procedure per la chiamata dei vigili del fuoco Si, in modo da fornire correttamente informazioni utili per il soccorso: indirizzo del luogo di lavoro; tipologia emergenza e gravità; eventuale presenza di infortunati e di materiali e/o sostanze pericolosi presenti;	269
b	informazioni su accesso e vie preferenziali per raggiungere il sito  No, è sufficiente indicare il numero di soccorso da chiamare nelle planimetrie ubicate nel luogo di lavoro	
С	No, gli addetti antincendio incaricati sono formati e addestrati e non necessitano di altre istruzioni	
4	IL controllo e la manutenzione di impianti e attrezzature antincendio è parte integrante e fondamentale della gestione della sicurezza antincendio (GSA) organizzata dal datore di lavoro	26
а	No, il mantenimento nel tempo del funzionamento e dell'efficacia degli impianti e attrezzature antincendio è garantito da una buona progettazione e una corretta installazione	
b	Si, è fondamentale per garantire nel tempo il funzionamento e l'efficacia degli impianti e attrezzature	
С	antincendio  No, IL controllo e la manutenzione di impianti e attrezzature antincendio non rientrano fra le attività di gestione della sicurezza antincendio	
5	La tubazione semirigida dei "naspi DN 25 (φ = 25 mm)" ha una lunghezza massima di	23
а	50 metri	
	30 metri	
	10 metri	
6 a	La reazione al fuoco rappresenta il comportamento di un materiale che, con la sua decomposizione, partecipa al fuoco al quale è stato	12
1-	sottoposto in specifiche condizioni	
	grado di partecipazione di un materiale (o di un prodotto) al fuoco al quale è stato sottoposto la capacità portante in caso di incendio, per una struttura, per una parte della struttura o per un elemento strutturale nonché la capacità di compartimentazione in caso di incendio per gli elementi di separazione	
_	strutturali (es. muri, solai,) e non strutturali (es. porte, divisori,).	
7	Ai fini della mitigazione del rischio incendio, è sempre necessario, in relazione al rischio valutato, progettare soluzioni tecniche che agevolino l'efficace conduzione di interventi di soccorso dei Vigili del fuoco	24
а	No, l'agevolazione dell'attività di soccorso dei Vigili del Fuoco non rientra fra i requisiti da garantire al fine di minimizzare il rischio incendio e raggiungere gli obiettivi di sicurezza primaria della prevenzione incendi	
b	Si, l'agevolazione dell'attività di soccorso dei Vigili del Fuoco rientra fra i requisiti da garantire al fine di minimizzare il rischio incendio e raggiungere gli obiettivi di sicurezza primaria della prevenzione incendi	
С	No, le misure finalizzate all'agevolazione dell'attività di soccorso dei Vigili del Fuoco non si progettano con l'applicazione del "Codice" ma concordandole con il locale Comando VVF	

_	III Diano di Emorgonza rodatto dal Dataro di Lavara per frantaggiaro gli avantugli incondi aba nassana	ı
8	Il Piano di Emergenza, redatto dal Datore di Lavoro per fronteggiare gli eventuali incendi che possono	264
	interessare il luogo di lavoro, deve contenere le azioni che i lavoratori devono mettere in atto in caso di incendio; le procedure per l'evacuazione del luogo di	264
	lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle altre persone presenti; le disposizioni per chiedere	
а		
	l'intervento dei vigili del fuoco e per fornire le necessarie informazioni al loro arrivo; le specifiche misure per	
	assistere le persone con esigenze speciali	
b	unicamente le procedure per l'evacuazione del luogo di lavoro che devono essere attuate dai lavoratori e dalle	
	altre persone presenti	
С	unicamente le disposizioni per chiedere l'intervento dei vigili del fuoco e per fornire le necessarie informazioni	
_	al loro arrivo	
	La porta "taglia fuoco" (porta El), elemento di chiusura di un varco di comunicazione tra compartimenti	
9	adiacenti, in grado di limitare per un determinato intervallo di tempo la propagazione degli effetti di un	
	incendio	146
а	deve essere adeguatamente segnalata su entrambi i lati e oggetto di specifica attività di sorveglianza, controllo	
	e manutenzione	
b		
_	non deve essere segnalata né oggetto di specifica attività di sorveglianza, controllo e manutenzione	
С	deve essere sempre colorata di "rosso"	
10	L'adozione di istruzioni e segnaletiche contenenti i divieti e le precauzioni da osservare	94
_	è una misura di prevenzione incendi	
_	è una misura di protezione incendi	
_	·	
	Non è una misura che contribuisce alla mitigazione del rischio incendio	
11	Le misure di protezione passiva sono	71
а	tutti quei dispositivi che, a seguito della rivelazione di un incendio, sono in grado di esplicare l'azione	
а 	protettiva senza richiedere alcuna azione (impiantistica o umana)	
b	tutti quei dispositivi che, a seguito della rivelazione di un incendio, per esplicare l'azione protettiva necessitano	
ט	di un intervento o un'azione (impiantistica o umana)	
С	tutti quei dispositivi che consentono di ridurre la probabilità che si inneschi un incendio	
12	Nell'ambito dell'organizzazione del sistema di esodo, per "via di esodo" intendiamo	161
а	Un qualunque percorso, a prescindere dalla geometria, che adduce dall'interno dell'edificio all'esterno	
-		
b	Un percorso a prova di fumo rispetto al compartimento servito, che adduce dall'interno all'esterno	
	Un percorso senza ostacoli al deflusso, appartenente al sistema d'esodo, che consente agli occupanti di	
С	raggiungere un luogo sicuro dal luogo in cui si trovano	
13	La carica degli estintori portatili utilizzabili in ambienti accessibili al pubblico	221
_	Non può essere superiore a 6 kg o 6 litri	
_	Può essere di qualunque perso, anche superiore a 6 kg	
_		
_	Può essere di qualunque perso, anche superiore a 20 kg	
14	Con "carico di incendio specifico" intendiamo:	152
а	potenziale termico netto della totalità dei materiali combustibili contenuti in uno spazio, corretto in base ai	
	parametri indicativi della partecipazione alla combustione dei singoli materiali, espresso in MJ	
b	potenziale termico netto della totalità dei materiali combustibili contenuti in uno spazio riferito all'unità di	1
L	superficie lorda di piano, espresso in MJ/m2	
	potenziale termico netto della totalità dei materiali combustibili contenuti in uno spazio riferito all'unità di	1
С	superficie lorda di piano (MJ/m2), corretto in base ai parametri indicatori del rischio di incendio del	
	compartimento antincendio e dei fattori relativi alle misure antincendio presenti	
15	Con il termine "compartimento a prova di fumo" intendiamo	139
	un compartimento separato dagli altri compartimenti adiacenti mediante strutture El adeguate senza alcuna	
а	comunicazione	
	un compartimento realizzato in modo da limitare l'ingresso di fumo generato da un incendio che si sviluppa in	
- 1-		I
b	compartimenti comunicanti	
D C	Un compartimento dove è vietato fumare	